

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 17 120 lire

26 aprile/2 maggio 1970



Togliete la voce dorata con un batuffolo di cotone inumidito e bruciata fortunata!

**GRANDE
CONCORSO
21 KG.
D'ORO**

SUBITO

**1 kg. d'oro
e
1/2 kg. d'oro
offerti da**

Nuova Saponetta

Mira
MIRA LANZA

ATTENZIONE!

**Se non avete
vinto
il premio
immediato
conservate
il tagliando
per
concorrere
ai**

**MILLE
PREMI
FINALI**

*secondo le
norme del
concorso
alle pag. 4 e 6*



MITA CATTANEO PRESENTA LA
RUBRICA «HABITAT» ALLA TV

UN MONDO PERSONAL



Un mondo nuovo che ha il gusto gradevole dei desideri appagati. Ecco il mondo dell'aperitivo Personal G.B.

Entrateci: avrete subito uno splendido shaker in dono. In questo shaker, l'aperitivo Personal G.B. scatterà, si accenderà come la vita di oggi. Basterà agitarlo con un po' di ghiaccio.

Mettete in libertà i vostri pensieri nel magnetico mondo di Personal G.B.



Personal G.B.
aperitivo

SON CHILI D'ORO...

GRANDE CONCORSO 21 KG DI ORO

E 1000 ALTRI PREMI*

illustrati a pagina 6

NORME DEL CONCORSO

PREMI SETTIMANALI

Per 14 settimane la copertina del « Radiocorriere TV » pubblicherà un contrassegno ricoperto di porporina da asportare con un batuffolo di cotone bagnato. Il possessore della copia contenente il contrassegno con simbolo - peso 1 Kg - oppure - peso 1/2 Kg - avrà il diritto all'assegnazione rispettivamente di 1 Kg in gettoni d'oro (750/1000) e di 1/2 Kg d'oro in gettoni (750/1000).

Per l'assegnazione del premio le copertine con il contrassegno vincente dovranno essere indirizzate in busta chiusa, raccomandata con ricevuta di ritorno, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro e non oltre il 10° giorno successivo alla data di inizio della settimana televisiva indicata sulla testata del « Radiocorriere TV ».

Sulla copertina o sulla relativa busta dovranno essere chiaramente indicati generalità ed indirizzo del mittente.

PREMI FINALI

* Tutte le altre copie senza il simbolo - peso 1 Kg - oppure - peso 1/2 Kg - riporteranno una lettera dell'alfabeto per ogni settimana in modo da comporre in tutte le 14 settimane del Concorso la parola « Radiocorriere » (13 lettere). La 14ª settimana verrà pubblicato un « jolly » che potrà essere utilizzato per una eventuale lettera smarrita o non acquistata in tempo utile.

Le lettere dell'alfabeto dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate su uno degli appositi tagliandi riepilogativi che saranno inseriti nel « Radiocorriere TV ». Ciascun

tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un « jolly ». I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire, in busta chiusa, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970.

Ogni busta, affrancata singolarmente e regolarmente ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, dovrà contenere un solo tagliando riepilogativo.

La ERI non assume alcuna responsabilità per le buste contenenti le copertine o i tagliandi riepilogativi comunque non pervenute o pervenute oltre i termini previsti dal regolamento anche in caso di motivi di forza maggiore.

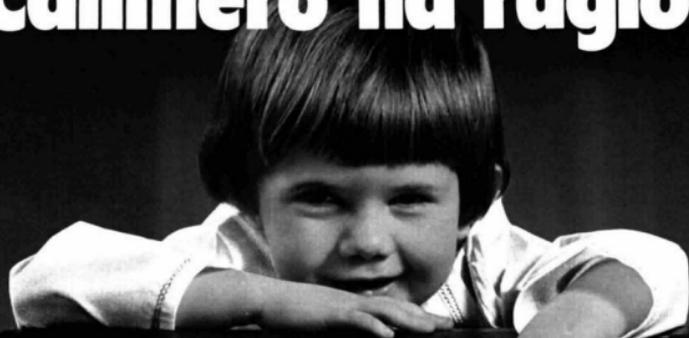
Tra tutte le buste pervenute entro il prescritto termine, che saranno numerate progressivamente, ne verranno estratte a sorte 150 ed ai relativi mittenti verranno assegnati i premi dal n. 1 al 150. Per quanto si riferisce ai premi dal n. 151 al 1000 verranno divisi in 50 blocchi. Si procederà alle assegnazioni estraendo 50 numeri e assegnando il primo premio di ogni blocco al numero estratto e i premi successivi che compongono il blocco ad ogni singolo numero successivo. Nel caso venisse sorteggiata una busta con un tagliando comunque non conforme alle prescrizioni del regolamento oppure con un tagliando riepilogativo recante una o più lettere dell'alfabeto prelevate da « copie fuori concorso » l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione.

Le disposizioni generali e le norme del Concorso in maggior dettaglio sono state pubblicate sul « Radiocorriere TV » n. 14.

il chilo e il mezzo chilo d'oro di questa settimana sono offerti da

Nuova Saponetta
Mira
MIRA LANZA

Calimero ha ragione!



**Ava
come
profumaaa!**



*Tanti... tanti anni fa
il bucato della nonna aveva
un suo profumo inconfondibile...
oggi Ava Bucato
ha ritrovato il segreto
della nonna... e ve lo regala!
Ecco... mettetelo
nel cassetto della biancheria,
tutto saprà di buono...
saprà di pulito come allora!*



...e sempre con le figurine del Concorso Mira Lanza

RADIOCORRIERE

SON CHILI D'ORO... OGNI SETTIMANA E MILLE ALTRI PREMI PER CHI RACCOGLIERA LE LETTERE



1° premio: auto Innocenti Mini Cooper MK3 berlina 998 cmc



2° premio: cinepresa Canon super 8 auto zoom 1218 e proiettore Canon auto slide 500 EF



dal 3° al 5° premio:
televisore portatile National TR 932



dal 6° al 25° premio:
Motograziella 50 cmc



26° e 27° premio:
registratore National RF 720



dal 28° al 30° premio:
registratore National RQ 231

**INCOLLARE LE LETTERE SU QUESTO TAGLIANDO E SPEDIRE
SOLTANTO DOPO AVERLO COMPLETATO**

NOME

COGNOME

VIA

CITTA'

Le lettere dell'alfabeto dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate. Ciascun tagliando ripilografato non potrà contenere più di un « jolly », in sostituzione di una delle tredici lettere. I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire in busta chiusa alla ERI - Via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970. Ogni busta, affrancata regolarmente, dovrà contenere un solo tagliando.

A PAG. 4 LE NORME DEL CONCORSO



dal 46° al 95°: app. fotogr. Canonet 28



dal 31° al 40° premio: parure Gran Prix Valaguzza



100 confezioni Rustichino Castagna



100 cassette strema Candelini



200 conf. 2 Personal GB Barro e shaker

dal 41° al 45°: autoradio National CR 1481; dal 96° al 115°: radio National R 1030; dal 116° al 145°: radio National RF 602; dal 146° al 150°: volumi della ERI e un abb. al « Radiocorriere TV »; dal 151° al 1000°, 50 blocchi di 17 premi ciascuno così composti: 100 conf. Jet Sei Valaguzza, 100 cassette da 6 bottiglie di vini Castagna, 100 cassette serie Araldica Candelini, 50 pacchi di pubblicazioni della ERI, 100 abb. al « RadiocorriereTV ».

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

«Ma ormai la tacita convinzione del passato che voleva tutte le opere di Verdi infuse di quanto di Wagner, come espressioni d'arte musicale, non ha più giustificazione». «Ma non sono ancora molti, privi di vera sensibilità musicale, anche se persone di una certa cultura, scambiano la semplicità e la chiarezza con la povertà, e la complicazione, l'oscurità con la ricchezza» (Fausto Della Momma - Veletri).

La sua ardente difesa di Verdi non può che farle onore e meritare la definizione, parafrasata da Shaw, di «verdiano perfetto». A suo conforto, poiché mi sembra fortemente avvicinato dalle affermazioni di taluni lettori, le rammenterò che Igor Stravinski si dichiarò pronto a dare tutta la Terza sinfonia wagneriana in cambio della canzone del Duca di Mantova. «La donna è mobile». Un paradosso parecchio arrischiato, non c'è dubbio; utile tuttavia a combattere, se lei ne ha voglia, la sparuta schiera degli anti-verdiani d'oggi.

«Ark Royal»

«Eregio direttore, nel Giornale, nelle ore 13 del giorno 21 marzo, il radiocronista, parlando del rinvenimento del relitto della nave portatrice inglese «Ark Royal» al largo delle coste iberiche, riferì una cifra elevatissima di perdite umane nell'affondamento dell'unità, 1600 uomini su di un equipaggio di 2000. In realtà la H.M.S. «Ark Royal», silurata dai sommergibili tedeschi «U 41» ed «U 205» alle ore 15 e 41 minuti del 13 novembre 1941, affondò, dopo vari tentativi di rimorchio, soltanto alle ore 6 e 13 minuti del giorno seguente. Stante la lentezza dell'affondamento, si ebbe a lamentare solo una vittima.

Scrivo lo storico ufficiale inglese — Rookill, The War at Sea, vol. 2, pag. 243 — «She (H.M.S. «Ark Royal») sank at 6.13 a. m. on the 14 of November, only twenty-five miles from Gibraltar. Only one man of her company perished».

Non so su quale fonte il radiocronista abbia desunto la sua versione, comunque, fino a prova contraria, ritengo che sia più attendibile quella data dal Radiatore (Francesco Vincenti - Assisi).

La notizia del probabile ritrovamento del relitto della portatrice «Ark Royal» è stata diramata in Italia dall'agenzia giornalistica France Presse attraverso l'ANSA — alle ore 9,02 del 21 marzo, ed è quindi pervenuta sul tavolo di uno dei redattori del Giornale radio verso le 9,30. Data l'autorevolezza della fonte (la France Presse è stata da più importanti agenzie giornalistiche del mondo), non venne ritenuto opportuno controllare i particolari della notizia. D'altra parte, se ogni notizia di agenzia dovesse venire minuziosamente controllata dai redattori che devono provvedere a vendite edizioni quotidiane del Giornale radio nei tre Programmi, le notizie potremmo ascoltarle solo il giorno dopo. E' fatale quindi che qualche volta si cada in errore.

La citazione del Rookill fatta dal lettore è esatta. Altre fonti da noi consultate non recano il numero delle vittime. L'«Ark Royal» era entrata in

servizio nel 1938 ed era la prima delle moderne portatrici della Marina britannica. Portava a bordo 42 aerei «Swordfish» (aerossiluranti ricopiatori) e 18 aerei «Skua» (idro-caccia-bombardieri). Aveva partecipato alle azioni contro l'«Altmark», alla campagna di Norvegia ed aveva lanciato i suoi aerei contro gli obiettivi di Genova, La Spezia e Livorno. Faceva parte della Forza H che aveva base a Gibilterra. Questa Forza, il 10 novembre, si era mossa verso

Malta per trasportarvi appunto con l'«Ark Royal» alcuni aerei che erano stati assegnati all'isola. Venne colpita sulla via del ritorno, come giustamente ricorda il lettore, alle 15,41 del 13 novembre 1941 dai siluri dell'«U 81» e dell'«U 205», ed affondò alle 6 e 13 del mattino del 14 novembre. Undici giorni più tardi, il 25 novembre, alle ore 16,29, il sommergibile tedesco «U 331» colò a picco, nel Mediterraneo, la corazzata «Bahram». In questo disastro perirono il comandante della nave e 861 ufficiali e marinai. Il 19 dicembre gli italiani Durand de la Penne, Marcegaglia e Martelletto violarono il porto di Alessandria e silurarono le corazzate «Queen Elizabeth» (nave ammiraglia) e «Valiant» e che non poterono più essere impiegate se non un anno dopo (la «Valiant»; l'altra ne ebbe per un tempo assai più lungo). Queste gravi perdite della Marina britannica bilanciano la contropartita strage dei convogli italo-germanici che in quel periodo andarono distrutti nella misura di oltre il 60 per cento.

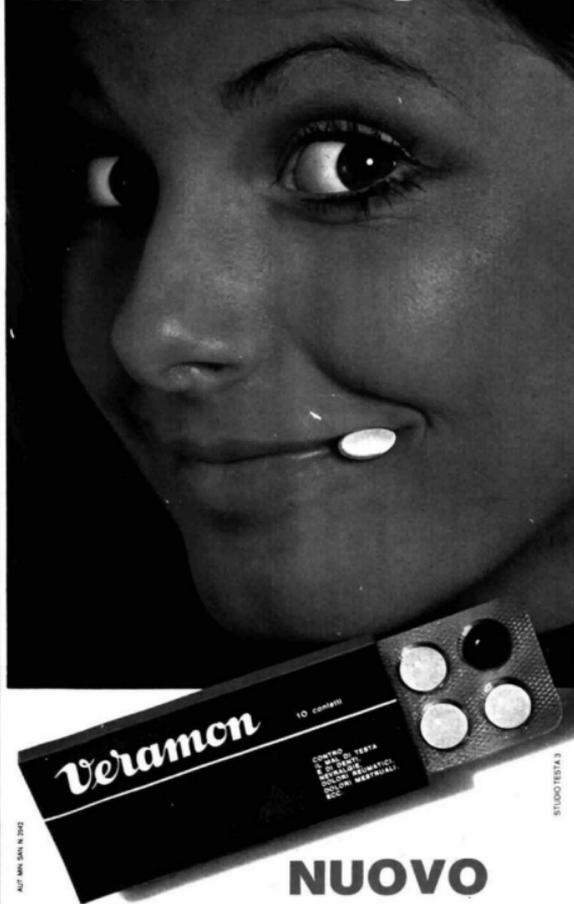
Quant'è bello il mio Paese!

«Signor direttore, poiché ho rilevato che vengono trasmesse anche immagini di chiesette isolate e senza pretese architettoniche, mi prego segnalare, nella speranza di una ripresa televisiva, la chiesa di Pomona, frazione del comune di Rufina (Firenze) fatta costruire dalla Contessa Matilde di Canossa».

Inoltre nel territorio di detta frazione, e precisamente nella chiesa di Consuma, esiste una chiesetta denominata «Santuario della Madonna dei Fossi» (non so se sia stato a suo tempo riconosciuto come tale dalla Chiesa). In detta chiesa, attualmente, credo, priva di parroco, si trova un'autentica Madonna del Della Robbia. Circa 200 metri prima di giungere c'è un tabernacolo, a destra della strada ed un po' più in basso, al margine di un'antichevistica, dove ora ridotta ad uno stradello, detto «della Fonte di S. Francesco». E' sicuramente certo che il Santo transitò per quella strada, e la leggenda vuole che lì avesse fatto nel marmo un buco col bastone facendosi scaturire l'acqua, che sgorgava fino a pochi decenni addietro. Su quella strada si vuole che siano transitate alcune schiere dell'esercito fiorentino per recarsi a Campaldino, mentre le altre avrebbero transitato sulla vicina più importante strada del Passo della Consuma, che aveva un tracciato diverso dall'attuale. La chiesa della Madonna dei Fossi è adossata ad un co-

segue a pag. 8

MAL DI TESTA?



allegria!
Veramon
lo manda
via!

NUOVO
VERAMON
IN CONFETTI
va giù meglio
e fa effetto
prima

STUDIO TESTA S



ATTENZIONE!
La confezione-famiglia
«TONNO PALMERA DI SARDEGNA»
è sempre protetta dall'originale
scatola rossa di cartone.

il pescetonna si ferma dai Palmera

(DI SARDEGNA)

Sono anni che il pescetonna, quello pregiato, si ferma dai Palmera di Sardegna: lì una flotta, un porto riservato (aperto solo al tonno), gente che del tonno conosce tutti i segreti (dal taglio alla messa in olio), lavorano da sempre per preparare le partite di una specialità destinata, da generazioni, ai grandi ristoranti del continente. Ancora oggi, che è nata la «confezione fami-

glia», i Palmera di Sardegna sono rimasti fedeli alla «loro» salina agli otri di olio leggero di fattoria, alle leggi che governano l'arte dei Mastri Tonnai di Sardegna: sapienza dei tagli e purezza degli ingredienti naturali.

Gli stessi tagli composti della Scuola Mediterranea, la stessa equilibrata «dosatura di carne», l'olio leggero e il sale di salina sarda, sono stati portati nella confezione di pescetonna «Palmera di Sardegna», protetta dall'originale scatola rossa: una delizia che onora le scelte della buona cucina.



Palmera prende e prepara il meglio dal mare

Se ami...
la tua maglietta



puoi anche dimostrarlo
offrendo all'oggetto delle tue
attenzioni un bagno di ringio-
vanimento con

Biancofà

LANA
EXTRA

che riaccende il bianco spento

sarà un amore
affettuosamente
ricambiato



Raccone normale L. 150° triplo L. 300



BAYER • PRODOTTI SPECIALI PER BUCATO
DECAL • FINLANA • FINLAVA • DETER'S

NOSTRI GIORNI

LA SCIENZA, OGGI

«Negli anni che viviamo, non c'è dubbio che la scienza sia protagonista quasi ovunque. Nelle cittadelle universitarie accherchiate dalla protesta giovanile, la cultura scientifica pura, quando non si è paludata d'autoritarismo accademico, è sfuggita alla contestazione. Il prestigio dello scienziato è intatto, sebbene i valori morali più in voga oggi siano quelli d'un nuovo romanticismo, d'un nuovo misticismo, d'un ricorrente irrazionalismo. In un'epoca in cui tutte le colonne della cultura tradizionale sembrano vacillare, la scienza resiste: fuori dal mito tecnologico, ad essa è affidata la speranza di una società migliore. Sempre più, dunque, s'accresce la responsabilità sociale dello scienziato, e perciò la sua responsabilità politica. Veramente, il tema non è nuovo: esso giunse clamorosamente dinanzi alla coscienza pubblica negli ultimi mesi del secondo conflitto mondiale, quando ricercatori e teorici si trovarono da un lato a sperimentare le terribili armi distruttrici di Hitler e dall'altro a decidere sulla costruzione e sull'eventuale impiego strategico della bomba che si nutrive dell'energia atomica da poco esplorata. Nacquero allora i drammi di coscienza degli « apprendisti stregoni », dei costruttori di razzi di Penemunde e dei fabbricatori di bombe di Los Alamos, e nacquero i drammatici interrogativi che inquietarono i Teller, i Fermi, gli Oppenheimer. Uno scienziato è responsabile dell'uso che viene fatto dal potere politico delle innovazioni tecniche? Può la ragione indicare strade nuove, e poi ritirarsi in un mondo astratto e privo di etica, disinteressandosi del traguardo finale a cui conduiranno?»

In varie forme, nell'ultimo quarto di secolo, il dramma dello scienziato si è riproposto. Non sempre la scienza lavora incontestabilmente per il progresso, spesso i suoi prodotti possono essere manipolati a fini d'oppressione o di terrorismo. Le mutazioni genetiche, il controllo dell'attività cerebrale, le scienze della persuasione, le tecniche psicologiche, le nuove armi chimiche: sono tutti strumenti che la scienza esplora con intenzioni quasi sempre neutrali, ma che potrebbero rivelarsi minacciosi se cadessero nelle mani sbagliate. E sempre più perciò lo scienziato si è visto moralmente costretto a prendere coscienza delle implicazioni politiche del proprio lavoro.

L'abuso della scienza, e il cattivo uso delle sue scoperte, sono oggi (venticinque anni dopo Hiroshima) temi più che mai attuali. Una rivista autorevole, il *New Statesman*, giunge a parlare di una vera e propria reazione in atto contro la scienza: essa sarebbe una sorgente di potere anziché una fonte di sapienza, e le ferree leggi dell'utilità collettiva costringerebbero lo scienziato all'obbedienza al potere politico. A molti, la ricerca disinteressata della conoscenza non appare più possibile, e ad alcuni non appare neppure desiderabile. La ricerca pura, il sapere accademico, è finanziato con sempre maggiore riluttanza anche dai governi dei Paesi più prosperi, ormai oberati da programmi d'assistenza sociale e d'aiuto

anche vero che solo il ritorno a quella distinzione fondamentale può — secondo alcuni — sgombrare il campo dalla confusione e permettere lo studio di ciò che uno scienziato deve fare per impedire un uso sbagliato delle proprie scoperte. Ma soprattutto, dev'essere lo stesso uomo di scienza a valutare i rapporti fra le proprie scoperte e la società circostante. Quando la scuola medica di Harvard ha isolato per prima un gene, essa stessa ha subito contribuito a contare tutte le possibili interpretazioni sbagliate di quell'evento scientifico. La scienza ha bisogno di controlli, ma ha anche bisogno d'autonomia, e in quest'apparente contraddizione la via d'uscita migliore è quella dell'autocontrollo e dell'autogestione. Il ricercatore è moralmente responsabile delle conseguenze sociali e politiche del proprio lavoro di laboratorio? Alcuni giovani scien-



Enrico Fermi progettò e costruì la prima pila atomica

internazionale. E intanto, è proprio alla scienza che si fa carico di voler tentare operazioni prestigiose come la conquista dello spazio, o di essere l'inerte responsabile della crescente dose di inquinamento che avvelena la natura e gli ambienti abitati dall'uomo. E' vero, la scienza alimenta l'industria, ma le forme più vistose di questo gemellaggio sono proprio quelle maggiormente invise a chi denuncia il consumismo o lo sviluppo dell'industria di guerra. E' la stessa autorevole rivista inglese a ricordare come sia andata perduta, con il passare degli anni, una distinzione fondamentale, quella fra scienza pura e scienza applicata. E' vero che la purezza della scienza era tentata a pretesto snobistico, ed è anche vero che ormai le grandi applicazioni tecnologiche (come le tecniche spaziali, o la scienza aeronautica) richiedono un impegno non inferiore alle fatiche degli ingegni solitari rinchiusi nei loro segreti laboratori. Ma è

zati sono convinti di sì, e alcuni sono giunti addirittura alla conclusione estrema di abbandonare il lavoro scientifico, non potendone droneggiarne gli esiti. Altri invece sostengono che la scienza non ha altro compito che quello di allargare i confini del conosciuto, e che deve poi lasciare le risposte finali all'amministrazione pubblica e al cittadino democratico, anche per non rischiare una dittatura scientifica. La scienza è di per sé progressiva, antidogmatica; e il primo compito sociale d'uno scienziato è quello di essere un buon scienziato, l'etiche al professionista dev'essere la sua sola regola morale. Chi ha ragione? Certo, un quarto di secolo dopo la nascita dell'atomica, il grande dilemma rimane ancora irrisolto, e la figura dello scienziato è circondata di domande. Facile in tempi di scienza, la risposta diviene drammatica e difficile in tempi di scetticismo o in regimi di tirannia.

Andrea Barbato

L'ESPRESSO IN BUSTINA



Espressamente per casa FAEMINO CREMACAFFÈ ESPRESSO. Liofilizzato, in confezioni da 10 bustine sigillate, perfettamente dosate ciascuna per un espresso "personale". Lungo o ristretto? Come vi piace: è liofilizzato e basta aggiungere acqua molto calda per avere, finalmente anche a casa, un autentico CREMACAFFÈ ESPRESSO. E c'è anche FAEMINO "TRANQUILLO": decaffeinato, ma sempre CREMACAFFÈ ESPRESSO: tale e quale. Dicono che sia merito anche nostro se il caffè "all'italiana" si chiama ESPRESSO in tutto il mondo. Noi ci chiamiamo FAEMA e il nostro caffè si chiama FAEMINO CREMACAFFÈ ESPRESSO.*





Respirare l'aria di Acapulco
come quella di Cortina.
Venezia come Melbourne...
il mondo è la tua casa,
il tuo drink è Martini.

Non chiedete un Vermouth, chiedete un Martini. !

MARTINI tonic: in un bicchiere alto, Martini e ghiaccio; riempire con tonic e aggiungere una fetta di limone. MARTINI on the rocks: versare il Martini sul ghiaccio e strizzare una buccia di limone.



Un monumento

Una toccante rivelazione, la *Seconda* di Mahler, fra mano a Kubelik. Direttore di orchestra ammirabile, per via d'una consumata perizia che non si inaridisce nell'ingannevole malizia del mestiere, ma si accende costantemente alla fiamma di una sensibilità ardentissima, Rafael Kubelik innalza con questa sua interpretazione un monumento a Mahler.

Nei cataloghi discografici internazionali, l'opera mahleriana appare con frequenza sempre crescente: il musicista boemo, scomparso nel 1911, sta nella storia della musica come essenziale legame tra Wagner e Schoenberg. Le sue opere si pongono sulla linea di dispiacimento che separa l'universo dell'armonia tradizionale, fortemente scosso dal cromatismo wagneriano, e quello della musica atonale, anticipatrice del sistema dodecafonico schoenbergiano. Esecuzioni di alto pregio se non trovano parecchie nella storia del disco: citiamo anzitutto i recenti microscopi di Leonard Bernstein il quale ha registrato per la CBS l'intero ciclo sinfonico mahleriano. Per non parlare delle insuperabili interpretazioni di Bruno Walter e di Otto Klemperer — Walter, soprattutto, anche perché fu il discepolo più vicino al maestro — che sono modelli di rara perfezione, ai quali è doveroso fare riferimento. Ma eccoci ai due

microscopi firmati da Kubelik. La Casa editrice è la «Deutsche Grammophon» che ha siglato la pubblicazione con il numero di serie 139 33/33, corredandola di una nota di presentazione in tedesco, con versione inglese e francese a lato.



RAFAEL KUBELIK

L'orchestra e il coro sono della radio bavarese. Il soprano è la bravissima Edith Mathis, il contralto è Norma Procter.

Non è facile, anche per un direttore come Kubelik, penetrare fino nel fondo il messaggio mahleriano. Eppure in quest'eccezionale *Seconda*, l'interprete è riuscito, per così dire, a strappare gli ultimi veli dal cuo-

DISCHI CLASSICI

re dell'autore, a scoprire in quale sintesi esecutiva debbano comporsi i termini antitetici di un romanticismo esasperato e di un realismo qua e là triviale; di un pessimismo senza fissure e di un'apertissima, illimitata speranza; di una ironia dissacratoria e di un'ingenuità ultra-innocente. Dal primo movimento all'ultimo, un crescere continuo d'intensità fino all'apoteosi dell'ode finale di Klopstock, l'innno della resurrezione. Tempi giusti, e un colore strumentale cento volte variato, ma senza molli squisitezze ed enfasi: guidata da una mano fermissima, temperata o lanciata là dove occorre, l'orchestra non ha mai un piglio selvaggio, disordinato, neppure nei momenti di tensione massima: non si tocca mai la «neurotic ferocity» che Bernstein conferisce a certe pagine tumultuose e che, sia detto chiaro, ha un suo fascino, perché traduce gli umori triviali e sardonici, gli scatti disperati della natura travagliata di Mahler; ma, in cambio, ha il grido che viene dai precipizi del cuore, ha illuminazioni celestriali, ha meditazioni profonde sul mistero della

morte, ha visioni apocalittiche, ha alte marce di sgomento, ha reminiscenze di brevi istanti felici: e tutto, prodigiosamente, rimane entro la misura armoniosa dell'arte. Trapassi dinamici di magistrale sapienza, sfumature agogiche dosatissime, orchestra perfettamente intona e, ciò che più conta, pronta a flettersi alla più sottile intenzione del testo musicale. La lavorazione tecnica è ottima. I dischi sono in versione stereo.

Sonate a tre

In edizione stereomono, la «Vedette Classica» pubblica alcune *Sonate a tre* del '700 italiano, di cui sono autori: Antonio Lotti, Pietro Nardini, Niccolò Jommelli, Baldassare Galuppi. E' forse utile avvertire i lettori non provvisti di musica, che nella letteratura artistica del secolo illuminato, la Trio-Sonata s'impone come una forma di fondamentale importanza nel suo duplice aspetto di Sonata «da camera» e «da chiesa». Gemme splendenti sono profuse a piene mani in queste pagine musicali in cui l'ispirazione del com-

positore è sollecitata da un «colloquio a tre» in cui le voci si differenziano e si accomunano, e creano sonorità suggestive, linee melodiche eleganti, armonie saporose. Nel disco «Vedette» l'interpretazione delle quattro composizioni — la *Trio Sonata in re maggiore* di Niccolò Jommelli (1714-1744); il *Trio in do maggiore* di Pietro Nardini (1722-1793); la *Trio Sonata in sol maggiore* di Baldassare Galuppi (1706-1785); il *Trio in la maggiore* di Antonio Lotti (1666-1740) — è affidata a un complesso strumentale, il «Trio di Milano», formato da Marianna Kessick (flauto), Renato Zanfini (oboe), Bruno Caimino (clavicembalo). Sono, coesisti, nomi assai noti nel mondo concertistico dai quali è lecito attendersi prestazioni di alto livello. In effetto, i tre artisti si muovono in queste belle pagine con una disinvolture ch'è frutto di collaudato mestiere e di ispirata partecipazione all'intenzione dei vari autori. Stile e gusto sicuri, fusione perfetta, e un piglio garbato ma non dolcistrato, così come si conviene alle musiche del '700, alla loro chiarezza e al loro vigore. Un microscopio che merita l'attenzione dei discolli, anche in virtù della sua buona fattura. Le note di presentazione accluse sono a firma di Giulio Confalonieri: e perciò validissime. La sigla è la seguente: VST 6029.

Laura Padellaro

LIPSON:

per voi è il più gran tè del mondo,
per noi inglesi è sentirsi a casa.



Tè Lipton è venduto in 156 paesi e la miscela viene sempre preparata a Londra. Ecco perché il Tè Lipton fa sentire ovunque «a casa sua» un inglese quando è Tea Time (la pausa per il tè).

Il tè inglese più diffuso nel mondo.

Concessionario esclusivo per l'Italia Paulini & Villani & C. - Venezia

IMEC LOOK

(Fatti vedere IMEC)

Fallo vedere chi sei.
Fallo vedere che sei
moderna, giovane,
senza complessi.

Tu trovi sempre le soluzioni,
ne sai adottare di nuove.
E poi di continuo ti rinnovi,
non ti fermi mai.
Per questo hai fatto di
IMEC la tua marca,
sempre.



E se hai un problema tu
ti affidi a IMEC.
Un reggiseno morbido che
non si senta addosso e che
ti modelli?

Una camicia da notte nuova?
Un abito "solo-da-casa"
per una serata tra amici?

Un giusto costume da bagno?
Tu sai che IMEC ha sempre
la risposta che tu ti aspetti.
Per la tua emancipazione.



veste l'emancipazione
femminile

nailon
RHODIATOCÉ

modello JET
camicia da notte L. 3.500
vestaglia L. 5.500

Saggezza Beale

Appena edito, il nuovo disco dei Beatles è salito in vetta alle classifiche di vendita di numerosi Paesi, giungendo contemporaneamente sui gradicchi del pubblico e del critico. Un giudizio potrebbe quindi sembrare superfluo se non si trattasse dei Beatles e di una canzone, questa *Let It Be* (45 giri «Apple»), che si discosta in modo clamoroso dalla passata produzione del quartetto. Non ci sono i soliti virtuosismi sonori, rimpiazzati da un sobrio accompagnamento al pianoforte, il tono è quello di un pezzo folk americano, e tutto il fascino è affidato al canto ed al testo, intonato ad un'inusitata saggezza e misura. Si direbbe che i Beatles siano stanchi e che, con questa canzone architettata con tanta cura, vogliono rendere partecipi gli altri del loro stato d'animo. «Lascia che le cose vadano per il loro verso», ed anche loro s'incamminano sul nuovissimo filone della musica pop dei complessi americani d'avanguardia che hanno spogliato le loro composizioni di ogni orpello, cercando d'essere più veri e più genuini.

Il 12° Zecchino

Anche quest'anno, com'è ormai consuetudine, le dodici canzoni finaliste dello «Zecchino d'oro» sono state registrate e raccolte su un disco (33 giri, 30 cm.

«Ri-Fi.») che non mancherà di diventare un best-seller fra i più piccoli. La festa canora dello «Zecchino» ha ormai dodici anni



STEFANO ROMANELLI

di vita e c'era da temere che la crescente importanza dell'avvenimento potesse influire sulla spontaneità delle canzoni. Invece il candore dei piccoli interpreti finisce sempre per spuntarla, ed il disco rimane a testimoniare ciò che hanno visto ed udito i telespettatori: e cioè che i bimbi, anche davanti al microfono, continuano semplicemente a divertirsi. I batticuori di tipo festivaliero rimangono dietro le quinte, dove madri ed autori non possono

DISCHI LEGGERI

infiuire su questo gioco condotto dalla bizzarra danza delle palette manovrate da 16 giudici in calzoni corti, i quali quest'anno hanno dato la palma a *La nave Gelsomina* di *rindirindina*, vincitrice per un'incollatura.

Ci sono e daranno

Quando il nome dei Creedence Clearwater Revival apparve per la prima volta nelle classifiche americane erano ancora da venire i giorni in cui si sarebbe parlato di una nuova svolta del pop in una direzione che, sopprimendo il rumore, avrebbe permesso alla musica di tornare a dettar legge. E' sembrò che la elementare vena del quartetto non sarebbe riuscita ad imporsi oltre quel fortunato 45 giri. Invece i Creedence ci sono, e restano: ogni loro incisione va dritta oltre il traguardo del milione di dischi, mentre anche i loro 33 giri si fanno strada prepotentemente. Infatti, mentre il loro nuovo 45 giri, *Travelin' band*, ha raggiunto il secondo posto nelle classifiche, *Willy and the poor boys* (33 giri, 30 cm., «America»), ora giun-

to anche in Italia, è al terzo in quella dei long-playing. Che cos'è che spinge così in alto i quattro ragazzi guidati con abilità da John Fogerty, chitarrista, cantante e compositore del gruppo? Senza dubbio la naturalezza e la spontaneità della loro musica, così semplice e riposante, piena di nuove idee, ma anche ricche di antichi motivi popolari americani che essi traducono senza sforzo in nuove proposte. Una maniera di fare le canzoni che è ancora distante dal gusto italiano corrente, ma che finirà per conquistare anche i nostri giovani.

Quelli di Chicago

La fama dei Chicago esplose improvvisa, nel giugno 1968, con la comparsa sul mercato discografico americano del long-playing *Chicago Transit Authority*. Era uno dei primi complessi «underground» che usciva dagli scantinati per entrare nei teatri ed apparire davanti alle telecamere. Contrariamente a quanto può sembrare dal nome che hanno adottato, la nascita artistica di questo complesso, formato da

sette giovanotti tutti originari di Chicago, è avvenuta in California, dove incisero il loro primo disco e dove trovarono chi li apprezzò per la loro originalità. Ora i Chicago hanno compiuto anche una tournée europea, durante la quale hanno inciso *I'm a man* (45 giri «CBS») che occupa le due facciate del disco. Un pezzo senza dubbio notevole per la fresca vena inventiva che lo pervade, per la perfezione degli arrangiamenti e dell'interpretazione. Un ottimo disco che propone i Chicago all'attenzione anche del grosso pubblico italiano.

B. G. Lingua

Sono usciti

- GINETTE RENI: *Everthing that I am e Don't let me be misunderstood* (45 giri «Decca» - F 2272). Lire 800.
- WALLACE COLLECTION: *Dear beloved secretary e Hello, Suzanne!* (45 giri «Parlophone» - QMSF 1665). Lire 800.
- CURTIS KNIGHT: *Fancy meeting you here e Last memory* (45 giri «Staiside» - QSS 1154). Lire 800.
- MAMA CASS: *Make your own kind of music e Lady love* (45 giri «Staiside» - QSS 1157). Lire 800.
- THREE DOG NIGHT: *El's coming e Circle for a landing* (45 giri «Staiside» - QSS 1156). Lire 800.
- GISELLA PAGANO: *Buonissimo giorno e La rosa è un'altra cosa* (45 giri «Carosello» - CI 2043). Lire 800.

da oggi il mal di testa si scioglie già nel bicchiere

Nuova Aspirina rapida effervescente rapida contro il mal di testa

Aspirina Rapida Effervescente. Una compressa di Aspirina Rapida Effervescente, sciolta in un bicchiere d'acqua provoca una fresca effervescenza e quindi, appena bevute, entra nell'organismo già pronta ad agire sul dolore. Nuova formula rapida agisce prima perché si scioglie prima.



**Sa prendere la vita com'è.
Sempre a colori.
Quando il tempo è bello o un po' meno.
In casa o anche fuori.
Si carica in un attimo.
Funziona con un dito.
E costa poco piú di trentamila lire.
Incredibile?
No. Instamatic:
Cinepresa Kodak Instamatic M22,
per la verità.**



**Cinepresa
Kodak Instamatic M22**

è una delle 5 nuove
cineprese Kodak Instamatic super 8.

Sono tutte compatte,
belle e di nuovissima concezione,
con impugnatura incorporata.

Ed è facile scegliere.
Sono 5 modelli da 32.900
a 96.200 lire.

Kodak

prodotti

Geigy

salute
delle
vostre
piante



BINUTRIN

Fertilizzante liquido e in polvere
Azoto, fosforo, potassio... composizione
equilibrata... perla assimilabilità, per
l'armonico e rigoglioso sviluppo delle
piante verdi e da fiore.
Binutrin ha tutto questo, naturalmente.
Ma ha anche qualcosa di più, di unico:
il Sequestre di Ferro, una specialità
Geigy.
Binutrin... e non più foglie che ingialliscono
e cadono. Il Sequestre di Ferro riempie i
tessuti di clorofilla, la verde
sostanza che colora le foglie e preside a
tutti i fenomeni vitali della pianta.
Binutrin... e la pianta ammalata rinvirde-
sce, quella sana esalta il suo colore; in
casa, in terrazza, in giardino, tutto dan-
za il meglio della loro bellezza e della
loro durata.

BASUDIN

Insetticida aerosol e in emulsione
Una barriera invisibile contro tutti gli
insetti parassiti delle piante. Facile da
usare, inodore, innocuo anche alle specie
più delicate. Basudin porta una man-
diola di esperienza antiparassitaria al ser-
vizio della pianta d'appartamento e da
giardino.

GESAREX

Insetticida e anticrittogamico in polvere
Un solo prodotto sbarra la strada ad
ogni forma di infestazione, sia animale
(insetti) che vegetale (crittogame). Ricco
di sostanze attive, pronto all'uso nella
sua scatola-polverizzatore, Gesarex ri-
solve ogni problema parassitario delle
piante ornamentali.

NISON

Per la distruzione delle malerbe
Per un estenuante lavoro manuale: oggi
una passata di innaffio. Grazie all'acqua
prodigiosa Triazine Geigy contenute nel
Nison, le zone non coltivate sono libere
dalla erba infestanti. Viali e bordi di
aiuole riacquistano i loro contorni origi-
nali e si mantengono a lungo netti e
puliti.

In vendita presso fiorai e negozi specializ-
zati.

Geigy S.p.A.
20137 Milano - Via Pirenaei, 44

MADRE MARIA

La Sindone

«Lei crede nell'autenticità del-
la Sindone di Torino?» (S. V. -
Viareggio).

Io mi occupai molti anni fa, ma da dilettante, dell'appassionata enigma che presenta il lenzuolo sepolcrale o lenzuolo funebre nel quale avvolto il cadavere di Gesù, secondo la testimonianza concordante dei quattro Vangeli nel racconto della Passione. Matteo: «Lo avvolse in una bianca sindone»; Marco: «Lo avvolse nella sindone»; Luca: «Lo avvolse nel lenzuolo»; Giovanni: «Lo legarono con lino in mezzo agli aromi». Feci anche in quel tempo delle conferenze (e non poche!) sulla Sindone di Torino. Gli allora la bibliografia sul misterioso lenzuolo (misterio per le impronte che conserva e che, fotografate, hanno dato un meraviglioso positivo di corpo umano) era enorme, ma è cresciuta sempre più. L'opera recente che mi ha più colpito è quella di Giulio Ricci che è uno studio scientifico e convincente dal titolo *L'Uomo della Sindone* e *Grati* (Edizioni Porziuncola Assisi 1969). Faccio mie le parole che precedono lo studio, modello di equilibrio critico: «Quando ci si avvicina con attenzione a quel complesso pezzo archeologico che è la Sindone torinese, si ha la netta impressione di trovarsi di fronte a un documento della passione di Cristo, sopravvissuto ai secoli, per alimentare la nostra fede nel mistero della nostra Redenzione "per crucem". Non è scientifico escludere in partenza la sua autenticità adducendo difficoltà ancora sussistenti; più sudente e raccomandabile sarebbe avvicinarsi ad essa armati di buona volontà e sforzarsi di leggere questa misteriosa pagina scritta a caratteri di sangue. Il presente studio nell'intenzione di chi lo scrisse vuol essere un aiuto a penetrare il mistero di questo lenzuolo funerario, rimasto ancora per troppi studiosi un codice indecifrato: vorrebbe essere un nuovo capitolo di questa strana paleografia che consente di leggere senza inganno e messaggio trasmessivo; potrebbe essere il messaggio del Figlio di Dio morto per nostro amore».

Amare il prossimo

«Che posso fare per ingrulare nei miei figli il comando divino del prossimo? Non devo accontentarmi di non fare del male a nessuno, ma di fare positivamente del bene e quanto più si può?» (G. N. - Taormina).

Spesso si sente affermare, quasi a giustificazione, una vita condotta solo e sempre sul filo dell'egoismo: «Ah, ma io non faccio del male a nessuno». Grande cosa non danneggiare, non offendere, non far soffrire nessuno, ma, per un cristiano, non sufficiente. Il mondo va male non tanto perché i cattivi fanno del male, quanto perché i «buoni» non fanno bene che potrebbero e pur fare. Un padre che voglia indicare questi principi nella

sua famiglia e soprattutto nei figli, deve, più con l'esempio della sua vita che con le parole, tenere un discorso di questo genere, anche se non è tanto convincente. Il mondo in cui vivete e dovrete vivere e non solo la nostra e, domani, la vostra famiglia, ma tutto il mondo degli uomini. In questo mondo c'è del bene e c'è del male. Voi cercate sempre, al di sopra del bene e del male che soffrite, chi ha bisogno del vostro aiuto materiale o spirituale, accostatevi e soccorrete. Quanto potete, fate, anche con sacrificio vostro, sarà sempre poco, saranno granelli di frumento, gocce d'acqua. Ma anche i granelli sono fatti di granelli di grano, anche gli oceani sono fatti di gocce d'acqua. Se ogni cristiano amasse il prossimo, si realizzerebbe il piano divino sugli uomini, e la vita sulla Terra — anche tra dolori e sofferenze inevitabili — si eleverebbe, ci eleveremmo tutti verso l'alto, verso Dio. Facciamo quanto possiamo, senza fermarci mai, perché nessuno può dirsi uomo completo, anche sulla terra c'è chi soffre e ha bisogno di aiuto; siamo tutte foglie dello stesso albero tutti tralci della stessa vite. Soprattutto: occhi aperti e cuore misericordioso. Non fatevi la più profonda miseria dell'uomo di oggi: volere fare a meno di Dio. Molti hanno oggi ancora fame di pane, ma molti di più patiscono carenza di Dio. A questi, saper far brillare la luce della nostra fede. Crederci in Dio è credere nella potenza dell'amore, quell'amore che solo può fare degli uomini tutti una sola grande famiglia.

Comunione in piedi

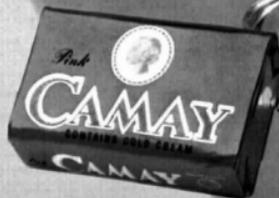
«Da quando il Concilio ha deciso che la comunione venga distribuita ai fedeli in piedi, io non mi ci ritorno. Sono un'anziana signora (75 anni), ma mi pare che prima, in ginocchio, si era più raccolti» (B. S. - Luca).

Di tante cose viene incolpato il Concilio (Vaticano II), che il Concilio stesso non si è mai sognato di togliere. Una disposizione del Concilio esiste in materia di posizione — eretta o in ginocchio — per ricevere la Comunione. Quando i fedeli sono molti è più congegnato che più rapida la distribuzione, la posizione eretta; il criterio è anche se si tratta di un spregevole, non deve essere però determinante. Neppure deve essere determinante il fatto che, anticamente, nei primi secoli, i fedeli ricevevano la Comunione in piedi. Non detto che «in piedi» sia una posizione più «spirituale» che in ginocchio, anche se si tratta di un simbolo della condizione dei fedeli «pellegrini su questa terra». Non si tratta comunque dei verbi del Concilio, ma di uso introdotto, non dirò arbitrariamente, ma forse per una nuova. Personalmente le do ragione, in ginocchio si è più raccolto. Se molti fedeli, desidero al loro sacerdoti di fare — condita una volta — la Comunione in ginocchio certamente sarebbero accontentati.

Le rubriche - Le trame delle opere - e - La musica della settimana - sono state unificate sotto il titolo - La musica alla radio - alle pagine 100/101

desiderata...

*...sempre più desiderata
con quel fascino Camay*



Camay, prezioso per la tua carnagione... ricco di costoso profumo francese.

**offri
crocca
corrimbo**

un due tre... Stek!
Il gusto felice del bastoncini dorato
accompagna i momenti migliori
della giornata. Stek Doria:
una ricetta esclusiva Doria
per il primo e unico Stek
prodotto in Italia.

Doria

biscotti-wafers-crackers-salatinati
da 50 anni maestra in arte bianca



Stek

**BASTONCINI
SALATI
PER
APERITIVI
E
COCKTAILS**

ACCADDE DOMANI

CIU EN-LAI NEL MONDO ARABO

Con il prossimo viaggio di Ciu En-lai nel Pakistan avrà inizio la nuova fase di « rilancio » della politica estera di Pechino. Dopo la visita a Karachi infatti il presidente del Consiglio di Stato della Repubblica popolare cinese (carica che corrisponde a quella di primo ministro) avrà appena una visita in Siria e forse nell'Irak ed in Algeria. Per quanto riguarda l'Egitto, le azioni di Abdel Gamal Nasser le porte all'influenza politica ed ai tecnici militari sovietici. Ciononostante, se Ciu En-lai dovesse compiere un vero e proprio periplo del Medio Oriente è probabile che il Cairo venga incluso lo stesso fra le capitali da visitare, anzi da rivisitare. La diplomazia cinese e probabilmente, e talmente, per migliorare i rapporti con l'India ancora giudicata dalla propaganda ufficiale di Pechino una « pedina » degli americani e dei russi. Al principio di quest'anno il Parice-presidente del Congresso Nazionale del Popolo (il Parlamento della Cina) Kuò Mo-jo, recatosi nel Nepal per assistere alle nozze del figlio di re Mahendra, ebbe a Katmandu un lungo colloquio con il capo dello Stato indiano, Giri. Nel colloquio si è parlato di « prossimi incontri » fra i rispettivi governi e, intanto, l'ambasciatore cinese a Stoccolma, Wang Tung, ha invitato il primo ministro svedese Olof Palme a recarsi in visita ufficiale a Pechino alla data che gli sarà più gradita. Lo stesso Wang Tung conduce le trattative con i delegati del Canada per lo scambio di ambasciate fra i rispettivi Paesi. Nei confronti degli Stati Uniti la diplomazia di Pechino si limiterà per ora ad accettare una maggiore frequenza degli incontri di Varsavia. Ma non è imminente alcuna svolta sostanziale nei rapporti fra Cina e America. In quelli fra Cina e Russia, con viva sorpresa di molte Casandre, ci si avvia verso una « stabilizzazione » della polemica fra Partito (PCC) e Partito (PCUS) verso un tentativo di modus vivendi fra Stato e Stato, una situazione di « disaccordo concordato » che certo avrà una novità nella storia dei Paesi comunisti. Basti pensare ai rapporti fra Russia e Jugoslavia dopo la morte di Stalin. Verso la Francia, da quando De Gaulle non è più all'Elysée, l'interesse della Cina è alquanto diminuito. L'ambasciatore cinese a Parigi, Huang Cen, tuttavia, continua ad essere, insieme al collega accreditato a Bucarest, Ciano Hai-feng, fra i più ascoltati da Mao Tse-tung, da Lin Piao e da Ciu En-lai, nell'analizzare la situazione europea.

PROGRESSI NELLA CANCEROLOGIA

Tutta l'America attende i risultati della nuova serie di esperimenti del professor Harry Rubin, esperto di virologia della California University, per curare i tumori maligni. Gli studi di Rubin hanno provocato di recente una autentica rivoluzione nel campo della cancerologia. Rubin è riuscito, dopo diversi anni, a isolare una misteriosa sostanza a base proteica e con carattere di « enzima » cioè di acceleratore di reazioni chimiche che presiedono alla vita di organismi. Questa sostanza, ben presente nelle cellule cancerose, è stata battezzata da Rubin « Overgrowth Stimulating Factor » (OSF). Letteralmente « fattore che stimola la sovraccrescita ». L'OSF sarebbe responsabile della violenta moltiplicazione delle cellule. Basta che l'OSF venga trascinata dalle cellule cancerose alle normali perché anche in queste ultime sopravvenga la temuta « sovraccrescita ». Finora la maggior parte dei preparati usati contro le cellule cancerose finiscono con l'uccidere anche quelle normali che si trovano attorno ad esse. Rubin sta per annunciare che è possibile produrre una sorta di « contro-enzima » che avrebbe il compito di neutralizzare e quindi frenare l'attività dell'OSF. Se gli sforzi dello scienziato avranno successo, nei prossimi anni i tumori maligni potrebbero essere curati come oggi si curano i foruncoli.

NUOVA SCIENZA ARCHITETTONICA

Grosse novità in materia di architettura del futuro. Nei prossimi mesi susciteranno in Europa e in America un certo scalpore i progetti dell'architetto americano originario italiano Paolo Soleri che ha già scatenato consensi e critiche con la sua tenuta recentemente alla « Coran Gallery » di Washington. I progetti di Soleri (che ha compiuto da poco cinquant'anni) sono stati giudicati ancora più audaci e sconcertanti di quelli del « habbo » delle ormai famose « cupole geodesiche », il professor Richard Buckminster Fuller. Tra l'altro, Soleri ha creato una nuova scienza architettonica che, sulle orme di R. B. Fuller, ha battezzato « arcologia » cioè fusione di « architettura » e di « ecologia » (scienza che studia il rapporto fra esseri viventi e ambiente). I progetti di Soleri parlano di « città per termisti » e i suoi sostenitori di « montagne razionali di acciaio, vetro e cemento armato a forma di prismi e piramidi » fino a una altezza ottocentesca metri. Soleri porta la prima pietra di una costruzione di 50 metri di altezza destinata ad accogliere mille e cinquecento inquilini.

Sandro Paternostro

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 100/101

Entrate nel giro di Gancia Americano.

Aperitivo di volo
del Comandante Mike Rubbins
60 gr. di Gancia Americano,
1 fetta di arancia,
allungare con soda o acqua
tonica. Servire ghiacciato.
Solo Gancia Americano può
permettersi un drink così.

**Gancia,
il grande Americano,
l'Americanissimo.**





Mister Baby

il biberon dalla poppata "al naturale" (come dal seno materno)

...perché è l'unico a doppia valvola brevettata anticolicica-antisinghiozzo.

Ecco le importanti caratteristiche esclusive di Mister Baby:

Vetro speciale di Jena termoresistente

Supporta i rapidi e forti sbalzi di temperatura: dal freddo al caldo senza mai rompersi.



Doppia valvola brevettata

Elimina l'inconveniente del singhiozzo e della colica gassosa dovuti a ingestione di aria e assicura una poppata "al naturale" (come dal seno materno)



Tettarella con speciale incisione a stella

Non esce mai latte casualmente, ma solo quando il bambino succhia.



Speciale impugnatura di sicurezza

Speciali scanalature consentono di prendere il biberon nel modo più naturale per la mano, più comodo e sicuro.



Il biberon venduto solo in farmacia

Molto più completo di tutti gli altri biberoni, Mister Baby è preferito dai farmacisti e consigliato dai pediatri.



Il biberon Mister Baby

è in vendita anche nel tipo in plastica trasparente, infrangibile e sterilizzabile, praticissimo pure in viaggio



IL MEDICO

MENINGITE EPIDEMICA

La meningite epidemica o meningite da meningococco (un germe che al microscopio appare intracellulare, cioè nel contesto di un globulo bianco), nella sua forma classica, è una malattia infettiva acuta contagiosa che ha un periodo di incubazione di due o tre giorni. Improvvisamente compare rigidità alla nuca accompagnata da elevate e irregolari puntate febbrili, intenso mal di capo, brivido e fredda. Presto si aggiunge il vomito e l'agitazione motoria (voglia di muoversi, di alzarsi e di fare movimenti inconsueti). Spesso concomitano congiuntiviti, otiti, sinusiti delle mucose rosse piccole sul tronco e sugli arti, che possono rimanere limitate a pochi elementi oppure simulare un esantema morbilliforme, del quale abbiamo già scritto in un precedente articolo su questo giornale. Effetto indiretto, ma tipico segno della meningite epidemica, è la comparsa, specie negli adulti, dell'erpete alle labbra, che compare tra il terzo e il quinto giorno della malattia. La mortalità per meningite epidemica, prima dell'avvento della terapia con sulfamidici, oscillava, nelle singole epidemie, tra il 30 e il 70%. Il modo sopravvissuta spesso dopo un lungo coma, per lo più per paralisi del respiro. Nei casi che invece guariscono, si ha una graduale caduta della febbre, accompagnata da miglioramento dello stato generale, dalla scomparsa della cefalea (mal di capo) e della rigidità della nuca. La guarigione in alcuni casi avviene con gravi reliquiati (sordità, cecità, paralisi, idiozia).

La meningite meningococcica o epidemica è una complicazione relativamente rara di una frequentissima faringite, affezione che mai viene diagnosticata e che si manifesta nei bambini e nei facilmente i malati si trasformano in « portatori del germe » e vengono considerati affetti da una « banale angina ». Colto che è da questa angina che si mediazione nei meningococchi per lo più attraverso la via sanguigna. Oltre che sulle meningi e sulla cute, i meningococchi si impiantano talvolta anche nel cuore (endocarditi), nei seni (otite media), nei polmoni (artrite e polmonite). La trasmissione per lo più avviene ad opera dei cosiddetti « portatori del germe », tramite le goccioline di saliva, colpi di tosse ecc. Ciò non modifica però il fatto che i germi, dopo essiccamento nel loro habitat naturale (secrezioni nasali e faringee) rimangono vitali per alcuni giorni nella lenzuola e nei paglieroni. Per la trasmissione della malattia è largamente favorita dalla densità della popolazione e soprattutto dalla coabitazione, come avviene, ad esempio, nelle caserme o nei campeggi. Per la trasmissione il numero dei portatori di meningococco lungo il periodo di un anno intere e del 25-50%, ma in periodo epidemico può salire anche al 70-80%, il periodo di maggiore incidenza della malattia sono i primi mesi dell'anno, da febbraio ad aprile, talora da gennaio a tutto maggio. Le epidemie si susseguono ad intervalli da 7 a 20 anni, in media ogni 5 anni in Germania (epidemie registrate nel 1863, nel 1885, nel 1904, nel 1920 e nel 1939; negli Stati Uniti si sono verificate due volte durante le epidemie del 1914 e 1943) e due volte in periodi di gravi difficoltà economiche (1929 e 1935-36).

Quando i massimi stagionali si prolungano per un tempo eccezionalmente lungo, si verifica di conseguenza il prolungarsi delle epidemie. A volte incremento stagionale ed epidemia si distinguono anche per la diversa incidenza dell'età colpita: mentre nel primo sono i bambini che, più vulnerabili, forniscono il contingente maggiore di ammalati, durante le epidemie questo è rappresentato dagli adulti, i quali sono più esposti a traumi fisici e psichici (soldati, ecc.). La meningite cerebro-spinale colpisce maggiormente i maschi rispetto alle femmine secondo un rapporto di 2:1 (in alcune epidemie di meningite cerebro-spinale non può prescindere dalla immediata ospedalizzazione del paziente che garantisce la distinta osservazione clinica del malato e la tempestiva messa in opera di tutte le misure terapeutiche che sono necessarie. Lo spiccato impegno dei centri nervosi, caratteristico della meningite, può determinare da un momento all'altro allarmanti sindromi respiratorie (apnoea, ipocapnotiche (collasso). La violenta cefalea richiederà la sottrazione a mezzo della puntura lombare di adeguate quantità di liquor (il liquido che perfonde le meningi). Ma certo il trattamento più importante oggi è quello con antibiotici e sulfamidici, ai quali il meningococco è molto sensibile. La penicillina si somministra a dose di 500.000 unità ogni tre o quattro ore per via intramuscolare. I sulfamidici vanno somministrati alla dose di grammi 2 al giorno per i primi tre giorni e poi di un solo grammo al giorno per i rimanenti giorni. Si può prevenire la diffusione per contagio della meningite meningococcica sottoponendo tutti i contatti (familiari, membri di collettività) a trattamento con sulfamidici a dose di 2 grammi « azione protratta » (2 grammi al giorno) per tre giorni consecutivi; ovvero con penicillina (1.000.000 al giorno di unità nel liquido) a 500.000 unità nel bambino. Le vie di trasmissione in massa con sulfamidici, in tempo di epidemia, è consigliabile solo per collettività segregate o segregabili, come collegi, caserme, comunità militari, famiglie, su popolazione. Le vie di trasmissione in guardia contro i sintomi premonitori (angina tonsillare a rossa) e cefalea, eritemi labiali); si suggerirà di evitare le cause di raffreddamento e irritazione nasale, gli sbalzi di temperatura. I portatori sani di meningococco debbono essere individuati, trattati e sorvegliati. Il malato di meningite cerebro-spinale può soggiornare in sala comune, ma deve essere sorvegliato da almeno ottanta centimetri e purché i coabitanti siano profilattici con sulfamidici o penicillina. Il personale addetto può non essere fornito di maschera, a meno che non debba assistere un soggetto delirante. Dopo la dimissione è sufficiente una buona pulizia seguita da aereazione per 48 ore; fazzoletti, biancheria, spazzatiere saranno disinfettati con un disinfettante nelle prime 24-48 ore che seguono l'inquinamento.

Mario Giaccavazzo

Mister Baby: tutti i prodotti più moderni e specializzati per l'infanzia, è una divisione Hata - 50 anni di esperienza nei prodotti igienici e sanitari.

(Richiedete il catalogo a Hata S.p.A. - Via Agresti, 4 - 40123 Bologna)

facciamo il bagno elegante!
Carrara e Matta



bagno decorato "Romantique" con le novità della serie Europa:
specchi, appliques e mensoline.

Gli accessori coordinati Carrara e Matta sono creati da un'équipe di
esperti "designers" e realizzati in tanti splendidi colori di moda.

Questi accessori sono esposti alla XI Mostra Convegno (1-8 marzo).

Per avere gratis il nostro catalogo scrivere a Carrara e Matta - via Onorato Vigliani 24/E - 10135 Torino.



l'orologio che se ne ride delle prove tortura



garantito
contro
tutto

Il segreto della eccezionale resistenza degli orologi Timex alle "prove tortura" è il nuovissimo dispositivo di impermeatura **V conic balance staff**. In ogni "prova tortura" Timex sono concentrate le esperienze di collaudo della vita intera di un orologio nelle peggiori condizioni di impiego immaginabili. Lo vedete anche voi nelle spettacolari "prove tortura" Timex in televisione.

da 4.500 a 12.000 lire

TIMEX

l'orologio più venduto nel mondo

Spedite il tagliando alla Concessionaria esclusiva per l'Italia:
MELCHIONI - Divisione Timex
v. Colletta 39 - 20135 Milano.
Vi saranno indicati i rivenditori specializzati
Timex a voi più vicini.

Desidero ricevere gratis il catalogo completo
Timex 1970 a colori.

Nome _____
Via _____
CAP _____ Città _____ RC _____

CONCORSO NAZIONALE PER GIOVANI CANTANTI LIRICI

Il Teatro Lirico Sperimentale «Adriano Belli», d'intesa con l'Ente Autonomo del Teatro dell'Opera di Roma, bandisce il XXIV Concorso nazionale per giovani cantanti lirici. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro il 30 aprile 1970.

La domanda d'ammissione redatta in carta libera dovrà essere inviata all'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto «Adriano Belli», via Pisanelli 2, 00196 Roma. La domanda, nella quale saranno precisati: nome, cognome, indirizzo, timbro di voce, dovrà essere corredata dai seguenti documenti: certificato di nascita; certificato di cittadinanza italiana; certificato rilasciato da un Conservatorio musicale di Stato o da un Istituto musicale parigiano, degli studi di canto compiuti. Qualora gli studi siano stati eseguiti in un Istituto musicale nazionale o con un insegnante privato qualificato, il direttore dell'Istituto o l'insegnante, sotto la loro responsabilità, dovranno rilasciare una dichiarazione di maturità ed onestà dell'allievo per l'esperimento scenico; dichiarazione del concorrente — sotto sua piena responsabilità — di non aver mai partecipato, con ruoli di parte principale, a stagioni liriche; dichiarazione del concorrente degli eventuali studi compiuti nel campo della cultura generale e della professione o mestiere in atto esercitati; dichiarazione del concorrente di non aver presentato, nel corrente anno, domanda di ammissione al Concorso indetto dall'Associazione Lirica Concertistica Italiana (ASLICO) di Milano; ricevuta di vaglia postale di lire cinquemila, quale tassa di ammissione al Concorso.

I vincitori del Concorso (che si articola in tre prove: eliminatoria, semifinale, finale) verranno in seguito chiamati a frequentare gratuitamente il Corso di preparazione al debutto, di durata non inferiore a tre mesi, che sarà tenuto a Roma nei locali del Teatro dell'Opera.

Gli allievi che avranno seguito l'addebiamento l'intero corso di preparazione debutteranno nella Stagione lirica allestita al Teatro Nuovo di Spoleto nel mese di settembre. I vincitori del Concorso che avranno debuttato a Spoleto è riservata la possibilità di venire ammessi a frequentare — per la durata massima di 4 mesi, a partire dal gennaio '71 — il «Corso integrativo di perfezionamento» istituito dallo Sperimentale, e di venire scelti per la Stagione lirica sperimentale, organizzata dalla Presidenza dell'ENAL.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale «Adriano Belli», via Pisanelli 2 - Roma - tel. 312797.

IL 3° CONCORSO D'ORGANO DI BRUGES

Nel quadro delle manifestazioni organizzate per il Festival delle Fiandre, si svolgerà dal 15 al 21 agosto 1970 il Terzo Concorso Internazionale d'Organo. Al Concorso, dotato di 4 premi di 40.000, 30.000, 20.000 e 10.000 FB, possono partecipare organisti di tutte le nazionalità, che non abbiano superato i 30 anni d'età al primo gennaio 1970.

Le domande d'iscrizione devono pervenire entro il 15 giugno 1970 alla Segreteria delle «Journées Musicales Internationales», Collaert Mansionstraat 30, 8000 Bruges, dietro versamento di 400 FB sul conto in banca n. 27.111 delle «Journées Musicales» Banca van Roselare in West Vlaanderen, 8000 Bruges.

Per maggiori informazioni sulle modalità e le prove del Concorso scrivere alla Segreteria sopra citata.

PREMIO ESTENSE 1970

Il Premio giornalistico «Estense» giunto alla sua sesta edizione, sotto gli auspici della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, emana il nuovo bando di concorso destinato ad un volume che raccoglierà nella loro integrità, o elabori od ampli, articoli in lingua italiana di giornalisti professionisti o di pubblicisti, apparsi sulla stampa periodica e di informazione.

Saranno prese in considerazione soltanto le opere edite (finite di stampare) fra il 1° aprile 1969 ed il 30 aprile 1970. Una Giuria di undici scrittori e giornalisti, nominata dal Comitato Promotore, esaminerà entro il mese di giugno p.v. le opere concorrenti, esprimendo con voto la scelta di quattro di esse. Il parere della Giuria è del tutto discrezionale ed insindacabile.

Le quattro opere prescelte, verranno poi sottoposte alla lettura di trenta cittadini appartenenti ai diversi settori o ceti sociali di Ferrara e provincia.

In una successiva riunione alla quale parteciperanno congiuntamente le due Giurie, l'opera che avrà ottenuto, dopo una o due votazioni, almeno i due terzi dei voti dei presenti, vincerà il «Premio Estense» dell'importo di L. 3.000.000 (tre milioni) e l'«Aquila d'oro». Estense gli altri finalisti riceveranno il premio di L. 1.000.000 (un milione) ciascuno.

I concorrenti o editori dovranno inviare alla Segreteria del Premio n. 13 (treddici) copie di ogni opera concorrente entro e non oltre il 15 maggio 1970.

La consegna dei Premi avrà luogo a Ferrara, nella prima quindicina del mese di settembre 1970.

ho regalato
il mio nome alle
fette biscottate
aba **MAGGIORA**



Bagatto d'oro

E' arrivata la pagella per la pubblicità cinematografica e televisiva del 1969. Il voto migliore per il film pubblicitario è stato attribuito al cortometraggio *Il giustiziere* della Stock, realizzato dalla Casa di produzione Ferry Mayer e interpretato da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Per la pubblicità televisiva il migliore voto è toccato al carosello *Torero* della Talmone che è stato prodotto dalla Paul Film. Alle opere premiate è stato assegnato il «Bagatto d'oro», il premio istituito

dalla «Sipra» per valorizzare la qualità dei cortometraggi pubblicitari cinematografici e televisivi. Un «Bagatto d'oro» è stato attribuito anche alla Casa di produzione Gamma Film che ha realizzato nel complesso la migliore produzione cinematografica e televisiva. L'assegnazione dei premi è avvenuta in base alle votazioni di una giuria tecnica e di sette



Il direttore generale della «Sipra», Pozzilli, consegna il «Bagatto d'Oro» a Sandra Mondaini e Raimondo Vianello

LINEA DIRETTA

giurie popolari riunite in varie città italiane. Il direttore generale della «Sipra», Pozzilli, ha consegnato i «Bagatti d'oro» ai vincitori nel corso di una manifestazione alla quale sono intervenuti esponenti del mondo industriale e pubblicitario italiano che hanno anche partecipato ad un dibattito su alcuni fra i più significativi aspetti socio-culturali della pubblicità. Il «Bagatto» è una carta del gioco dei tarocchi, simbolo del successo raggiunto con il solo impegno dell'ingegno e della volontà. La «Sipra» ha scelto questo simbolo per il premio riservato al mondo pubblicitario e imprenditoriale, sia per dare un riconoscimento alla migliore produzione cinematografica e televisiva pubblicitaria, sia per esprimere l'augurio di un futuro sempre migliore per la economia italiana.

La cuginetta Orietta

Anche Orietta Berti avrà il suo show a puntate: si intitola *La cuginetta Orietta*. La registrazione della

prima delle quattro puntate dello show, scritto da Amendola e Corbucci, è prevista il 2 maggio negli studi di Torino. Accanto ad Orietta saranno impegnati in ogni puntata il comico Macario e Sergio Leonardi. La regia è affidata ad Alda Gramaglia.

Orlando Furioso

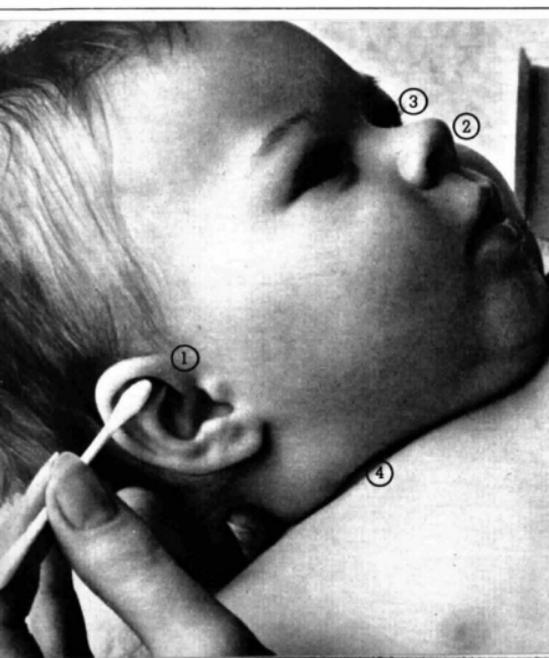
Orlando Furioso, il poema di Ludovico Ariosto, verrà ridotto per la televisione sulla base della fortunata versione teatrale che Luca Ronconi ed Edoardo Sanguineti hanno proposto nella scorsa stagione. L'opera televisiva sarà articolata in quattro vicende guida: *L'amore di Ruggiero e Bradamante*, *L'amore di Orlando per Angelica*, *Le guerre di Rodomonte e gli amori di Isabella e Le avventure di Astolfo*. I quattro temi sintetizzeranno, senza nulla tralasciare della poetica fantastica dell'Ariosto, il suo mondo. Le storie avranno sviluppi paralleli e saranno svolte in chiave fantastica. Si cercherà di interpreta-

re lo spirito di racconto popolare con continui agganci allo stile dei cantastorie, dell'Opera dei Pupi, all'alone misterioso di prodigi, incantesimi e avventure fantastiche. La regia sarà affidata a Luca Ronconi che insieme a Sanguineti sceneggerà l'ampio materiale in quattro episodi della durata media di un'ora e venti minuti ciascuno.

Intramontabile Alida

Il cinema sta per «ripresendere» Alida Valli. Ma non si tratta di un nuovo film per l'attrice. Ci riferiamo, in altre parole, a *Cinema 70*, la rubrica televisiva del mercoledì sera che alla popolarissima «star» italiana dedicherà prossimamente un ampio servizio ricordandone i grandi successi con la proiezione di alcuni «passi» dei suoi film più famosi. Il regista Guido Gianni è giunto nei giorni scorsi a Milano per «girare» questo incontro con Alida che attualmente ha tradito il cinema per il teatro: nella capitale lombarda, infatti, la diva degli anni 40 ha interpretato una commedia di Carlo Maria Pensa, *LSD (Lei, scusi, divorzierete?)*, che ha avuto festose accoglienze.

(a cura di Ernesto Baldo)



cotton fioc
Johnson

40 COTTON FIOC Johnson

Cotton fioc Johnson
vi insegna ad essere delicati
nei punti delicati

Pulite delicatamente ogni giorno con Cotton fioc Johnson's:

1. Le orecchie, all'esterno e leggermente verso l'interno.
2. Il nasino, per rimuovere i residui di muco.
3. Gli occhi, nell'angolo esterno ed interno.
4. Dove la pelle è delicatissima, per prevenire irritazioni.

Cotton fioc Johnson's è un prodotto del Metodo Johnson.
Creato per i piccoli, ottimo per i grandi.



Johnson + Johnson

vadomatto per pomito
salsina all'italiana

Una vera specialità gastronomica, più che mai all'italiana
perché preparata con i fragranti, gustosi aromi dell'orto, secondo le sane tradizioni di casa.
Pomito in cucina, per le vostre buone ricette, a tavola già pronto "al naturale".
Per buongustai all'italiana, POMITO, la salsina all'italiana!



«Roma 1870», un saggio di Italo de Feo

Ricordo che, al liceo, quel tratto d'anni che corre dalla morte di Cavour, fino alla presa di Roma ed oltre lo si studiava quasi di malavoglia. Colpa del fatto che ormai s'era nella bella stagione, sul finire dell'anno scolastico, ed anche delle prime ansietà per gli esami viventi. Almeno, sembrava così. Ma, a ripensarci oggi, i motivi di quella stanchezza erano forse altri. L'intricata complessità di un periodo che sembrò enorme, o almeno costringere al ristagno, le speranze di un'Italia unita, i colorde maturate nel periodo « eroico » del Risorgimento, mille problemi economici, sociali, politici che assediavano da ogni parte. « Stato monoteo; i dissidi, le polemiche, le fazioni; le delusioni di Lissa e Custozza; il conflitto di coscienza della « questione romana ». Erano i risvolti della balneante opposizione risorgimentale che aveva affascinato le nostre fantasie adolescenti, colorato di entusiasmo il quieto « tran-tran » delle interrogazioni e dei compiti in classe.

Pure, il travaglio di quegli anni. Sessanta non fu meno importante del decennio « glorioso » che l'aveva preceduto, per la formazione di un'autentica coscienza nazionale, per il delinearsi di una via di sviluppo incomprensibile della nuova Italia. Dissoltesi il tacere degli squilibri di fanfara, si cominciava a capire il che cosa ancora restava da fare, da costruire.

E' in questo periodo difficile e contrastato che Italo de Feo affonda la sua nuova indagine di storico, nel libro *Roma 1870*, edito da Mursia (332 pagine, 340 lire). E' il seguito, non

soltanto in senso strettamente cronologico ma piuttosto nella continuità e nella coerenza di un discorso ideale, di *Cavour. L'uomo e l'opera* (ed. Mondadori), che ha incontrato un neototalitismo successo di pubblico, giungendo rapidamente alla quarta edizione.

L'impegno, da un libro all'altro, s'è fatto diverso. La una biografia, dunque un racconto accentrato sulla figura d'un grande protagonista, tale da illuminare tutta la vicenda d'un popolo; qui, un groviglio di fatti e di personaggi un intreccio casci di questioni e di problemi, resi ancor più ardui proprio dalla scarsità impressione di colui che aveva tenuto le fila della trama, e al cui paragono i successi non eran tali da reggere.

In quel groviglio, Italo de Feo ha proposto di metter ordine seguendo, ci sembra, la linea di una rasserazione obiettiva. Nessuna concessione al « mito », alla retorica, ma neppure adesse acriticità. Integre alcune « verità » dissacrante: i risorgimentali che rischia di trasformare in « disaccrasione » risorgimentale, e al cui paragono la leggibilità della pagina) tra le pieghe dell'aneddotica. Afferma o nega, accetta o invalida sempre sulla base di una solida documentazione. Difficile equilibrio tra intuito e meditazione, tra apatia e racconto e sorvegliata onestà di ricerca.

Ci sembrano esemplari, a que-



Biografie d'oggi per la storia domani

Nella collana delle edizioni Longanesi è apparsa una biografia di Gigi Ghirrotti: Rumor (201 pagine, 1200 lire). Questa serie di « Chi è? » dedicata alla gente famosa si raccomandava, in genere, per l'accuratezza e la completezza dell'informazione, sicché lo storico futuro, che vorrà scrivere degli anni attuali, non potrà farne a meno.

Per troppo le biografie dei personaggi, anche notevoli, ospitate in questa collana debbono mettere in relazione coi tempi che viviamo, non sempre pronte a dare risalto a vicende alle singole personalità.

Ma nel Rumor di Ghirrotti abbiamo trovato, oltre che il libro di pacifossivissima lettura, e oltre l'uomo politico, anzi l'uomo senza aggettivi che in parte conosciamo, la descrizione di un ambiente che credevamo perduto nel ricordo: quello venuto dell'ultimo secolo, tanto affascinante nel suo semplice e schietto contorno. E' un ambiente dove un biografo si custodisce con integre alcune « verità » che apprezziamo nei momenti migliori della nostra vita individuale e collettiva: virilità della famiglia, della patria, della morale cristiana che deve informare tutti i nostri atti, del dovere e del sacrificio spontaneamente sentiti, e poi della gentilezza di costumi e della cortesia dei modi che ritroviamo con Borboni alla loro epoca, e al ritorno con il protagonista di questo bel racconto.

Ciò che ci rende ancora più piacevole la

lettura del libro è l'aria passiana che vi circola, pur mescolata alla politica e magari alla grossa politica, una finezza di sentimenti unita alla bonomia delle scuole cattoliche, la seria cultura che non si ostenta ma si possiede e serve solo allo scopo di rendere la vita più interessante e a darle un significato.

La politica è stata per Rumor, più che uno sbocco naturale chiesto dalla vocazione, un incidente nel quale si è trascinati e a cui non ci si può sottrarre senza venire meno al dovere di coscienza: in questo il suo senso politico coincide con il sentire degli uomini della migliore tradizione risorgimentale.

Appunto la mancanza di professionalismo concilia all'uomo vaste simpatie e, a un certo momento, lo mette bene al suo posto nell'equilibrio politico italiano. Quale che sia il futuro di tale equilibrio, la simpatia è ormai acquisita, per la lei e la buona fede sono fuori discussione. E il libro di Gigi Ghirrotti ha contribuito a confermarlo.

I. d. f.

Nella fotografia: il giornalista Gigi Ghirrotti, autore della biografia del presidente Rumor, edita nella collana « Chi è? »

sto proposto — nel fiorire di studi e indagini sull'argomento cui abbiamo assistito in questi anni —, le pagine dedicate ai Borboni alla loro epoca, e al ritorno al Regno delle Due Sicilie, in bre-

ve alla « questione meridionale » che tanta traccia di sé ha lasciato nei nostri vicende dell'ultimo secolo, e i cui potami ancor si risentono. Componenti sociali, storici, econo-

miche, persino psicologiche, sono analizzate da de Feo con scrupoloso rigore: « a ciascuno il suo tempo », come lungo un'impalcatura a dipanare la matassa della « questione romana », ricomincia punto per punto nell'itinerario dei passi diplomatici, dei dibattiti parlamentari, delle polemiche polesi, e delle macchinazioni occulte. E, ciò che più conta, ripercorre con animo partecipe nelle implicazioni d'un « conflitto di coscienza » doloroso se pure inevitabile. E ancora: i molti personaggi colti con intuito felice, una galleria di ritratti abilmente chiaroscurati, da Pio IX a Francesco II a Bettino Ricasoli, e ritratti di città, anche di ambienti, poche linee efficaci a dire un'epoca, un costume, un fondo dell'opera di Storia, per concludere, ma non di quella accademica, togattoria come l'è l'apparizione piuttosto a certa storia politica inglese, o anglossanone in genere, in cui il dato, la tesi, l'interpretazione confluiscono con inavvertita facilità nel racconto del fondo dell'opera di de Feo (impreziosita da una serie di belle illustrazioni), una così alta nell'uso, o nel valore costruttivo della libreria.

P. Giorgio Martellini

in vetrina

Una collana per i giovani

Kenneth K. Goldstein: « Il mondo del Novecento ». Nell'ambito della collana editoriale internazionale (Rizzoli, Italia; Flammarion, Francia; Collins, Inghilterra; Gröschel, Germania; Utet; Schreiber, Germania) vengono presentate al pubblico giovanile opere divulgative che hanno per argomento tutti i rami del sapere umano. Questo volume, per esempio, presenta documenti, mostra quali sono i traguardi che sono stati raggiunti mediante lo studio scientifico del lavoro, indica gli obiettivi futuri e ripetutamente avverte che il valore delle scoperte scientifiche delle invenzioni tecnologiche misura con il metro della morale. Corredato di un'ampia serie di fotografie in bianco e nero, il libro è una opera scritta in stile piano, comprensibile, senza mai scendere nella banalità. Goldstein descrive i possibili impieghi futuri dei raggi laser nelle comunicazioni, dei centri meccatronici che disadorno intere fabbriche, di organi artificiali per il corpo umano, delle autostrade automatiche che dirigeran-

no le auto alle loro destinazioni, di brachio artificiali che permetteranno all'uomo di vivere nella profondità del fondo, di coltivare il mare. (Ed. Rizzoli, 125 pagine, 1000 lire).

Storia del popolo ebraico

Henri Gauthier: « L'attesa del Messia ». E' il non volume di una collana, « Introduzione alla Bibbia ebraica ». Il primo è quello di esaminare i periodi più rilevanti della storia sacra, ricorrendo alla solida documentazione e approfondita indagine l'ambiente in cui vissero gli « eletti del Signore ». Gauthier ricostruisce qui un periodo agitato e sanguinoso, dal secondo secolo all'anno 4 avanti Cristo: la persecuzione e selezione, la eroica resistenza degli ebrei all'ellenismo dilagante, la crisi dei valori spirituali sotto gli Assonni. Sulla scena si staglia la geniale figura di un monarca, Erode. (Ed. Boringhieri, 200 pagine, 2000 lire).

Racconti bretoni

Paul Féval: « La donna bianca delle paludi ». Il volume ripropone ai lettori alcuni dei suoi scritti in un'edizione francese, così nota al tempo suo (specie come creatore di avventurosi

« feuilletons ») da esser considerato secondo soltanto a Dumas. I due racconti sono in un libro di 160 pagine, con il titolo, e riprende una leggenda bretona degli anni della guerra di religione fra cattolici e ugonotti; il secondo, Il palazzo stregato, narra gli intrighi di un ambiguo fattore appartengono alla raccolta Contes de Bretagne, pubblicata la prima volta nel 1844. (Edizioni Paoline, 182 pagine, 1200 lire).

Guerra e psicanalisi

Franco Fornari: « Psicanalisi della situazione atomica ». Già pubblicato, e con successo, in Francia, il saggio sviluppa una tesi originale, partendo dal paradosso che, se la situazione atomica è così spaventosa, perché non si riesce a utilizzarla, insieme con la crisi della guerra, provoca — secondo Fornari — anche la crisi interna dello Stato, la « rivoluzione » intesa come fatto positivo, riscoperta di certi valori sui quali fondare una autentica società democratica. Alla luce di questa tesi, il noto psicanalista esamina i più scottanti problemi del momento, dal conflitto di Germania ai movimenti di protesta giovanile. (Ed. Rizzoli, 333 pagine, 3200 lire).

Silentia 209

un grande bucato biologico

è nuova... è Ariston!



Prima di Silentia c'erano i piccoli incubi quotidiani, tipo macchiolina cattiva sulla camicia del marito o macchie di sugo sulla tovaglia di lino. Le solite macchie che, più testarde di un mulo, dopo il bucato in lavatrice riapparivano di nuovo, anche se più sbiadite. Finché non è apparsa Silentia che ha dissolto incubi e macchie nel bianco luminoso di un grande bucato biologico. Che c'è di nuovo in Silentia? In Silentia la forma del cestello, le temperature dell'acqua e la delicatezza del lavaggio sono state appositamente concepite per sfruttare al massimo tutta la forza lavante dei moderni detersivi. Ed ecco che ora il bucato esce da Silentia e sventola al sole senza la più lieve ombra di sporco.

non faccio per vantarmi...

ARISTON



INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO

PRINZ 4L: PER MANTENERE TUTTO QUEL LUSSO LE TOCCA RISPARMIARE SULLA BENZINA

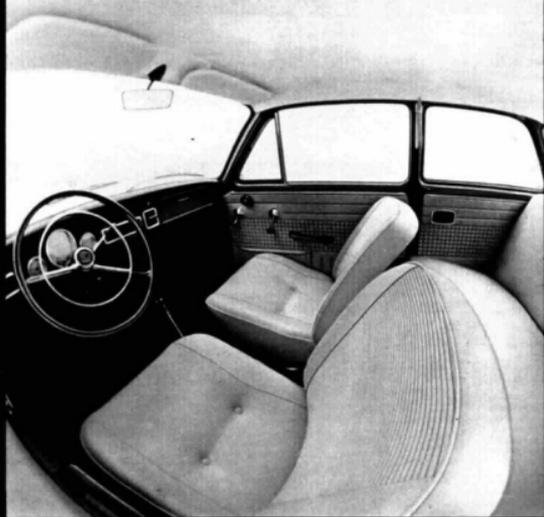
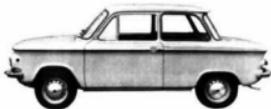
Quando la vedete così elegante, con le sue rifiniture di gran classe, quando vi accorgete che adotta soluzioni tecniche da cilindrata ben superiore vi sorprendete a controllarne il prezzo e, forse, vi preoccupate per il suo «menage». Invece, tutto quel lusso e il suo che la PRINZ 4 L si concede e sembra quasi che se lo conceda... risparmiando sulla benzina e sulle spese di manutenzione, tanto e parsimonioso il suo costo di impiego.

Eleganza da grossa cilindrata, oltre 18 km. con un litro, due delle sorprendenti caratteristiche di questa NSU sempre all'altezza del proprio nome.

La PRINZ 4 L ha cinque posti reali, omologati, e un ampio bagagliaio. Paga una tassa di circolazione di 7.660 lire annue e la potete avere anche pagandola in trenta mesi.

PRONTA CONSEGNA

**la straniera più diffusa in Italia
(ovvero, la più assistita)**



NSU

Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A.
Zona industriale, Padova
Filiale di Roma: Via Giovannelli, 12-14 (largo Ponchielli)

A CHE COSA SERVE LA LUNA?

L'angoscia per gli uomini nello spazio, da tutti condivisa, è un sentimento sterile se non s'accompagna a quella che trae origine dalla consapevolezza delle sofferenze e dei problemi di due terzi del mondo

di Augusto Micheli

L'angoscia con cui è stata seguita la vicenda degli astronauti dell'«Apollo 13» ha avuto uno spessore inatteso. L'argomento del cosiddetto «prezzo del progresso» è stato istintivamente respinto dalle folle. Un commentatore della televisione americana che aveva ricordato i naufragi frequenti nell'Atlantico subito dopo la scoperta dell'America è stato costretto dalle proteste degli ascoltatori a correggere il proprio pensiero. La rotta delle Americhe era una rotta obbligata per le caravelle della Spagna del '500: i ragioniatori vi imponevano di percorrerla; e l'America, ormai più volte raggiunta, era una certezza. La corsa allo spazio non dà invece alcuna certezza; nasce, al contrario, dalla fine delle certezze antiche.

Se è vero che era stata prevista, e che non per caso 70 delle 94 idee fantastiche di Giulio Verne sono state realizzate nei modi e quasi nelle circostanze descritti dallo scrittore, è anche vero che ora si avverte più duro il peso delle cosiddette «previsioni determinanti». D'improvviso non si sa se siamo noi che scegliamo, liberamente, la corsa allo spazio o se, eredi di un tempo che poteva fantasticare senza rischiare, noi percorriamo, in nome della ragione, una strada indicata dall'arbitrio dell'utopia fantastica.

Negli Stati Uniti il dibattito è aperto. In termini grossolani vengono contrapposti coloro che al progresso si affidano totalmente a coloro che ora hanno paura del progresso. Invece è un dibattito sulla libertà vera, e anche sulla libertà del rischio consapevole. È un dibattito politico e culturale che non ha precedenti nella storia: il più vasto, il più tormentato, il più drammatico che i mortali abbiano mai vissuto. Nasce dalla paura, ed ha una sua nobiltà morale.

È stato notato che oggi la via del progresso non può essere percorsa come si faceva in passato. Le cronache delle grandi sciagure del secolo scorso rivelavano rassegnazione: i morti dei lavori di scavo del Frejus costituivano il prezzo consapevole pagato sulla via di nuove conquiste. Ora non si vogliono conquiste che facciano vittime, non viene accettata la legge del progresso, comunque indirizzato, che imponga rischi. L'umanità preferisce fermarsi nella corsa allo spazio piuttosto che mettere a

repentaglio la vita di un uomo solo. Ma questo è possibile? Forse no, e la paura degli uomini è che, violando la loro libertà morale, i grandi della Terra non facciano il calcolo dei rischi umani.

È aperto il dibattito sulla utilità della corsa allo spazio. Il calcolo del costo della esplorazione della Luna e di ciò che, invece, si potrebbe fare su questa Terra, è certo un calcolo miope. Molte cose devono essere fatte sulla Terra: devono essere vinte la miseria, le malattie e l'arretratezza che è anche rinuncia alla dignità umana. Ma è stato abbondantemente dimostrato che solo le conquiste tecnologiche, alimentate dalla esplorazione spaziale, danno gli strumenti poderosi, i nuovi materiali, le inattese disponibilità intellettuali capaci di affrontare, attraverso scorciatoie, i problemi della vita quotidiana degli uomini.

La conquista più grande, ha detto uno scienziato, sta nell'estendersi dell'orizzonte mentale e spirituale dell'uomo, e, per questo, in una sua più decisa volontà di dominare la natura e di sottrarsi alla rassegnazione. Coloro che fanno il conto dei milioni di dollari spesi per ogni impresa spaziale hanno già perduto. La loro paura e di qualità inferiore a quella che ha paralizzato l'umanità di fronte al dramma del-

l'«Apollo 13»: è la paura del mondo che cambia, e delle conseguenze delle conquiste non materiali, non tecnologiche, ma morali, civili e umane. È la «paura di Satana» teorizzata dal professor Andrew dell'Università di Chattanooga, fatta di nostalgie schiavistiche e della pretesa di imporre la felicità di un ordine immutabile ai poveri e agli inconsapevoli.

Non per questo tipo di paura e di nostalgie l'angoscia per la sorte degli astronauti dell'«Apollo 13» merita solidarietà. C'è contraddizione tra l'inquietudine che nasce di fronte ai rischi della più grande avventura umana e l'indifferenza verso la sorte di interi gruppi di uomini. C'è contraddizione tra il pensare alla corsa allo spazio come un mezzo di libertà e l'accettazione della miseria degradante nel Terzo Mondo e delle torture in Brasile e in Grecia. L'umanità si sente responsabile dei rischi che corrono gli astronauti su una via da essa segnata, e i suoi dubbi hanno certo un fondamento. Ma non può non sentirsi responsabile di ciò che accade su questa Terra e che potrebbe essere evitato. Se non può essere vinta, d'un colpo, la miseria, la dignità civile di milioni di uomini che si battono senza speranza nell'America Latina, in Africa, in Asia e perfino in Europa,

può essere difesa. Le conquiste tecnologiche promettono progressi materiali per tutti gli uomini, ma il rifiuto di sentire l'angoscia per i torturati del Brasile come si soffre per gli astronauti dell'«Apollo 13» non garantisce le conquiste civili e umane che sono forse più urgenti.

Appartiene alla sfera della libertà e della responsabilità degli uomini il dovere della solidarietà con intere popolazioni costrette a vivere sotto la tirannia o in uno stato di guerriglia permanente o ridotte allo sfruttamento istituzionalizzato. Appartiene alla sfera delle possibilità immediate reagire con impegno e tentare di provvedere. È compito della ragione.

Forse in fondo alla paura del progresso che esige le sue vittime c'è la contraddizione tra la difesa della libertà dell'utopia e la rinuncia alla difesa della libertà nel reale di oggi. Scopriamo la verità di una affermazione di Kafka: «Credere al progresso non significa che c'è stato progresso»; l'angoscia per gli uomini nello spazio, da tutti condivisa, è un sentimento sterile se non un'altra angoscia non accompagna il cammino degli uomini, quella che viene dalla solidarietà, che dà un senso ad ogni altro sentimento e ad ogni avventura umana, per la sorte di due terzi del mondo.



Venerdì 17 aprile, ore 19.55: gli astronauti Fred Haise, James Lovell e John Swigert salvi a bordo della portaerei «Iwo Jima». È l'«Peplog» felice di un dramma che ha commosso il mondo



Il regista Alessandro Blasetti, a sinistra, mentre esce dagli studi televisivi dopo l'intervista con Giuseppe Canevaglia di 64 anni. Lettore del «Radiocorriere TV», nato in provincia di Cagliari, vive a Roma da ragazzo. Nel 1940 faceva lo spazzino: lo portarono inquadrate a Piazza Venezia ma riuscì a svignarsela

di Antonio Lubrano

Roma, aprile

Un giorno che ritorna di colpo nella nostra vita. Sembrava definitivamente perduto, irrecuperabile come qualunque giorno che diventi ieri nell'esistenza di un uomo. Invece, a distanza di trent'anni dalla sua prima ed unica parabola, questo giorno si reinserisce adesso nel calendario, fra altri giorni che non sono, né potrebbero essergli, parenti, in un clima umano e sociale totalmente diverso, e trova quasi di prepotenza lo spazio per nascere e morire di nuovo, figlio soltanto della memoria e dei segni di riconoscimento profondi che ha lasciato dentro ciascuno di noi.

E' la sensazione che si prova nello Studio «S. Lucia», a ridosso di via Teulada, ascoltando i primi personaggi che Alessandro Blasetti ha convocato per dare il via al suo documentario televisivo sul 10 giugno 1940. La stessa che affiora, scorrendo le lettere che sono giunte al nostro giornale, da una storia particolare, da una circostanza, talvolta da una sfumatura legate a quel giorno.

Individuare, fra milioni, alcuni degli italiani che vissero come protagonisti anonimi la data della dichiarazione di guerra, chiedere loro di mostrare il volto, di fornire una testimonianza, anche la più semplice, che servisse a ricomporre tutte le ore, ha richiesto mesi di paziente ricerca. Servendosi delle segnalazioni di numerose associazioni d'arma, fin dalla metà di gennaio i diretti collaboratori del famoso regista avevano rintracciato decine e decine di ex soldati che partirono per il fronte proprio il primo giorno di guerra. In febbraio a Milano, a Genova, a Roma, a Bologna, a Firenze, a Napoli, a Palermo venivano quindi registrate altrettante interviste preliminari per consentire a Blasetti di scegliere le più significative. Infine, l'8 marzo, il «Radiocorriere TV» (n. 10) invitava i suoi lettori a partecipare direttamente all'inchiesta televisiva: quanti di voi hanno vissuto quel giorno, che ricordo ne avete, che cosa provaste all'annuncio della dichiarazione di guerra? Scriveteci, proponemmo. «Ci consentirte», aggiunse lo stesso Blasetti in un'intervista che corredeva il medesimo articolo, «di fare una trasmissione che recchi le vostre stesse voci, i vostri stessi volti e che recchi all'ita-

liani di oggi non una commemorazione, ma una rivisitazione del 10 giugno 1940».

A volte basta un semplice stimolo, poco più di un niente, a mettere in moto il meccanismo della memoria. Nel giro di tre settimane sono arrivate in redazione lettere da ogni angolo d'Italia. Ed ora, davanti alla macchina da presa, una frase, un episodio, un'immagine, un particolare che pareva trascurabile e che pure è rimasto a sedimentare per trent'anni in fondo alla mente, stanno ricostruendo come tante tessere quel mosaico di sentimenti che l'avvenimento seppero suscitare. E c'è una lucidità, nel racconto di ognuno, che sgomenta; una semplicità, nel ricordo drammatico, che appare addirittura affascinante. Fra i primi a parlare nello Studio «S. Lucia» è proprio un lettore del «Radiocorriere TV», Mario Pucci, un ex fante piunato del 2° Reggimento Bersaglieri. Il 10 giugno 1940 era di sentinella al Milite Ignoto, all'Altare della Patria: «Dall'alto della mia postazione», ci ha scritto, «ascoltai allibito, con una stretta al cuore, pensando a ciò che ci aspettava. Non sono mai riuscito a capire, nemmeno oggi, la gioia della folla. Ricordo benissimo che a sera, do-

Alessandro Blasetti gira l'inchiesta televisiva sul 10 giugno 1940

REAGIRONO ALLA TRAGEDIA NEL MODO PIÙ QUOTIDIANO

Lo dimostrano quasi tutte le lettere giunte al «Radiocorriere TV» dopo l'invito a collaborare al documentario storico del famoso regista. Ricordi amari, curiosi, patetici, drammatici di «un giorno di euforia», «un giorno di dolore». Fra i primi a comparire davanti alla macchina da presa alcuni lettori del nostro giornale

po il cambio della guardia, rimasi a lungo a guardare Piazza Venezia ormai vuota e silenziosa».

«Lavoravo come spazzino presso la impresa Tadini e Talenti», esordisce Giuseppe Canevaglia, 64 anni, sardo di origine (Sanluri, Cagliari) ma residente a Roma, lettore anche lui del nostro giornale. «Ci fu l'ordine di lasciare il lavoro e di trovarci tutti alle 15 in Piazza Venezia. Il nostro capo fece l'appello, dovevamo essere tutti presenti, pena la giornata di paga. Ricordo che c'era tanto caldo, non si poteva resistere in mezzo a tutta quella gente». Canevaglia approfittò della confusione per tornarsene a casa e concedersi una ora di sonno, la classica «penicichella» romana. Sotto le sue finestre però un altoparlante cominciò a funzionare a tutto volume: «E così, mentre riposavo, appresi che eravamo in guerra». Il giorno dopo uscì di casa presto, come ogni mattina del resto, e nella prima strada in cui diede mano alla scopa trovò i volantini che aerei francesi nella notte avevano lanciato sulla capitale e in cui facevano appello al buonsenso dei «cittadini latini».

Carlo Manaresi, invece, credeva nella guerra. Veterinario condotto, oggi, a Gorgonzola (Milano), si trova-



Qui sopra: Biasetti ascolta con alcuni tecnici la registrazione delle prime interviste. Nelle foto in alto a sinistra: Mario Pucci, un altro dei nostri lettori. Il 10 giugno 1940 era di sentinella al Milite Ignoto in Piazza Venezia a Roma. Oggi ha una cartollibreria ad Ostia. A destra: il dottor Carlo Manaresi di Gonzola. Allora era tenente veterinario nel Battaglione Tirano del 5° Reggimento Alpini in Valle d'Aosta

va a Valdigina (Morgex), in Valle di Aosta, col grado di tenente presso il Battaglione Tirano, 5° Alpini. Aveva già partecipato come volontario mitragliere alla campagna d'Africa del '35-36 e « mi ero fatto operare privatamente nel dicembre 1939 per poter essere idoneo al servizio militare ». Apprese la notizia come un fatto positivo. « Ritenevo », dice, « che dovessimo entrare in guerra non per spirito di lotta o di conquista, ma per dare un valido apporto alla mutazione di un brutale regime coloniale francese, inglese, belga, olandese, spagnolo, portoghese ».

Le prime testimonianze, dunque. Biasetti ha iniziato a girare venerdì 10 aprile e il suo lavoro sul « set » durerà presumibilmente fino agli inizi di maggio. Poi entrerà in moviola per procedere al montaggio del materiale filmato. Ci sembra logico qui, indipendentemente dalla selezione del regista, indicare anche altre lettere che suscitano — fra le moltissime giunte in redazione fino al 13 aprile — una immediata attenzione. C'è, per esempio, una donna di Trieste, Angela Minuzzi, che ricorda di essere andata col fidanzato in Piazza Unita a sentire il discorso del Duce: « La sera stessa ci sposammo. E il 12 accompagnai mio marito alla

stazione ». Partiva per il fronte. Adolfo Gallo, salernitano, abita a Lodi, ex guarda-batteria. « Mi arruolai a diciott'anni. Nel Meridione la carriera militare era ritenuta pane sicuro, anche se dopo ci chiamavano carne venduta o "firmioli" ». Gli sono rimasti impressi i dodici cannoni da 149/40, giunti nuovi nuovi dall'Iva di Bagnoli. « La prima salva », quando il sperimentatore al Campo di Marte nella stessa periferia di Lodi, « riuscì perfetta. Alla seconda, invece, il proiettile, anziché seguire la traiettoria di lancio, scoppì nella culatta. Scattai delle foto subito dopo l'incidente ». E ce ne spedisce copia. Vincenzo Modica, di Palermo. Era portiere d'albergo e sindacalista. Un mese prima dell'entrata in guerra fu ricevuto, insieme con altri rappresentanti di lavoratori, da Mussolini a Palazzo Venezia: « Parlava dei soprusi degli inglesi, come se volesse costituirsi un alibi: mi apparve stanco ». Modica partì volontario.

Non pochi fra coloro che hanno risposto al nostro invito sono autori di libri di memorie su quel tormentato periodo della storia nazionale, come Bruno Piccinelli, ex capitano degli Alpini sul fronte occidentale, Pietro Chiarandini, Fanny Gozzini,

Alfredo Brega, Ruggero Quintavalle e Pina Agostini Bitelli, che da Verona ci ha inviato il suo *Diario di guerra di una massia*, manoscritto. « Io », dice invece Enrico Toselli di Cisterna (Latina), « ho tenuto un diario di quei giorni soltanto per i miei figli. Sono un operaio ex contadino ». E infatti non l'ha allegato alla lettera. Si possono cogliere, poi, qua e là i ricordi curiosi, toccanti, amari, persino piccanti. Arduino Messari, per esempio, catanese, quel giorno non riuscì a raggiungere Piazza Venezia. La folla oceanica era assepiata in tutte le vie adiacenti. Incontrò una donna, attaccò subito discorso e mentre Mussolini parlava, trovò rifugio con lei presso una pensione compiacente di via Sistina.

Mario Vallini, a sua volta, racconta come apprese di essere destinato al fronte. Un nome familiare, il suo, per quanti tengono a niente un popolare ritornello del 1939: *Nebbia*. L'autore della canzone aveva allora 42 anni, già reduce di guerra (nel '17) da soli cinque giorni assunto presso l'Orchestra delle Terme di Montecatini. Fu richiamato il 30 giugno: « Il portagiere », scrive, « non ebbe il coraggio di consegnare a mia moglie

né a me la cartolina di convocazione alle armi. La diede al primo violino dell'orchestra perché me la passasse "con i dovuti riguardi", come si esprime egli stesso ». Giuseppe Modica, residente a Pavia, il 10 giugno si trovava ricoverato in un ospedale di Palermo: « Quel giorno aveva voglia mangiare bene, del pesce fresco, visto che in ospedale il vitto era pessimo. Seppi che eravamo in guerra per strada, mentre scappavo dal nosocomio. Non mi emozionai, la pugnolata alla Francia portò via gran parte del mio fascismo ». L'immagine di una camicia nera, logora e sporca, « che ci passavamo da un collega all'altro prima di presentarci all'esame », è ciò che resta di particolare nella memoria di un giovane universitario di allora, Giancarlo Goffetti, oggi medico chirurgo a Milano. « Il 10 giugno sostenni l'esame di anatomia. Ebbi 28. Prima di me due giovani ufficiali degli Alpini chiesero ed ottennero il 10 prima di raggiungere il fronte ». Forse per molti universitari di oggi, nemmeno sfiorati dal clima di guerra, in un Paese che da venticinque anni si sviluppa in pace ed è fra i pochi al mondo che non soffrono di un conflitto, piccoli episodi come questo risulteranno difficilmente accettabili, forse incomprensibili, ed è giusto che sia così, ma allora perché presentarsi in camicia nera non era un assurdo. Alcuni, tuttavia, riscattavano l'obbligo con l'ironia dell'indumento unico per più torcaci.

Diversi lettori, come Riccardo Sarti, dicono che a quei tempi erano « tutti euforici », che alla guerra-lampo ci credevano. « Oggi chissà quanti vi scriveranno dicendo che a quel Partito non hanno mai creduto e che odiavano la guerra ». « Pensavo », Documenti, Sacco, di Bari, « che la vittoria ci avrebbe dato una Italia economicamente più forte. Di quei tempi conoscevo un professore di Lettere. Ma altri — e sono tutt'altro che inferiori di numero — ne scrivono con amarezza: « Partiti con rabbia ». Giuseppe Nizzardo, di Sammarate (Varese); « Di malavoglia », incalza Luigi Lupatelli, di Perugia; « Ebbi la sensazione di essere schiacciato senza potermi difendere », sono parole di Vincenzo Candiano, di Modica (Ragusa), « senza poter reagire perché non c'era l'azione esterna era possibile allora ». Il contributo di un protagonista non comune è quello di Gastone Cusi, giornalista professionista, che dal settembre 1937 fino al 1945 prestò servizio alla Direzione Generale della Stampa Estera del Ministero della Cultura Popolare. Fu il 10, nel primo pomeriggio del 10 giugno, per incarico dell'ambasciatore Guido Rocco, a portare il testo della dichiarazione di guerra ai giornalisti stranieri riuniti a Palazzo Balestra in via Boncompagni. Assisteva alla lettura il colonnello Alessandro Pavolini, in divisa di capitano dell'Aeronautica.

Infine una donna romana, Postella Guzzanti, che da allora indistintamente seguenti alla dichiarazione di guerra ha segnato nella memoria un'immagine precisa: « Mi fermai a prendere il giornale e vidi illuminata dalla lampadina blu (tutte così allora per l'oscuramento) e l'ascoltai alla radio il bollettino di guerra che dava l'elenco dei primi caduti ».



Pranzo di Natale in casa di Marcovaldo: da sinistra, Nanni Loy, Guido Alberti (presidente della SBAV), Didi Perego (moglie di Marcovaldo), Lia Murano (moglie del presidente), Carlo De Carolis (figlio di Marcovaldo) e Roberto Trevisio (figlio del presidente). In basso: l'hobby di Nanni Loy è il pallone

Un candido donchisciotte nella civiltà dei consumi

Incontro con Nanni Loy, protagonista dei racconti sceneggiati: «Fare l'attore mi disintossica di tanti veleni, ed è forse una forma inconscia di ribellione contro i miti della regia». Progetto di film a Napoli «città in disfaccimento»



«Marcovaldo» di Italo Calvino in sei episodi alla TV

di Pietro Pintus

Roma, aprile

Lungo lungo, un po' di condolone, gli occhi che si sgranano all'improvviso quasi per contraddire una aria fondamentalmente sorniona, e ora i bastoni e il gran casco di capelli alla Beatles: non è difficile prevedere per Marcovaldo-Nanni Loy un massiccio successo di popolarità.

Ancora oggi, del resto, il regista di *Le quattro giornate di Napoli* si porta appresso, «quasi come un fenomeno persecutorio», la straordinaria notorietà che gli diede l'inchiesta televisiva, sociologica, ilare-fantastica e di costume che aveva come titolo *Specchio segreto*: quel tanto di stregonesco, bizzarro e mistificatorio che avvolgeva le sue «interviste» a personaggi indifesi o inspettati provocatori, quel miscuglio di gli è come ingrommato addosso, e forse proprio di qui è levitato il Marcovaldo, «ingenuo» contemporaneo, che è stato tratto per la televisione dalle pagine ormai classiche di Italo Calvino.

Anche se Loy tiene a precisare di non aver messo mano, in sede di riduzione e sceneggiatura, al lavoro di traduzione in immagini del racconto operato da Manlio Scarpelli in collaborazione con Sandro Continenza e con il regista Giuseppe Bennati, non c'è dubbio che un peso determinante nella individuazione del personaggio è venuto dallo stesso Nanni Loy, un regista che in questi ultimi tempi ha dato sempre più sfogo non solo ai suoi umori ma al suo schietto temperamento di autore.

«Forse è una misura di compensazione», dice a questo mio fare l'attore. Non solo mi disintossica di tanti veleni, ma è forse una forma innocua di ribellione contro i miti della regia, contro il regista-monumento e le sue nuvole di parole inutili: il modo anche di colmare quel vuoto, che io sento sempre più vasto, tra noi e il pubblico. Sono cose che ho imparato girando l'Italia per *Specchio segreto*, non è una vocazione in ritardo: è poi, oltre tutto, un modo concreto di reagire alle amarezze del mestiere di chi sta dietro la macchina da presa e non davanti».

Nanni Loy in un momento, se non proprio di crisi, di ripensamento critico: una mania di qualità, ma soprattutto un cinema «in proprio», è sempre più difficile da perseguire. In questi giorni fa la spola fra Roma e Napoli, al lavoro die-



Un'altra scena della serie televisiva, realizzata negli studi di Torino: con Nanni Loy sono Fanny Marchiò (la portinaia Dionmira) e Rodolfo Bianchi (Michelino). «Marcovaldo» di Italo Calvino fu pubblicato la prima volta nel 1963

tro un progetto che gli sta molto a cuore e che ha ormai tre anni: un film su Napoli senza attori di nome, su «una città in disfacimento», «perché le crepe e i crolli non sono solo fuori, dentro ogni uomo c'è una voragine», con lui provocatore, intervistatore fuori campo, in mezzo alla folla minuta, ai colori, alla frenesia, ma anche ai drappaggi mortuari della città. «Ma tutto cambia così in fretta, e noi gente che lavoriamo con l'immagine restiamo sempre indietro. *Le quattro giornate* l'ho fatto con tre anni di ritardo, *Il padre di famiglia* con quattro... per stare al passo dovremmo sempre fare della fantasciologia e programmare operazioni fantaculturali... Certe parole mi fanno ridere», è Marcovaldo ha un ammiccamento satanese: «L'ho incontrato alla "prima" di Tizio, alla "prima" di Caio, ma quasi sempre si dovrebbe dire "all'ultima, alla penultima", lasciamo perdere...». E Marcovaldo, a proposito, è contemporaneo? «Sì, il pubblico — e non solo i to-

rinesi, perché tutta la storia è ambientata a Torino — dovrebbe riconoscersi abbastanza nel candido donchiscottesco Marcovaldo che con innocenza e tranquilla determinazione rifiuta il mondo che vuole stritolarlo. Il pubblico, a mio giudizio, ha bisogno come l'aria di certi elementi surreali e fantastici, dolcemente irrazionali che covano spesso a lungo nella cenere delle cose, nel grigiore della nostra vita quotidiana. Il successo, persino sproporzionato, di *Specchio segreto*, secondo me nasce proprio da questo desiderio continuamente inappagato. E poi l'umorismo che ispira Marcovaldo, o che aleggia attorno a lui, qualche volta in dimensioni persino patetiche, ha radici in una tipologia ben definita e quindi riconoscibile: l'inurbato a forza che è rimasto con l'animo del contadino, sottocappato e non qualificato politicamente, simbolo di una condizione umana che l'ironia di Calvino illumina con una specie di luce fiabesca. Ma si sa che le fiabe di Calvino



Loy in una strada torinese fotografato con Giuseppe Bennati, regista del «Marcovaldo» e anche sceneggiatore insieme con Manlio Scarpelli e Sandro Continenza

Un candido donchisciotte nella civiltà dei consumi

non sono né sdolcinatè né moralistiche, piuttosto dei lucidi saggi di invenzione fantastica». Giudicherà il pubblico: comunque la strada è aperta per l'affermazione di un nuovo talento comico italiano (con italiane reminiscenze di Chaplin, se si vuole trovare proprio delle ascendenze, e qualche parentela con l'humour « divagatorio e itinerante di Tati).

Guardo Nanni Loy, il viso caricaturalmente tenebroso, la pectinatura « pesante », magro abbastanza divertito in un travestimento di tutti i giorni che sembra un partito preso. « Tutto sommato, i capelli lunghi e le basette — a parte le esigenze di copione — mi sono rimasti appiccicati addosso per volontà dei miei figli » (Loy ne ha quattro: il secondo, diciassettenne, è partito per Londra a fare il disc-jockey). « Sono loro che mi ci hanno spronato, sono un alibi vivente per le loro zazzere, alla fine dei conti, non ti pare? ». Quarantacinquenne, un po' deluso, con una carica vitale maliziosa e malinconica che può riservarci ancora molte sorprese, l'isolano Nanni Loy — mentre prepara il suo rilancio cinematografico come autore — sta mettendo a frutto, con quell'aria leggermente contrita e afflitta che gli amici e i telespettatori ben conoscono le sue esperienze di questi ultimi anni: i suoi meticolosi e un po' facinososi assedi all'uomo della strada, la sua dialettica da uomo lunare, i suoi « intrattenimenti » invece da uomo di tutti i giorni e da attore navigato.

In questo momento, anche



Marcovaldo e la sua famiglia alle prese con le meraviglie dei detersivi. Da sinistra, Rodolfo Bianchi (Michelino), Carlo De Carolis (Filippetto), Didi Perego (Domitilla), Loy e Cinzia De Carolis (Isolina). Sotto, Marcovaldo e l'amico-antagonista, Vilgelmò (Arnoldo Foa). In basso a sinistra, ancora Nanni Loy

se vuole nasconderselo, è la sua capacità mimetica, da interprete che la sa lunga, a venire in primo piano (Antonioni, che lo ha visto in *Lettera aperta a un giornale della sera* di Maselli, ne è entusiasta). Non è un caso se nei mesi scorsi ha dovuto rifiutare un ruolo a teatro, a fianco della Thulin ne *Il sogno* di Strindberg, unicamente per impegni che si sovrapponevano, e a malincuore.

E non è nemmeno una coincidenza questa sortita televisiva nel *Marcovaldo*; e quella, molto probabile, sul palcoscenico in una commedia che dovrebbe dirigere Luciano Salce fra qualche mese.

Il che sarebbe, per svelarsi, il seguito di una ormai collaudata medicina.

Pietro Pivuto



Calvino spiega il suo Marcovaldo

di P. Giorgio Martellini

Torino, aprile

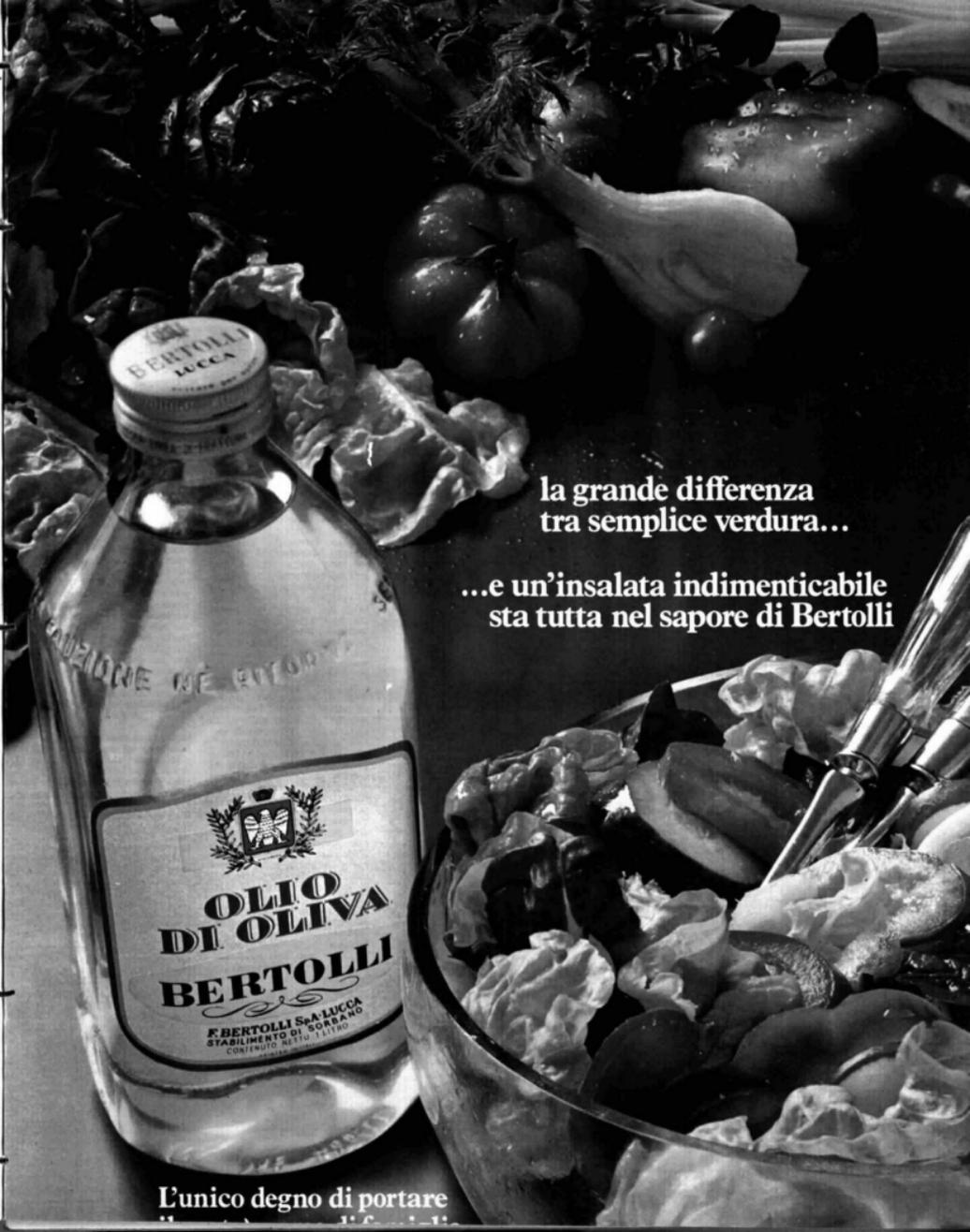
Sono stato per molto tempo un "giovane scrittore", e avevo finito col crederci, a questa definizione. Ora, ho detto di no. Prima si comincia la propria vecchiaia, stagione straordinaria, e meglio è. Consiglio a tutti di cominciare a viverla quando si è ancora nel

fiore degli anni e delle forze». In trasparenza, nel paradosso, si scorge la filigrana sottile dell'ironia di Italo Calvino, qualità umana prima ancora che affilato strumento letterario, riflessa nel mezzo sorriso che sottolinea ogni sua frase, diretto a se stesso e non all'interlocutore.

Incontro Calvino negli uffici del suo editore torinese: ha dinanzi a sé una grossa cartella d'archivio, mentre mostra il contenuto. Sono dis-

segue a pag. 38





la grande differenza
tra semplice verdura...

...e un'insalata indimenticabile
sta tutta nel sapore di Bertolli

L'unico degno di portare

festeggiate la sete



cedrata
Tassoni
e buona e fa bene

In famiglia festeggiate
la sete
con Cedrata Tassoni
sciropo.
E al bar
festeggiate la sete
con Tassoni Soda
la cedrata già pronta
nella sua dose ideale.

e al bar **Tassoni**
SODA



Calvino spiega il suo Marcovaldo

segue da pag. 36

gni, raccontini di ragazzi delle scuole, ispirati al personaggio di Marcovaldo, lo stesso che sta per concretarsi nelle immagini di una serie televisiva.

Adottata da tempo come libro di lettura, la raccolta di novelle sembra qui in pagine al ciclostilo di giornalisti d'istituto o su fogli protocollo, ampliarsi e proliferare, la fantasia dei ragazzi trovando stimolo in quella del narratore.

Calvino ne è appagato: «Lo scrittore non produce soltanto opere finite, ma trasforma e trasmette schemi mitici, inserendosi così nel flusso di una narrazione popolare anonima, che è patrimonio di tutti. I ragazzi hanno letto il mio libro nella chiave giusta: favole moderne attorno a fatti, personaggi, situazioni che sono della vita di tutti i giorni».

Ce lo presenti, dunque, questo Marcovaldo, in modo che lo si possa poi più agevolmente riconoscere nell'interpretazione a 21 pollici di Nanni Loy. «E' un animo semplice, un padre di famiglia numerosa, lavora come manovale in una ditta, è l'ultima incarnazione di una serie di candidi eroi-poveri diavoli alla Charlie Chaplin, con questa particolarità: di essere un "uomo di natura", un "buon selvaggio" esiliato nella città industriale. Potremmo definirlo un "immigrato", ma la definizione è forse impropria, perché tutti in queste novelle sembrano "immigrati in un mondo estraneo dal quale non si può sfuggire».

Se questi sono i contorni del personaggio, in qualche modo la carta d'identità umana e letteraria insieme, nella prima novella della raccolta gli si vede più a fondo nell'anima: «Aveva questo Marcovaldo un occhio poco adatto alla vita di città: cartelli, semafori, vetrine, insegne luminose, manifesti, per studiatosi che fossero a colpire l'attenzione, ma fermavano il suo sguardo che pareva scorre sulle sabbie del deserto. Invece, una foglia che ingiallisse su un ramo, una piuma che s'impiantesse ad una tegola, non gli sfuggivano mai: non c'era tafano sul dorso di un cavallo portogallo o arlo in una tavola, buccia di fico spiacciata sul marciapiede che Marcovaldo non notasse, e non facesse oggetto di ragionamento, scoprendo i mutamenti della stagione, i desideri del suo animo, e le miserie della sua esistenza».

Dalla pagina scritta, ritor-

niamo al commento «autentico» di Calvino: «Il sottotitolo del libro, *Le stagioni in città*. Ed è proprio nell'osservazione del fluire delle stagioni che sta la genesi di queste "favole". Non potendo scrivere un diario in cui si dicesse "è autunno, cadono le foglie", troppo stupido, troppo banale», ho scritto il *Marcovaldo*».

Dunque, questo cittadino «esiliato» nella città tiene di lui, di Calvino, e del suo rapporto con la civiltà che viviamo? Certo, in qualche misura, Marcovaldo sono io, la sua insoddisfazione della vita in città è anche mia. La tristezza che affiora dietro la comicità delle situazioni nasce dalle difficoltà del nostro vivere quotidiano. Non vorrei però che fosse visto come un personaggio inutilmente nostalgico, oppure come un pessimista rassegnato.

Anzi, Marcovaldo, alla fine di ogni novella (secondo una cadenza ispirata alle storielle a vignette dei giornali per l'infanzia), va incontro a una scondita, ad una delusione: ma nulla intacca mai la sua ostinazione, il suo desiderio di vivere e di amare la vita». Adesso, il *Marcovaldo* TV: in prima serata, quindi non soltanto per il pubblico in calzoni corti. «In origine», continua Calvino, «le mie novelle non erano destinate espressamente ai ragazzi. Direi che, nate dentro di me come storielle di struttura semplicissima, "popolare" nel senso migliore, trovano ora nella televisione un mezzo appunto popolare del tutto congeniale. Del resto, io ho letto la sceneggiatura, ho assistito a qualche ripresa, e mi ci sono riconosciuto. Nanni Loy è in perfetta sintonia con il "mio" Marcovaldo: attento, spazioso, con quella sagoma allampanata d'una malinconica comicità...».

Nella sceneggiatura televisiva Giuseppe Benetti (che ne è anche il regista), Manlio Scarpelli e Sandro Continanza hanno introdotto qualche elemento non dispiace a Calvino, non tocca la sua suscettibilità? «No, tutt'altro: sono contento che, cambiando mezzo, si sia cambiata anche qualcosa del tessuto originale del racconto. Mi dà la sensazione che il mio lavoro appartenga davvero a tutti».

P. Giorgio Martellini

Il primo episodio di Marcovaldo va in onda mercoledì 1° maggio alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

Agfa Sensor scatto senza scosse foto non mosse



Mai fatta una fotografia mossa?
Agfa Sensor: un punto rosso, una membrana da sfiorare con un dito e la fotografia è fatta con l'assoluta certezza di non aver mosso la macchina. Sensor rosso è la più grande novità tecnica dopo l'introduzione dell'esposizione automatica. Sensor rosso è un altro passo avanti dell'Agfa-Gevaert verso la perfezione della fotografia. Sensor rosso da oggi sulle nuove macchine fotografiche Agfa-Gevaert Silette LK, Optima 200 e Optima 500.

AGFA-GEVAERT

La nuova realizzazione televisiva del regista degli Atti

Cerca in Spagna un lembo della Grecia di Socrate

Intervista a Roberto Rossellini in partenza per Patones dove viene girato il film sugli ultimi anni di vita del grande filosofo.

L'autore di «Roma città aperta» e «Paisà» affronterà poi, sempre per la TV, il mondo dell'antica Roma

di Giuseppe Gatti

Roma, aprile

Il dottore non c'è. E' a Parigi. Torna giovedì». Oppure: «Ha telefonato da Londra, proprio ieri sera, per dire che sarebbe partito per gli Stati Uniti». Poi, quando Rossellini è a Roma, ci sono gli incontri già programmati da almeno un mese, le interminabili riunioni di lavoro, c'è la famiglia, ci sono i figli. Si occupa di tutto e di tutti. Non c'è problema, qualunque problema, sul quale non sia chiamato ad esprimere la sua opinione, il suo giudizio. Lo fa volentieri, perché gli piace il ruolo del «saggio», del «patriarca». E' nella sua natura. Davvero non si ferma mai, quest'uomo. Come se avesse ancora trent'anni. Per avere una qualche probabilità d'incontrare Roberto Rossellini, la sola cosa da fare è aspettarlo, senza troppa impazienza, ad uno dei passaggi obbligati del suo quotidiano itinerario. Capiterà, prima o poi. Allora sarà lui per primo a scusarsi ed a stupirsi che nessuno dei collaboratori, compreso il figlio Renzo — la sua «terza» mano, il suo cervello sussidiario —, sia riuscito a trovare un brevissimo spazio per un colloquio, tra un impegno e l'altro. E così abbiamo fatto noi.

«E' da molto che aspetta?». Quasi un'ora.

«Sono mortificato. Non si finisce mai d'incontrare gente. Le mie giornate dovrebbero essere di quaranta ore. E non dovrei avere mai bisogno di dormire, di fermarmi un poco».

Era di partenza, nuovamente, per raggiungere Patones, a nord della capitale spagnola, nelle vicinanze di Torre Laguna dove è prevista la lavorazione (a quest'ora già iniziata) del suo ultimo impegno televisivo, quel «Socrate» cioè di cui si parla

almeno da quattro anni e che Rossellini avrebbe voluto realizzare immediatamente dopo *Luigi XIV*. E in Grecia, negli stessi luoghi che testimoniano ancora dell'esistenza e del pensiero di uno dei più grandi filosofi dell'antichità.

Sono arrivati i colonnelli, nel frattempo. Rossellini non lo dice apertamente, ma sono proprio loro che gli hanno fatto cambiare idea, e cercare altrove, in Spagna appunto, un lembo della Grecia pre-cristiana. Del resto, se anche il regista avesse deciso di andare, gli avrebbero negato il permesso: per i colonnelli Rossellini è un sovversivo. Ancora di più lo è il figlio Renzo.

Otto settimane durerà la lavorazione: da sabato 18 aprile, primo giorno di manovella, a sabato 13 giugno. Non è più il Rossellini di *Roma città aperta*, di *Paisà* o di *Viaggio in Italia*, quando incominciava un film senza sapere mai quando lo avrebbe finito. Ora tutto è previsto, calcolato sulla carta.

Il giorno dell'intervista, davanti alla villetta che ospita «Orizzonte 2000», la Casa di produzione di Roberto Rossellini, un camion partiva ed uno arrivava. E lui, il «maestro», ogni tanto interrompeva la conversazione per portarsi alla finestra e controllare personalmente che le operazioni di carico procedessero bene.

Rossellini è perfettamente convinto che anche senza di lui le cose vadano bene, ma è ugualmente convinto che basta solo la sua presenza perché vadano ancora meglio. Otto grossi camion carichi di quanto occorre a una «troupe», nemmeno tanto numerosa come la sua, per la realizzazione di un film fuori sede: cineprese, carrelli, binari, parco lampade, pellicola, impianti di sonorizzazione ed oltre tremila costumi per altrettanti tra personaggi, figuranti e comparse.

Poche persone che accompagnano la spedizione, per lo più tecnici,



Roberto Rossellini. Fra i programmi televisivi del regista c'è anche una «Storia della rivoluzione industriale», dalle prime macchine ad oggi

degli Apostoli



Tre momenti della realizzazione degli «Atti degli Apostoli». Nella foto in alto, Rossellini mentre gira una scena; qui sopra, il regista durante una ricognizione per una ripresa in esterni; sotto, l'arrivo a Roma di san Paolo. Protagonista di «Socrate» sarà un attore di teatro francese, Jean Silver



e due o tre attori italiani, ancora da scegliere: il resto lo sceglierà sul posto, a mano a mano che si renderà necessario. E' nello stile di Rossellini rivolgersi, come dire, alla strada; ma lo fa anche per ragioni d'economia, per contenere i costi entro limiti ragionevoli.

Socrate, infatti, è una coproduzione italiana, francese e spagnola, come gli altri che lo hanno preceduto.

E poiché Luigi XIV è stato realizzato in Francia, e gli *Atti degli Apostoli* in Italia, *Socrate* sarà girato interamente in Spagna.

Un criterio «geopolitico» insomma.

Ma anche pratico. Non potendo e non volendo, infatti, recarsi in Grecia, Patones era il solo luogo d'Europa

che ricordasse, anche come collocazione topografica, l'antica Atene. E' un villaggio completamente abbandonato da oltre cento anni.

Rovine, null'altro che rovine in pietra, ai piedi di una collina molto simile a quella su cui sorge il Partenone.

E in questo scenario naturale Rossellini ha fatto erigere le costruzioni di base e i monumenti.

Cerca in Spagna un lembo della Grecia di Socrate

Il film di Rossellini narrerà di Socrate ormai vecchio. Di qui la scelta del protagonista: Jean Silver, un attore francese di teatro, nemmeno tanto conosciuto. Rossellini s'è innamorato dei suoi occhi, subito. Dice che il grande filosofo, nel film, «quando non potrà esprimersi con le parole, dovrà farlo con lo sguardo».

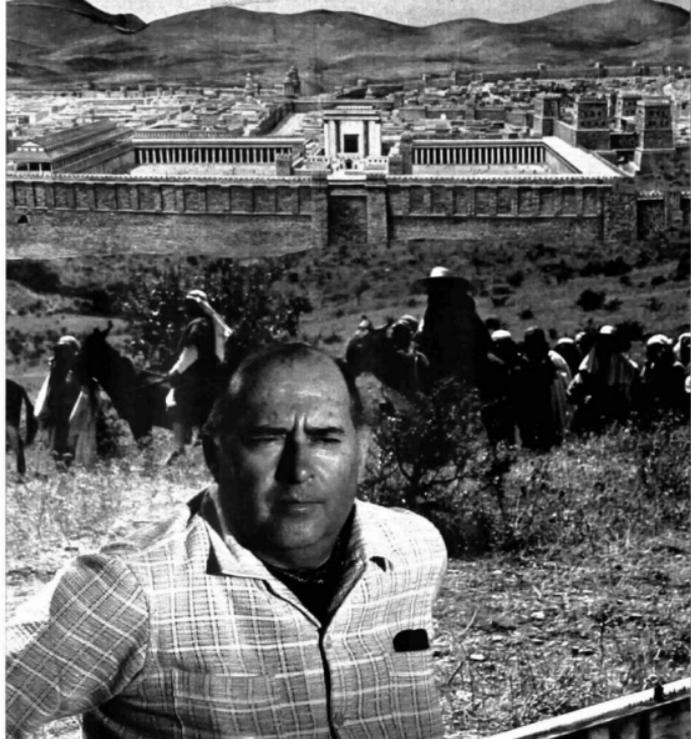
Lo aveva inutilmente cercato in Italia e in Francia, per un anno di seguito. Aveva visto migliaia e migliaia di fotografie. Finché una sera, a Parigi, gli presentarono Silver, per caso.

Rossellini lo guarda, gli offre una sigaretta, gliel'accende e gli chiede: «Le piacerebbe fare l'attore in un mio film?». «Ma io faccio l'attore, di professione», dice Silver, imbarazzato. Non poteva però pretendere che Rossellini lo conoscesse. «Provino» per il giorno dopo e Socrate aveva un volto e, soprattutto, due occhi. «Credetemi», dice Rossellini, «è ancora emozionante scoprire un attore, anche se Jean Silver fa l'attore da sempre, si può dire».

Dall'Italia Rossellini ha portato con sé i soliti tecnici, specializzati ormai nel genere di lavoro come l'intende lui. Uno, per esempio, è Gianni Bonicelli, un giovane architetto, al quale è affidata la ricostruzione delle antiche città, attraverso il trucco degli specchi, sperimentato la prima volta con gli *Atti degli Apostoli*. Si evitano le grandi ricostruzioni altrimenti impossibili o costosissime. Con quello che verrebbero a costare l'Acropoli o il Partenone, anche se solo un cartone. «Io ci faccio altri due film», dice Rossellini.

Il sistema, esclusivo di Rossellini, è fondato su uno schermo trasparente in vetro. Tutto quello che realmente accade oltre questo vetro: strade, personaggi, animali, la macchina da presa lo riprende tale e quale. Alle spalle dell'obiettivo, e a una certa distanza, per rispettare le proporzioni di prospettiva, vengono collocati i plastici in miniatura delle «grandi» costruzioni che, grazie ad un adeguato effetto di luci, vengono riflessi sullo schermo di una sicché da fatto — per fare un esempio — Socrate parla ai discepoli in aperta campagna, ma la macchina da presa ce lo mostrerà nell'Araago o nell'Agora, dove s'esponeva i suoi principi filosofici. Naturalmente, non è così semplice, comunque, richiedono una estrema precisione. Di qui la necessità, per Rossellini, di portarsi appresso anche l'elettricità al regista in mano, «ma perché effetti speciali». Il «maestro» li incontra soltanto al momento della lavorazione: ai contratti, ai servizi logici, al regista in mano, «ma perché effetti speciali». Il «maestro» li incontra soltanto al momento della lavorazione: ai contratti, ai servizi logici, al regista in mano, «ma perché effetti speciali».

La parte dell'uomo in *«Sopravvivenza»*, per esempio, l'ha diretto lui. Con la supervisione del «maestro», s'intende. «E non perché da solo non sarei capace in tutto», ma perché i consigli di un regista come il mio padre li accetterebbe chiunque. Il fatto poi che io sia il figlio di Roberto Rossellini è secondario. Anche per me egli è uno che ha saputo dire quasi tutto sul cinema, ed ora anche sulla televisione. «Quello che noi cerchiamo di fare»,



Rossellini fotografato davanti a un «trasparente» che riflette un modellino plastico di Gerusalemme. Il sistema, esclusivo del regista, consente notevoli risparmi di spesa pur garantendo una resa perfetta

dice Roberto Rossellini, «è una serie di opere a carattere divulgativo. Siamo partiti da *La lotta dell'uomo per la sopravvivenza*, che è una visione storica e d'assieme dell'uomo, dal neolitico ad oggi: un grande affresco per sommi capi, per intenderci. Dal generale, ora, vogliamo passare al particolare, ai cardini della storia dell'umanità, approfondendoli. Gli *Atti degli Apostoli* sono l'approfondimento di uno dei passaggi fondamentali di quella storia, indipendentemente dal valore religioso, poiché la venuta del Cristo offrì agli uomini una visione nuova, completamente diversa del mondo».

Ogni volta, Rossellini si abbandona a questo discorso con il calore, la passione di chi lo fa per la prima volta. Ci crede, perciò è convincente, persuasivo. «Nel mondo pagano», spiega, «la personificazione della natura erano gli dei. Gli dei erano intoccabili, quindi l'uomo subiva la natura. Con il mondo giudaico, e successivamente attraverso la predicazione cristiana, questa concezione mutò: la natura è un dono di Dio e dovere dell'uomo è sfruttarla, non subirla». Ma quest'evento si verificò in un certo mondo: quello greco-romano. E poiché il mondo giudaico è stato già mostrato con gli *Atti degli Apo-*

stoli, sembrava giusto a Rossellini «andare a vedere» l'altra componente.

Perché Socrate? «Perché è il personaggio che apre il futuro». Egli fu, è vero, uno dei maggiori filosofi dell'epoca, ma anche uno dei protagonisti della democrazia ateniese, che con il suo pensiero e l'esempio restituì l'uomo non soltanto alla sua coscienza, ma alla sua responsabilità.

«Se devo fare un viaggio in mare», diceva Socrate, «non tiro a sorte chi dovrà comandare la nave, ma scieglierò quello che è più abile». Tutta la civiltà greca era basata sul fatto e sull'accettazione. Socrate è il punto di passaggio fondamentale verso una civiltà in cui l'uomo ritrova la sua autentica dimensione. Dopo Socrate, Rossellini affronterà il mondo romano con un altro personaggio di eguale valore intellettuale e storico, e quindi la *Storia della rivoluzione industriale*, dalle prime macchine ad oggi.

Perché ha abbandonato il cinema per la televisione? «Mi spiace», dice Rossellini, «e non vorrei essere franteso. Il pubblico, oggi, in un'epoca cioè di totale allumazione e di disaffettamento, ha bisogno di conoscere, di apprendere il più possibile. Non ho la pretesa di insegnare nulla, ma di offrire semplice-

mente materia di riflessione, di meditazione. Ognuno, poi, è libero di trarre le conclusioni che crede. In questo senso, la televisione offre la maggiore libertà, specialmente la nostra che è a carattere pubblico. Nel senso che, se uno ha bisogno di cinque, sei, anche dieci ore di immagini per fare un certo discorso, la televisione glielo concede. Al contrario del cinema che, al più, può offrire un'ora e mezzo. In questo modo si può restare sul terreno rigorosamente storico, senza tuttavia annoiare il pubblico, confezionando cioè spettacoli gradevoli e interessanti».

Socrate, però, avrà la durata di due ore al massimo, e non si sa ancora se la nostra televisione lo trasmetterà in una sola volta, o in due successive serate. C'è ancora tempo per decidere, comunque. Di quanto tempo Rossellini avrebbe bisogno per dire tutte le cose che vorrebbe dire? «Poco. Le mie idee sono poche, ma chiare. Importante è che, dopo di me, ci sia della gente disposta a portare avanti questo discorso sulla televisione e sullo spettacolo divulgativo. Purché non facciamo come Petrolini che diceva: "Io, quando ho un'idea in testa, sono capace di portarla sino alla stazione"».

Giuseppe Gatti

Fiuggi vi mantiene giovani



perché elimina
le scorie azotate
disintossicando
l'organismo



terme di Fiuggi
stagione maggio - ottobre

Alla TV primo numero del rotocalco «Giorni d'Europa»



Strasburgo: una seduta del Consiglio d'Europa. Ne fanno parte, dopo il ritiro della Grecia, 17 Paesi

I giovani interrogano sul futuro del nostro continente

Si vuol contribuire, attraverso inchieste servizi dibattiti, alla formazione d'una coscienza europea. Subito nel vivo dei problemi: Inghilterra e MEC

di Nato Martinori

Roma, aprile

Un anno è trascorso dalla data del referendum che determinò in Francia, il 27 aprile 1969, la sconfitta del gollismo aprendo le migliori prospettive per l'edificazione di un'Europa democratica e federata. Quali sono stati da allora i progressi? Se tiriamo le somme, il bilancio è deludente. Non soltanto la scomparsa di De Gaulle dall'Eliseo non ha coinciso con l'atteso rilancio dell'integrazione europea, ma la situazione del vecchio continente registra più d'una posta al passivo. Aveva visto giusto quel ministro laburista che commentò i risultati del referendum francese dicendo: « Finalmente cominciano le difficoltà ». Se il « finalmente » poteva lusingare le speranze degli europei impazienti, questi avrebbero però fatto bene a meditare anche sulle « difficoltà ».

Coraggio e fantasia

Una politica di integrazione europea che, seppellendo definitivamente i dissidi nazionali, affidi progressivamente a istituzioni comuni la soluzione dei grandi problemi economici (particolarmente quelli provocati dal ritardo tecnologico della Europa rispetto agli Stati Uniti d'America) e anche la politica estera, e la difesa del continente, è da più di vent'anni nelle aspirazioni dell'opinione pubblica e nei programmi dei partiti democratici. Eppure, anche dopo la caduta di De Gaulle, cioè dell'incarnazione dello sciovin-

simo francese, la classe politica europea non ha dato prova di sapersi adeguare al mutato momento storico, di avere il coraggio e la fantasia necessari per liberarsi dai dogmi del nazionalismo ottocentesco. Mentre le trattative per l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità Europea sono tuttora condizionate dalla posizione della Francia, e mentre l'elezione diretta del Parlamento federale rimane allo stato di utopia, il quadro internazionale, soprattutto nell'Europa orientale e nel Mediterraneo, non autorizza alcun ottimismo. Vediamo all'opera una violenza repressiva, liberticida, che si veste delle eleganti uniformi dei colonnelli ad Atene o dei rozzi panni dell'Armata Rossa per schiacciare a Praga le esili speranze del « nuovo corso »; vediamo il conflitto arabo-israeliano tramutarsi, dopo la guerra-lampo dei sei giorni, nella incessante guerriglia di frontiera, negli attacchi terroristici e nei contrattacchi di rappresaglia.

Nodi da sciogliere

Intanto, per limitarci a segnalare i punti di emergenza di una situazione generale preoccupante, vediamo come l'onda del riflusso reazionario si stia allargando nella Spagna e nel Portogallo, dove le oligarchie al potere sembrano voler creare il terreno ideale per una futura guerra civile. Anche per la Jugoslavia nessuno sa come possa concludersi la fase del « comunismo nazionale » legata alla sopravvivenza del settantottenne maresciallo Tito.

In una situazione sulla quale incombono tanti interrogativi, l'unica apertura ottimistica verso il futuro è rappresentata dal rilancio dell'integrazione europea, in cui si può ragionevolmente ravvisare l'occasione di una ripresa antiautoritaria, il caposaldo di un equilibrio più stabile e più democratico.

Quali e quanti sono i nodi da sciogliere perché si possa dire che la Federazione europea è un fatto compiuto? Esiste un Parlamento europeo, ma perché esso sia veramente rappresentativo è necessaria l'elezione diretta dei singoli membri. Occorre porre sul tappeto tutte le forme di collaborazione nel campo della scienza e della tecnologia per accumulare le risorse in uomini e in potenziale di ricerca ed estendere, quindi, le competenze dell'Euratom ai settori della tecnica più avanzata. Bisogna varare un piano di politica agraria e giungere alla unificazione della politica monetaria. Bisogna risolvere i problemi dell'allargamento del MEC, partendo dall'ingresso della Gran Bretagna e mirando alla inclusione dei Paesi scandinavi. E c'è ancora un problema importante, che è quello di predisporre l'opinione pubblica a superare i concetti legati ai campanili, alla provincia e alla nazione per essere pronti a sentirsi prima di tutto cittadini europei.

L'ambito di *Giorni d'Europa*, la nuova rubrica con la quale la televisione si appresta ad affrontare questo vasto panorama politico, economico e sociale, proprio in questi schematici appunti. Si potrà obiettare che esiste già *Oggi in Parlamento* che contiene, fra gli altri, notiziari sui lavori del Parlamento europeo.

segue a pag. 46



girmi stiratrice
 un modo nuovo
 e moderno per stirare
 qualsiasi capo dalle lenzuola
 alle camicie senza alcuna fatica
 piegando tre volte meno tempo.
 Il calore più adatto ai vari tipi di tessuto può
 essere scelto con il termostato di cui la stiratrice è dotata.

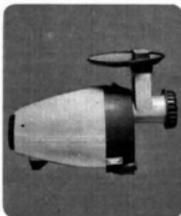
fin dal primo girmi il futuro a portata di mano



girmi gastronomo



girmi espresso con stakbloc



girmi tritacarne mec



girmi affettatrice



girmi girarrosto mec con timer

GIRMI

la grande industria
 dei piccoli elettrodomestici



Gibbs
SPAZZOLINI - SICUREZZA



**Strofinare pure forte!...
Con le punte arrotondate
di Gibbs
denti sani e gengive sicure!**

A setole dure o a setole morbide, non importa!
Con gli spazzolini Gibbs a punte arrotondate,
potete strofinare sempre forte, senza alcun pericolo.
Lo smalto dei vostri denti non verrà intaccato,
e le vostre gengive non verranno irritate,
godranno, anzi, di un massaggio delicato e stimolante.
Avanti, strofinare pure forte.



Setola di uno spazzolino comune
ingrandita 150 volte.



Setola di uno spazzolino-sicurezza
Gibbs
ingrandita 150 volte.

Prodotto Gibbs per l'igiene personale

89 207 - 1 106

**I giovani interrogano
sul futuro
del nostro continente**

segue da pag. 44

Ma operando con un'altra prospettiva, intendendo cioè offrire periodicamente una fotografia di quello che accade a Roma e a Bruxelles, ad Amsterdam e ad Amburgo, bastano quegli spezzoni filmati? E poi, di questi, nella memoria del telespettatore, che cosa resta?

Le direttive del programma sono chiare: da una parte informare, dall'altra preparare. Informazione giornalistica che deve tradursi in una esposizione di fatti raccolti nei settori più diversi della vita europea, nella cultura, nella economia, nella politica, nel costume. Preparazione del cittadino a pensare in chiave europea, a commisurare ogni vicenda sul metro della società di domani che ignorerà il dispetto campanilistico e la sparata renaiscista. La formula e quella del rotocalco televisivo d'avanguardia. Inchieste, reportages, interviste puntati sulla attualità permanente e su quella invece ancora più fresca e vivace del fatto, di cronaca o politico o economico, che esplose oggi e che pone nuovi interrogativi. Il profilo del personaggio politico, l'indagine sulle questioni e sugli istituti che ci portiamo dietro da anni, si alterneranno così al rapporto più tagliente, più provocatorio sulla cronaca di maggiore risonanza. Sono in fase di preparazione incontri con personalità della cultura, della politica e dell'economia, ma stanno per entrare in cartaccia speciali sul tempo libero degli abitanti di una città industriale tedesca, dei pescatori e degli agricoltori di un villaggio d'Olanda e dei giovani francesi. Tra gli uni e gli altri, dibattiti e tavole rotonde che metteranno a fuoco i lati più importanti di questa grande Federazione che si vuole creare.

A questo punto entra in campo il motivo originale che è poi l'anima di tutta la rubrica. A legare i vari filmati saranno, di volta in volta, due giovani che stimoleranno l'autore dei singoli servizi. C'è lo studente che chiede un ragguglio sui tumultuosi movimenti alla Sorbona, l'operaio che vuole sapere della condizione del suo coetaneo nelle fabbriche di Francia e del Belgio, la ragazza che domanda un chiarimento sull'emigrazione. I curatori di *Giovani d'Europa* avranno il compito di rispondere ai quesiti, di trasformare in documentari tutti i problemi ad essi sottoposti. Perché due giovani? Perché l'Europa unita, sogno di tante generazioni passate, saranno essi a riceverla in eredità e saranno essi, in un domani che tutti si augurano prossimo, a cementarne le fondamenta.

Il primo numero verrà aperto da un sondaggio di opinione, svolto in varie regioni, per accertare il grado di interesse che questi problemi suscitano nell'opinione pubblica. Si entra così subito nel vivo degli argomenti con due dichiarazioni tendenti a precisare il come, il quando e il perché dell'ammissione della Gran Bretagna nel MEC. Una prima, ufficiale, del ministro degli Esteri inglese, Michael Stewart, che illustrerà l'atteggiamento sin qui tenuto dal proprio Paese. Sul perché, sulla necessità che l'Inghilterra entri a far parte del MEC interverrà il ministro Aldo Moro. La parte « commenti » è curata da Tito Cortese ed Enrico Palermo da Bruxelles, e da Clinio Ferrucci da Strasburgo.

Fra i servizi già pronti o in via di ultimazione, Enrico Nobis ne realizza uno sulla situazione economica europea. Giuseppe Fornaro ha curato un quadro storico-retrospettivo sulle più significative tappe della vita europea in quest'ultimo ventennio. In chiave retrospettiva anche un'inchiesta firmata da Tito Licastro, che ha come tema l'unità delle diversità e nella quale saranno esaminati gli strumenti atti a superare gli argini delle differenze linguistiche, etniche, religiose e di costume per puntare dritto all'unificazione. Altro argomento, trattato in una ampia inchiesta che prende il via dalle nostre regioni meridionali per approdare ai mercati del Nord Europa, è quello della libera circolazione dei prodotti vinicoli. È previsto anche un rapporto sui lavoratori italiani nei Paesi del MEC.

La rubrica, che avrà una frequenza mensile, è curata da Luca Di Schiena con la collaborazione di Giuseppe Fornaro e di Armando Pizzo.

Nato Martinori

Giovani d'Europa va in onda sabato 2 maggio, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.

una radio un registratore e tante musicassette



è un radioregistratore Philips

Che è una cosa straordinaria te ne accorgi appena lo guardi. Intanto è portatile (a batteria o a rete), leggerissimo e simpatico. Poi è una radio, ci senti tutte le stazioni che vuoi. E' un registratore a cassette Philips completo di microfono. Ed è un riproduttore di musicassette: tanta musica tutta di fila con una sola "cassetta". Insomma, tre apparecchi in uno. Tre volte Philips, tre volte tutta l'esperienza Philips nel campo delle radio, dei registratori e dei riproduttori. I radioregistratori Philips li trovi in tre modelli, junior, FM special, FM lusso.

PHILIPS

**Paolo Stoppa
e la Morelli
in uno
sceneggiato
diretto
da Daniele
D'Anza per
i teleschermi**



Silvano Tranquilli, Rina Morelli, il regista Daniele D'Anza e Paolo Stoppa durante le prove dello sceneggiato «Antonio Meucci, cittadino toscano contro il monopolio Bell». Nella fotografia sotto, altri quattro interpreti del telemanzo. Da sinistra Carlo Reali, Checco Rissone, Maria Rosa Sciauzero e il tenore Giuseppe Di Stefano



PRONTO QUI PARLA MEUCCI

In tre puntate alla TV la storia dell'inventore del telefono ovvero un cittadino toscano contro il monopolio della «Bell Telephone Company». Un romanzo vero senza la zavorra di aridità scientifiche

di Carlo Maria Pensa

L'invenzione consiste in un diaframma vibrante e in un magnete elettrizzato da un filo a spirale che lo avvolge...». Con queste parole il fiorentino Antonio Meucci iniziava la descrizione d'un suo apparecchio, a costruire il quale aveva dedicato giorni e notti. Forse nemmeno lui poteva immaginare che cosa avrebbe significato per l'umanità, in breve volgere d'anni, quel prodigioso strumento chiamato telefono. E certo non immaginava quanto ancora avrebbe dovuto soffrire per quella sua geniale intuizione. Era il 1857. Antonio Meucci, di famiglia operaia, aveva fatto il

daziere a Firenze dov'era nato nel 1808. Poi s'era imbarcato per le Americhe, in cerca d'una fortuna che, tutto sommato, non avrebbe mai trovato. Dal '33 al '41 fu macchinista al Teatro dell'Opera dell'Avana; lì ebbe la prima idea di un «qualcosa» con cui fosse possibile comunicare a distanza. Nel '45 si trasferì a Clifton, Long Island: mise su, tanto per sopravvivere, una fabbrichetta di candele. Ospite Garibaldi, ne divenne affettuoso collaboratore; l'amore dell'Italia lo bruciava, stimolava il suo orgoglio. Avrebbe dovuto farcela, avrebbe dovuto vincere. I tempi, invece, erano sempre più difficili. I mezzi mancavano. Finalmente, il 28 dicembre 1871, ottenne il brevetto. Poteva essere il primo giorno di una nuova vita; e fu invece l'inizio di una penosa

odissea che una quindicina d'anni dopo lo avrebbe portato in tribunale a lottare contro il mostro della Bell Telephone Company.

Forse ancora oggi non è stata resa giustizia ad Antonio Meucci. Forse la sua figura di scienziato non è mai riuscita a valicare i confini di una genialità assoluta. Ma c'è, nel suo dramma di uomo, nel suo tormento di italiano emigrato, nella sua trepidazione di marito, un sapore di commovente amarezza che lo nobilita e lo ingigantisce. Sotto questa luce, in particolare, lo hanno visto Dante Guardamagna e Lucio Mandrà nello sceneggiato in tre puntate che Daniele D'Anza sta realizzando negli studi televisivi di Milano. E' un «romanzo» insolito, dal quale dovrebbe venir fuori un in-

solito personaggio. Tanto più accattivante in quanto a interprete è stato chiamato Paolo Stoppa. Al suo fianco ci sono, tra gli altri, Rina Morelli, Silvano Tranquilli, Checco Rissone, Maria Rosa Sciauzero, Mario Bardella. «Un romanzo vero», dice D'Anza, «col minimo di concessioni al colore, senza la zavorra di aridità scientifiche. La storia di un piccolo italiano armato del suo solo entusiasmo di fronte alla strapotenza del denaro». Il titolo è indicativo: Antonio Meucci, cittadino toscano, contro il monopolio Bell. L'inventore uscì vittorioso dalla mastodontica causa. Ma fu una vittoria vana. Ancora pochi anni e sarebbe morto (1889) nel silenzio e nella dignitosa miseria da cui la sua onestà non aveva saputo affrancarlo.

**Quando scoprirono il furto dell'argenteria,
i Signori Pagani non sorridevano.**

Oggi è arrivata l'argenteria nuova. Loro sono assicurati alla SAI.



Una famiglia italiana
su 15 è assicurata
con la SAI

La SAI assicura tutto:
dalla vita agli infortuni,
dall'auto

all'incendio e al furto.
SAI: 1.022 agenzie
e punti di vendita in tutta
Italia.

SAI
assicura

Sul video «E le stelle stanno a guardare»



Loretta Goggi e Dario De Grassi in una scena del romanzo sceneggiato «E le stelle stanno a guardare». La Goggi interpreta il ruolo di Grace Barras, figlia di Richard Barras, re del carbone, un uomo sordido, impenetrabile, conservatore

Anna Maria Guarnieri è Jenny regista, Anton Giulio Majano,

**Majano comanda:
volano pugni
e cadono barbe**

*Nel «Teatro Due»
di via Teulada
il regista
sta realizzando
la riduzione TV
in otto puntate
del celebre libro
di Cronin*



Barras. Al teleromanzo prendono parte centoquaranta attori più generici e comparse. Il ha diviso la lavorazione in blocchi per evitare una ressa eccessiva intorno alle telecamere



Un'inquadratura di «E le stelle stanno a guardare». Gli attori sono Maria Teresa Eugeni e Adalberto Maria Merli

di Giuseppe Bocconetti

Roma, aprile

Tratto Due « di via Teulada. Quattro telecamere a semicerchio puntate su uno studio stile anni Venti. Alle pareti manifesti dell'epoca, originali e molto belli. « Nacton Corner - Spacion marqua at Nacton Corner ». « Yarmouth races 1914 » annunciano, e il giorno ed il luogo dove le corse si disputeranno. Cavalli, na-

turalmente. Il tipico ufficio del « bookmaker » irregolare, come tanti ne esistono ancora oggi in Inghilterra. Alla scrivania l'attore Gianni Musy, nei panni di Dick Jobey che controlla il racket delle scommesse a Tynecastle. Alla sinistra Ammirata, Tracy nella finzione, scagnozzo di Jobey. Sulla destra, verso una porta, Adalberto Maria Merli, in completo « pied-de-poule » bianco e nero, calzoni alla zuava, come si portavano allora; è Joe Gowan, un personaggio disonesto, corrotto,

opportunista, arrampicatore sociale. E' tipiegato su se stesso, il pugno di Antonio Basile stampato sulla bocca dello stomaco, come a puntellarlo. Dick Jobey, il sigaro in bocca e la bombetta sulle ventitré, alla napoletana, lo guarda e gli sorride amaro, mostrando la chiostra dei suoi denti carciati. Tracy guarda anche lui profeso. Come in una fotografia, anch'essa d'epoca, tutti erano immobili, fermi. Uno spaccato di vita, insomma, l'attimo raggelato di un mondo,

di un'epoca, pietrificato e senza più tempo. Pareva di essere al museo degli orrori. Al di qua delle telecamere, i tecnici, gli addetti alla produzione, il piccolo esercito di chi « c'entra » in qualche modo ed erano tanti. Silenzio. Nessuno fiatava, nessuno accennava a un gesto. Nel buio, fuori campo, un rumore sordo, insistente, come di tonfi. Un signore alto, di mezza età, in doppio petto grigio, estraneo a tutto il resto, più impiegato delle Finanze che qualsiasi altra cosa, serio, compreso del suo

lavoro, continuava a sferrare pugni su pugni, con la mano destra sul palmo della sinistra. Una « giraffa » gli allungava all'altezza delle mani un microfono: « Toel Toel », e niente altro. Una scena che dava lo sgomento. Poi, improvvisamente, dalla cabina di regia, la voce perentoria di Majano: « Per l'amor di Dio, Riccardo: basta! Tu devi farmi dei cazzotti seri, importanti. Questi fanno ridere. Cazzottoni devono essere, di quelli che spaccano il mento, capisci? E se no, Merli che fa, si

Majano comanda: volano pugni e cadono barbe

piega per finta? E Basile, che lo accarezza?». Finalmente tutti riprendono a muoversi, ritornano in vita. E si capisce che cosa succede all'interno del « Teatro Due »: si gira il terzo « blocco » del nuovo romanzo sceneggiato di Anton Giulio Majano, tratto dal celebre romanzo di Archibald Joseph Cronin. « E le stelle stanno a guardare. Riccardo Fruscella, uno dei più noti «umoristi» del nostro cinema, e della nostra televisione, colui cioè che nei giro di pochi secondi riesce a mettere insieme tanti rumori quanti può percepire un orecchio attento in mezzo al traffico, in un'ora di punta, non si arrende. Prova a calzare un guanto da elettricista: niente. Allora estrae dalla tasca il coltello, lo tiene in mano sinistra e riprova ancora: niente. E tutto questo nel silenzio più assoluto, come se il comando di proiezione di un film fosse stata fermata su un fotogramma. Riccardo Fruscella s'interrompe un attimo, nasconde una sigaretta e si mette a passeggiare. Non perde la calma, ma si vede che il viso tira alla concentrazione. Poi torna al suo posto e ritenta: « Toc! Toc! Toc! «Fotofel! Bravissimo!», grida Majano. La scena può essere girata. Il sorriso torna sul volto di Riccardo Fruscella, ma non si toglie la sua intima soddisfazione. Dieci minuti di pausa per il caffè e poi si riprende, daccapo, con Dick Jobey che dice a Joe Gowan: « Sei un porco e un mascalzone », mentre Antonio Basile, « gorilla dalla testa ai piedi, gli si fa alle spalle. Insomma, Gowan è chiamato a rendere il conto della sua disonestà: riceve le commesse sulle corse, ma non le versava a Dick Jobey. E poiché è giovane e un volano tira le teste, ne nasce una scacchettata furibonda, ma così vera, così realistica, che Majano, di solito incontentabile, dice: « Benel! ». Adalberto Maria Merli si precipita dinanzi al monitor e tutti si affrettano a rivedere, seduta stante, la ripresa, tale e quale come la rivedremo noi, quando sarà. Davvero è un'altra cosa la televisione rispetto al cinema, anche se per gli attori non è affatto finito da ridire. « Anzi », dice Giancarlo Giannini, che nel romanzo sceneggiato interpreta il ruolo di Arthur Barras, « non si dire la mia opinione, sarebbe meglio che un attore non vedesse subito il lavoro appena finito da proiezione: è di riprovare, per fare ancora meglio, dire meglio una battuta, modificare un atteggiamento. Per il resto, prova e ripro-

va, il lavoro è lo stesso ». Si gira in « amplex » anziché con pellicola. La confusione è la stessa. Sono le stesse voci che urlano, le persone che costituiscono la corte del regista, la gente che si muove da una parte all'altra, con incarichi che sono precisi ma che non si riesce mai a individuare. Majano ha risolto il problema della ressa intorno alle telecamere, dividendo lo « sceneggiato » in blocchi: tutte le scene dell'ospedale, tutte le scene del treno, quelle dell'albergo, quelle delle miniere, che poi, in sede di montaggio, vengono distribuite — un pezzo qua, un pezzo là — in ciascuna delle otto puntate. Maneggiando attori, più i generici e le comparse, gli aiuti, gli assistenti, i tecnici, i macchinisti sono ugualmente tanti da manovrare. Ed ecco emerge la figura nervosa e minuta di Piero Bartocci, assistente di studio, una sorta di « sergente del set », scuro di carnagione, la voce « terribile », l'ultimo a dire « silenzio! » quando è il momento di girare, in un modo che non è possibile, poi, fare altrimenti. A lui Majano ha affidato il compito di « governare », disciplinare il « set ». E' dovuto, onnipotente, il primo ad arrivare, l'ultimo ad andare. Non dice mai: « Zitti » e basta. Seguono sempre almeno due imprecazioni. E' un « vecchio » del mestiere e si può essere certi che, con lui, nessun attore, nessuna « diva » arriveranno mai in ritardo di un solo minuto. Se sono al bar, va a prenderli per il braccio,

Se non sono ancora pronti li aiuta a vestirsi, a completare il trucco. Una specie di « seguio », insomma, si va da lui per tutto, e a tutto, sempre, rapidamente trova rimedio. « Qui ci vuole una "due" larga », dice Majano, seguendo sul « monitor », la pipa eternamente in bocca, « via con una "quattro" lunga. La "terza" bassa, otto polli, per il primo piano ». In piedi, dinanzi al piccolo schermo, sembra proprio il comandante di una nave che impartisce gli ordini per l'approdo o l'uscita dal porto. Comprime le scene, ad una ad una, come fa il pittore sulla tela. Il fatto di avere tutto sott'occhio, contenuto nella dimensione di un piccolo schermo, lo aiuta moltissimo e non gli sfugge nulla. Ed è anche avvantaggiato dalle quattro telecamere contemporaneamente in azione. Ha un suo modo tutto personale di girare. « Sentì, Orso. Visto che ci sei, dimmi quella battuta sulla guerra. Poi la sistemerò io al punto giusto ». Naturalmente Majano conta moltissimo sulla memoria di Nelli Cavallo, la sua assistente di regia, un « mostro » di precisione. Ricorda esattamente ogni più minuto particolare: la lunghezza di un sigaro, l'altezza di un ciuffo di capelli, l'esatto punto di una sedia, di un orologio, di un cestino per la carta straccia. Quando è il momento del « collage », è come rimettere il piede sull'impronta. Nelli Cavallo è la persona giusta per Majano. « Io so-

no per la precisione », dice il regista, « voglio dire: non l'esattezza formale, fine a se stessa, ma quella che fa dire di un'opera è stilisticamente, tecnicamente perfetta ». E le stelle stanno a guardare è una vicenda corale, di vite parallele, dove ogni personaggio esprime un momento, un volto dello stesso mondo che gravita intorno a un complesso minierario, a cavallo della prima guerra mondiale. L'ambiente e lo sfondo assumono, dunque, valore narrativo e non soltanto scenografico. Una inesattezza, una imprecisione potrebbero compromettere tutto il resto. A Orso Maria Guerrini, per esempio, Nelli Cavallo ha ricordato che in una scena precedente i calzoni gli « cadevano » di meno sulle scarpe. Guerrini interpreta un ruolo importantissimo nel teleromanzo, David Fenwick cioè, amico fraterno di Arthur Barras, figlio di Richard Barras, re del carbone, uomo sordido, imprevedibile, conservatore. E' questa, anzi, la ragione per cui Arthur, dapprima ubbidiente ai voleri paterni, si schiera alla fine dalla parte di David, con i minatori, cioè, con la giustizia e contro la guerra. L'uno e l'altro, alla fine del romanzo, sono obbligati dagli eventi ad assistere impotenti alla sconfitta della lealtà, dell'onestà, della correttezza ed al trionfo di Joe Gowan che è la personificazione di tutto il contrario. Guerrini è una « scoperta » di Majano. Come Hitchcock, cioè, che compare, anche solo per mezzo secondo,

in ognuno dei suoi film — Majano non realizza teleromanzo senza lanciare un giovane attore. « Non lo faccio per economia », dice, « ma perché un giovane è più disponibile, meno legato a un tipo di recitazione che magari non mi piace ». Di Orso Maria Guerrini dice che è bravissimo. « Sono proprio felice della scelta ». E' un po' timido però. Anche lui, dapprimo, s'era lasciato vincere dal « panico » delle telecamere. Non è il solo e non sarà nemmeno l'ultimo. « E di che ti preoccupi », lo incoraggiava Majano, « fai come ti senti e come ti pare ». Una parola! Ma, alla fine, il giovane attore ha acquistato padronanza e sicurezza, e in modo tale che pareva di vivere veramente, nel momento stesso in cui « avvenne », la scena dell'incidento in ospedale tra lui e Jenny Barras (Anna Maria Guarnieri) divorata dalla tisi. Due prove e via. « Benissimo », dice Majano, « contrario ai riconoscimenti sul campo ». E lui, Guerrini, si porta la mano alla barba che non ha più. « Davvero », dice, « è come se fossi un'altra persona. Però, Majano, e tutti gli altri attori, più bravi di me, meritavano questo sacrificio ».

Giuseppe Sacconetti



Anton Giulio Majano ha affidato il ruolo di David Fenwick, uno dei personaggi principali del romanzo, a Orso Maria Guerrini, un giovane attore che ha già recitato nei « Fratelli Karamazov ». Di lui il regista dice che è bravissimo: « Sono proprio felice della scelta ». Nella fotografia Guerrini e Maresa Gallo



per continuare la festa...

Fernet-Branca digestimola



LA SOFFITTA NATALE - Il 16 dicembre 1770, in una soffitta di questa casa a Bonn, nasceva Ludwig van Beethoven: suo padre, di origine fiamminga, era un mediocre cantore di chiesa; sua madre, figlia del cuoco dell'Elettore di Treviri. Il musicista si trasferì a Vienna a 21 anni, andando incontro al mondo musicale di Mozart e di Haydn



QUASI UNA FANTASIA - E' la casa del « Chiaro di luna » che il Maestro — dice la leggenda — compose nel 1802 per una fanciulla cieca, incontrata in questo corile di Grinzing. La ragazza gli confessò che il suo più grande desiderio era quello di sentirlo suonare, e il musicista, commosso, improvvisò per lei la stupenda « Sonata » quasi una fantasia ».



LA CANTINA DELLA «SESTA» - Nella casa sulla Grinzingstrasse, dove Beethoven compose nel 1808 la « Pastorale » (la sua Sesta Sinfonia), oggi come allora c'è una cantina piena di botti col buon vino delle colline viennesi. Attigua, una « Gasthaus ». Musicchette popolari, non dissacrano le stanze che furono di Beethoven e del poeta Grillparzer

Stanze e boschi



UN BAGNO BENEDETTO - All'epoca di Beethoven, a Baden, pochi chilometri soprattutto d'estate. Qui, nel 1822, su commissione dell'impresario Karl Friedrich benedizione della casa » e una rielaborazione delle « Rovine d'Atene ». Beethoven

Il ricordo di Ludwig van Beethoven nei luoghi dove il musicista trascorse la sua travagliata esistenza. A causa della sordità, negli ultimi anni, componeva senza poter sentire una sola nota. Morì povero lasciando una cassetta di libri, un pianoforte e dei manoscritti che vennero subito venduti all'asta

ne risuonano ancora



a sud di Vienna, si facevano cure termali. Il Maestro vi veniva Hänslér, il musicista trovò anche il tempo di scrivere « La lavorava contemporaneamente anche a quattro composizioni



IL BOSCO VIENNESE - « O Onnipotente, nel bosco sono felice! ». Così scrisse Beethoven nel 1812 da questi posti. Le sue passeggiate preferite erano verso il Kahlenberg, il colle di Vienna. Qui, nel cuore del Maestro, sono nati i più bei motivi della « Pastorale »

di Luigi Fait

Bonn-Vienna, aprile

Applaudite amici, la commedia è finita»: sono le ultime parole di Beethoven, il 26 marzo 1827. Il Maestro lasciava una cassetta di vini, qualche mobile, un pianoforte, libri, manoscritti, quaderni di conversazione. Subito venduti all'asta: 2558 Gulden e 57 centesimi. Di lui ci restano la musica e i luoghi: la soffitta di Bonn

segue a pag. 56



« DA CUORE A CUORE » - E' il motto del musicista, scritto in testa alla partitura della « Missa solennis », iniziata in questa casa di Mödling. Erano le estati del 1818 e del 1820. Beethoven era orgoglioso di questo grandioso atto di fede in onore dell'Arciduca Rodolfo d'Austria, suo allievo e protettore, chiamato alla sede arcivescovile di Olmütz

Stanze
e boschi
ne risuonano
ancora



CUCINE E GOVERNANTI - La «Früdelein» Renata Woratschek nella ex cucina di un appartamento del barone Johann von Pasqualati, abitato saltuariamente dal maestro tra il 1804 e il 1815. A Vienna il musicista cambiò casa una sessantina di volte; lo cacciavano quasi sempre per rumori molesti! Aveva l'abitudine di fare il bagno di notte; e l'acqua, uscita dalla tinozza, colava tra le assi del pavimento sul letto degli inquilini del piano sotto



ALLA LARGA DA ROSSINI - Beethoven arrivò alla Pfarrplatz, ai piedi del Kahlenberg, nella primavera del 1817. Stanco e invidioso dei trionfi di Rossini a Vienna, reagiva: «Ora sono solo in questa brutta città. Ogni cosa che accade qui è sporca e vile». «Io», disse una volta, «non ho mai pensato di scrivere per la fama e per l'onore. Quello che ho nel cuore deve uscire fuori»

segue da pag. 55
dove nacque duecento anni fa, i palazzi e i teatri in cui suonava, le modeste abitazioni dalle quali lo sfrattavano, la tomba davanti alla quale sostano ancora oggi i fans, lasciando cadere sulla terra umida e fredda un fiore. Accanto è sepolto un altro musicista: Schubert.

Il cimitero (si chiamava Währinger Ortsfriedhof) è oggi trasformato in parco, schiacciato, avvilito da impossibili palazzi. I ragazzi vi giocano a pallone, corrono sui pattini. Più in là, l'ultima dimora del Maestro, nella Schwarzspanierstrasse, è stata abbattuta. Al suo posto un immenso, anonimo

caseggiato con le insegne della Coca Cola, della birra, dei würstel, dei crauti. Per ritrovare l'atmosfera beethoveniana dell'epoca non resta che andare a Heiligendstadt, oggi tutt'uno con Grinzing, il quartiere gode-reccio dei wiennesi e dei turisti. Al numero 6 della Probusgasse due operai restaurano la casa in cui il musicista compose il *Chiaro di luna*, ripetutamente bombardata nel '44 e nel '45. E' vietato l'ingresso: Verboten.

L'architetto Franz Bayer mi permette tuttavia di entrare. Devo fare attenzione a dove appoggio i piedi. Le assi del pavimento sono pericolanti. In una stanza, tutta sottoposa, piena di polvere, ci sono ancora una sedia sgangherata, un vecchio pouf, un caminetto. Mancano i vetri alle finestre. Fuori tira vento. Piove. Si vede il campanile della Döblingerkirche dove Beethoven si recava sovente a pregare e a suonare l'organo. Qui si dice che abbia improvvisato per una fanciulla cieca il *Chiaro di luna*; ma pensava anche a qualche altra donna. Non per niente dedicherà la medesima *Sonata* alla contessa Giulietta Guicciardi, da lui follemente amata, non corrisposto. Lui non era degli aristocratici. Anche se i principi e i vescovi della città lo ospitavano, rimaneva pur sempre un servo, uno schiavo, un giullare della società: «uomo», commentavano i parenti della Guicciardi, «senza ranzo, fortuna, professione». Ed era pure brutto, tozzo, butte-rato. Dopo la sua morte, in un segreto cassetto, si scoprono tre lettere, senza data, scritte a matita, indirizzate «all'immortale amata». Mai si è saputo chi sia stata questa donna. Si sono fatti i nomi di Teresa Mal-fatti, di Therese von Bruns-wick, di Bettina Brentano, di Magdalena Willmann.

Tra queste rovine mi prendono un brivido; mi tornano alla mente i deliri di Beethoven

segue a pag. 59



LA CASA DELLA «NONA» - Nella solitudine di Baden, presso Vienna, nei mesi estivi 1821, '22, '23, il Maestro lavorò alla sua ultima Sinfonia, la «Nona» con il Coro sull'ode «Alla gioia» di Schiller. Agli amici Beethoven aveva proibito di andarlo a trovare: «Per Maometto!», scrisse a Schindler. «Guardati bene dal venire finché non te ne darò l'avviso». E in un'altra lettera precisava: «Io vivo soltanto nelle note»

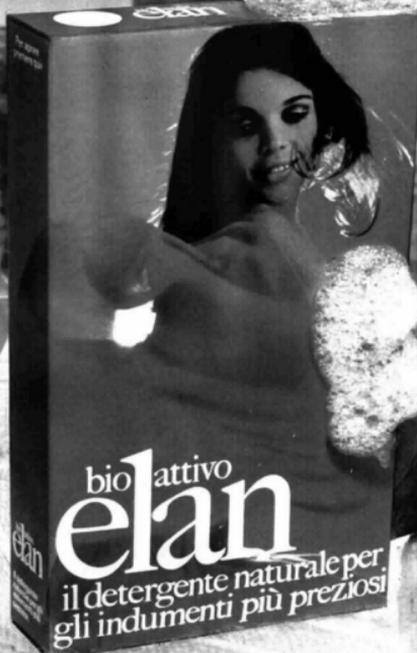


dal cuore della forma

Formaggi Kraft: sempre carichi di genuina fragranza, con l'aspetto fresco e appetitoso, il gusto intatto. Questo grazie alla straordinaria esclusiva confezione sigillata che li protegge. Ecco il nuovo modo Kraft di comprare il formaggio.



elan forza dolce



**Il detergente naturale
per gli indumenti più preziosi:**

**LANA · SETA
FIBRE SINTETICHE**

Fino ad oggi non c'era un detergente efficace e insieme abbastanza delicato per gli indumenti preziosi.

Oggi c'è Elan, la forza dolce.

Elan: forte e sicuro (per la sua speciale formula biologica) ma gentile (perché lava

in modo assolutamente naturale).

Senza pericolosi additivi chimici, la forza dolce di Elan agisce sullo sporco, ma sa rispettare i colori più tenui e le fibre più delicate.

Provatelo, a mano o in lavatrice.

Voi che avete cura dei vostri indumenti più preziosi, potete fidarvi di Elan.



Stanze e boschi ne risuonano ancora

segue da pag. 56

hoven: la sordità, i dispiaceri familiari. Da questo stesso luogo, il 6 ottobre 1802, scriveva ai suoi fratelli Karl e Johann (un poco di buono) la lunga e toccante lettera, nota come « Il testamento di Heiligenstadt », uno dei più tragici documenti delle sue disgrazie e che appare insieme atto di fede, di bontà, di delirio, di rassegnazione: « Nato con un temperamento ardente e vivace, e incline anche ai divertimenti della società, doveti presto isolarmi e passare la mia vita in solitudine... Come un esiliato ». Pochi anni e non udrà più nulla. Non serviranno neppure più quegli arnesi che gli avevano approntato i medici. Aveva confidato la prima volta il male all'amico Wegeler, nel 1801: « Un demone geloso mi ha messo una bastone fra le ruote: da tre anni il mio udito è andato sempre peggiorando ». Per comunicare ricorrerà ai cosiddetti « quaderni di conversazione ». Indirettamente, anche il suo pianoforte è

segue a pag. 60

AVEVANO PAURA DI LUI - E' la casa del fratello Johann, presso la quale Beethoven s'era rifugiato pochi mesi prima di morire. La tenuta si chiama Wasserhof e si trova a Gneixendorf nei pressi di Krems. I contadini avevano paura di lui; erano convinti che fosse pazzo perché girovagava di notte gridando e gesticolando

LO STUDIO DELL'« IDIOTA » - Qui, nella casa di campagna del fratello Johann, Beethoven ha composto l'ultimo « Quartetto ». Johann non volle dar retta al musicista che lo scongiurava in quei giorni di non dimenticare nel testamento il loro nipote Karl, rimasto orfano. Un nipote ribelle, testardo e per nulla riconoscente, che chiamava Beethoven « quel vecchio idiota che posso legarmi al dito mignolo »



LA BACINELLA DELL'ISPIRAZIONE - Nella camera da letto che il fratello Johann gli aveva messo a disposizione nell'autunno del 1826 a Krems, cominciarono i primi colpi di tosse. Nel viaggio di ritorno verso Vienna, l'influenza degenererà in polmonite. Il catino d'acqua che si vede accanto al letto gli serviva non solo per lavarsi, ma per tuffarvi, eccitato, la testa alla ricerca di nuovi motivi

i tropicali BOARIO

favoloso bere



PELMO

La bibita degli anni 70 Pelmo è un'invenzione che Boario strappa alla natura. Pompelmo fresco colto sull'albero e messo in bottiglia per offrire alla generazione d'avanguardia il favoloso gusto nuovo dei vecchi favolosi tropicali.



ANANAS

L'invenzione Boario numero due. Nuovo, nuovissimo, ultranuovo come il Pelmo, Ananas è freschezza e sapore di tropico. Un'altra idea Boario.



Stanze e boschi
ne risuonano ancora

segue da pag. 59

si conserva a Bonn testimonia la malattia: corde che non dovevano essere necessariamente intonate. Ludwig Spohr ricorderà che nei « forte » il povero sordo pestava sulla tastiera con tale violenza da far strepitare le corde; mentre nei « piano » egli suonava così dolcemente che era impossibile udire una sola nota. Sempre a Heiligenstadt c'è la Grinzingerstrasse, con la casa della *Pastorale*. Beethoven vi abitò insieme con Franz Grillparzer. Quando il Maestro seppe che la madre del poeta passava le ore origliando alla sua porta, si indispetti a tal punto da non farle più sentire un accordo. Chiuso lo strumento, componeva a tavolino, andando ad ispirarsi nei boschi verso il Kahlenberg: gli stessi che si vedono oggi, non ancora toccati dall'edilizia moderna.

« Non ti sembrerà vero », confessava il musicista all'amico Schindler, « eppure sotto questi stessi alberi, le quaglie, gli usignoli, il cuculo hanno composto per me la *Pastorale* ». Il bosco, i prati, il cielo stellato, la natura tutta: questi i luoghi veramente beethoveniani. Le dimore principesche, messe a sua disposizione dai Lichnowsky, dai Gleichenstein, dai Rasumowsky, potevano perfino infastidirlo, mortificarlo. E raramente si allontanerà da Vienna. Una tournée lo porterà a Francoforte sul Meno, a Berlino, a Praga. Poche altre volte



IL GENERALE DEI MUSICANTI - Il 29 marzo 1827 una folla commossa lo accompagnò a questa tomba. A un forestiero che chiedeva chi fosse il defunto, una vecchietta disse: « Lei viene ben da lontano, altrimenti saprebbe che è morto il generale dei musicanti ».

uscì dalla città, e solo per andare a curarsi. A Vienna, del resto, era un inquilino indesiderato. Aveva cambiato appartamento una sessantina di volte, magari cacciato perché strepitava sul pianoforte a qualunque ora del giorno e della notte. Un macello. « Perdonatemi quindi », implorava in una lettera, « se mi vedete vivere in disparte... Mi è interdetto di trovare una distensione nella società degli uomini, nelle conversazioni elevate, nelle confidenze con i miei simili. Sono costretto a vivere solo, del tutto solo. Ciò mi condusse sul'orlo della disperazione, e spesso sono stato vicino a porre termine alla mia esistenza. Soltanto l'arte me lo ha impedito! ».

Luigi Falit

Premium Saiwa

i crackers da pasto **crosta di pane** più magri, più buoni!

per un corpo
da **Premium**



PACCO ROSSO
SALATI

PACCO BLU
NON SALATI
IN SUPERFICIE

solo 4 pomodoro
su 10 diventano
Pelati Cirio

i più ricchi di sole, i più ricchi di sapore

CIRIO



Pomodoro Pelati

I pomodoro contenuti in questa scatola sono della rinomata qualità San Marzano che la CIRIO coltiva nella famosa zona agricola vesuviana. Maturati sulla pianta di sole, uno per uno, i più polposi, i più ricchi di colore e di sapore, diventano pelati Cirio. Per aumentare la loro resa come condimento è stata aggiunta una giusta dose di frangente: il succo di pomodoro condensato.

LA TV E I RAGAZZI

Santuzza Cali scenografa al «Paese di Giocagiò»

COME UN'ARCA DI NOÈ

Lunedì 27 aprile

Un'enorme imbarcazione, costellata di finestre e pertugi da cui si spongono animali spiritosamente stilizzati: il topo e l'elefante, il serpente e la scimmia, l'istrice, la lepre, il leopardio e così via. Si tratta di un'originale scenografia creata da Santuzza Cali per la storia — su testo di Graziella Civiletti — dell'Arca di Noè, che verrà proposta ai bambini nella rubrica *Il paese di Giocagiò*.
Definire la professione di Santuzza Cali non è semplice: pittrice, disegnatrice, scenografa, costumista, ceramista, marionettista, orafa e tante altre cose ancora. Il ferro, il rame, la cartapesta, il vetro, le pietre preziose, l'oro e l'argento, i colori e

le piume, le sete e i velluti sono materie di cui ella si serve con estrema padronanza e disinvolture per realizzare le sue opere. « Non tollero limitazioni nel mio lavoro », dichiara sorridendo, « se ho ideato un'opera voglio realizzarla, e realizzarla da sola, con le mie mani, servendomi di tutto. Ho imparato a trattare con i ferri e acidi, l'ottone, il rame, la niobite e il ferro a chiodi, pure ture dure e metalli preziosi per comporre decorazioni ed ottenere effetti imprevedibili ».
Come ha cominciato, Santuzza Cali? « Ho frequentato il Liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti a Palermo e a Venezia (mio padre, siciliano, mia madre è veneta); poi, ho frequentato la « Sommer Accademie di

Salisburgo diretta da Oscar Kosschka, del quale sono diventata assistente nella stessa scuola austriaca ».
Ha vinto diversi premi e le decorazioni in ceramica abbelliscono chiese ed edifici pubblici del sud e del nord d'Italia. Le sue marionette raffiguranti personaggi storici o di fantasia fanno parte di collezioni private in Italia, Francia, Svizzera, Inghilterra e Stati Uniti. Ha allestito mostre alla Hammond Gallery di New York e a Parigi. Ha due studi-laboratori, uno a Roma, a pochi passi dal Quirinale, e del finestre che si aprono su un giardino patrio pieno di fiori, di piante resinose e di silenziosi; l'altro è a Palermo, un palazzotto quattrocentesco, un'antica lavanderia trasformata in un gioco di scale e scalette, terrazze e giardinetti pensili. A Palermo collabora con Gabriella Saladino, che viene da esperienze grafiche, ha lavorato con vari architetti e si occupa di disegni e illustrazioni. Poi c'è il teatro: Santuzza Cali ha lavorato per Siracusa dove, con Emanuele Luzzati, realizzò le scene ed i costumi della tragedia *Elettra e Ippolito*.
E i bambini? « Amo lavorare per i bambini con lo stesso slancio con il quale i bambini amano giocare, disegnarla Santuzza Cali. Che c'è che avvicina l'artista al bambino, è un'emozione, un elemento in comune, prezioso e insostituibile: la fantasia. Santuzza Cali è diventata una delle più appassionante collaboratrici del Paese di Giocagiò.



La pittrice Santuzza Cali sa creare fantastici oggetti

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 26 aprile

VERSO L'AVVENTURA, declino episodio. Nell'isola, Mebrati è ancora alla ricerca del tesoro. In riva ad un lago scorge delle strane impronte, e, poco dopo, scopre che esse appartengono ad un ragazzo, un piccolo inglese di nome James, completamente vestito da subacqueo. James è fuggito dalle grasse dei genitori ed è capitato anche lui sull'isola.

Lunedì 27 aprile

IMMAGINI DAL MONDO presenterà servizi dall'Italia, dalla Jugoslavia e della Nuova Zelanda. In particolare, a Foligno, vedremo in telese la freccia rossa, una nuova organizzazione giovanile tra gli appassionati dei micromotori. Seguirà il zeleon *James Janka* della serie *Vancie a Lipiza*.

Mercoledì 29 aprile

SPACE, in questo numero: *Tre diamanti di Presidente Ramor*, poste dai ragazzi della Scuola Media di Canale d'Agordo, della Scuola « Petroschi » di Roma e della Scuola di Tortona Alto (Alessandro); *Intervista a Celentano*, da parte degli alunni della Scuola Gruppo di Loreto Aprutino (Francesca); *Venezia da salvare*, questi posti alle autorità veneziane del professor Mario Medici (autore del volume omonimo); *Il linguaggio sportivo*, verrà illustrato dal professor Mario Medici (autore del volume omonimo); ai ragazzi della Scuola Media di Via Salaria; *I libri per ragazzi* sarà il tema di un incontro negli studi della sede Rai di Firenze, con la partecipazione dell'autore Arnoldo Mondadori, dello scrittore Carlo Cassola ed pedagogista di un gruppo di giornalisti Giorgio Vecchiotti e di un cartello di ragazzi di Borgo Tossignano (Bologna).

Mercoledì 29 aprile

IL PAESE DI GIOCAGIÒ. Verrà rievocata la celebre e antica leggenda di *Pillemene e Baucì*. Un giorno Giove decise di scendere sull'Olimpo e di mescolarsi fra gli uomini. Fecce l'aspetto di un mendic-

cante, ma trovò tutte le porte chiuse e i cuori indifferenti. Quando stava per tornare sull'Olimpo, vide una misera capanna: vi abitavano due vecchi coniugi, Niccolò e Gasparina, poverissimi, ma essi presero col mendicante il poco che avevano, e in cambio Giove promise di aiutarli. Niccolò e Gasparina, i due non chiesero ricchezze, né poteri, ma soltanto di finire insieme i loro giorni, poiché si amavano teneramente. Per questo, Giove trasmise alla coppia ed ultima puntata dello spettacolo *La fantastica storia di Don Chisciotte della Mencia* a cura di Roberto Lerici, con la regia di Carlo Quartucci.

Giovedì 30 aprile

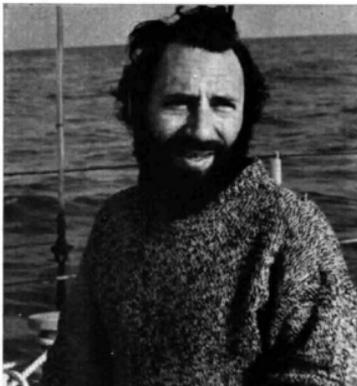
Dopo le avventure dei *Quattro cuccioli di periferia*, Niccolò, Gasparina e il gruppo dei ragazzi andrà in onda la puntata *I segreti della vita*, che fa parte del ciclo di trasmissioni dedicate alle compagnie della tecnica e della scienza. Solcano con Stefano, Andrea e Daniela Mosè presenteranno *Un ritorno ad Anvers*, una storia che segue il viaggio fluviale dal Mare del Nord al Mar Mediterraneo.

Venerdì 1° maggio

UNO, DUE E... TRE, Programma di cortometraggi, di cui il primo è un gioco di parole con i più piccoli. Questa volta assisteremo *A la partita di pallone*, tra i ragazzi di via Salaria, che si disputano il canarino *Cristina* e un altro spettacolo al circo con *Tinka, elefanto giocatore*. Per i ragazzi verrà trattato, con un altro spettacolo, il vento realizzato da Piero Saraceni per la rubrica *Avventura*.

Sabato 2 maggio

Simona Gusberti presenterà nel Paese di Giocagiò il primo « gioco di parole » e « gioco di parole », ideati dalla dottoressa Ragusa Gilli e realizzati in collaborazione con i ragazzi di via Salaria. « Alessandro Malaspina » di Roma. Per i ragazzi Felco Conti presenterà *Chissà chi lo sa?*, giochi e indovinelli per gli alunni della Scuola Media di



Il navigatore Alex Carozzo è alla ribalta di «Avventura»

Un incontro con Alex Carozzo

NEIL'OCEANO

Venerdì 1° maggio

Qualsiasi oceano va bene è il titolo che Alex Carozzo ha dato ad un suo libro in cui descrive, giorno per giorno, in un diario di bordo, la traversata del Pacifico con lui compieta come navigatore « solitario ». Scimila miglia di mare aperte, tutte da percorrere con 10 metri di barca a vela, il « Golden Lion ». La barca se l'è fatta da solo — come dichiara nella puntata del programma *Avventura* — e per la costruzione ha scelto il posto più strano, o forse, da un certo punto di vista, il più naturale: la stiva di una nave. Durante il periodo di un anno, e si disegna proprio, Alex Carozzo ha messo insieme la sua prima barca oceanica nel ventre della nave da carico su cui prestava servizio come primo ufficiale. Legno giapponese, ferramenta tedesche, vele acquistate in pezza in Egitto e cucite in India da un calzolaio. Molti pezzi importanti dell'ossatura sono stati presi dalle strutture stesse della nave in cui stava nascendo la barca.

A mezzogiorno del 22 ottobre 1965, Alex Carozzo ha lasciato il porto di Choshi, in Giappone, diretto a S. Francisco. Le scoperte e gli avvenimenti della traversata, Carozzo non li ha affidati soltanto al « diario », ma li ha fissati in film girato con una cinepresa da 8 mm dotata di autoscatto; si tratta di un documento unico ed inedito, che verrà presentato ai ragazzi nel corso della trasmissione. Sono passati quattro anni da quel 29 aprile 1966 in cui Alex Carozzo concluse la sua av-

ventura oceanica a S. Francisco. Oggi Carozzo e la sua barca hanno scelto come residenza momentanea « Le Grazie », una frazione di Porto Venere, in provincia di La Spezia. Residenza momentanea, si è detto, poiché Alex considera il porto non come un traguardo, ma come uno scalo tra una traversata e l'altra, tra un'avventura e l'altra. Nel frattempo, tiene corsi di vela d'alto mare ai ragazzi, ha iniziato a scrivere un altro libro, s'incontra con i pescatori, sulla spiaggia. Qui Bruno Medugno e la sua troupe sono andati a trovarlo, hanno visitato la sua barca, che non è il « Golden Lion »; questa è nata in un cantiere inglese, nel 1964, quando Alex prese parte ad una regata « in solitario » organizzata dal giornale londinese *Sunday Times*. Il 31 ottobre, dopo aver stivato provviste per circa un anno, Carozzo intrinse quella che doveva essere la più grande avventura della sua vita; ma, al largo delle coste portoghesi, fu preso da un primo attacco di ulcera. Sordo a tutti gli inviti a ritirarsi che, attraverso la radio di bordo, gli giungevano dai medici a terra, Carozzo continuò nella sua impresa. Peggiorando il male, dovette ammettere e rinunciare al suo sogno. « Ritenterò », dichiara ora Carozzo, « e ho speranza che ho quella di andare a navigare nelle acque del Capo di Buona Speranza a Capo Horn e l'ultimo traguardo da raggiungere. Se lo farò oggi o domani, non posso dirlo; comunque, ci andrà ».

(a cura di Carlo Bressan)

domenica

NAZIONALE

- 11 — Da una palestra in Milano
SANTA MESSA
in occasione della - Pasqua dello sportivo -
Ripresa televisiva di Gianni Ver-
nuccio
- 12 — **VALORI RELIGIOSI NELLA RESISTENZA**
a cura di Gustavo Boyer

meridiana

- 12.30 **SETTEVOCI**
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fi-
reglia
Regia di Giuseppe Recchia

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

- BREAK 1**
(Lux sapone - Tortina Fiesta
Ferrero - Pinz Bräu)

13.30

TELEGIORNALE

- 14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto
Benicigno
Coordinatore Giancarlo Taddini
Presenta Marianna Laszio
Realizzazione di Giugliola Ro-
mano

pomeriggio sportivo

- 15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

17 — SEGNALE ORARIO

- GIROTONDO**
(Total - Imec Biancheria - Pa-
sta Barilla - Uno-A-Erre)

la TV dei ragazzi

- VERSO L'AVVENTURA**
Soggetto di Stefan Topelkoff
Sceneggiatura di Ottavio Janna,
Bruno Di Geronimo e Pino Pas-
salacqua
James
Interpreti: Taki Negasi, Golye
Mellis, Tadese Mlogheta, Ma-
rietta Meconen, Arano Agottino
Gibson, Hugh O' Malley, Ansel
Flying, Michele Ghebreselase,
Dane Hennessy
e il cane Dingo e la scimmia
Sceneggiatura di Etene Ricci
Regia di Gian Pepini
Regia di Pino Passalacqua
Prod.: Istituto Luce

17.45 MAGILLA GORILLA

- Sceneggiata sito aoe
Un cartone animato di Hanna e
Barbera
Distri: Screen Gems

pomeriggio alla TV

- GONG**
(Platine San Carlo - Aif)
- 18 — **LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA**
Spettacolo di Leo Chiosso e Gu-
stavo Palasio
Presentato da Raffaele Pisu
con Gloria Paul, Antonella Steni
e Elio Pandolfi
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografia di Valerio Brocca
Orchestra diretta da Korni Kramer
Regia di Carla Roggenieri
- 19 — **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
- GONG**
(Olio di semi Lara - Invernizzi
Susanna - Asculapuzzi Kalo-
derma Bianca)

19.10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo
di una partita

ribalta accesa

19.55 TELEGIORNALE SPORT

- TIC-TAC**
(Brandy Cavallino Rosso - La-
ma Super-Inbox Bolzano - Tri-
plex - Cincocentrazzati Bledine
- Pentolame Aeternum - Ava
Bucato)
- SEGNALE ORARIO**
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Magazzini Standa - Terges
Mangiapolvere - Coda di Ti-
gre Tosaroni)

CHE TEMPO FA

- ARCOBALENO 2**
(Deterivo Dinamo - Vidal Pro-
tium - Prodotti Singer - Tra-
ttori agricoli Fiat)

20.30

TELEGIORNALE

- Edizione della sera
- CAROSELLO**
(1) Felce Azzurra Paglieri - (3)
Innocenti - (4) Bel Passo
Caltani - (5) Pernallex
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Massimo Sara-
ceni - 2) Regis 1 - 3) D. Z.
Realizzazioni Pubblicitarie - 4)
Cartoons Film - 5) Paul Film

- 21 — **LA RAI-Radiotelevisione Italiana** presenta
Uno Topazz
in
F.B.I. - FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE

- IL RITORNO DI ULISSE**
Soggetto e sceneggiatura di Age
e Scarpelli
Interpreti:
Francesco Bertolazzi
Domenico Umberto Spadaro
Ines Margot Troger
Claireta Claudia Buterath
Daniela Benjamin Lev
Principessa Topazio Soccaocavalli
Nora Ricci
Donna Cesarina Soccaocavalli
Bianca d'Origlia Palmi
Don Tiberto Soccaocavalli
Renato Pincirolli
Eliana di Guzman
Ulisse Gian Luigi Polidoro
Medico Carlo Semmartin
Vincenzo (o Napolitano)
Direttore della fotografia Sergio
D'Ortiz
Musiche originali di Manuel De
Sica
Regia di Ugo Topazzi
(Una coproduzione RAI-Radiotele-
visione Italiana-Gamma TV)

- DOREMI**
(Total - Ferrat Branca - Ariel -
Prodotti Johnson & Johnson)
- 21 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sera
a cura di Gian Piero Ravaggi

- 22.10 **LA DOMENICA SPORTIVA**
TIVA
Cronaca filmata e commenti sui
principali avvenimenti della gior-
nata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino
Greco e Aldo De Martino

- BREAK 2**
(Vini classici Cavit - 3M Min-
nesota Italia)
- 23 —

- TELEGIORNALE**
Edizione della sera
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

- 17-19.30 **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

21 — SEGNALE ORARIO

- TELEGIORNALE**
INTERMEZZO
(Motta - Rosatello Ruffino -
Diana - Doppio Brado Star -
Felce Azzurra Paglieri - Vi-
trax)
- 21.15 **SETTEVOCI SERA**
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Lucio-
no Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

- DOREMI**
(Fondoria Luigi Filiberti - Ace-
trio Aperol - Favilla - Stilla)
- 22.15 **CINEMA 70**
a cura di Alberto Luna
con la collaborazione di
Oreste Del Buono

- 22.50 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sera
a cura di Gian Piero Ra-
vaggi

- Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano
- SENDER BOZEN**
in
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

- 19.30 **Lasst uns tanzen, singen, spielen**
Eine unterhaltende Repor-
tage von einem interna-
tionalen Folklore-Festival in
Loiperbach - Mörbich, Bur-
gundland
Regie: Peter Dörre
Verleih: OSTERREICH-
SCHER RUNDFUNK

- 20.10 **Rombale**
nach dem gleichnamigen
Roman von Porsdon du
Terrail
2. Serie - 2. Folge
Regie: Jean-Pierre Decourt
Verleih: TELESAR

- 20.40-21 **Tageschau**

- 20.40-21 **Tageschau**



Mariannella Laszio presen-
ta « A - come agricoltu-
ra » (ore 14, Nazionale)

il risveglio al suono di una
CICALA è il buon giorno
della natura!

la nuova piccola sveglia
CICALA a circuito chiuso,
elettronica e completamente transistorizzata
bada a se stessa e ci evita
ogni volta la carica per la suoneria

CICALA funziona a pila - 18 mesi
di durata per una minibatteria - e risveglia
puntualmente ogni giorno

RITZ
orologeria elettronica per la casa

Se un **CODA DI TIGRE**
volete gustare,
basta solo parlare
dicendo così:

PER ME UN
CODA DI TIGRE
ARANCIO-CIOCCOLATO

PER ME UN
CODA DI TIGRE
PANNA-LIQUERIZIA

CODA DI TIGRE
è un gelato
TOSERONI

in Arcobaleno
questa
sera

TOSERONI

V

26 aprile

SETTEVOCI

ore 12,30 nazionale e 21,15 secondo

Pio, Umberto, Ada Mori e Franco Morselli sono i cantanti in gara oggi per il trofeo di Settevoci rispettivamente con le canzoni: Grande come il mare, A Laura, Questo pomeriggio, Per avere te. Le due « voci nuove » di turno

sono quelle di Antonio Buonomo con la canzone Questo voto non mi è nuovo, e di Biadina con la canzone E diceva che amava me. Nella edizione serale ci sarà anche Donatello interprete di Sempre è così. L'interesse della trasmissione

odierna si incentra sugli ospiti che saranno la giovanissima Nada e i Nomadi. Nada canterà un successo di Sanremo. Pa diglielo a ma, mentre i Nomadi presenteranno Ma come lei nessuna. Infine il super ospite, Vittorio Gassman.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale e 17 secondo

Tennis, ippica, pallacanestro sono gli sport che caratterizzano il pomeriggio sportivo. Da Roma, sul Programma Nazionale, andranno in onda le fasi principali dei campionati internazionali di tennis e del concorso internazionale di puzza di Siena, premio Dodi, di barrage speciale.

Alle 17, da Napoli, sul Secondo Programma sarà trasmessa in telecronaca diretta la finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro che vedrà di fronte la Fides Partenope e il Vicky, ultimo scorcio di una stagione che ha visto la Igrus dominare in campo nazionale e internazionale. Nell'incontro di andata, in Francia, il risultato è stato a favore del Vicky: 64-60.

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

ore 18 nazionale

La mia vita è una giostra: questo il titolo della canzone con la quale Dalida prende parte alla odierna puntata della trasmissione di Raffaele Pisu e di Gloria Paul. Marcello Marchesi e Giuseppe Pagano daranno oggi l'addio al pubblico

per essere sostituiti da domenica prossima da una simpatica « vedette » del cabaret: Ugoino. Completano il cast di questa trasmissione Lino Toffolo, nei panni dell'ormai popolare muratore vestito della festa, Antonella Steni ed Elio Pandolfi, oltre, naturalmente, al perulante Proulino. (A pagina 128 un fotostato su Gloria Paul).

F.B.I. - FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE

Il ritorno di Ulisse



Nora Ricci e Nino Vingelli qui in una scena del telefilm

ore 21 nazionale

Una rara collezione di antiche monete d'oro, dalla quale vengono ritratamente sottratti pezzi di grande valore, mette questa volta in moto la « Fran-

cesco Bertolazzi Investigatore » su commissione della principessa Ippolita Scossacavalli della Piliotis, patrizia romana in divesto. La preziosa collezione appartiene al marito della nobildonna, Ulisse, ingegne-

re in servizio nel Venezuela ed in procinto di far ritorno in patria. Per far luce sulle misteriose spartizioni, Francesco Bertolazzi e suo suocero Domenico, d'accordo con la principessa Ippolita, si installano a Palazzo Scossacavalli in qualità, rispettivamente, di domestico tuttolare e di cuoco. Con i due detectives in casa, pensa la principessa, le monete d'oro non correranno più rischi, e invece i furti continuano regolarmente malgrado l'impegno ed il puntiglio professionali che Bertolazzi mette nelle indagini e nei pedinamenti di tutti i membri della aristocratica e sordida famiglia. Per di più i due felci servitori vengono licenziati proprio quando il mistero delle monete cominciava a chiarirsi, il tutto in un'atmosfera fra il comico e il thrilling: « garri sui tetti, telefonati coi lucchetti, antenati tirichi e velluti sbiaditi. Bertolazzi, alla fine, riesce a far piena luce sul caso, mette le mani sugli organizzatori dei furti, ma non trova neppure, chi potrà pagargli l'onorario. (Articolo a pag. 124).

CINEMA 70

ore 22,15 secondo

Maurizio Cascoville è andato a Parigi a intervistare il noto regista cinematografico Costa Gavras (che ha diretto La confessione), Jorge Semprun e Yves Montand, sceneggiatore e protagonista dello stesso film, tratto dal libro di Arthur London, vittima di uno dei processi stalinisti all'epoca di Novotny, in Cecoslovacchia. Tutti e tre spiegheranno le « ragioni » del film, dal punto di vista ideologico, culturale ed anche spettacolare. Sergio Valentini, invece, ha realizzato un servizio giornalistico sulla lavorazione del film Corbaci, per la regia di Valentino Orsini. E' prevista, in studio, la presenza di Francesco Maselli, regista del film Lettera aperta un giorno della sera, e con alcuni specialisti, non soltanto sull'opera sua più recente, ma su tutta la sua attività, e partire dal film d'esordio, Gli sbandati (1953).



Yves Montand parla del suo ultimo film

argo

caldaia **LA COMPLETA**



il monoblocco termico che si accende con un dito

argo

- BRUCIATORI
- CALDAIE
- RADIATORI
- STUFE SUPERAUTOMATICHE

questa sera in
— DOREMI 2° Canale —

QUESTA SERA NEL CAROSELLO INNOCENTI



"LAMBERTO" IN LADRI DI MOTORETTE - 4° EPISODIO -

RADIO

domenica 26 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: San Marcello.
Altri Santi: S. Cleto; S. Lucilio.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,19 e tramonta alle ore 5,15 e tramonta alle ore 19,02; a Palermo sorge alle ore 5,19 e tramonta alle ore 18,57.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1731, muore a Roparkegna l'Alley lo scrittore Daniel Defoe.
PENSIERO DEL GIORNO: Conosci te stesso? Tu sei assicuraci appena accorriti in te più di ieri di quanti non ne scoprono gli altri. (F. Hebbel)



Pino Donaggio è il nuovo presentatore di «Partita doppia», la trasmissione di musica classica e leggera che va in onda ogni alle 12,30 sul Secondo

radio vaticana

h4z 1529 = m. 106
h4z 6190 = m. 45,87
h4z 7250 = m. 41,38
h4z 9645 = m. 31,10

8,30 Santa Messa in lingua italiana, 9,30 la collegamento Rai: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Virgilio Livy, 10,30 Liturgia Ortodossa in Rito Bizantino-Slavo, 14,30 Radio-gliorale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17,15 Liturgia Ortodossa in Rito Ucraino, 19 Nona nuda e Kriptom: poroia, 19,30 Orizzonti Cristiani. Il viaggio di Paolo VI in Sardegna: commenti e interviste a cura di Francesco Pellegrino e Pierluigi Pioreto, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Perseus Postfinales, 21 Santa Rosalia, 21,15 Ockmanische Fragen, 21,45 Weekly Concert of Sacred Music, 22,30 Cristo en transparenza, 22,45 Repliche di orizzonti Cristiani (in O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI -

I Programm (h4z 557 - m 50)
8 Musica novarese, 8,10 Conoscere di ieri, 8,15 Notiziario-Musica vera, 8,30 Ora delle terre a cura di Angelo Ripetto, 9 Clarinetti, 9,19 Conversazione evangelica dal Pastore Franco Scopacava, 9,30 Santa Messa, 10,15 Archi, 10,25 Informazioni, 10,30 Radio musica, 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Mancianelli, 12 La radio corale, 12,30 Notiziario-Attualità, 13,05 Cantocanto, 13,10 Il mi-

neostro, 14 Informazioni, 14,05 Giorno di festa, 14,30 Motivi di risveglio, 14,45 Musica classica, 15,15 Sport musica, 17,15 Voci e canzoni, 17,30 La Domenica popolare, 18,15 Strumenti e orchestra, 18,25 Informazioni, 18,30 La giornata sportiva, 19 Chittrre, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Cattelli, 20,15 La signora Rosa, Commedia in tre atti di Sebastião Lopez, 21,00 Dischi vari, 22 Informazioni a Domenica sport, 22,30 Pagine musica, 23 Notiziario-Attualità, 23,25-24,05 Motivi leggeri.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori, 14,30 Musica pianistica, Van Cliburn interpreta Chopin; Polonaise n. 8 in la bem. magg. op. 53. Nocturne n. 17 in si magg. op. 62 n. 1, 14,50 La «Costa dei barberi», Guida pratica e scherzosa, per gli utenti della lingua italiana, a cura di Franco Livi. Presenta Fabio Conti con Flavia Solerti e Luigi Feloppe (Replica del Primo Programma), 18,15 Interventi allo specchio: Carta dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabrieta de Agostini (Replica dal Primo Programma), 18 La classezza di Tito, Opera seria in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart - Libretto di G. Metastasio, G. Mazzola, Atto I, Tito Werner Krenn; Sesto, Teresa Berganza; Valtella, Maria Casadej; Lucia Foppa; Anno: Richard Faasbender; Publico; Lugonor Franc. (Orchestra e Coro dell'Opera di Stato di Vienna dir. Istvan Kertesz - Maestro del Coro Norbert Baltes), 17-17,15 Musica per flauto di Edward Vespa, Pizzarran pour ensemble e vent; 20 Dischi d'ufficiale, 20,15 Notizie sportive, 20,30 Dischi vari, 20,45 La settimana di Tito, Atto II, 22-23,30 Svizzera italiana

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Antonio Vivado: Concerto in do minore per violoncello, archi e clavicembalo; Allegro non molto; Adagio Allegro non molto (Solista Roger Albin - Orchestra d'archi di l'Orchestra Lyre dir. Louis De Froment); Domenico Cimarosa: Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra; Allegro - Largo e Rondò (Solisti: Jean Pierre Renard e Pierre Hariché - Orchestra da Camera Lamoureux dir. Pierre Colombo)
- 7,20 **Musica della domenica**
7,30 Musica espresso
7,35 Culto evangelico
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
Sette arti
- 8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori
- 9 — Musica per archi
- 9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Don Costante Berelli - Rievociamo la catechesi. Servizio di Gregorio Donato e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona
- 13 — **GIORNALE RADIO**
13,15 **L'altro ieri, ieri e oggi**
Un programma a cura di Leone Mascioni
— Oro Pilla Brandy
- 14 — **CONTRASTI MUSICALI**
Lone Jackson - Young people (Willie Mitchell) - Van Wetter: The plays (Lou Monte) - Fopp - The sweet polka (André Popé) - Papetti-Cassano: Ritratti nell'acqua (Sax Fausto Papetti) - Kansas - Poly-Poly - Jack Weller - Webster-Fain: Tender in the night (Lou Lish - Teberrini) - Leander-Wade: Flash (The Duke of Burlington) - Tigrani: Dolce masura (Giuseppe Luigi Bonagno) - Profeta: Joseph's trumpet salute (Tr. Al Karim) - Ramirez-Luna: Alosette (Paul Mauriat)
- 14,30 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti
- 15 — **Giornale radio**
- 15,10 **Il complesso della domenica:**
Le Orme
Specchia-Salizzato: Irene + Smeraldi
Tegliastra: I miei sogni; Casa mia; Mina
1968 + Smeraldi-Zotti; Mina
Mina
- 19 — **QUI GIÙ, CIAO**
Incontro con Gipo Ferrasino, a cura di Gaetano Rizzol
- 19,30 **Interludio musicale**
- 20 — **GIORNALE RADIO**
- 20,20 **Ascolta, si fa sera**
- 20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Valmezzanone presentata da Gino Bramieri, con Orienta Berti, Piaty Pavo e la partecipazione di Little Tony Regia di Pino Gilloli (Replica del Secondo Programma)
— Industria Dolciaria Ferrero
- 21,15 **LA GIORNATA SPORTIVA**
Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli, Claudio Ferraro ed Ezio Luzzi
- 21,30 **CONCERTO DEL TRIO FERRARESE-FILIPPINI-CANINO**
Maurice Ravel: Trio in la minore: Moder. - Pantoum - Passacalle - Fina (Claudio Ferraresi, violino; Renato Filippini, violoncello; Bruno Canino, pianoforte)
- 22 — **I SOLISTI**
Programma musicale presentato da Giuliana Rivera, con la partecipazione di Peppino Principe, realizzato da Giorgio Calabrese
- 9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Livy
- 10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli
- 10,45 **Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica!**
Quiz musicale a premi di Mike Bongiorno + Paolo Lini
Orchestra diretta da Sauro Silli Regia di Pino Gilloli (Replica del Secondo Programma)
- 11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Sete - Riposte agli ascoltatori - I giovani e il lavoro: XXVI. Dietro il banco di vendita
- 12 — **Contrappunto**
12,28 **Lelio Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade**
Testi di Sergio Valente
— Coca-Cola
12,43 **Quadrifoglio**
- 15,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazioni di Mina, a cura di Giorgio Calabrese - Prima parte
— Chinamartini
- 16,30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di Roberto Bortoluzzi
— Stock
- 17,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Seconda parte
— Chinamartini
- 17,55 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore
Rudolf Kampa
Violonista David Oistrakh
Presentazione di Guido Piantone
Leos Janacek: Tera Bulba, rapsodia per orchestra; Morte di André - Morte di Otaep - Profeta e morte di Tera Bulba + Peter Iljich Ciaikovski: Concerto in re maggiore op. 35, per violino e orchestra; Allegro moderato - Andante (Canzonetto) - Finale (Allegro vivacissimo)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 22,25 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da Lilian Terry
- 22,45 **PROSSIMAMENTE - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana**, a cura di Giorgio Pirelli
- 23 — **GIORNALE RADIO - Questo compleanno di calcio, commento di Eugenio Scalfari**, programmi di domini - Buonnotte



Peppino Principe (ore 22)



l'ultimo successo della



biscotti PAREIN: una parata di gusti di successo

questa sera alle 22,15 in DOREMI 2*

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i risci pericolosi il nuovo squallido INOCADRON dona sollievo completo: dissacca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 al litro. Da un vero supposto. Questo nuovo collagio INGLESE si trova nelle Farmacie.



Assolutamente GRATUITO!

non abbiate paura di nessuno!
in sole 24 ore!

con i miei segreti di combattimento renderete inoffensivo qualsiasi teppista o furfante; lo batterete anche se è forte il doppio di voi. Il mio metodo è 10 volte più efficace del Karate e dello Judo messi insieme! Non c'è bisogno di essere grande, di essere forte o muscoloso per farne uso! Che siate magro o grasso, piccolo o grande, che abbiate 15 o 50 anni, non importa assolutamente: in ogni caso farvi di voi un armatore di polizia rivendendovi i miei stupefacenti segreti. Per scoprirli mi ci sono voluti 20 anni di ricerche e ho speso più di 200.000 dollari. Sappiatele una volta per tutte: il vincitore non è colui che ha dei muscoli, è colui che sa come fare. Per la prima volta al mondo, con il mio metodo appassionante, sarete iniziati alle tattiche che usavano le sette religiose giapponesi e indù, i frecci Astechi e la polizia nazista. Passandovi la tecnica degli agenti dell'FBI e quella dei celebri Comandos dei Marines o dei Rangers. Vardete subito come un uomo debole o perfino una donna possono fare per arrivare in un baleno d'occhio un colosso di 150 chili in qualche giorno, sapere servirvi del Karate, del Savate, del Judo, del pugilato, dei metodi delle polizie segrete e d'altri ancora. Tutto ciò in 15 minuti al giorno, e casa vostra, senza che gli altri lo sappiano. Abbiate fiducia in voi stesso e diventerete pari ai più temibili combattenti del mondo. I tempi che viviamo sono pericolosi: avvenute ci sono furfanti che spiano i deboli: lo vi offro mezzi formidabili per proteggere voi e i vostri cari; potrete avere bisogno un giorno, non lo intanto! Basta con la paura e la "tremarella" e se mi scrivete oggi stesso. E gratuito e senza impegno.

Rispedite oggi stesso questo buono per ricevere i miei segreti. **Costo zero!**

MARTEDI ARROSTO di manzo. Per gustarlo c'è la polvere **orasis** FA L'ESCLUSIVO ALLA SERTINA



Solomondo (stansa 9 9)
Via Raffaele 18018 Ventimiglia (Italia)
«D'accordo! Desidero conoscere i vostri segreti che mi permetteranno di battere qualsiasi assassino, siciliani, senza nessuna legge di paria mia, il nostro opuscolo illustrato gratuito. Cognome _____ Nome _____ Via _____ Numero _____ Località _____ Provincia (o nazione) _____»

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

- La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta **SCUOLA MEDIA**
- 9,30-10.00 Prof.ssa Giulia Bronzo *La maison de la radio. L'educazione ou musicale religieuse. Cours, un tourne*
- 10,30 Matematica Prof.ssa Rosa Carini Rinaldi Cartogrammi
- 11 — Geografia Prof. Modestino Sensale *Indice di ieri e di oggi*
- 11,30 Letteratura Italiana **SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
- Prof. Giacinto Spagnoliotti *Incontro con Forlivi*
- 12 — Industria agraria Prof. Antonio Montefredone *Tecnologia dei grassi e in particolare dell'olio d'oliva*

meridiana

- 12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE Orientamenti culturali e di costume
- Gli anni più lunghi a cura di Renato Signorà *Conferenza di Alessandro M. Maderna, Franco Rosati e Antonio Tosi*
- 13 Programma settimanale di Giulio Macchi
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA *(Gran Pavesi - Dado Lombardi - Battistappeto Hoover)*
- 13,30-14

TELEGIORNALE

15 — **REPLICA DEI PROGRAMMI DI MATTINO** (Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccoli

- 17 — IL PAESE DI GIOCAGIO* a cura di Teresa Buongiorno *Marciano Marone e Simone Guaberti*
- Santa Emanuela Luzzati *Regia di Aldo Cristiani*

- 17,30 SEGNALE ORARIO **TELEGIORNALE** Edizione del pomeriggio ed ESTRAZIONI DEL LOTTO GIBOTTONO (Caramelle Sorini - Adica Pongor - Yogurt Galbani - Lines Pasta antiraffrancamento)

la TV dei ragazzi

- 17,45 IMMAGINI DAL MONDO Rubrica realizzata in collaborazione con il MiC Organismi Televisionari aderenti all'U.E.R.
- 18,15 VACANZE A LIPIZZA *Arriva Jukka* *Telefilm - Regia di Hans Wichmann* *Inter: Helga Anders, Helmut Schneider, Hans Mauersender* *Prod.: Hirschfilm e Triglav Film*

ritorno a casa

ONG (Olio di semi di arachide Olio Polivetro)

- 18,45 TUTTILIBRI *Edizione di informazione letteraria* *Selezione di Giulio Nascimbene e Giovanni Raboni*
- GONG *(Accusa Saragginini - Vernal - Galak Nestlé)*

19,05 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi *Profili di protagonisti* *Freeze* *oggi a cura di Angelo D'Alessandro* *Conferenza di Ignazio Majore* *Realizzazione di Lucia Severino*

ribalta acesa

- 19,35 TELEGIORNALE SPORT
- TIC-TAC *(Deterivo Dinamo - Invernizzi - Caffè Suerte - Alvezzi - Milione - Chiorodoti - Philips)*
- SEGNALE ORARIO
- CRONACHE ITALIANE
- OGGI AL PARLAMENTO
- ARCOBALENO 1 *(Chocco Artisans - Riso Flora Liebig - Confezioni Isame)*
- CHE TEMPO FA
- ARCOBALENO 2 *(Gulf - Cere Solex - Birra Crystal Wührer - Piccoli elettrodomestici Girmi)*

20,30 TELEGIORNALE

Edizione delle sere **CAROSELLO** (1) *Crodino Aperitivo analcolico - (2) L'Oreal - (3) Nuovo Radiale ZX Michelin - (4) Carre Simmenthal - (5) Rex* *I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pasoli Film - 2) Gruppo Film - 3) Paul Casarini - 4) La Commedia Cinema - 5) Film Makara*

21 — LA FOLIA COMEDIA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

a cura di Domenico Meccoli (V) **IL SORPASSO** *Film - Regia di Dino Risai* *Interpreti: Vittorio Gassman, Jean-Louis Trintignant, Catherine Spaak, Luciana Angiolillo, Claudio Gora, Linda Sini* *Produzione: Fair Film - INCEI Film - Sancio Film*

DOREMI* *(Piccoli Chris - Silan Trevis 2000 - Amaro 18 Isotabella - Neocid Florale)*

22,50 L'ANIGACIS presenta: **PRIMA VISIONE**

BREAK 2 *(Piccoli Chris - Gillette Spray - Dry Antispirante)*

23 — TELEGIORNALE

Edizione delle notte **OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZENO

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

- 19,30 *Kommissar Braun* *(Schönbuch in Fontana)* *Polizistfilm*
- 19,35 *Aus Hof und Feld* *(Sendung für die Landwirtschaft von Dr. Hermann Oberholzer)*
- 20,25 *Die baubten eine Abbild des Herbes* *(Der Dom zu Paderborn - Filmbericht)* *Regie: Jo Muras* *Verleih: BAVARIA*
- 20,45 *Tageschau*

SECONDO

La Rai-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero dell'Arte, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— Le Regioni d'Italia

La Liguria a cura di Pier Francesco Marci - Consulenza di Enzo De Bernard - Realizzazione di Elio Moacetti (8* puntata)

— Momenti dell'arte italiana

L'architettura moderna a cura di Rosalba Calderoli - Consulenza di Piero Bargellini - Realizzazione di Elio Moacetti (8* puntata) *Coordinatore Antonio Di Raimondo* *Consulenza di Lamberto Velli* *Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lalli*

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Cena di inglese (II) a cura di Biancamano Tedeschi Lalli *Realizzazione di Giulio Brianti* *48* trasmissione*

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO *(Poltrona e Divani IV - Royal Dolomieu - Last desperivo al limone - Aperitivo Biancosarti - Pepsodent - Mobilis Snaidero)*

21,15

STASERA PARLIAMO DI... a cura di Gastone Favero

DOREMI* *(Aerial - General Biscuit Cinema - Brandy Stout - Acqua minerale Ferrarelle)*

22,15 RECITAL DEL TENORE MARIO DEL MONACO

Puccini: ai Tosca - E tu cance le stelle... - A) Turandot - Nessun dorma... Verdi: Rigoletto - La donna è mobile - Otello - Cavalleria - Musica proibita - Cardillo - Cere ingrato... Puccini: La Bohème - La prima menzogna... Verdi: a) Il trovatore - Di quella pira... b) Otello - Nun mi fenna - Verdi: di Günther Haasert *(Produzione: «Beveria Aelter» - C)*

22,45 Il Balletto dell'Opera di Stato di Poznan presenta:

— **VAZIONI 4 A 4** *Musica di Franzisczek Wozniacki* *Coreografie di Konrad Dzwonkosi* *Scenari di Krzysztof Penkiewicz* *Interpreti: Teresa Kupiec Danuta Kowal, Lidia Mrazgostka, Jodwiga Kowalska, Edmond Kaprowski, Juliusz Stasica, Emil Wesołowski, Jurek Wodnicki* *Direttore Musicale: Daniel Dzwonkosi* *Orchestra dell'Opera di Stato di Poznan* *Riprese televisiva di Aida Grimaldi* *(Riprese effettuate dal Teatro Margherita di Genova)*

V

27 aprile

HABITAT

ore 13 nazionale

La trasmissione si occupa questa volta del piano regolatore di San Casciano, in Val di Pesa, esempio di urbanistica moderna. Il rumore al di là del muro è un altro servizio realizzato da Oliviero Sandrini, che vuole dimostrare i vantaggi delle nuove tecniche impiegate nelle costruzioni edilizie, per salvaguardare l'equilibrio

«al di là di qua del muro», il fenomeno dell'urbanesimo, da noi come altrove del resto, si traduce nei grandi agglomerati edilizi, veri e propri vicinari, in cui l'esiguità dei materiali impiegati finisce per violare la «privacy» di ognuno, nel senso che non si è al riparo dai rumori esterni, non solo, ma anche di quelli dell'appartamento accanto, di sopra o di sotto. Le nuove

tecniche, oggi, fanno largo uso di materiali isolante, in vetroresina, diventati ormai più importanti delle massicce colorate nel bagno, o di altri abbellimenti. Insomma, l'industria edilizia si adegua alle necessità del momento. Le intanto il mercato: l'uomo d'oggi non cerca più un'abitazione lussuosa, ma una «casa», all'interno della quale possa trovare una sua dimensione personale.

IL SORPASSO



Nel film di Dino Risi, Gassman disegna una delle caratteristiche cinematograficamente più felici della sua carriera

ore 21 nazionale

Il sorpasso di Dino Risi segna uno dei momenti più vivi della commedia cinematografica italiana. All'inizio degli anni '60 il nostro cinema si era andato orientando verso una commedia di costume fra il satirico e il farsesco, che spesso ricercava come suo interprete preferito Vittorio Gassman, rivelatosi sorprendente attore comico qualche anno prima con I soliti ignoti. È appunto nel Il sorpasso Gassman

ci offre uno dei suoi ritratti più significativi, disegnano con aggressiva giosicità un personaggio spaccano, un fallito pieno di improprietà e fangocchie che non si accorge di invecchiare e continua a giocare con la vita sua e degli altri. Il sorpasso è di certo una delle migliori opere di Dino Risi, regista che ha spesso ceduto alle suggestioni della facilità, ma che altrettanto spesso ha mostrato vivo talento. Bruno, esuberante giovanotto romano, sicuro di sé e un po'

cafone, convince Roberto, timido e introverso studente universitario, ad accompagnarlo in un viaggio improvvisato sulla sua potente automobile, durante un lungo Ferragosto. In una serie di incontri con persone ed ambienti, Roberto dapprima diffida della spavalderia del compagno e ne è indispettito poi, un po' alla volta, si rimane affascinato. Nasce tra i due un complesso ma autentico rapporto di amicizia. Insieme vanno a visitare, vicino a Grosseto, i parenti di Roberto in una casa di campagna legata ai suoi ricordi d'infanzia: là Bruno scopre subito un'amara realtà umana che il ragazzo era ben lontano dall'immaginare. In un locale notturno di Castiglione, Bruno incontra poi un commentatore al quale deve del denaro, è malmenato da due automobilisti da lui malamente sorpassati, e finisce nella casa della moglie Gianna, dalla quale da anni è separato, sempre insieme a Roberto, completamente ubriaco, imbarazzante, ma infine piacevole e rassicurante è invece l'incontro di Bruno con la figlia che trova fidanzata ad un maturo industriale del Nord; con lei trascorre qualche ora spensierata in una località balneare. Roberto, sempre timido e inibito, è barazzato, ma ormai deciso a liberarsi delle sue inibizioni, induce finalmente Bruno a ripartire per Roma, lo incita a correre e, in un avventuroso sorpasso, che lancia l'automobile fuori strada sugli scogli, perde la vita; Bruno, inculcato, rimane attonito a guardarlo.

STASERA PARLIAMO DI...

ore 21,15 secondo

L'edizione odierna della rubrica a cura di Gastone Favero è dedicata eccezionalmente al argomento di attualità dopo la vittoria del Cagliari nel campionato di serie A, prima squadra nel Sud a fregiarsi dello scudetto. Che cosa significa il passaggio del primo calcio dalla grandi città del Nord a un'isola che sino a qualche anno fa era sinonimo di sottosviluppo senza speranza nel panorama

economico-sociale e anche sportivo del Paese? Partendo da questa premessa, moderatore Maurizio Barendson, parteciperà al dibattito noi giornalisti sportivi come Gianni Brera e Antonio Ghirelli, esponente della cultura come Leone Piccioni, tre tecnici affermati come Fulvio Bernardini (Sampdoria), Giampiero Boninveri (Juventus) e Manlio Scopigno (Cagliari). Può essere interessante ricordare che Bernardini fu il primo allenatore a pronosticare, con largo anticipo, la vittoria dei sarde.

RECITAL DEL TENORE MARIO DEL MONACO

ore 22,15 secondo

Sono passati 29 anni dal debutto di Mario Del Monaco a Milano nella Madama Butterfly. Lo accelleremo stasera in un recital in cui eseguirà alcune fra le «page» a lui più care e con le quali il tenore, ancora adesso, può dare la prova del suo inconfondibile stile italiano, della potenza vocale, della chiarezza timbrica: ciò che gli ha consentito, in tanti anni di carriera di avere un repertorio oltre quaranta opere, dalla Lucia di Lammermoor all'Otello. In apertura l'aria ormai popolare «E lucean le stelle» della Tosca di Puccini, brano che vanta esattamente 70 anni di successo inconfondibile.

dizionario dalla prima esecuzione al «Costanzi» di Roma il 13 gennaio 1900. Sempre nel nome di Puccini canterà «Nessun dorma» dalla Turandot, brano tra i più squisiti di quest'opera postuma del compositore lucchese, completata da Franco Alfano e messa in scena la prima volta alla «Scala» il 25 aprile 1926. Seguono la sempre valida e scintillante pagina verdiana «La donna è mobile» di Rigoletto e due brani popolari, Musica proibita di Gialdini e il concerto: «Che gelida manina» da La Bohème di Puccini, «Di quella pira» di Verdi, «Vatore» e «Nun mi tema» dall'Otello di Verdi.

Per un autoveicolo Fiat, Cmv, Autobianchi, un modo d'acquistare sempre più diffuso, valido, logico e comodo: le rateazioni SAA

Qualche esempio:

Fiat 128 4 porte
pagabile in 30 mesi
Quota contante
tutto compreso L. 275.265
Dilazionata
in 29 rate L. 899.000
Oltre l'assicurazione
pure rateata in 30 mesi.

Fiat 124 Berlina
pagabile in 30 mesi
Quota contante
tutto compreso L. 315.010
Dilazionata
in 29 rate L. 986.000
Oltre l'assicurazione
pure rateata in 30 mesi.

Fiat 124 Special
pagabile in 30 mesi
Quota contante
tutto compreso L. 360.555
Dilazionata
in 29 rate L. 1.073.000
Oltre l'assicurazione
pure rateata in 30 mesi.

Presso Filiali
e Concessionarie
Fiat, OM,
Autobianchi

SERVIZIO
SAA
VENDITA RATEALE



SECONDO

6 - SVEGLIATI E CANTA
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del tempo

7,43 Bilardino a il mondo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI Soprano **CLESTINA BONISSEGNA**
Presentazione di **Angelo Squerzi**
Giacchino Rossini: Semiramide - **Felice Bonifazi** - **Charles Grandjean**
Faust - **Il stalli un rol de Thulé** - **Vincenzo Bellini**: Norma - **Costa O'vato** - **Ah! bello a me ritorna** -

— Candy

9 - UN DISCO PER L'ESTATE

— Henkel Italiana

9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei

9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA

— Henkel Italiana

10 - Le avventure

del dottor Westlake

di **Jonathan Stagg**

Traduzione e adattamento radiofonico di **Romildo Cravari**

13 - Renato Rascel in

Tutto da rifare

Settimanale sportivo di **Castaldo**

e **Fausto**

Complesso diretto da **Franco Riva**

Regia di **Arturo Zanini**

— Philips Rascel

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 - COME E PERCHÉ

Corrispondenza su problemi scientifici

— del Plasman

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 - L'ospite del pomeriggio: Vladimir

Capik (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 Non tutto ma di tutto

Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica

— RFI Record

15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti

15,45 La comunità umana

15,55 Controluce

16 - Pomeridiana

Prima parte

UN DISCO PER L'ESTATE

19,05 ROMA 19,05

Incontri di **Adriano Mazoletti**

— Ditta Ruggero Benelli

19,30 RADIOERA - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 Corrado fermo posta

Musica richiesta dagli ascoltatori

Testi di **Perretta e Corina**

Regia di **Riccardo Mantoni**

21 - Cronache del Mezzogiorno

21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE

FRANCESI

Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nando Filogamo**

IL SENZAITOLO

Ritoccolo di varietà, a cura di **Mario Bernardini**

Regia di **Arturo Zanini**

22 - GIORNALE RADIO

22,10 IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da **Franco Hebba**

Regia di **Mario Morelli** (Replica)

— Butoni

Compagnia di prosa di Firenze (dalle 9,25 alle 10)

«Le stiele dicono morte»

1° episodio

Il dottor Westlake - **Franco Volpi**

Dawn - **Micaela Esdrà**

Arthur - **Gianni Ebran**

Nicola - **Raffaello Scarpà**

Il giudice - **Loris Gizzi**

Regia di **Giuglielmo Morandi**

— Invergnizzi

10,15 UN DISCO PER L'ESTATE

— Procter & Gamble

10,30 Giornale radio

10,30 CHIAMATE

ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Maccagnato**

Realizzazione di **Nini Perno**

— Papsodest

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 WELCOME ROSANNA

Un programma con **Rosanna Schiaffino**, a cura di **Rosangela Lucatelli**

— Liquigas

16,30 Giornale radio

16,30 POMERIDIANA

Seconda parte

Tenore: **T. Lombardi** (Giampiero Reverberi) - **Nonni** (Question 67 e 68 Chicago) - **Baldacchini** (Bardi)

— Pango d'amore (Rosanna Fratello) - **Tardi-Venne-Cardona**: Domani chi sarà (Johnny Dorelli) - **Colombier**, **Labellia** (L'aria delle stagioni) - **Haerker**: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

TERZO

9 - TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9,25 alle 10)

Tenore scomparsi, i Lazzeri, Conversano

— Gianluigi Gaffuri

Hans Pfitzinger (L'urica n. 1 in do maggiore)

— Allegro moderato - Molto lento

— Presto (Orchestra Filologica di Berlino dir. Ferdinand Leitner)

— Nicla su Gino Capponi: Viaggi: **Conversazione di Elena Croca**

10 - Concerto di apertura

Gabriel Faure: Tema con variazioni op. 23 - **Henri** - **La via ammirabile**, su testo di **Charles Baudelaire**; **Séraphine Florestine**, su testo di **Jean Louis**; **L'invitation au voyage**, su testo di **Charles Baudelaire**; **Clara Debussy**: Sonata per flauto, viola e basso; **Patricia** - **Clara Debussy**: Sonata per flauto, viola e basso

10,45 I Concerti di Georg Friedrich Haendel

Concerto grosso in si minore op. 8, n. 12 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan); Concerto n. 18 in la maggiore per organo e orchestra (Solista Antica di Klerk e cameristica) **Guoqun Leong**; **Orchestra da Camera di Amsterdam** diretta da **Anthony van der Horst**

11,20 Dal Gallico al Barocco

Dai «Carmina Burana» (sec. XII), due cantate; **Sic me tua laude** (sec. XV); **Tempus tradidit** (Cronyn-Burgos, contronotte); **Thomas Aquino**, lutto e arcangelo; **Herbert Hofer**, tamburino); **Adam de la Halle**: due composizioni di **Peter Peers**; **Bayard** in la pastore (danza)

12,30 Giornale radio

12,35 WELCOME ROSANNA

Un programma con **Rosanna Schiaffino**, a cura di **Rosangela Lucatelli**

— Liquigas

16,30 Giornale radio

16,30 POMERIDIANA

Seconda parte

Tenore: **T. Lombardi** (Giampiero Reverberi) - **Nonni** (Question 67 e 68 Chicago) - **Baldacchini** (Bardi)

— Pango d'amore (Rosanna Fratello) - **Tardi-Venne-Cardona**: Domani chi sarà (Johnny Dorelli) - **Colombier**, **Labellia** (L'aria delle stagioni) - **Haerker**: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)

— Haerker: A different beat (Luiz Euzébio) - **Guarabito-Macca-Paci**: Battucore (Pao Mengoli) - **Popo-Pagani**: Storie di vernice blu (Francisco Hardy) - **Celestina** (L'aria del Prete) - **L'urica** d'inverno (Adriano Celentano) - **Crescenzo**: La mia mome (Onofrio Gotti)



È lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato
serie BERNINI®

L'insostituibile di qualità lavorato come
l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie BERNINI®
RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli
Casale Corte Cerro (Novara)

SIGNORA, NON LASCI CADERE UN CAPELLO DOPO L'ALTRO: OGGI C'È KERAMINE H

E' ormai riconosciuto che il problema della caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricolore non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema-caduta. Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di supernutrimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficietà, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto. L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituen-

te dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoo ad azione lipolitica gravata estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*, n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi. Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri.

E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedete l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni "Special" applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE, 1

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
*Which is your hobby?
Black and white together
A day with the navy*

10,30 Dabbato La scelta dopo la scuola media

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Biologia
Prof. Pasquale Paesquini
L'osservazione degli alimenti ai vari livelli della scala zoologica

12 - Topografia
Prof. Luigi Solaimi
Il rilievo fotogrammetrico

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume. **Bilancio di una famiglia** a cura di Vincenzo Apicella. **Consuetudini di Paolo Succi** Realizzazione di Giulio Morelli 30 puntata

13 - OGGI CARTONI ANIMATI Investigatori privati di Hanna e Barbara

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1 (Naonis - Pizza Catari - Brodi Anzori)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

15 - REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO (Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 - IMMAGINI DI ANIMALI
Prod.: B.B.C.

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Lazzaroni - Bambole Franco - Yopart - frutta Danone - Terzani)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO

Ritoccolto dei più giovani a cura di Mario Maffioli in redazione: Enzo Balboni, Luigi Martelli ed Enza Sempò Regia di Luigi Costantini

ritorno a casa

GONG (Rowntree - Chicco Artzana) segue:

CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

GONG (Dattolero Elean - Sughì Althes - Sapone Responsi)

19,05 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi imparare a nutrirsi a cura di Carlo A. Centoni Realizzazione di Eugenio Giacobini 41 puntata

ribalta accessa

19,35 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC (Coca-Cola - Dixon - Coperte Lanerossi - Shelli - Bagnoschiuna Dakibard - Becchi Elettrodomestici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1 (Bp Italiana - Oro Pilla - Indust. Industrie Elettrodomestici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2 (Danuselle delle Piastre Associazione Ta Star - Piaggio - Armonica Perugia)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Ali - (2) Braun Sixtant - (3) Bario Acque Minerali - (4) Segretarioato Internazionale Lana - (5) Ramek Latte Kraft

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pierluigi De Maura - RPA - 2) Produzioni Cinevisive - Carlo Venanzi - 3) Gamma Film - 4) Gamma Film - 5) Film Makera

21 - Pirandello visto dalla Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani

IL GIUOCO DELLE PARTI

di Luigi Pirandello con Carlo Giulivè
Personaggi ed interpreti:
Leone Gale - Romolo Valli
Silia, sua moglie - Rossella Fiallo
Carlo Venanzi
Il dottor Spiga - Salvatore Puntillo
Filippo, detto Socolare - Arnaldo Ninchi

Berelli - Gino Pernice
Il marchese Migliorini - Dino Trappetti

Primo signore ubriaco - Mario Bernack
Secondo signore ubriaco - Sebastiano Catelaro
Terzo signore ubriaco - Merzio Margine

Ciela, cameriera - Gabriella Gabrielli
Una signora - Angela Lavagna
Un signore - Quatreno Teneggi
Scena e costumi di Pier Luigi Pizzi
Regia di Giorgio De Lullo

Nell'intervallo:
DOREMI! (Olio di semi Topazio - Rosso Antico - Manetti & Roberts - Candy Cucine)

23,10 BREAK 2

(Du Pont De Nemours Italia - Whisky William Lawson)

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-13,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco a cura del Goethe Institut - Realizzazione di Lella Scarpamilli Siniscalco 40° trasmissione

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO (Crimplene I.C.I. - Salumificio Negroni - Ave Bucato - Easo extra - Megresia Bismara Artmatic - L'Oreal)

21,15 PERSONE

Giorno per giorno nella vita familiare a cura di Giorgio Ponti e Francesca Santivita Regia di Paolo Gazzara

DOREMI! (Amaro Montenegro - Ruggiero Benelli Super-ride - Briosi Ferrero - Cucine Savarini)

22 - SPECIALE PER VOI

a cura di Renzo Arbore e Leone Mancini
Scena di Mario Grazzini
Presenta Renzo Arbore
Regia di Romolo Siena

23 - MEDICINA OGGI

Programma di aggiornamento professionale per i medici a cura di Paolo Mocchi con la collaborazione di Giancarlo Bruni e di Severino Delogu
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kabale und Liebe
Ein bürgerliches Trauerspiel von Friedrich Schiller
mit Werner Hinz, Michael Heitaut, Judith Holzmeister, Johanna Martin, Gustav Knuth, Leopold Rudolf

1. Teil
Einführungsworte von Dr. Josef Ties
Regie: Erich Neuberg
Verleih: OSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20,40-21 Tagesschau



Vincenzo Apicella che cura la serie "Bilancio di una famiglia" (ore 12,30, Programma Nazionale)

V

28 aprile

IL GIUOCO DELLE PARTI



Carlo Giuffrè (nella parte di Guido Venanzi) e Rossella Falk (Silla Gala) in una scena della commedia di Pirandello

ore 21 nazionale

Silla, moglie infedele di Leone Gala, è talmente esasperata dalla provocatoria remissività con cui Leone, affidandosi ad una logica paradossale, sostiene la sua parte di marito tre-

dito, da auspicarne la morte. L'offesa recata in casa sua da alcuni ubriachi che l'hanno scambiata per una donna equivoca le offre il pretesto per proporre al marito di vendicare l'onore, affrontando una delle lame più micidiali della

città. Leone, in un primo tempo, accetta di assomere, in qualità di marito, il suo ruolo di vendicatore votato a una morte sicura, con una imperturbabilità tutta raziocinante che finisce per sconcerare Silla. Ma, proprio quando la donna sembra essersi pentita di aver ordito la sua perfida trama, è costretta a subire, lei che ha sempre fatto appello ai diritti della passione, le tragiche deduzioni di una coerenza feroce. All'ultimo momento infatti Leone si rifiuterà di scendere in campo e costringerà l'amante di sua moglie a rispettare il giuoco delle parti e ad affrontare, in vece sua, il mortale duello. Ne il giuoco delle parti Pirandello si propone di denunciare l'impossibilità di comporre il dissidio tra sentimento e ragione che compromette l'interiore coerenza della persona umana. L'ostentato cinismo con cui Leone, in nome della logica, si vendica della mortificazione che i due amanti, in maniera altrettanto cinica, gli hanno inflitto, appellandosi ai diritti della passione suscita un'immediata reazione di orrore e di condanna. Ma, nel momento in cui si scopre che il disumano distacco con cui il marito affronta la propria sventura è l'unica fragile difesa che il personaggio riesce ad erigere contro l'assalto del dolore e del male, il dramma di Leone Gala riacquista una dimensione umana che sollecita la pietà e la riscatta pienamente dal sospetto di gratuito immoralismo.

SPECIALE PER VOI



Il disc-jockey Renzo Arbore, animatore della trasmissione, mentre si esibisce alla chitarra

ore 22 secondo

La rubrica condotta da Renzo Arbore è animata in ogni puntata dalla presenza in studio di giovani di ogni età e condizione sociale che sottopongono i vari ospiti di turno ad una serie di domande. Sugli ospiti — che vengono generalmente prescelti all'ultimo momento — permane questa sera qualche

incertezza. Sembra tuttavia scontata la partecipazione, per la prima volta sui teleschermi italiani, del noto complesso olandese degli Shocking Blue, un gruppo che si è recentemente imposto anche nel nostro Paese con la canzone Venus, il cui successo è dimostrato dai primi posti conquistati nelle classifiche discografiche di Hit Parade, prima e

dopo il Festival di Sanremo. Gli Shocking Blue interpreteranno il loro ultimo successo: Mighty Joe. Alla puntata interviene inoltre la bellissima cantante di colore Marsha Hunt, una delle vedette dello spettacolo americano Hair (in fase di allestimento anche in Italia). La Hunt è anche una apprezzatissima interprete di rhythm and blues.

MEDICINA OGGI

ore 23 secondo

Come precisa il sottotitolo della trasmissione, la categoria cui ci si rivolge è quella dei medici: un corso di aggiornamento professionale che si articola in conversazioni, dibattiti e informazioni sull'evoluzione dei singoli settori, sullo stato della ricerca, sui problemi ancora insoluti, sulle esperienze compiute. Poiché l'Italia, come del resto tutti i Paesi più progrediti, è impegnata nella realizzazione di un sistema sanitario che operi in direzione della tutela della salute, viene messo in evidenza il ruolo della medicina preventiva, in coerenza con gli obiettivi generali di sviluppo socio-economico

del Paese enunciati nel piano quinquennale. Ecco alcuni argomenti che verranno via via affrontati nel corso delle trasmissioni: 1) i settori più impegnati della medicina d'oggi: il cuore e i vasi, i tumori, le malattie mentali, la salute dei bambini, la salute degli anziani; 2) la tutela della salute: una nuova politica sanitaria; il servizio sanitario nazionale, le nuove mete della riforma sanitaria, i produttori di salute, quanto costa la salute; 3) la tecnica al servizio della salute: l'elaborazione e l'automatizzazione di dati, gli indicatori di salute; 4) nuove strade della medicina curativa: la rianimazione, i trapianti d'organo, la riabilitazione.

i lettini BABY TERRA NEO

vanno...



...in televisione



GIROTONDO

BABY TERRA NEO

lettini e mobili per bambini

22008 MARIANO COMENSE - VIA PIO X - TELEF. (031) 746.190
FILIALE: 00172 ROMA - VIA DEL CAMPO, 840 - TELEFONO (06) 384.979

RADIO

martedì 28 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Valeria martire.

Altri Santi: S. Paolo della Croce; S. Marco Vescovo e martire; S. Luigi Maria di Monfort. Il sole sorge a Milano alle ore 5,16 e tramonta alle ore 19,26, a Roma sorge alle ore 5,12 e tramonta alle ore 19,04, a Palermo sorge alle ore 5,16 e tramonta alle ore 18,53.

RICORRENZE, in questo giorno, nel 1940, muore a Milano il soprano Lucia Tetracini. PENSIERO DEL GIORNO: Chi vuole un po' di superfluo nella felicità, la felicità è appena il necessario. (V. Hugo)



Dina Luce che, insieme con Maurizio Costanzo, presenta tutte le settimane alle ore 14,16 sul Nazionale i vari programmi di «Buon pomeriggio»

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Diaconia di Religiosi, 18 Corali per organo di J. S. Bach interpretati da Marie-Claire Alain, 19,30 Orizzonti Cristiani, Mediasior e Attualità - « Nel Mondo del lavoro », cronache e commenti a cura di Francesco Tagliacarne - « L'Archeologia racconta », a cura di Marcello Gualini e Alberto Mancosu - « Zibraglia - Passieri della sera », 20 Trasmissioni in streaming, 20,45 Avvisi sui missionari, 21 Notte Rossa, 21,15 Nachrichten aus der Mission, 21,45 Topic of the Week, 22,30 La Felicità del Papa, 22,45 Regalia di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa, 7,19 Cronache di ieri, 13,30 Notiziario-Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Passeggi stampa, 13,05 Capovento italiano, 13,25 Confidentiali, 13,40 Orchestra varia, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 Quattro chiacchiere in musica, Cronache, profili e notizie, a cura di Vera Fiorino, 17 Radio giovani, 18 Informazioni, 18,05 Il quadrifoglio, Piatta di 42 giri con Solido, 18,30 La voce della SAT, 18,45 Cronache della

Svizzera italiana, 19 D'opéras, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Tribuna delle voci, Discussione di varie attualità, 20,45 Radiografia della giornata, 21,15 Mio dopo, cosa successo dopo, S.A.R. il principe Andrea, di Pirella Gervasoni, Regia di Bettina Klengler, 22 Informazioni, 22,05 Osesta nostra terra, 22,30 Orchestra radiosa, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-23,45 Serenata.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande - « Midi musique », 14 Dalla RDRS - Musica pomeridiana - 17 Radio della Svizzera italiana - Musica di fine pomeriggio - Giacobbe Rossetti L'equivoco stravagante. Opera giocosa in tre atti su libretto di Gaetano Cappari. Musica moderna a cura di Vito Frazzi. Versione radiofonica di Bruno Rigacci. 18 Radio giovani, 18,30 Informazioni, 18,30 La terza giovinezza, Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura, 19 Per lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Telem, 6 di Greiner, 20 Diario culturale, 20,15 L'eduzione, Frenale Francoeur (Elab. J.-L. Petit) Sonata n. 6 in si maggiore (Claudio Bonifazi, violino, Luciano Sgrizzi, clavicembalo); Domenico Scarlatti, Sonata in fa minore, Longo 261; Baldesare Gelpetti-Sonata in fa maggiore (Clavicembalo Maria Vittoria Guidi); Ernst Chausson: a) La Pique; b) La Caravane (Lilli Dahlin-Novak, soprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte), 20,45 Rapporti '70, Musica, 21,15-22,30 i grandi incisioni musicali; Lucien van den Bosch, Egmont, ouverture, Bala Bartok Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra (Dr. Gyula Kiss - Orchestra statale ungherese St. György Leha); Anton Dvorak Sinfonia n. 1 in re minore (Orchestra Filarmonica della Radio olandese diretta da Zdenek Macal).

NAZIONALE

6 - Segnale orario
Coro di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per solo orchestra
Lombardi: Lacrimae nel mare (Gianfranco Lombardi) • Kahn-Schwandt-Andree: Dream a little dream of me (Henry Mancini)

6.30 MATTUTINO MUSICALE
Franz Schubert: Sonata in la minore op. 42. Moderato - Andante poco mosso - Scherzo (Allegra vivace) - Rondò (Allegra vivace) (Pianista Paul Badura Skoda)

7 - Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
Sette arti

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO
Marchesi-Palazio-Jannacci: Ho sofferto per te (Enzo Jannacci) • Reym-Baum-Busch: Scusa, scusa scusa (Caterina Valente) • Janni-Buonafede: Pesce e cannuccia

13 - GIORNALE RADIO

13.15 Un disco per l'estate

Presenta Tina De Mola
- Star Prodotti Alimentari

14 - GIORNALE RADIO

14.05 Listino Borsa di Milano

14.16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi
- « Un passaporto per la fantasia » a cura di Gabriella Pini

PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia a voci del mondo dei giovani - Un programma di Renato Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renato Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo

19 - Sui nostri mercati

19.05 GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20.15 Acosta, si fa sera

Parsifal

Dramma mistico in tre atti
Testo e musica di RICHARD WAGNER

Atto II e III

Amfortas Theo Adam
Gurnemanz Franz Crass
Parsifal Tino Collio
Kundry Gerd Nierstadt
Kundry Ursula Schröder-Feinen
Fanciulle-Flora; Gertrude Lorenz, Bernice Vogel; Clive Frederic, Ute Zing, Carl Malena, Regine Fonseca
Direttore Wolfgang Sawallisch
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione italiana - M° del Coro Gianni Lizzetto
Coro di Voci Bianche diretto da Renata Cortigiani
(Ved. art. a pag. 100)

Nell'intervallo:
Nei lirici pugliesi: mare, terra, anima d'un popolo. Conversazione di Mario Guidotti

(Nino Forno) • Cichellero-De Bellis: Panorama (Paola Orlandi) • Mareca-Pagano: A casa d'Irene (Sacha Cristel) • Moggi-Battisti: Il paradiso (Patty Pravo) • Pieretti-Rickyjanco: Ehi tu, arrangiati un po' (Gian Piretti) • Problemi del cuore (Mina) • Ferrer: Masmadom meo (Nino Ferrer) • Gerni-Rustichelli: Il mio sguardo è uno specchio (Rosanna Fratello) • Bacharach-David: I say a little prayer (Helmut Zacharias)

- Mira Lanza

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Arnoldo Turi
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

11.30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)
Il giornalino di tutti, a cura di Gian Francesco Luzi
Regia di Ruggero Winter

12 - GIORNALE RADIO

12.30 Contrappunto

12.36 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12.43 Quadrifoglio

- Esperienze di studio alla facoltà di Architettura
- Bollettino ricerca personale qualificato

I dischi:
Genere some lovin' (Spencer Davis Group), Psychadelic ahank (Limpia), L'Asia di Wight (Michael Delpach), Run Sally run (Coff Lins), Duetto (Franco Sisti), O.I.O. (Bee Gees), Avengers (Nancy Cuomo), Travelling band (Creedence Clearwater Revival), Dingo Ianora (Charles Aznavour), Windin' star (Lee Marvin), Hey lady mama (Gipsy Kings), Solo te, solo me, solo noi (Steve Wonder), Blue country (Duch Merry Albani), Love grows (Edison Lighthouse)

- Dolcifica Lombardo Perfetti
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

17.45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 - Arcicrona

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Parata di canzoni

- Lord

18,35 Italia che lavora

18,45 Un quarto d'ora di novità

- Durium

23 - OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul programma, a cura di Gino Bassa - I programmi di domani - Buonotte



Franz Crass (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — PRIMA DI COMINCIARE**
Musica del mattino presentata da Claudio Tallino
Nell'intervallo (ore 6:25):
Bollettino per i naviganti - *Giornale radio*
7:30 *Giornale radio* - Almanacco - L'hobby del giorno
7:43 Billiard a tempo di musica
8:09 Buon viaggio
8:14 *MAE E PERCHE'*
8:30 **GIORNALE RADIO**
8:40 I PRATOGONISTI: Direttore EUGENE ORMANDY
Presentazione di Luciano Alberti Paul Hindemith, da Nobilissime versione, suite Passacaglia • Franz von Suppé: Poeta e contadino: ouverture (Orchestra di Filadelfia)
9 — UN DISCO PER L'ESTATE
— Henkel Italiana
9:30 *Giornale radio* - Il mondo di Lei
9:40 SIGNORI L'ORCHESTRA
— Henkel Italiana
10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di Jonathan Stage
Traduzione e adattamento radiofonico di Romolo Craveri
13.30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13:45 Quadrante
14 — *MAE E PERCHE'*
Corrispondenza su problemi scientifici
— Soc. del Plasmom
14:50 Juke-box
14:50 **Trasmissioni regionali**
14.55 *L'ospite del pomeriggio: Vladimir Capiex* - Interventi successivi fino alle 18:30
15:03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15:15 Piata di lancio
15:20 *Giornale radio* - Bollettino per i naviganti
15:40 **LA POSTA DEL «GIOVEDÌ»**
15:55 Controluce
16 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
Negli intervalli:
(ore 16:30): *Giornale radio*
(ore 16:50): *MAE E PERCHE'*
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

- 19.05 ENDRIGO SF.**
Programma musicale di Marie-Claire Sisko con Sergio Endrigo
19:30 **RADIOSERA** - Sette arti
19:55 Quadrifoglio
20:10 **Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica**
Quiz musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo Linetti
Orchestra diretta da Saverio Gili Regia di Pino Gili
— L'Oréal
21 — *Cronache del Mezzogiorno*
21:15 **NOVITA'**
a cura di Vincenzo Romano
Presenta Vanna Broso
21:40 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Il medico per tutti
a cura di Antonio Morera
22 — **GIORNALE RADIO**
22:10 **APPUNTAMENTO CON SIBELIUS**
Presentazione di Guido Pisanelli Dalla Sinfonia n. 5 in mi b maggiore Op. 67, a tre tempi molto maggiore op. 67: Allegro, Moderato - Andantino mosso quasi allegretto (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Dean Dixon)

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Franco Volpi
— **Le stelle dicono morte** - 2° episodio
Il giudice Loris Gritti
Dawn Micaela Elda
Il dottor Westlake Franco Sestini
Il cancelliere Franco Luzzi
Regia di Guglielmo Morandi
— **Invernizi**
10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— Ditta Ruggero Benelli
10,30 *Giornale radio*
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Maccacchia
Realizzazione di Nini Perno
— Mikano Blu
Nell'intervallo (ore 11:30): *Giornale radio*
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 *Giornale radio*
12,35 **Inviato speciale**
Un programma di Umberto Simonetta con Tony De Luca
Regia di Francesco Dama
— Henkel Italiana
17,30 *Giornale radio*
17,35 **CLASSE UNICA**
Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di Claudio Schwarzner
L. Assicurazione sociale
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Maniacolo-Siti: La donna che ha il fiadameo • Giuseppe Penone (Il Salsko Satak) • Perron Maypalle (The Children) • Suran Mangata (Chi Manolo Santucci) • Dosena-Pelouquin-Goepfert
Witla: Seltarino 2000 (Minnifca Ecolino) • Piccarda-Merini: Non c'è bisogno di sognare (I Nuovi Angeli) • Mc Cartney-Lennon: Goodbye (Due chi, electr. Sento and Johnny) • Wilson Poor moon (Canned Heat) • Cenci: Chang Elyan (Cavetta Beat) • Gaudi-Crews: Stillness is gold (The Tatt) • Mavis Schwartz-Raye: Chained to your heart (The Maze) • Motimer: Tromba e waley (T. Laura Molinari) • Prealey: Love is all around (The Troops)
Nell'intervallo (ore 18:30): *Giornale radio*
18,45 Sui nostri mercati
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**
22,43 **L'AVVENTURA A BUDAPEST**
di Ferenc Kárményi
Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolozzi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Achille Millo
7ª puntata
Gerda Bulir Lita Angileri
Kadar Achille Millo
Paul Paul Romano Malaspina
La signora Pauli Renata Neri
Il maggiolino Carlo Lombardi
Tilly Anna Maria Sagnetti
Regia di Enrico Colaninno (Edizione Valentino Boncompagni) (Registrazione)
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **PUNTO DI VISTA** di Ettore Della Giovanna
23,15 **Da V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Lennon: Goodbye • Charles: Talkin about you • Moggi-Riesemann: C'eri anche tu • Motta-Albertucci-Williams: The days of peanly speran (trascritto: Due soli di coraggio) • Hawkins: Oh happy day • Demaree-Manzarek-Moriconi-Krieger: Light my fire (Duo Bacharach: I say a little prayer) (da Programmata Quaserno a quattro)
Indie: Scacco matto
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9:25 alle 10)
9,25 *L'arte di Edipo, la Scuola. Conversazioni di Sando Sveliz*
9,30 **L'Arte per le scuole (Scuola Media)**
Arduino d'Ivrea, re d'Italia, racconto sceneggiato di Benito Ferris. Regia di Carlo Geronzi
10 — **Concerto di apertura**
Benjamin Britten: Simple Symphony op. 4 • per orchestra d'archi: Bournemouth (Oxford) • Concerto Sentimental (Saraband) • Frolicsome Finales (Orchestra del Camerata Music) • Richard Strauss: Concerto in re b maggiore • Concerto in sol minore • Orchestra Allegro - Andante con moto (Balletto di Henry Tuckwell) • Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertész • Sergej Prokofiev, Choud, suite dal balletto op. 21 a) (Orchestra Sinfonica della RAI dell'URSS diretta da Genesio Roddeverak)
11,15 **Musica italiana d'oggi**
Angelo Paccagnini: Récreation, suite enfantine pour piano. Chanson douce française - Prémices, Suites • Ambitions • Confidences • Souvenir de quelque chose • Promenade, tranquille - Caprices - Allons, enfants - Ma belle - Dame (Pianista Ornella Vanoni) • Giuseppe Penone: Lamento dal Sannio XIII per coro e percussioni (Orchestra Kemeriana Filarmónica Krakowski) • Chieska Kemeriana Krakowice dir. Andrzej Markowski)
13 — **Intermezzo**
Georg Philipp Telemann: Suite in re maggiore per due violini • Der getraue Musik-Meister • Carl Philipp Emanuel Bach: Duetto del Sonate per clavicembalo solo ad uso della sinistra • Concerto in G, in fa maggiore Allegro • Allegro; B) Sonata n. 3 in re minore Allegro non troppo • Pirotechno
Christian Bach: Quartetto in sol maggiore Op. 5 n. 2 per flauto, violino, viola e violoncello • Wolfgang Amadeus Mozart: Ein Musikantischer Spass K. 52
13,50 **Musica per strumenti a fiato**
Musica sinfonica per orchestra re re Giacomo J. d'Inghilterra • Karl Stam: Quartetto in re maggiore Op. 9 n. 1 per flauto, violino, corno e violoncello
14,20 **Listino Borsa di Roma**
14,20 **Il disco in vetrina**
Hilary Hatcher: Mozart: Il ratto del Serraglio • Welcher Kummer herrscht in meiner Brust • Trau dich nicht, mein Liebes • Or si chi l'onore • Il flauto magico • O zittre nicht, mein lieber Sohn! • Zum Leiden bin ich susserkoren • Der Hölle Rache kocht in meinem Herzen • Charles Gounod: Faust: Je voudrais bien savoir • Il était un Roi de Thulé • Les grand'vieux de la ville • Les grand'vieux de la ville • Ah! je ris de me voir • Georges Bizet: Carmen: C'est est de contrainte que je le die que rien ne m'apouvent • Jules Massenet: Manon: Allarg! le fait • Adieu notre petit labbe • Francesco Cilea: Adriano dei cavalli • Ecco celi • Il piano Mascagni: L'amico Fritz • San pochi m'è restata che il flauto • Lodeballe • Ah! mi si merdono • Gli altri irama: La Vase del Padre) **CONCERTO SIBELIUS**
15,30 **Direttore Giorgio Solti**
Michael Glinka: Ruslan e Ludmilla overture • Modesto Muscareggi: Una notte sul Monte Olympos (Orchestra Sinfonica di Londra) • Anton Bruckner: Benjamin Franklin (Orchestra Sinfonica moderato - Andro) • Scherzo • Finestra sul mondo (Orchestra Sinfonica di Vienna) (Ved. art. a pag. 10)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna di stasera, stasera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica del Progr. N. 4)
17,35 **Trasmissioni regionali**
17,40 **Il concerto di Violetta Pisanelli Stabile**
17,40 **Jazzrama** - Un programma a cura di Giancarlo Fusco con Papajo Pignatelli e il suo Quartetto
18 — **NOTIZIE DI TERZO**
18,15 **Musica leggera**
18,45 **I CENTO ANNI DI «GUERRA E PACE»**
a cura di Silvio Bernardini III. La sua fortuna

- 11,45 **Sonata barocche**
J. J. Fur: Sonata a tre in maggiore per violini • D. Sarro: Sonata in re minore per flauto, arpa e basso continuo
12,10 **L'antica disputa**: impegno o disimpegno. Conversazione di Marcello Camiluzzi
12,20 **Itinerari operistici: MUSICHE ISPIRATE A SHAKESPEARE**
Vincenzo Bellini: I Capuleti e i Montecchi (Orchestra Sinfonica di Milano) • Christian Debutano: Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Carlo Fontana • Gioacchino Rossini: Otello (Orchestra Sinfonica di Milano) • Carlo Colpo • Ottavio Garaventa, tenore: Virginia Zeani, soprano • Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Alberto Zedda) • Otto Nicolai: Le élémens comers Windsor. In einem Waschkorb • Eberhard Waechter, baritone • Kurt Bopp, basso • Orchestra Filarmonica di Monaco diretta da Ferruccio Furlanetto • Ambrosius Thomas Amleto • Partages-vous mes larmes (Soprano Jean Sufferland - Orchestra del Covent Garden diretta da Francesco Molinari Pradelli) • Giuseppe Verdi: Macbeth, Pateta overview • Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Parma • Concerto di Giuseppe Masera • Maestro del Coro Gaetano Riccioletti • Benjamin Britten: The young person's night's dream • When my eye comes • Bryan Forbes: Ewan • Orchestra della Suisse Romande diretta da Barrie Berkwitz

- senet: Manon • Allarg! le fait • Adieu notre petit labbe • • Francesco Cilea: Adriano dei cavalli • Ecco celi • Il piano Mascagni: L'amico Fritz • San pochi m'è restata che il flauto • Lodeballe • Ah! mi si merdono • Gli altri irama: La Vase del Padre) **CONCERTO SIBELIUS**
15,30 **Direttore Giorgio Solti**
Michael Glinka: Ruslan e Ludmilla overture • Modesto Muscareggi: Una notte sul Monte Olympos (Orchestra Sinfonica di Londra) • Anton Bruckner: Benjamin Franklin (Orchestra Sinfonica moderato - Andro) • Scherzo • Finestra sul mondo (Orchestra Sinfonica di Vienna) (Ved. art. a pag. 10)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna di stasera, stasera
17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica del Progr. N. 4)
17,35 **Trasmissioni regionali**
17,40 **Il concerto di Violetta Pisanelli Stabile**
17,40 **Jazzrama** - Un programma a cura di Giancarlo Fusco con Papajo Pignatelli e il suo Quartetto
18 — **NOTIZIE DI TERZO**
18,15 **Musica leggera**
18,45 **I CENTO ANNI DI «GUERRA E PACE»**
a cura di Silvio Bernardini III. La sua fortuna

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Radio Italia: Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,1 MHz).
ore 10-11: **Musica leggera**, ore 15:30-16:30: **Musica leggera**, ore 21:22: **Musica da camera**.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,56: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 840 pari e n. 255, da Milano 1 su kHz 696 pari e n. 270, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 600 pari e n. 650 e su kHz 6615 pari e n. 3133 e kHz 696 pari e n. 270.
0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Cocktail di successi** - 1,36 **Canzoni senza tramezzo** - 2,00 **Sinfonie e romanze da opera** - 2,30 **Orchestra alla ribalta** - 3,06 **Canzoni scelte per voi** - 3,36 **Pagine romantiche** - 4,00 **Panorama musicale** - 4,30 **Canzoni italiane** - 5,00 **Canzoni di musica leggera** - 5,36 **Musiche per un buonigiorno**.
Notiziario in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30



Jet/Set in Adams DPM

per il divano, la poltrona, l'armadietto, la scrivania, il viaggiatore, il tecnico...
...per l'ordine in casa



in valigetta nella migliore valigetta

XVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM PUBBLICITARIO

Il XVII Festival Internazionale del Film Pubblicitario — che si svolgerà quest'anno a Venezia dal 15 al 20 giugno — promette di battere tutti i records precedenti. Numerosissime sono infatti le domande di adesione pervenute da tutti i paesi del mondo. Le domande d'iscrizione dei delegati dovranno essere inviate entro il 20 maggio. Per qualsiasi ulteriore riguardo, indirizzare le richieste a: 17th INTERNATIONAL ADVERTISING FILM FESTIVAL, 35, Piccadilly, LONDON, W1V 9PB. (Telef. 01-734 9021 - Telegrammi: Festfilm - London, W1)

**casa mia, casa mia,
per piccina che tu sia...**

Questa sera appuntamento
CERAMICHE Ragno
in ARCOBALENO

Andiamo al bar a bere un Bergia



il vero amico
del fegato

Rabarbaro Bergia:
tantissimo rabarbaro,
pochissimo alcool.

Freddo con seltz
è appetitivo,
Caldo, dolcissimo.

...E dopo un
pranzo maggiorato,
Grappa Stravecchia
di Barolo, Bergia
la Stragrapal!

1870 - 1970 -
da cento anni Bergia distilla qualità

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
Le lezioni da "Le passioni religieuses"
de Sainte-Beuve, un tourno

10,30 Educazione artistica
Prof.ssa Simonetta Corongiu
Vedute artistiche

11 - Italiano
Prof. Marcello Camitucci
Nicola Lirio: Il santo d'oro
SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Storia
Prof. Enrico Serra
Inghilterra e Commonwealth

12 - Filosofia
Prof. Raffaele Franchini
Benedetto Croce

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume

13 - Lettere dei dialetti
a cura di Luisa Colloffo
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
9ª puntata

**13 - Italiano - SETTIMANALE
DEL MOTORE**
a cura di Gino Rancati
Regia di Gigi Volpatti

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Formaggi Star - Bebfritt
Pisamm - Piaggio)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 TV5 RISPONDE
Rubrica di corrispondenza con la scuola
Puntata dedicata alla Scuola Media Superiore
a cura di Silvano Rizza, Vittorio Schiraldi

Realizzazione di Milo Panaro, Santo Schimmenti
con la collaborazione di Maria Adami, Claudia De Seta
presenta Paola Piccini

**15 - REPLICHA DEI PROGRAMMI
DEL MATTINO**
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 - IL PAESE DI GIOACCHIO*
a cura di Teresa Bonagione
Presentatore Marco Danè e Simona Gasbarrò
Direttore di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

**17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Uno-A-Tra - Total - Imec
Biancheria - Pasta Barilla)

la TV dei ragazzi

**17,45 LA FANTASTICA STORIA
DI DON CHISCIOTTE
DELLA MANCIA**

e del suo scudiero Sancio Panza
a cura di Cervantes, ricostruita
e rappresentata in un studio
televideo da una Compagnia di
attori e di musicisti come Rosanna
e Fausto, animali veri

Contestacolo di Roberto Lerici
Quarta puntata
Vedute di Roberto Lerici
Guida, Zoe Inzerco, Magda Mar-
cosini, Mariella Zanetti, Sandro
Dori, Ciro Giorgio, Antonio Me-
sichini, Giancarlo Palermo, Clau-

dio Remondi, Alberto Ricca, Stefano Satta Flores, Luigi Uzzo
Musica di Giorgio Gaslini
Soluzioni sceniche di Giulio Paolini
Costumi di Grazia Leone Guarni
Regia di Carlo Quattrucci

ritorno a casa

GONG
(Dedificario Durbar's - Medagli-
oni virtuosì svelati)

18,45 IL BRIGANTE
Testo di Sergio Montori
Musica di Gino Marinuzzi Jr.
Regia di Vincenzo Zappalà

GONG
(Omogenizzati) Garber - Olà
Ramek Latte Kraft)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Casale
La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Rai-
mondo Musu
Consulenza di Valerio Giacomini
Realizzazione di Roberto Capanna
9ª puntata

ribalta accessa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Palatina Pai - Prodotti cosmetici
Deborah - Dash - Brandy
Stock - Orologi Times - Aris-
ton Electrodomestici)

SEGNALE ORARIO
**CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA**
a cura di Ugo Guidi e Cor-
rado Granella

OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Confessioni Sarfamo - Pasta
Barilla - Leteriano Elean)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Aperitivo Cynar - Vernel -
Milikana De Luxe - Ragno Ce-
ramiche)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Doris S.p.A. - (2) Per-
sonal G.B. Barro - (3) Ver-
non Conforti - (4) Macchine
per cucire Necchi - (5) Olio
d'oliva Dante

I cortometraggi sono stati realizza-
ti da: 1) Gamma Film -
2) Gamma Film - 3) Anno Film -
4) Gamma Film - 5) Film
Makers)

LE REPUBBLICHE PARTIGIANE

Un programma di Libero
Bizzardi
Testo di Ivan Palermo
Consulenza di Vittorio Giun-
ta

3 - Dalle valli verso la Libera-
zione

DOREMI*
(Tintal - Confessioni Cori -
Cafesodent - Cafesino Bi-
dell'estero)

BREAK 2
(Ruggero Benelli Super-Iride -
Utensili Black & Decker)

TELEGIORNALE

Edizione della notte

**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

SECONDO

La Rai-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM
Programma di divulgazione culturale ed orientamento professionistico per i giovani alle armi

— **Le regioni d'Italia**
Il Piemonte e la Valle d'Aosta
a cura di Pier Francesco Listri
Consulenza di Eugenio Marcellino
Realizzazione di Elia Marcelli
(18ª puntata)

— **La partecipazione politica**
Le associazioni
a cura di Angelo Gaiotti - Consulenza di Gian Luigi Rondelli
Realizzazione di Gian Tomel
(9ª puntata)

— **Leggiamo un film**
Il posto
a cura di Luisa Valentini - Consulenza di Gian Luigi Rondelli
Realizzazione di Sergio Barbore
(6ª puntata)

— **Coordinate**
Lamberto Valtini
Consulenza di Antonio Di Raimo
Presentano Maria Giovanna Elmi
e Andrea Lusa

**17 - ROMA: SPORT EQU-
STRI**
Trofeo Olimpica
Telegrafista Alberto Giubilo
Regista Silvio Specchio

**19-20 UNA LINGUA PER
TUTTI**
Corso di Inglese (I)
a cura di Biancamaria Tesdeschi
Lusa
Realizzazione di Giulio Bristi
41ª trasmissione

**21 - SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

INTERMEZZO
(Manufacture Cotoniare Meridionali - Servizio di bellezza
Romney - Spic & Span - Cal-
ze Ragno - Ritmo Talonno -
Castor Electrodomestici)

21,15
ARIANNA
Film: Regia di Billy Wilder
Interpreti: Audrey Hepburn, Gary
Cooper, Maurice Chevalier, Van
Douglas, John Mc Giver, Lisa Bour-
din
Produzione: United Artists

DOREMI*
(Shampoo Libera & Bella -
Bianco Bayer - Biscotto
Montefiore - Cinzano Ver-
muth)

18,35 Fitz Kuder and Jugendliche
Ivanbon
7 Folio
Fernsehkurfilm
Regia: Artur Sablone
Vertrieb: SCREEN GEMS

19,05 Kulturbericht
20,05 Der dunkle Nachbar
a cura di Portugal
Filmbericht von Ernst Eisegan
Vertrieb: SAVARIA

20,35 Lieder der Völker
a cura di Wolfgram singt deutsche
Lieder
Regia: Alois Faltl
Vertrieb: SAVARIA

20,40-21 Tageschau

22 - MERCEDI'S SPORT
Telecronache dall'Italia e
dall'estero

BREAK 2
(Ruggero Benelli Super-Iride -
Utensili Black & Decker)

TELEGIORNALE
Edizione della notte

**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

22 - MERCEDI'S SPORT
Telecronache dall'Italia e
dall'estero

BREAK 2
(Ruggero Benelli Super-Iride -
Utensili Black & Decker)

TELEGIORNALE
Edizione della notte

**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

22 - MERCEDI'S SPORT
Telecronache dall'Italia e
dall'estero

BREAK 2
(Ruggero Benelli Super-Iride -
Utensili Black & Decker)

TELEGIORNALE
Edizione della notte

**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

RADIO

mercoledì 29 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Severo vescovo.

Altri Santi: S. Pietro martire domenicano, S. Tichico; Sant'Aspicio, S. Secondino.

Le sole sorge a Milano alle ore 5,15 e tramonta alle ore 19,21; a Roma sorge alle ore 5,10 e tramonta alle ore 19,05; a Palermo sorge alle ore 5,15 e tramonta alle ore 18,54.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1899, cominciò la seconda guerra d'indipendenza del Regno di Savoia contro gli austriaci.

PENSIERO DEL GIORNO: Nessun uomo cattivo è felice. (Giovanni).



Ad Elena Cotta è affidato il personaggio di Fiorenza nel lavoro di Jean-Louis Ronceroi. « La stagione delle ciliege » in onda alle ore 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, portoghese, 19,30 Orizzonti Cristiani, Notiziario e Attualità e « Ai vostri dubbi », risponde P. Antonio Lindorini - Pensiero della sera, 20 Transmitted in other languages, 20,45 Ensignments aux pilerains, 21 Santo Rosario, 21,15 Koinonema con Rom, 21,45 Vital Christian Doctrine, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replicas di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
5 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 9 Informazioni, 9,05 Musica varia e notizie sulla giornata, 9,55 Emmissione radio-casale. Lezioni di francese per la televisione, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegne stampa, 12,55 La voci di Tom Jones e Mary Hopkins, 13,25 Mosaico musicale, 14 Informazioni, 14,30 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 Barbara. Un sito di Enrico Regio, Barbara: Anna Maria Mian; Thomas Crawford; Alfonso Casullo; Arnold King; Patrizio Caracci; Harry Brown. Enrico Bertolini; Un cameriere; ier Pasquali. Regia di Serafino Pey-

trignet, 16,40 Te danzante, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,30 Siediti e ascolta, Testi e presentazioni a cura di Paolo Limi, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 L'orchestra Monteneri, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 I Grandi Cicli presentati: CIRA, borghi, castelli, 20,25 Compagni beat, 21 Orchestra Radioasa, 21,30 Orizzonti teatrali. Testi e problemi di casa nostra, 22 Informazioni, 22,05 Incontri, 22,28 Orchestra varia, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-23,45 Notturno.

22 Programmi

12 Radio Susana Romandè: « Midi musique », 14 Dalla RCRS: « Musica pomeridiana », 17 Radio della Svizzera Italiana, « Musica di fine pomeriggio », Tommaso Albini/cantor, Kallender: Sinfonia a quattro per archi (Orchestra della RSI dir. Edwin Leherer); Antonio Caldera, Madrigali « Voia quel voto » con coro e basso continuo (Orchestra della RSI dir. Edwin Leherer); Giovanni Battista Pergolesi/rev. L. Sgrizzi; Luvietta e Tracollo, Interesse in due parti, (Luvietta Emilia Cundan, soprano, Tracollo, Gastone Berti, baritone; Lucia no Sgrizzi, clavicembalo - Orchestra d'archi della RSI dir. Edwin Leherer), 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 Albo Bergin, 19,30 Teas da Berio, 20 Diana culturale, 20,15 Musica del nostro secolo, 20,45 Rapporti 78, 21 Arti figurative, 21,15 Musica sinfonica richiesta, 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Petta

Per sola orchestra

Dell'Ara: Elegantissimo (Roberto Ferreri) • Pallavicini-Mescotti (Sordani) (Gino Mescoli)

6,30 MATTUINO MUSICALE

Hector Berlioz: La Demoneziona di Faust. Danza delle Sfilati (Orchestra del Teatro dei Pari di Parigi diretta da André Cluytens) • Edouard Lalo: Concerto in re minore, per violoncello e orchestra: Lenio • Allegro maestoso intermezzo (Andantino con moto, Allegro presto Andantino, Allegro presto) • Introduzione (Andante, Allegro, Vivace) (Solista Anna Navarra - Orchestra Filarmonica Ceka diretta da Costantino Silvestri)

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stampa

8,30 UN DISCO PER L'ESTATE

Star Prodotti Alimentari

13 - GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani - Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini
Regia di Silvio Gigli
— Mondia Knorr

14 - Giornale radio

Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i piccoli

— Perché si dice...

— a cura di Roberto Brivio

— Topolino

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti diachi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raf-

19 - Sui nostri mercati

19,05 MUSICA 7

Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo del' Rossi e Luigi Belligrano

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 La stagione delle ciliege

di Jean-Louis Ronceroi

Versione italiana e adattamento radiofonico in due tempi di Gianfilippo Carcano

Florenza
Valentino
Valeria
Alberto
Volturno
il cameriere
Suzon
Margherita
Marcellino
Carlo Bagno
l'operaio
Giampaolo Rossi
La moglie dell'operaio
Lina Bacchi
Regia di Giorgio Pressburger

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Arioldi Triet

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio.

11,30 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)

Vita segreta degli animali • Fipo, pinguino bugiardo • a cura di Giovanna Righini Ricci. Regia di Giorgio Ciarpaglini
Gli amici della poesia, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

Nyro: Stoned out picnic (The 5th Dimension) • E.A. Mario: Santa Lucia lontana (Quotazione Radar) • Hayes: Money man (The Countdown Five) • Anonimo: Children go where I send you (The Seekers) — Cralito ludo (Trio Los Shakers) • Hayes: Shaka shaka na (The Countdown Five) • Bonagura-Ciuffi: Scalinette (Quotazione Radar) • Anonimo: Ialisco (Trio Los Shakers) • Hutchison-Gordon: Too poor to die (The 5th Dimension)

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

fasi Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Pascandolo
Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I diachi:
Reach out I'll be there (Four Tops), Instant Karma (Lennon-Ono), Candy (Salvatore Fiume), You need love like I do (Claydon Knight & the Pops), Se melgrado te (Denise Modigh), Victoria (The Kinks), Cronaca di una cosa (I Salti), Free me (Ottis Redding), Che forza (Edu Star), I've loved Glory of love (Lenny Welch), Something's burning (Robby Algaro - 2nd Edition), (Amaro - Italianato), Soul limbo (Chit, George Benson), Gotta get back to you (Tommy James & the Shondells)

— Gelati (Sisiana)

— Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 - Ciak

Rotocalco del cinema, a cura di Franco Calderoni

— Gaibani

18,20 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,35 Italia che lavora

18,45 Parata di successi

— C.G.D.

22,05 Tutto Beethoven

« I Tri »
Prima trasmissione
Trio in si bemolle maggiore op. 1 n. 1 per fl., vl. e vc. | Allegro - Adagio cantabile - Scherzo - Finale (Premi) (Decca-Lesner, jr.; Joseph Heifetz, vl.; Gregor Piatigorsky, vc.)

22,35 IL GIRASCHETCHES

Regia di Arturo Zanini

23,15 OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Alberto Lionello (ore 20,20)

SECONDO

6 — SVEGLIATI E CANTA
Musica del mattino presentata da
Antonio Manzo
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,30 **Giornale radio** - Almanacco
L'hobby del giorno
8,43 **Billarino a tempo di musica**
8,49 **Buon viaggio**

8,14 **Musica espresso**
9,30 **GIORNALE RADIO**

10,11 **I PROTAGONISTI: Violoncellista ANTONIO IANIGRO**
Presentazione di Luciano Alberti
Ludwig van Beethoven: *La Sonata in do maggiore op. 102 n. 1*, per violoncello e pianoforte. Andante. Allegro vivace (Pianista Iorgo Demas) • Claude Debussy: *La Sonata per violoncello e pianoforte*. Sérénade et Finale. Moderato animé (Pianista Ginette Doyer)

— Candy
9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
Henkil *Italiana*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
Classici italiani

10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di Jonathan Stagg

13 — **Un disco per l'estate**
Presentazione Gabriella Farison
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 **Quadrante**

14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 **Juke-box**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **L'ospite del pomeriggio: Vladimir Kozlov** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 **Notizi scelti per voi**
Dizionario Canale

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Il giornale di bordo**
a cura di Lucio Cataldi

15,55 **Controluce**

16 — **Pomeridiana**
Primo parte
UN DISCO PER L'ESTATE

19,05 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da Otello Profazio
— *Ditte Ruggero Benelli*

19,30 **RADIO8ERA** - Sette arti

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli e artisti in Italia • all'estero
a cura di Franco Soprano

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città
scritto da Marcella Elsbeger, letto da Isa Battini

21,35 **PING-PONG**
Un programma di Simonetta Gomez

21,55 **L'avvocato di tutti**
a cura di Antonio Guarino

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **POLTRONISSIMA**
Controspettacolo dello spettacolo, a cura di Mino Delotti

22,43 **UN'AVVENTURA A BUDAPEST**
di Franco Körmendi
Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Letizia Paolucci

Traduzione e adattamento radiofonico di Romildo Craveri
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Franco Volpi

— **Le stelle dicono morte** - 3^a episodio
Il giustiziere Loris Gissi
Dawson Franco Volpi
Micaela Sadra
La signorina Sydney

Vladimir Maria Grazia Sacchi
Alfredo Bianchini
Karl Franco Luzzi
Regia di Guglielmo Morandi

— **Inverni**
10,11 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Pofter & Gambile*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Meccagnoli - Realizzazione di Nini Perno

— *Milvana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Le Massari presenta: Fuori tema**
Un programma di Belardini e Moroni con Sergio Conti

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
SECONDA PARTE
Caryell: *Bad news cat* • Cannon: *Bill Bailey, won't you please come home?* • Tex: *Take the fifth amendment* • Lennon-McCartney: *Don't let me down* • Ferrasino: *Santa frontiera* • Wartmüller-Grover: *Te mi hat basten*

— *l'altra sera* • Nisa-Lombardi-Paganini: *Concerto in re maggiore Op. 47 n. 2* • Pallavicini-Rossini: *Little green apples* • Del Conte-Rivoli-Thomas-Desprez: *L'oiseau qui chante* • Coleman Sweet charity (dal film omonimo)

Negli intervalli:
16,50 **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di Claudio Schwarzberg

9. **Le varie forme assicurative**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stesera amici ospiti d.l.**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Achille Millo

8^a purtate
Paul Pavlusi Romano Malaspina
Giovanni Achille Millo
Varga Carlo Rasi
Crispina Corbellini
Yomaya Murya Orattina

e inoltre: Corrado De Cristoforo, Ovidio Mettoni, Anna Montanari, Claudia Riccati

Regia di Enrico Colosimo
(Edizione Valentino Bompiani)
(Registrazione)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V canale della Fiodiffusione: Musica e Canzoni della Fiodiffusione:**
Truscott-Taylor: *Pepito* • Stephens: *Winchester Cathedral* • Simonetta-Gaber: *Il Ricordo* • Bacharach: *This guy is in love with you* • Argento-Correa-Cassano: *Catello* • Fain: *April love* • Ramin: *The music to watch girls by* • White, Dr. Feel good • Kohlsman:

(dal Programma Quaderno a quadretti)
Indi: *Secco matto*

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — **TRAMMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Le origini di Veravalta. Conversazione di Adorno**

9,30 **Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120 (Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Claudio Abbado)**

10 — **Concerto di apertura**
Georg Friedrich Hegeler: *Sonata in sol maggiore op. 1 n. 5* per flauto
— *Il basso continuo musicale*
Adagio - Bourée - Minuetto (Aurèle Nicolet, flauto; Edith Picot Azenfeld, clavicembalo) • Concerto. Andante. Trio in sol maggiore op. 20 n. 2 per violino, viola e violoncello. Andante. Poco adagio - Allegro assai (Felix Ayo, violino; Dino Ascolini, viola; Enzo Aliberti, violoncello) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Trin in sol maggiore K. 549* per pianoforte, violino e violoncello. Allegro - Andante grazioso - Adagio (Frodo Bause, Arca; Mosheben Prasler, pianoforte; Daniel Guillet, violino; Bernard Grenouille, violoncello)

10,45 **La Sinfonia di Gian Francesco Malipiero**
Sinfonia n. 10 - Atropo - Lenzo, Andante - Tranquillo - Mosso molto, Vivace - Mosso (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Bruno Maderna)

11 — **Frazz Joseph Haydn: Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra: Allegro - Andante - Allegro**

13 — **Intermezzo**
Musiche di Carl Maria von Weber, Felix Mendelssohn-Bartholdy, Franz Liszt

14 — **Il primo mondo musicale**
Robert Schumann: *Sonata in sol maggiore op. 10 n. 3* per pianoforte
— *Robert Schumann*, op. 118 • Aram Khachaturian: *Sonata op. 103 n. 1* per pianoforte
— *Il listino Borsa di Roma*

14,20 **Melodramma in sintesi**
"ANGELLO" (con il film omonimo)
Opera in cinque atti e sette quadri (dal romanzo di Brusapor)

Regia di Sergio Prokofiev
Renata Jane Rhodes; Dupress; Xavier Diaperis; La Sperimentale; Ima Solazzi; L'Inquirente; André Ruscietti; Mephis; Jean Guisard

Orchestra del Théâtre National de l'Opéra di Parigi
— *Il Concerto di Giuseppe Verdi: M. de' del Cor René Aix*

15,15 **W. A. Mozart: Quartetto in do magg. K. 157 per flauto (Quartetto Barock)**

15,30 **Ritratto di autore**
Benedetto Marcello

1) Concerto grosso in fa magg. op. 1 (Hermann Krebsler, Jean-Louis Suard, vcl.; Molen Keen, vcl.; Louis Scheepers, sc.; Lee Lela, elev.)
Orch. da Camera di Amsterdam dir. Marianne Voorberg; 2) *Sonata in fa min. op. 2 n. 10* per fl. e bc. con basso (M. Scattoloni); 3) *Silvio XXI per tromp. archi e organo* (Maurizio Bocchi, Pdli) (orch. Sordani)

— *Il tempo della RAI dir. Fulvio Verzizzi* (Vedi art. a pag. 101)

19,15 **Concerto della sera**
Igor Stravinsky: *Le chant des rossignols* poema sinfonico (Orchestra del Sinfonico Romandino diretto da Sverre Ansermet) • Arnold Schönberg: *Concerto op. 42* per pianoforte e orchestra (Solista: Edda Walerski) • Orchestra Sinfonica della CBS diretta da Robert Croft • *Maria Rava* Le tombeau de Couperin: *Prelude* • *Fortuna* • *Messias* • *Le Concerto* (Orchestra di Philadelphia diretta da Eugene Ormandy)

20,15 **La crisi del colonialismo**
2. La fine dell'impero inglese a cura di Umberto Morra

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Alexander Borodin: Quartetto n. 2 in re maggiore** (Stravinski); *Scherzo* (Allegro) - *Naturano* (Andante) - *Musica in tre voci* (Allegro) - *Sette note per cembalo* - *4,06 Pagina sinfonica* - *4,36 Allegro pentagramma* - *5,06 Arcobaleno musicale* - *5,36 Musiche per un buongiorno.*

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

22,20 **Rivista delle riviste** - *Chiusura*

(Solista Bernard Jeannotou; Orchestra diretta da Camero Pro Arte di Monaco diretta da Kurt Rodel)

11,15 **Pollifonia**
Giovanni Pierluigi da Palestrina: *Missa secondo stile antico* (Stabat Mater - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei) (Ensemble Chant de St. Eustache • diretto da Emile Marlin)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Claudio Debussay per violino • La dodicesima notte • di Shakespeare, per baritono e orchestra. *Curture alla fine* (Canto 1) • *Canzone del clown* • *Canzone di taverna* - *Variazioni* - *Canto 2* (Canzone del clown) - *Canzone del clown* - *Sarabanda* - *Filosofo* e *Finale* (Baritone) Claudio Giombi • *Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Omar Nuscio*

12 — **L'Informatore etnomusicologico**
a cura di Giorgio Nataletti

12,20 **Il Novecento storico**
Claude Debussy: *Sonata per violino e pianoforte*. Allegro vivo - Intermezzo (Farrasque et pierot) - *Finale* (Trio animé) (Arthur Grunhaus, violino; Istvan Hajku, pianoforte) • *Bela Bartok* *Concerto n. 1* per pianoforte e orchestra. *Allegro moderato* • *Allegro* - *Andante* - *Allegro molto* (Solista Zsuzsanna Andor • Orchestra sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferruccio Fricoli)

16,15 **Orsa minore**

Il folle e la morte
Un atto di Hugo von Hofmannsthal
Traduzione di Diana Pistor • Interpreti: Maria Carla d'Angelo, Claudio, un pentitissimo: Enrico Maria Salerno, il suo domestico: Felice Cosulich. La madre di Claudio: Lisa Carli; Una fanciulla amata: Stefania; Il leproso: Mammì; Un amico di giovinezza: Renato; Il comitato: il leproso: Giorgio Granna

Regia di Vittorio Sermati

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Corso di lingua tedesca, a cura di Giuseppe Giamberini**

17,35 **Antonio Fontanesi, maestro dell'acquaforte. Conversazione di Giampaolo Carcano**

17,40 **Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
V. Verne: *Uno studio di Marcus su Heli* • *La Sicilia nell'aspetto dell'eroe indiano* La Lumina • A. M. Cirese: *La vita familiare e sociale degli attoni* Indiro Nambalvor • A. Levi Strauss *Tecum*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,1 MHz) - Torino (101,8 MHz)

ore 10-11 **Musica da camera** - ore 15,30-16,30 **Musica da camera** - ore 21-22 **Musica leggera.**

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,55: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 part e su 355, da Milano 1 su kHz 890 part e su 353, dalle stazioni di Cattania O.C. su kHz 6090 part e su 41,50 e su kHz 9515 part e su 31,53 e dal canale di Fiodiffusione

0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Night club** - 1,36 **Ribalta Radio** - 2,06 **Contrasti musicali** - 2,36 **Carosello di canzoni** - 3,00 **Musica in studio** - 3,36 **Sette note per cembalo** - 4,06 **Pagina sinfonica** - 4,36 **Allegro pentagramma** - 5,06 **Arcobaleno musicale** - 5,36 **Musiche per un buongiorno.**

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

LA **GA-VE** S.R.L. CON IL PATROCINIO DELLA
HERTZ autoleggio ORGANIZZA IL CONCORSO

DUE VOCI PER IL FESTIVAL DI NAPOLI

PER CONCESSIONE DELL'ENTE PER LA CANZONE NAPOLETANA E DELL'ENTE SALVATORE DI GIACOMO

- Il concorso è riservato a tutti i cantanti dilettanti dai 16 ai 30 anni
- Le iscrizioni, gratuite, vanno inviate entro il 30 aprile 1970 alla HERTZ ITALIANA, Via Medina, 67, Napoli
- Selezioni provinciali a Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno
- Finale teletrasmissa, da Castellammare di Stabia, con dieci finalisti
- I due vincitori parteciperanno di diritto al XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisioni • radio, autoradio, radiografoni, fonovalge, registratori ecc • foto-cine • tutti i tipi di apparecchi a accessori • binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • cinescopi d'ogni tipo, amplificatori • organi elettronici, batterie, sassofoni, pianoforte, fisarmoniche • orologi • SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRESATE POI

MINIMO L. 1.000 di mesi
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO
CATEGORIE GRATUITI
ORGANIZZAZIONE BASSINI
RISPARMIAMO CON VOI
L'ORGANIZAZIONE DI ROMA - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA
A RISTRISO RISCHIO

DEI MIGLIORI MARCHI
AL PREZZO PIÙ BASSO

LE PSICOTERAPIE di Tullio Bazzi 154 pagine, 1800 lire Collane: «Linee di pratiche di psicologia e psichiatria»

La psicoterapia — intesa come «cura con mezzi psichici» — è antica quanto l'umanità, ma il suo studio scientifico è recente. Attraverso ora un periodo di «crisi» metodologica, le nuove applicazioni dei metodi e delle tecniche, la difficoltà di individuare criteri indiscutibili per stabilire la validità delle varie dottrine e l'efficienza di questi, continuano a mantenere accesa la polemica tra le varie scuole e l'eterogeneità degli atteggiamenti antitetici agli entusiasmi sostenitori della psicoanalisi, in genere, e degli metodi si oppongono i denigratori altrettanto «saturati», nel sostenere l'apparente inefficienza di questa cura nei suoi tentativi o in aspetti particolari, in pratica per il medico-psicoterapeuta — ad oggi, per l'individuo — la figura del psicoterapeuta — ad oggi, per il sostituto — il «medico di famiglia» — e del «direttore ospedaliero» — ad alcune sempre maggiore importanza in un mondo in cui la medicina diventa sempre più «meccanica» e burocraticizzata, è sentita da parte di chi soffre l'angoscia di stabilire quel rapporto di fiducia e di stima che stabilisce il rapporto paziente ad oculata comprensione del medico verso la personalità del malato. Anche il medico, a peso, resto alla «penetrazione» e «elucidazione», si nota una diffusione sia per parte e un interesse altrettanto grande. Questo libro di Tullio Bazzi, autore di modo appropriato, è un testo documentato sui casi e situazioni clinicamente vissuti, rispondenti all'esigenza di far il passo dalla situazione del «medico» — in pratica essenziale sia a chi vuol sottostare sia a chi vuol praticare la psicoterapia.

**Una donna che sa,
così
cura
i suoi
piedi**

e li rende sani e belli

Anche voi potrete avere piedi più resistenti: applicate ogni giorno, per due minuti, la Crema Saltrati protettiva, e proverete un immediato sollievo. Grazie alla sua azione, i vostri piedi resteranno sempre sani. La Crema SALTRATI non unge ed è quindi ideale per i vostri piedi. In ogni farmacia. **Conoscete i benefici effetti di un pediluvio ossigenato ai Saltrati Rodolf? Provatelo prima di applicare la Crema Saltrati protettiva.**

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

- 9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sala
Which is your hobby?
Black and white together
A day with the navy
- 10,30 Geografia
Prof. Modestino Senasale
India di ieri e di oggi
(2° lezione)
- 11 — Educazione civica
Dr. Giuseppe Porpora
Le scuole di polizia

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- 11,30 Letteratura Italiana
Prof. Luigi Baldacci
Incontro con Caproni
- 12 — Industrie agrarie
Prof. Luciano Labriola
Olio d'oliva (norme legislative e analisi)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- 12,30 Antologia di SAPERE
Orientamenti: culturali e di costume
I segreti degli animali
L'isola di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
51 puntata

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- 13 — IO COMPRO, TU COMPRAMI
Settimanale di costumi e di economia domestica
Con la collaborazione di Roberto Benicigno
Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore: Gabriella Palmieri
Presenta Ornella Garcia
Realizzazione di Maria Boggio

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Verni - Nescalé Nestlé - Formaggio Tigre)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- 13,30 — TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
Caramelle Sorini - Adica Pongo - Yogurt Galbani

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- 14,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
Carosello
(1) Endoten Helene Curtis - (2) Dado Lombardi - (3) Pannolini Lines - (4) Birra Dreher - (5) Pneumatici Cinturati Pirelli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) General Film - 3) Arno Film - 4) Film Makers - 5) Gamma Film

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- 20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
Carosello
(1) Endoten Helene Curtis - (2) Dado Lombardi - (3) Pannolini Lines - (4) Birra Dreher - (5) Pneumatici Cinturati Pirelli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) General Film - 3) Arno Film - 4) Film Makers - 5) Gamma Film

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- 21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Iader Jacobelli
Quarto dibattito aperto
(PCI - PSI - PLI - PRI)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- 22 — IL QUARTO PAPA'
di un racconto di Yuri Naghin
Interpreti: Anton Tabakov, Galina Izankina, Aleksandr Ivanov
Regia di V. Krivonosenko

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- 22,15 PUPAZZI DI NEVE
da un racconto di Yuri Naghin
Sceneggiatura di Vladimir Krasnopolski e Valeri Uskov
Interpreti: Igor Posidovsk, Renia Ciukina, Sascia Felarozov
Regia di V. Krivonosenko

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- BREAK 2
(Fratelli Rinaldi - Omogeneizzati alla Pilsmon)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- 23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

ritorno a casa

GONG
(Zoppas - Salvefox)

18,45 - TURNO C -
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Molteni

GONG
(Formaggio Prealino - Spic & Span - Fette Biscottate Aba Maggiorini)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Coordinati da Enrico Gastaldi
Parole nella Bibbia
a cura di Egidio Caporello e Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Angelo D'Alessandro
51 puntata

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Cedrate Tassoni - Moplen - Bio Presto - Gran Ragù Star - Remington Rasoi elettrici - Neosini)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

21 — SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Zoppas - Brooklyn Perfetti - Olio d'oliva Caparelli)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Rasoi elettrici Philips - Cera Glio C.C. - Birra Peroni - Confezioni Marzotto)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
Carosello
(1) Endoten Helene Curtis - (2) Dado Lombardi - (3) Pannolini Lines - (4) Birra Dreher - (5) Pneumatici Cinturati Pirelli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) General Film - 3) Arno Film - 4) Film Makers - 5) Gamma Film

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Iader Jacobelli
Quarto dibattito aperto
(PCI - PSI - PLI - PRI)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

22 — IL QUARTO PAPA'
di un racconto di Yuri Naghin
Interpreti: Anton Tabakov, Galina Izankina, Aleksandr Ivanov
Regia di V. Krivonosenko

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

22,15 PUPAZZI DI NEVE
da un racconto di Yuri Naghin
Sceneggiatura di Vladimir Krasnopolski e Valeri Uskov
Interpreti: Igor Posidovsk, Renia Ciukina, Sascia Felarozov
Regia di V. Krivonosenko

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

BREAK 2
(Fratelli Rinaldi - Omogeneizzati alla Pilsmon)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco a cura del Goethe Institut

Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
41° trasmissione

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Sugli Pronti Builtoni - Brillantina Rinova - Deterivo Dinamo - Alka Seltzer - Frigoriferi Ignis - Cera Grey)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

21,15 RISCHIATO
GIOCO A QUIZ
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

DOREMI
(Beverly - Williams Lectric Shave - Pasta Barilla - Mobil Oil Italiana)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

19,30 Leitwundmesser
Fernsehspiel in 4 Teilen
nach einer Novelle von Leo Tolstoj
4 Folge
Auf Wiedersehen
Regie: Hagan Mueller-Stahl
Verleih: SAVARIA

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

20,40-21 Tagesschau
21 — Ushrepnje Europas - Persien - Filmbüch von G. A. Fischer
Verleih: TELEPOOL

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

20,40-21 Tagesschau
22 — IL QUARTO PAPA'
di un racconto di Yuri Naghin
Interpreti: Anton Tabakov, Galina Izankina, Aleksandr Ivanov
Regia di V. Krivonosenko

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

22,15 PUPAZZI DI NEVE
da un racconto di Yuri Naghin
Sceneggiatura di Vladimir Krasnopolski e Valeri Uskov
Interpreti: Igor Posidovsk, Renia Ciukina, Sascia Felarozov
Regia di V. Krivonosenko

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

BREAK 2
(Fratelli Rinaldi - Omogeneizzati alla Pilsmon)

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

23,10 TELEGIORNALE

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Giulie Palmieri ha svolto una inchiesta sul fenomeno delle cosiddette « vendite porta a porta » e « vendite che in altri Paesi sono soggette ad una regolamentazione, mentre in Italia sono tollerate, ma sono praticamente clandestine. Que-

sto tipo di commercio, che sta attualmente prendendo piede anche in provincia, viene praticato da apposite organizzazioni che, dopo aver confezionato in molte attrezzature « laboratori » prodotti di bassa qualità (fermentati, saponi e detersivi), li fa « distribuire » a domicilio da ragazze, « assunte » tramite an-

nunci economici, le quali, sotto la direzione di capi-gruppo, vengono spazzolate in vari quartieri di grandi e piccole città. Il « prodotto-guida », accumulato da altri « omaggi », viene così offerto in confezioni allettanti e a prezzi che sono molto al di sopra del reale valore della merce.

TRIBUNA POLITICA

ore 21 nazionale

Il « dibattito aperto » di stasera fra i rappresentanti del Partito repubblicano, del Partito comunista, del Partito liberale e del Partito socialista italiano pone termine alle trasmissioni di Tribuna politica. Un termine, naturalmente provvisorio, poiché la prossima settimana inizieranno le trasmissioni di Tribunale elettorale. Siamo già dunque in pieno clima pre-elettorale.

(mancano infatti meno di quaranta giorni al 7 giugno, data fissata per il rinnovo delle amministrazioni comunali e provinciali ormai scadute e per la prima elezione dei consigli regionali a statuto ordinario). Nel dibattito di questa sera (moderatore Ugo Zatterini) quattro interlocutori saranno invitati a rispondere e a discutere sulla seguente domanda: « Quali è la situazione internazionale del nostro Paese e come giudicare la sua politica estera? ».

RISCHIATUTO

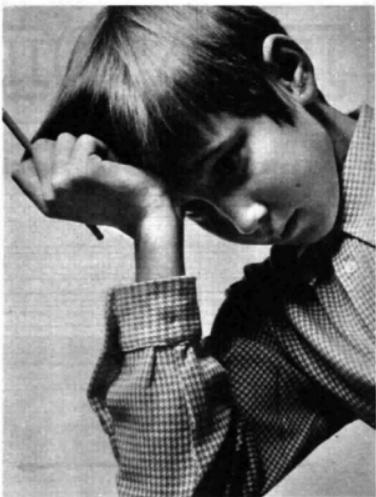
ore 21,15 secondo

Sono diventate ormai ventimila le domande di partecipazione al nuovo telequiz di Mike Bongiorno, il numero più alto di richieste proviene dal Lazio, seguito dalla Lombardia e dalla Campania. Gli organizzatori della trasmissione girano in questi giorni da un capo all'altro della Penisola per sottoporre al pubblico gli aspiranti-concorrenti: un lavoro massiccio, considerando il numero delle candidature. Si propongono anche materie nuove come la filologia o la gastronomia; strane o singolari se volete, come la « pesca nei fiumi ». Il gioco del giovedì sera risulta seguito finora da 16 milioni e duecentomila spettatori ed ha raggiunto un indice di gradimento medio pari a 74 e addirittura 80 nella puntata del 12 marzo, il più alto ottenuto da un programma di Bongiorno protagonista. Probabilmente, proprio per le simpatie che ha riscosso, il telequiz sarà finito alla fine di luglio, dopo un mese di riposo (agosto), dovrebbe riprendere a settembre e proseguire fino a dicembre: ma la prosecuzione della trasmissione è ancora allo studio, quindi non si può darla per certa. Indubbiamente l'interesse intorno a Rischiatutto è salito con le puntate dei « campionissimi »: Mariolina Fusillo (oltre 5 milioni di vincitori) e Roberto Gentili, laureato in scienze



Lucia Alberti, esperta di segni zodiacali

politiche e oltre 4 milioni di vincitori fino a due settimane fa, sono i personaggi nuovi rivelati dal programma. Infine molta curiosità ha lasciato il picchetto degli oroscopi per gli spettatori del Teatro delle Vittorie. A leggere negli astri è Lucia Alberti, una delle più popolari esperte di segni zodiacali.



forza !

Le basi ci sono: lui è un ragazzo intelligente e capace. Tocca a noi costruire per lui un futuro di successo; dobbiamo aumentare la sua forza fisica e intellettuale. OVOMALTINA serve proprio a questo

OVOMALTINA è tanta energia ad effetto immediato e persistente.*

IL QUARTO PAPA' e PUPAZZI DI NEVE

ore 22 nazionale

Vanno in onda stasera due telefilm della serie prodotta dalla televisione russa e a cadenza di racconti di Yuri Naghibin. I Pupazzi di neve vengono costruiti da una scultrice un parco la giovane maestra che accompagna i bambini ha promesso un premio a chi fa il pupazzo più bello. I fanciulli si dedicano con passione al gioco che è una sfida fra loro. Uno dei bambini costruisce un pupazzo totalmente diverso: non è

sereno, non è infantile, ma un qualcosa di drammatico nel suo espressione dura, scostante. Il bambino sta lontano dagli altri, evidentemente si sente « solo, non amato, e nel pupazzo rappresenta quello che sente dentro. Dovrebbe rivivere il premio lui, ma un altro bambino comincia a piangere. Per consolarlo, la maestra gli dà un pupazzo. Il quarto papà, è una delicata storia sul rapporto tra un bambino di cinque anni, triste

per la propria solitudine, e un occasionale amico verso il quale il bimbo trasferisce il suo bisogno d'affetto. Un marinaio in visita alla fidanzata incontra nella casa di questa un bambino affidato alla ragazza da una vicina. I tre trascorrono una bella giornata all'aperto, e mentre il legame tra il bambino e il marinaio si fa sempre più forte, una ragazza di pari passo si ingelosce. I due giovani litigano, ma una scintilla di elettricità rimane solo con il suo grande problema irrisolto.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,15 secondo

Il « boom » dei trasporti di passeggeri e merci non poteva non richiedere lo sviluppo del più economico e sicuro mezzo di locomozione: la ferrovia. Ma per mantenerci concorrenziali nei confronti degli altri mezzi di trasporto, la ferrovia ha dovuto affrontare una serie di problemi. Primo fra tutti, quello dell'alta velocità, mezzi di massa. Fra viaggiare un treno a 180 chilometri orari, come avviene dal 1968, e a 250 chilometri, come è previsto per la costruenda « direttissima » Romafirenze significa rifare il binario di base, cambiare nuove motrici, preparare un sistema di segna-

lazione di concezione nuova che dia sicurezza alla marcia di convogli lanciati a velocità così elevate. Tutta una serie di studi, verifiche e impianti che hanno impegnato gli esperti ferroviari nell'utilizzazione delle più moderne tecniche di lavoro e di costruzione. Rotine in un solo pezzo da Roma a Napoli, controllo automatico della velocità dei treni, aggancio automatico delle vetture e dei carri, nuovi sistemi di segnali che arrivano al macchinista direttamente sul cruscotto dell'elettromotrice; e molti altri esempi del profondo lavoro di rinnovamento in atto nelle ferrovie. Il servizio di stasera, realizzato da Francesco Muscarelli, rassegna le più notevoli innovazioni nelle FF.SS.

OVOMALTINA

dà forza !

*OVOMALTINA ha un solido collaudo negli ambienti intellettuali e sportivi di tutto il mondo

... e non dimentichiamo GIÖCC-OVO l'OVOMaltina tascabile, rivestita di squisito cioccolato.



WANDER

MILANO

RADIO

giovedì 30 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Caterina da Siena.

Altri Santi: S. Lorenzo; S. Sofia.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,13 e tramonta alle ore 19,28; a Roma sorge alle ore 5,09 e tramonta alle ore 19,05; a Palermo sorge alle ore 5,14 e tramonta alle ore 18,55.

RICORDENZE: in questo giorno, nel 1948, vittoria dell'esercito piemontese sugli austriaci a Pinerolo.

PENSIERO DEL GIORNO: La gratitudine è virtù più dei poveri che dei ricchi. (N. Tommaso).



Un concerto di Duke Ellington, il direttore e compositore più rappresentativo del jazz americano, va in onda alle ore 20,35 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giorno. Musica spagnola di Albéniz-Arbo e di Joaquín Rodrigo. Chitarista Narciso Yepes. Orchestra della Radio Televisión Española diretta da Odón Alonso. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario e Attualità. Mondo Missionario, a cura di P. Cirillo Tesorari. «Note Fideiastiche», di Gerardo Anapolini. Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Odi on son les parolaises? 21 Santo Rosario. 21,15 Teologia. 21,45 Timey words from the Pope. 22,30 Intervista e commenti. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
Il programma
1. Musica ricreativa. 1,15 Cronache di ieri. 7,25 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,55 Musica innovativa e notizie sulla giornata. 9,30 Jazz Casaplat. Minuetto pour Don Juan, per orchestra d'archi. 9,45 Lezioni di francese per la 2ª maggiore. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Frasca. 13,05 Celebrità canzoni di Napoli. 13,25 Rassegna di orchestra. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 14 Informazioni. 16,05 L'aprile-Il presente. 1. Il voltinamento. Libera riduzione radiofonica di Fernando Grignola dall'omonimo romanzo di Don Francisco Alberti. 2. Il periglio. 18,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio giovane. 18 Informazioni. 18,50 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di

novità discografiche francesi presentate da Vera Florence. 18,30 Canzoni del cow-boy. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Filarmonica. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,55 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Concerto sinfonico della Radio-chestra diretta da Hermann Scherchen. Opera di Ludwig van Beethoven nel bicentenario della nascita. Musica di Beethoven e Moeschinger. 22 Informazioni. 22,05 La «Cassa dei barbari». 22,30 Galleria dei libri a cura di Franco Ambrosetti. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Notturno.

Il programma
12 Radio Suisse Romande. «Midi musique». 14 Dalla RDS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana. «Musica di fine pomeriggio». Anton Diabelli: Sonatina in sol maggiore per chitarra e pianoforte op. 30 (Mario Sica, chitarra; Rita Maria Sica-Ferra, pianoforte). Wolfgang Amadeus Mozart: Rondò in sol maggiore per violino e pianoforte (Miki Tsako, violino; Luciano Sgrizzi, pianoforte). Robert Schumann: Sonata in la minore op. 105 (Miki Tsako, violino; Luciano Sgrizzi, pianoforte). Ludwig van Beethoven: Quartetto n. 2 per pianoforte e archi in re maggiore (Luciano Sgrizzi, pianoforte; Franco Barbieri, violino; Renato Correnti, viola; Claudio Leich, violoncello). 18 Radio giovane. 18,30 Informazioni. 18,35 L'argentea. Ferruccio Vignanesi interpreta Frescobaldi. 19 I lavoratori italiani in Svizzera. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze corse, a tempo di slow a cura di Giovanni Bertini. 20,45 Rispostori. 790 Spettacolo. 21,15 Drega, emissione di Jacques Bron con la collaborazione dell'Interpol e della Divisione Superfacenti delle Nazioni Unite. L'«Tempo dell'haïtise» (Unione e regia di Vittorio Ottino. 22,29-22,30 Vertice nott.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra
Bini-Martino: Storia al mare (Massimo Salerno) • Marietta, Vero (Pier Lue)

6,30 MATTUTTO MUSICALE

Friedrich Chopin: Notturno in do minore op. 49 n. 1 (Pianista Maurizio Pollini) • Johannes Brahms: Sonata in la minore op. 102 n. 2 per pianoforte e pianoforte. Allegro appassionato • Sonatino ad espressivo • Andante un poco adagio • Allegretto grazioso (Rogier Lapote, viola; André Kost, piano)

7 - Giornale radio

10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

4,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Suprazincronici: Mille lire al mese (Bruno Lauzi) • Normey Barri: Dang dang e dang (Carmen Villani) • De André: Amore che vuol, amore che vai (Fabrizio De André) • Cinquepa-

na De Gregorio: 'Ndrighetta 'ndrà (Madrone Fontana) • Fidenzo-Mogli-Bernstein: Estate e fumo (Jimmy Fontana) • Martini-Angeles-Lemli: I barabò (Daria Doris) • Beretta-Rellano: Fantasma biondo (Mino Rastelli) • Pallea-Carlu-Bukey: Oh, Lady Mary (Dalia) • Cecilia Tocci-Ryan Eton: (Dino) • Le-marque: L'opéra des jours heureux (Paul Mounet)

— Denificio Durban's

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aroldo Trieri

Ne'll'intervallo (ore 10):

Giorinale radio

11,30 La Radio per le Scuole (Scuola Media)

• Domani, una strada per il vostro avvenire... a cura di Pino Tollo e con la collaborazione di Bianca Maria Mazzoleni

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

Il giovedì

Settimanale in ponderadio, a cura della Redazione Radiocronache

14 - Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Ne'll'intervallo (ore 15):

Giorinale radio

16 - Programma per i ragazzi

• Signori, chi è di scena? - a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dai mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo: I've been loving you too long (Otis Redding). I'm a man (Chicago). Re-

stare bambino (Dix Dik, Who'll stop the rain (Creedence Clearwater Revival)). I tuoi occhi non moriranno mai (Roberto Carraro). If I had a hammer (Willie Mitchell). Un cuore da dividere (Myosotis). Constipation blues (Soreamin' Jay Hawkins). S.D.R.U.W.S. (Juck Chavez). Thank you (Sly & the Family Stone). Woodstock (Crosby, Stills & Nash). It's five o'clock (Aphrodite's Child). Un homme qui me plaît (Orch. Francis Luc). Arcipelago (The Underground Set)

— Gelati Besana

Ne'll'intervallo (ore 17):

Giorinale radio

17,45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 - IL DIALOGO

La Chiesa nel mondo moderno a cura di Mario Puccinelli

18,10 Intervallo musicale

18,20 Su e giù per il pentagramma - Teleconcert

18,35 Italia che lavora

18,45 I nostri successi

— Fonit Cetra

19 - Sui nostri mercati

19,05 L'APPRODO MUSICALE

a cura di Leonardo Pinzuti

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Un disco per l'estate

Presenta Franca Aldrovandi

21 - TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Quinto dibattito aperto

(PCI - PSI - PLI - PRI)

22 - Tutto Beethoven

• Le Sonate per violino e piano-

forte -

Quarta trasmissione

1) Sonata in sol maggiore op. 30 n. 3: Allegro assai - Tempo di Minuetto - Allegro vivace (Ischa Heifetz, violino; Emanuel Bay, pianoforte). 2) Sonata in sol maggiore op. 96: Allegro moderato - Adagio espressivo - Scherzo (Allegro) - Poco allegretto (Joseph Szigler, violino; Claudio Arns, pianoforte)

23 - OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO

I programmi di domani - Buonanotte



Franca Aldrovandi (20,20)

SECONDO

- 6 — PRIMA DI COMINCIARE**
Musiche del mattino presentate da Claudio Tullino
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'obbiettivo del giorno
- 7,43 **Billardino a tempo di musica**
- 8,00 **Buon viaggio**
8,14 **Musica estesa**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Tenore **MIGUEL FLETA**
Presentazione di Angelo Squarzi
Freire: Ay, Ay, Ay • José Serrano: «Te quiero», dalla zarzuela «El casto de los Tenorios» • Jules Massenet: Manon • Dogue • Riccardo Zanetti • Rosetta • Giulietta, son io
- 9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henck Italiana*
- 9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
— *Henck Italiana*
- 10 — **Le avventure del dottor Westlake**
Traduzione e adattamento radiofonico di Romolo Craveri
- 13 — Incontro con Monica Vitini**
a cura di Gale Frattini
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmion*
- 14,06 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **L'ospite del pomeriggio: Vladimir Capoli** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **La rassegna del disco**
— *Discogram*
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **FUORIGIORNO**
Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
- 15,55 **Controluce**
- 19,05 LA VOSTRA AMICA VALERIA MORICONI**
a cura di Mario Sallinelli
— *Ditta Ruggero Benelli*
- 19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Pippo Baudo presenta:**
Caccia alla voce
Gara musicale ad ostacoli di P. Olinario e Nelli, con Della Scala. Complesso diretto da Riccardo Vantellini
Regia di Berto Mantì
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **DISCHI OGGI**
Un programma di Luigi Grilli
- 21,30 **IL FICCANASO**
Un programma di Franco Torti con Memo Carotenuto
Regia di Sandro Merli
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **INTERPRETI A AFFRONTI**
a cura di Gabriele De Agostini
Antonio Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi min. op. 95 • Dal Nuovo Mondo • (I)

Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Franco Volpi
— **Le stelle dicono morte** - 4° episodio
Il giudice Loris Gizi
Il dottor Westlake Franco Volpi
Cobb Franco Scardura
Dove Micaela Eadra
Robert Antonio Salinas
Lidia Renata Negri
Regia di Guglielmo Morandi
— **Inverzini**

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Maccagnata - Realizzazione di Nini Perno
— **BioPresto**

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **APPUNTAMENTO CON PEPPINO DI CAPRI**
a cura di Rosalba Oletta
— **Gelati Algidia**

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Rome: South America take it away • Marglino-Maroniti: Piccola mia • Salerno-Ferrari: In questo silenzio • Gherardini-Johm: The girl from Ipswich • Gherardini: Fishes in blue • Enrico Neri: Non ti scorderò • G. Cançogano: Gerard, Fala-la in • Biaguzzi-Savio: L'amore è una colomba • Sobushko: Lei si ferma con me • Spina: Unterleben
Negli intervalli (ore 16,50): **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
— (ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia, di Claudio Schwarzberg
10. Assegni familiari e forme complementari di sicurezza sociale

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera i suoi ospiti di...**

22,43 **UN'AVVENTURA A BUDAPEST**
di Franco Morandi
Adattamento radiofonico di Laura Lilli e Laila Palozzi
Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Achille Mili e Isiana Ghione
Vocer **P. puntato**
Vocer Achille Mili
Vocer Carlo Ratti
Vocer Marina Comò
Il signor Gordon Antonio Luzzi
La signora Mayer Isiana Ghione
e inoltre: Giampiero Becherelli, Porto De Cristoforo, Vivaldo Metreau
Regia di Enrico Colosimo
(Edizione Valentino Bompiani)
(Registrazione)

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Fildiflusazione:**
Musica leggera
Per il solo di those things • Cucchiara-Zelli: la cerca di te • Trovati: Alitaga • An'! hai peccato! Gullar-Panetti: Buonotte angelo mio • Raimondo: An'! hai peccato! Anissimov: Volga Volga • Pallesi-Pallesi-Rossi: Buona fortuna a te • Mopol-Mitica: Ombra vive • Bastei: Ombra vive
(dal Programma Quaderno a quadrati)
Indi: Scacco matto
GIORNALE RADIO

TERZO

9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **La popolazione degli Itzuli, Conversazione di Graziele Barbieri**

9,30 **Musica da camera**
Domenico Scarlatti: Due Sonate (a) in sol minore (128, 3) in sol maggiore L. 36 • Johann Sebastian Bach: Partita n. 1 in do minore (Clavicembalo) Ralph Krieger: Concerto per clavicembalo

10 — **Concerto di apertura**
Franz Schubert: Sinfonia n. 1 in re maggiore (Orchestra Staatskapelle di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch) • Peter Illich Ciaikovski: Concerto n. 23 per pianoforte e orchestra (Sofista Vladimir Ashkenazy • Orchestra sinfonica di Londra diretta da Aram Maazel) • Hector Berlioz: Chasse royale, su strage, da «Les Troyens» (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan)

11,15 **Quartetto di Dimitri Scioleavsky**
Quartetto n. 5 in si bemolle maggiore op. 82, per archi (Quartetto Bordini)

11,45 **Tastiere**
Giovanna Freccabelli: Toccata IX, dal II Libro (Organista Francesco Vignapaglia) • Maurizio Rameau: Quattro pezzi (Clavicembalo) George de Falla: «Carmen» • Maceo Clementi: Sonatina in re maggiore op. 38 n. 3 (Pianista Gina Gorini)

13 — **Intermezzo**
Jean Farcot: Quintetto per flauto, obboe, clarinetto, fagotto e corno • Virgilio Mortari: Alfabeta a sorpresa, divertimento sinfonico (tre voci e due pianoforti) • Aaron Copland: Music for the Theatre: Prologue • Suite sinfonica • Interlude • Burlesque • Epilogue

13,55 **Voci di ieri e di oggi:** soprani Maria Callas, Maria Callas (Venezia Bellini); Norma; a • Costa Diva • (Orchestra e Coro diretti da Lorenzo Molajoli); Norma; a • Costa Diva • (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano, diretti da Tullio Serafini) • Giuseppe Verdi: La forza del destino (Orchestra diretta da Lorenzo Molajoli) • Giacomo Meyerbeer: Dinorah • Opera leggera • (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Tullio Serafini) (Ved. art. pag. 10)

14,20 **Listino Borsa di Roma**

14,30 **Il disco in vetrina**
Edward Lalo: Scherzo, per orchestra
Sergei Magnien: Concerto n. 3 in si bemolle minore op. 11 (Orchestra Sinfonia Romaneza diretta da Ernest Ansermet) (Disco Decca)

15,10 **Concerto del Quartetto Classico della RTV Spagnola**
L'Allegretto di G. F. Händel e B. J. Quaveretto n. 5 • J. S. Bach: Quaveretto n. 2 (Eduardo Astafan, Rafael Benavente, violino; Antonio Ariza, viola; Carlo Baena, violoncello)

19 —

20,35 **Duke Ellington e la sua orchestra**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **L'Idiota**
Opera lirica in tre atti e sette quadri di Gilberte Lovrenca da Fiodor Dostojevski
Musica di **LUIGIANO CHALLI**
Genzavice Ivan Fiodorovic Epincin, Bozica Milicini; Ljuzaveta Prokofievna Epincin; Fedora Barbo; Adajaja Ivanovna; Franca Fabry; Aleksandra Ivanovna; Giovanna Di Ricci; Adelajda Ivanovna; Giuseppina Milicini; Genzavice Andrievic Ivoglin; Gino Simonigghi; Principe e Nikolajevic Markov; Ljuzaveta Kezma; Generale Andrievic Aleksandrovic Ivoglin; Gino Simonigghi; Natalia Filipovna Barbovica; Mirella Parutto; Farfan Rogovic; Claudio Benavente; Evghenij Fiodorovic Barbovski; Ettore Gire; La donna senza volto • Loretta Sava
Direttore **Nino Sanzogni**
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
Maestro del Coro Tullio Boni
(Registrazione effettuata il 20 febbraio 1970 al Teatro dell'Opera di Roma) (Ved. art. a pag. 101)

AI termine: Rivista delle riviste

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York):** Werner von Braun: Conseguenze industriali della tecnologia spaziale

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Clarinetta GERVASE DE PEYER
Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in re maggiore K. 591 per clarinetta e archi (Strumentisti del «Majos Ensemble» • Alban Berg: Concerto per clarinetta e piano, in re maggiore (Lamar Crowson, pianoforte)



Gino Gorini (ore 11,45)

16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Bruno Bettinelli: Musica per archi (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della Filarmonica di Capri) • Falciano Quante: Concerto d'archi e pianoforte (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della Rai di Pistoia Argento)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica del Progr. Naz.)**

17,35 **Tre libri al mese. Conversazione di Florio Ojetti**

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Musica leggera**

18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**

La seconda moglie
di Enrico Wing Pinesse
Traduzione di Enrico Reggio
Presentazione di Luciano Codignola
Br: George Ormrod; Angelo Zamboni; Capitano Ugo Ardati; Angelo Bizzardi; Aubrey Tanqueray; Francesco Soriano; Cayley Drumme; Arnaldo Marretti; Frank Miraghi; Edoardo Maltesa; Gordon Jones; Luigi Longomanni; Maresca; Antonio Motta; Lady Ormrod; Miss Ormrod; Mari; Mrs. Carleton; Mrs. Accorci; Paula; Maria Melato; Elena; Maria Codignola
Regia di Claudio Fico (Registrazione)

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,8 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,8 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,55: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a n. 352, da Milano 1 su kHz 889 pari a n. 333, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 8600 pari a n. 49,50 e su kHz 9515 pari a n. 31,53 e dal canale di Fildiflusazione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notturna - 3,06 Ritorno all'opera - 3,36 Fogli d'alburno - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musica per il buon giorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Questa sera
come
Franco Sportelli
fate allegria
con un **ALGIDA** a casa



Alla TV
in GONG e ARCOBALENO

MARINO
fatto d'oro

CANTINA SOCIALE
COOPERATIVA DI MARINO
CIAMPINO (ROMA)

MARUZZELLA
questa sera in TIC-TAC vi svela
il mistero della **GIOCONDA**

venerdì

NAZIONALE

10.55-11.45 ROMA: CERIMONIA DELLA CONSEGNA DELLE STELLE AL MERITO DEL LAVORO
Telecronista Paolo Bellucci

meridiana

12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Profilo di protagonisti
Freud
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Ignazio Majore
Realizzazione di Lucia Severino

13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez con la collaborazione di Silvio Bertoldi
Presenta Maria Alessandra Aio
Realizzazione di Marcella Maschietto

13.25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Piramepe - Birra Spilgen - Supli Protti Butoni)

13.30-14
TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

15 — ROMA: SPORT EQUESTRICI
Concorso Tipico Internazionale
Telecronista Alberto Giubilo
Regista Silvio Specchio
— LUGO: CICLISMO
Giro della Romagna
Telecronista Adriano De Zan
Regista Ubaldo Paterzo

per i più piccini

17 — UNO, DUE, TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— La partita di pallone
Distr.: Galatas
Crispino in gabbia
Prod.: ORTF
— Tanka, elefantino giocatore
Distr.: Galatas

17.30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Terrasno - Lazzaroni - Bambole Franca - Yogurt frutta Danone)

la TV dei ragazzi

17.45 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisil
Terza puntata
Un pugno pieno di vento di Piero Saraceni

18.15 GLI EROI DI CARTONE
I Personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Settima puntata
Andy Panda di W. Lantz
Distr.: M.C.A.

pomeriggio alla TV

GONG
(Illuminatore Baby Bianco - Confezioni Facis Junior - Gelati Algida - Pepposend - Pavese Pavesi)
18.45 CONCERTO DELLA BANDA DEL CORPO DEI VIGILI URBANI
Direttore M^e Leone Santucci
Regia di Cesare Bartolacci
(Ripresa effettuata dall'Auditorium del Foro Italico in Roma)

ribalta accesa

19.35 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Torno Maruzzella - Cibiglina - Dentifricio Colgate - Salse Knorr - Reti Odaflex - Sole Pavesi)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO 1
(Calze Supp-hoso Santagostino - De Rica - Cadottini)

ARCOBALENO 2
(Gelati Algida - Dash - Materasno - Simons - Marretti & Roberts)

20.30
TELEGIORNALE

CAROSELLO
(1) Istituto Nazionale delle Assicurazioni (2) Olio d'oliva Bertoldi - (3) Gran Pavese - (4) Moka Express Bialetti - (5) Gancia Americana
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cartoons Film - 2) Studio K - 3) Marco Sissani - 4) B.O. & Z Realizzazioni Pubblicitarie - 5) Brera Cinematografica

21 — **TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'**
a cura di Emilio Revel
DOREMI'
Marcovaldo
Vilpelleo
Domitilla
Dini
Perego
Liliana
Fadiman
Michelino
Rodolfo Bianchi
Isolina
Cinzia De Carolis
Carlo De Felice
Clorinda
Gabri Gemelli
I colleghi della
Franco Vaccaro
Ditta SB&V
Pierpaolo Sillare
Ottavio Marcolino
Alvia Bertanoni
Il cassiere
L'amministratore Bob Marchese
Il vigile Tommasucci Pino Ferrara
Diemira
Fanny Feduchio
Inquiline
Silvana Lombardo
Angela Parodi
Direttore Ditta SB&V
Corrado Annicelli
Mico Cordero
Lo psichiatra
Lo spazzino
Giovanni Mori
Scena di Davide Negro
Musica di Sergio Liberovici
Regia di Giuseppe Benetti

22 — **VIVENDO SAMBANDO...**
con Wilson Simonal, Al Bano, Chico Buarque de Hollanda, Caterina Caselli, Sergio Endrigo
Presenta Enrico Simonetti
Testi di Giorgio Calabrese
Regia di Giancarlo Nicotra
BREAK 2
(Candy Lavastoviglie - Cordiali Camper)

23 — **TELEGIORNALE**
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Botzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 Ein Tag
Bericht aus einem deutschen Konzentrationslager
Dokumentarfilm
Regie: Egon Monk
Verteilt: STUDIO HAMBURG

20.40-21 Tagesschau

SECONDO

pomeriggio sportivo

17 — ROMA: SPORT EQUESTRICI
Concorso Ippico Internazionale
Telecronista Alberto Giubilo
Regista Silvio Specchio

18.25-19.30 IL CENERENTOLO
Commedia musicale di Scarrone e Terabusi
con Leado Buzzanca
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Ella Marini
Dorotea Violante
Lodovico
Mimes Craig
Fulvia
Valeria Fabrizi
Jacqueline
Margaret Lee
Virginia
Carlo Crococolo
Olga
Marisa Travarsi
Luca
Linda Buzzanca
Loretta
José Graci
Colonnello Spencer
Enrico Luzi
Gianny Marchese
Musiche originali di Franco Pini
e Pasquale Frustaci
Orchestra diretta da Puccio Roletta
Coreografie di Walter Marconi
Scenari di Enrico Torregiani
Costumi di Corrado Colabucci
Regia di Flaminio Bolchini
Seconda parte
(Replica)

21 — **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Olio semi vari Olita - Terrasno - Moka Express Bialetti - Confezioni Maschilli - Olmo - Lina Lodo Caps - Penten Her Spray)

21.15
MARCOVALDO

da racconti di Italo Calvino
riduzione televisiva in sei episodi di Emilio Scarrone, in collaborazione con Sandro Continenza e Giuseppe Benetti
Primo episodio
Personaggi ed interpreti:
Marcovaldo
Nanni Loy
Arnoldo Foà
Domitilla
Dini
Perego
Liliana
Fadiman
Rodolfo Bianchi
Isolina
Cinzia De Carolis
Carlo De Felice
Clorinda
Gabri Gemelli
I colleghi della
Franco Vaccaro
Ditta SB&V
Pierpaolo Sillare
Ottavio Marcolino
Alvia Bertanoni
Il cassiere
L'amministratore Bob Marchese
Il vigile Tommasucci Pino Ferrara
Diemira
Fanny Feduchio
Inquiline
Silvana Lombardo
Angela Parodi
Direttore Ditta SB&V
Corrado Annicelli
Mico Cordero
Lo psichiatra
Lo spazzino
Giovanni Mori
Scena di Davide Negro
Musica di Sergio Liberovici
Regia di Giuseppe Benetti
La canzone dei titoli è cantata da Nina Ferrer
(L. Marcovaldo è pubblicato in Italia dalla Casa Editrice Einaudi)

DOREMI'
(Fratelli Roggitti Agnoscine - Amaro Rimazzotti - Crema Pölin per bambini - Carmelina Big-Ben Perfetti)

22.20 **L'AVVENTURA DELL'AREO POSTALE**
2^a - Pesi la notte
Un programma di Sergio Barberone

22.55 **SILONE: L'UOMO DI FONTAMARA**
di Franco Sinigaglia



1° maggio

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

nel corso della trasmissione si discuterà il tema del rapporto anziani-società con il contributo di una serie di testimonianze di uomini più o meno famosi che hanno trovato nella « terza età » il loro momento migliore. Il ciclo si riallaccia al filone medico-psicologico già affrontato nel 1969. In questi giorni Riccardo Tortora e Marisa Malfatti stanno realiz-

zando per la terza età due inchieste che si intitolano « I vecchi nella società del benessere » e « Una casa per gli anni lunghi ». Le inchieste tratteranno dei problemi connessi alla vecchiaia (il vecchio solo, il vecchio in famiglia, le case di riposo, gli ospizi, la città dei vecchi, gli alloggi dei vecchi integrati in normali quartieri di abitazione) esaminati anche alla luce delle più recenti esperienze all'estero. Saranno inter-

vistati medici, sociologi, architetti, vecchi e familiari e si indagherà sul perché in Italia ancora non si vogliono prevenire i « costi di sopravvivenza » che servirebbero a tenere gli anziani nel vivo della vita organizzativa del Paese senza emarginarli dal contesto sociale. Sull'argomento saranno intervistati anche i giovani a livello di base (studenti, operai, contadini). (Vedere articolo alla pagina 118).

MARCOVALDO - Primo episodio

ore 21,15 secondo

Italo Calvino pubblicò Marcovaldo ovvero le stagioni in città nel 1963 e il libro, composto di venti novelle, ebbe subito un successo di pubblico e di critica. Dopo sette anni, ecco la riduzione TV in sei episodi. Così Calvino ha descritto il suo personaggio: « In mezzo alla città, una città di cemento e di asfalto, Marcovaldo va in cerca della natura. Ma esiste ancora la natura? Ciò che egli trova è una natura dispettosa, contraffatta, compromessa con la vita artificiale. Il personaggio è un uomo della Terra, che ha abbandonato la Terra, è un uomo-natura, « un buon selvaggio » esiliato nella città industriale, è l'ultima incarnazione di una serie di povertà diavoli alla Charlie Chaplin ».



Didi Perego (a sinistra) e Fanny Marchionni in una scena

VIVENDO SAMBANDO...

ore 22 nazionale

Al programma di questa sera, uno « special » realizzato negli studi televisivi napoletani, prendono parte cantanti brasiliani e cantanti italiani « reduci » dall'ultimo Festival musicale di Rio de Janeiro. Personaggio di punta dello spettacolo è Wilson Simonal, rivelatosi cantante e showman di notevoli qualità con una can-

zone, Pais tropical, che è stata per varie settimane al primo posto nelle classifiche discografiche sudamericane e che ascolteremo questa sera dal suo autore, insieme a Sacundi, sacundi, ad un « pot pourri » di samba e, infine, a Ecco il tipo che cercavo, la canzone con la quale Simonal avrebbe dovuto partecipare all'ultimo Festival di Sanremo. Con Simonal interviene inol-

tre Chico Buarque de Hollanda, altro interprete della musica brasiliana, ben conosciuto in Italia, al quale ascolteremo tre brani: Far niente, Tem mais samba e Gara, cara. Alla trasmissione, che è condotta da Enrico Simonetti, intervengono infine Sergio Endrigo, Caterino Casali e Al Bano, interpreti delle canzoni L'arca di Noè, Re di cuori e Mezzanotte d'amore.

L'AVVENTURA DELL'AEREO POSTALE

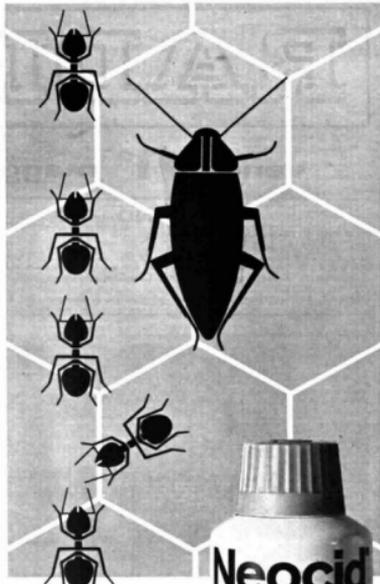


Saint-Exupéry (a sinistra) con altri piloti

ore 22,20 secondo

E' un programma realizzato in Francia, Spagna, Marocco, Sahara spagnolo, Mauritania e Senegal dal regista Sergio Barbouze. Il programma illustra la grande avventura dell'aviazione civile e l'utilizzazione degli aeroplani costruiti per la prima guerra mondiale, utilizzazione pacifica negli anni che andarono dal 1919 al 1930. Mentre in America gli aeroplani erano stati, subito dopo il primo conflitto mondiale, come strumenti sportivi, mentre nell'Italia fascista diventavano strumenti di propaganda, per i francesi erano « strumenti commerciali e

di conquista coloniale. Nel 1924, la Compagnia Latécoère assunse un giovane timido, con breve voto nelle classiche di aerodinamica, vestiti logori e capigliatura d'artista: Jean Mermoz. Quest'uomo, che doveva in seguito esser chiamato « l'arcangelo », cominciò subito il suo mestiere di pilota di linea e la sua serie di primati: con un « Laté 26 » decollò da Tolosa e raggiunse Saint Louis senza essersi posato una sola volta; con un « Laté 28 » minuziosamente galleggianti decollò da Saint Louis e raggiunse l'Argentina effettuando la prima traversata commerciale dell'Atlantico del Sud. Nel 1925 la corsa Casablanca-Dakar era diventata regolare. La nascita di quel treno di linea aveva imposto un problema di infrastrutture che fu risolto con mezzi di fortuna, appoggiandosi ai vari porti coloniali spagnoli e francesi disseminati sulla costa mauritana. Tra questi Cap Juby, uno sperduto promontorio sulla costa atlantica del Sahara con pietre e capannoni a ridosso di un fortino spagnolo. Nel 1927, il responsabile dei corrieri postali a Cap Juby fu l'aviatore-posta Antonio di Saint-Exupéry, un uomo che aveva lasciato, l'anno prima, il suo castello di Aegé, nella regione francese del Var, per diventare pilota postale e si trovava a Cap Juby, in piena dissidenza indigena, per risolvere i problemi che nascevano dalla rivolta di certe tribù. Figlio di un conte, rinacque a contatto con l'ambiente selvaggio e diventò il cantore dell'epoca postale e del deserto: « ... se noi, per il deserto, non rinunciamo al resto del mondo... ebbene noi continuammo ad ignorare che patria esso sia per alcuni... l'impero dell'uomo è dentro l'uomo ».



per la distruzione di scarafaggi e formiche

Neocid 1155



non contiene DDT

Neocid 1155

Reg. Min. San. n. 5274. Seguire attentamente le norme d'uso

RADIO

venerdì 1° maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giuseppe, patrono dei lavoratori.

Altri Santi: S. Pio V, S. Geremia profeta.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,12 e tramonta alle ore 19,20; a Roma sorge alle ore 5,08 e tramonta alle ore 19,07; a Palermo sorge alle ore 5,13 e tramonta alle ore 18,56.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1860, lo scienziato Pickering scoprì il nono satellite di Saturno, « Febo ».

PENSIERO DEL GIORNO: Conquistatore: un grossista in assassinii. (A. Arusa).



Sergio Celibidache dirige alle 21,15 sul Nazionale musiche di Verdi, Ravel, Strawinski e Sibelius. Il concerto sarà trasmesso dall'Auditorium di Torino

radio vaticana

7 Messa Mariano: Canto alla Vergine - Meditazioni di P. Ferdinando Bazzani - Gioacchino - Santa Messa - 14,30 Radiogiornale italiano - 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 «Quanto d'ora della serenità», per gli infermi. 19 Apostolico-breviario pontificio. 19,30 Orizzonti Cristiani: Tema: Riferimento su problemi e argomenti di attualità, a cura di Agostino Cirillo. 20 Trasmissioni alle altre lingue. 20,45 Editoria Vaticana. 21 Santa Messa. 21,15 Zaitchikofrenkencorpus. 21,48 The Sacred Heart Programme. 22,30 Intervista e commentario. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (V.O.M.).

radio svizzera

MONTICENERI
I Programmi
8 Musica rievocativa. 8,10 Cronache di ieri. 11,30 Notiziario-Musica vera. 8 Radio mattina. 12 Musica vera. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,00 Merce per banda. 13,35 Orchestra Radiosa. 13,50 Pagine di Fritz Kreisler. 14 Informazioni. 14,08 Radio 2.4. 18 Informazioni. 18,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Lononi destinata a chi soffre. 17 Radio giovani. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Notiziario. 18,15 Radio giovani. 18,15 Informazioni presentate da Jerko Topolna. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Fantasia orchestrale. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 19,50 Fiumine d'attualità. Settimanale diretto da Lehengrin Filipetto. 21 La RSI all'Olympia di Parigi. Recital di Juliette Greco.

22 Informazioni. 22,08 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Enzo Bellinelli. 22,30 Vittoria e il suo ussaro. Selezione dell'opera di Paul Abraham (Orchestra Sinfonica Oronale e Coro diretti da Carl Mikschak). 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Musica per due.

I Programmi
12 Radio Suisse Romande: «Midi musica», 14 Onda RDSB: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Peter Iljich Ciaikovski: 1) Romeo e Giulietta. Ouverture-sinfonia (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Stokowski). 2) Eugen Onegin. Scene della lettera (Sopr. Tatjana Kozlovic - Orchestra della RSI dir. Leopoldo Castella). Giacomo Puccini: Suor Angelica. «Senza musica, o bimbo ti sei morto!». Giuseppe Verdi: Nabucco. «Sento l'invenni o fetti scritto». Giacomo Puccini: Tosca. «Vissi d'arte, vissi d'amore». Charles Gounod: Faust. «C'era un re di Thule». (Sopr. Margherita Benetti - Orchestra della RSI dir. Leopoldo Castella). 18 Radio giovani. 19,30 Informazioni. 19,35 Bollettino economico e finanziario a cura del prof. Basilio Biacchi. 19,15 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Frem. da Zurigo. 20 Dia-Cinema. 20,15 Novità sul Regio. Regio: registrazioni recenti della Radiotelevisione - Suor Claudia Ruesca (Trascr. G.F. Chiodini). Canzone secondo a quattro: Matthias Georg Meiss (Etab. Arnold Schoenberg). Concerto in sol minore per violoncello e orchestra (Sol. Mauro Poggi - Radiotelevisione diretta da Edwin Loehner). 20,45 Rapporti 70. Letteratura. 21,15 Adriano Bacchiardi. La pazza sena e sei voci miste (Solisti a coro della RSI dir. Edwin Loehner). 21,45 Accanto al jukebox. 22-22,30 Coro alpino leccese.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Robert Schumann: Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 174. Sostanzio assai. Allegro ma non troppo - Scherzo (Allegro vivace) - Adagio espressivo - Allegro molto vivace (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Carl Schuricht) - Sergei Rachmaninov: Ragazzo su un tema di Paganini op. 43 per pianoforte e orchestra. Introduzione - Tema e Variazioni (Solista Julius Katchen - Orchestra Philharmonic di Londra diretta da Adrian Boult).

7 - Taccuino musicale

Piccini: Fortuna (Piero Piccioni) - Paganini: Goodbye (Caravelli) - Parlezzi: La giugola (Raymond Lefevre) - Mascoli: Di tanto in tanto (Gino Meardi) - Dylan: Mrs. Tambourine man (Golden Gate String) - Marietta: La signora di Sognara (Roberto Prossed) - Dalmonte: Sul lago di Lugano (Cedric Dumont) - Sherman: Dirty city; bang bang (Paul Mauriat) - Nash: El camanduro (Windio Strangi) - Johnson: The girl from Ipanema (Charles Byrd) - Heller: Ain't of magic (Tony Hiller) - Bacharach: Allie (Edy Heywood).

7.30 Musica espresso

7.45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane
Sette arti

8.30 UN DISCO PER L'ESTATE

Mira Lenza

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aroldo Tiri

12 - Contrappunto

Ray-Plante-Ferrari: Dominò (Paul Mauriat) - Martin: Manhattan tango (Ray Martin) - Koehler-Mc Hugh: Lovely lady (Arturo Mantovani) - Vedran Sanders: Adios muchachos (Stanley Black) - Bright-Gregori-Ferrari: How can I be sure (Raymond Lefevre) - Connelly-Gilbert-Merendes: Ojos verdes (Frank Chacksfield) - Taky: A small café (George Melachrino) - Loewe: Rain in Spain (Percy Faith) - Baccus: Les enfants oubliés (Franck Pourcel) - Mores: Uno (Manuel Jiménez) - Evans-Lugation: Que sarà, sarà (Ray Ellis) - Leslie-Ahert: Moon was yellow and the night... (Leroy Holcomb) - Hammerstein-Rodgers: It's a grand night for singing (Alfred Kotestanzky) - E. A. Mario: Balocchi e profumi (Corn Kramer) - Serrano: Donde esta corazón (Edoardo Lucchina) - Boswell-Iourdan-Cantora: Qu'il fait beau quel soleil (Caravelli)

12.43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13.15 MA COME HAI FATTO?

con Domenico Modugno
Regia di Massimo Ventriglia
- Ditta Ruggero Benelli

13.30 Una commedia

In trenta minuti

VALERIA MORICONI in «Se volete...» di Paul Gerald
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Regia di Franco Enriquez

14.04 Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 - Onda verde

rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Zillicotto e Forti
Regia di Marco Mal
- Topolino

19,06 LE CHIAVI DELLA MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 LUNA-PARK

20,15 GIORNALE RADIO

20,21 metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi, a cura di Maria Corti e Cesare Segre
20,30 critica stilistica, di Dante Isella

20,50 FOLKLORE IN SALOTTO

a cura di Franco Potenza e Romano Locatelli

21,15 ALL'AUDITORIUM DELLA RAI

I Concerti di Torino
Stazione Publica della Radiotelevisione italiana

Direttore

Sergio Celibidache

Giuseppe Verdi: I vesperi siciliani, sinfonia n. 11, Maurice Ravel: Passera sopra una infante deludente - Igor Stravinski: La danza da Petruska - Jan Sibelius: Sinfonia n. 5 in mi bemola maggiore op. 82. Tempo molto moderato - Allegro moderato - Andante mosso, quasi allegro - Allegro molto - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana
(Ved. art. a pag. 101)

16.20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Lussu
How sweet it is (Dr. Walker & All Stars), You're the one (Little Sister), La borsetta verde (Paul Cardini), Come and get it (Badfinger), E' troppo tardi (George Moustaki), Room to love (John Mayall), Le meta verdi (Vano Vanoni), Heart on my mind (Candy Station), Quando l'amore se ne andrà (Johnny Hallyday), I'm in the love (Frank Sinatra), The seaker (The Who), Good old rock 'n' roll (Dave Clark Five), Nice 'n' easy (Cory Johnson Griffin & Eddie Davis), Don't Funky Chicken (Pete Tenor)

17.45 UN DISCO PER L'ESTATE

18 - Arciconca

Fatti e uomini di cui si parla

18.20 Per gli amici del disco

- R.C.A. italiana

18.35 Italia che lavora

18.45 Week-end musicale

- Miura S.p.A.

Nell'intervallo:

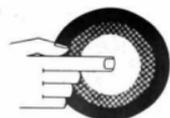
Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

22,45 Il 70 ANNI DI IGNAZIO SILONE a cura di Giancarlo Vigorelli
Intervista con lo scrittore di Franco Palminteri

23 - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte

argò

caldaia **LA COMPLETA**



il
monoblocco
termico
che
si accende
con
un dito

argò

- BRUCIATORI
- CALDAIE
- RADIATORI
- STUFE SUPERAUTOMATICHE

questa sera in
DOREMI 2° Canale

**QUESTA SERA
NEL CAROSELLO
INNOCENTI**



**"LAMBERTO" IN
LADRI DI MOTORETTE
- 5° EPISODIO -**

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

9,30 Inglese
Prof.ssa Maria Luisa Sola
Which is your hobby
Black and white together
A day with the news

10,30 Applicazioni tecniche

Prof. Roberto Milani
Il linguaggio delle immagini. La musica (2ª lezione)

11 — Replica della lezione di Applicazioni tecniche trasmessa alle ore 10,30

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

12,30 Letteratura italiana
Prof. Giuseppe Sata
Cinema e storia (2ª lezione)

12 — Letteratura italiana
Prof. Giuliano Manacorda
Profilo di Alvaro

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume.
Dalla materia alla vita
a cura di Giancarlo Magini
Consulenza di Silvio Garattini
Realizzazione di Franco Corona 50 puntata.

13 — OGGI LE COMICHE

— **Charlie papà**
Interpreti: Charlie Chaplin, Ma-
sary Hornard, Mack Swain
Regia di Charlie Chaplin
— **Charlie ragazzino**
Interpreti: Charlie Chaplin, Edna
Purviance, Lloyd Bacon
Regia di Charlie Chaplin

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pivoti Saly - Lux sapone -
Tortina Fiesta Ferrero)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,30 CRONACHE ITALIANE

trasmissioni scolastiche

15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCOGIO
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona
Guberti
Scena di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Pasta Barilla - Uno-A-Erre -
Total - Immac Biancheria)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi della Scuola
Media
Presenta Fabio Contini
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Resuscitapius Kaloderma Bran-
ca - Patatine San Carlo)

18,45 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume coordinati da Enrico Gaetani.
Profilo di protagonisti
Dieretti
a cura di Silvano Rizza
Consulenza di Piero Melograni
Realizzazione di Antonio Menna

GONG

(Ali - Olio di semi Lara - In-
venzioni Susanna)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Don Luigi Serenità

ribalta a casa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Ava Bucato - Omogeneizzati
Bledina - Pentolame Aster-
nua - Triples - Brandy Caval-
lino Rosso - Lama Super-Innox
Bozano)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado
Di Luca

ARCOBALENO 1

(Caffè Splendid - Dantiflorio
Durban's - Crackers Premium
Solvay)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Trattori agricoli Fiat - Detersi-
vino Vidal - Prodotti Singer)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Parmalex - (2) Felce
Azzurra Pagnieri - (3) Cin-
soda-Cinzano - (4) Inno-
centi - (5) Bel Paese Galbani
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Paul Film - 2)
Massimo Saraceni - 3) Regia 1 -
4) B.O. & Z. Realizzazioni
Publicitarie - 5) Cartoons
Film

21 — Alighiero Noesche

IN DOPPIA COPPIA

Spettacolo musicale di Amuri e
Verde
con Bice Valtoni, Romina Power
e Massimo Ranieri
Scena di Zbigniew
Czajkowski di Enrico Ruffini
Coreografie di Gino Landi
Orchestra diretta da Franco Pi-
sano
Regia di Eros Macchi

DOREMI'

(Prodotti Johnson & Johnson -
Total - Ferrret Branca - Arieli)

22,15 A-Z. UN FATTO, COME E PERCHÉ

Programma di Luigi Locatelli e
Salvatore G. Biancotti
a cura di Leonardo Valente

BREAK 2

(3M Minivesta Italia - Vini
classici Cavit)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER

TUTTI
Corso di tedesco
a cura del «Goethe Institut» -
Realizzazione di Lella Scarampi
(Replica della 40ª e 41ª trasmis-
sione)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Virexa - Doppio Brodo Star -
Felice Azzurro - Pagnieri
Dixan - Motta - Rosatello Ruf-
fino)

21,15 GIORNI D'EUROPA

Periodico d'attualità
Direttore Luca Di Schiena
Coordinatori Giuseppe Fomaro
e Armando Pizzo

DOREMI'

(Stilla - Fonderie Luigi Falli-
berti - Aperitivo Apert - Fa-
villa)

21,50 LA FIERA DELLA VA-

NITA'
di W. M. Thackeray
Traduzione, riduzione, sceneggia-
tura di W. M. Thackeray
Majano

Consulenza alla sceneggiatura
Attilio Bertolucci

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione):
W. M. Thackeray Rinaldo Valli
Becky Sharp Adriana Asti
Emma Sedley Tiziana Caserini
Rhoda Swartz Tiziana Caserini
Miss Pinkerton Zoe Incroci
Sambro Leo Ceccey
Jos Sedley Umberto D'Orsi
Andrea Cecchi
Mrs Sedley Lida Fari

Giuseppe Gabrone

Isana Osborne
Mary Osborne
Freddy Bullock
William Dobbin
Il cameriere
Sir Pitt
Leonardo Severini
Barbara Crawley
Pitt Crawley
Harrocks
Betty Harrocks
Bute Crawley
Lady Crawley
Frances Marzoni
Alfonsina Scubba
Tenente Sponey
John Osborne
Wanda Capodaglio
Rawdon Crawley
Sergio Graziani
Finko
Rita Franchetti
Arabella Briggs
Duff Perago
e inoltre Silvana Buzzo, Irlia
Caputi, Tonia Schenck, Carla
Comosci, Valeria Rocco, Vir-
torio Mezzopomo, Francesco
Paolo D'Amato

Scena di Nicola Rubertelli - Ar-
rangiamento di Enrico Cecchi -
Costumi di Giancarlo Bertolini
Silimbani - Musiche originali di
Riz Ortolani - Delegato alla pro-
duzione Aldo Nicolai
Regia di Anton Giulio Majano
(Replica)

21,55 SETTE GIORNI AL PAR-

LAMENTO

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Parmalex - (2) Felce
Azzurra Pagnieri - (3) Cin-
soda-Cinzano - (4) Inno-
centi - (5) Bel Paese Galbani
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Paul Film - 2)
Massimo Saraceni - 3) Regia 1 -
4) B.O. & Z. Realizzazioni
Publicitarie - 5) Cartoons
Film

21 — Alighiero Noesche

IN DOPPIA COPPIA

Spettacolo musicale di Amuri e
Verde
con Bice Valtoni, Romina Power
e Massimo Ranieri
Scena di Zbigniew
Czajkowski di Enrico Ruffini
Coreografie di Gino Landi
Orchestra diretta da Franco Pi-
sano
Regia di Eros Macchi

DOREMI'

(Prodotti Johnson & Johnson -
Total - Ferrret Branca - Arieli)

22,15 A-Z. UN FATTO, COME E PERCHÉ

Programma di Luigi Locatelli e
Salvatore G. Biancotti
a cura di Leonardo Valente

BREAK 2

(3M Minivesta Italia - Vini
classici Cavit)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bozener

«Ein Gastmahl aus New
Orleans»
Wildwestfilm
Regie: Don Mc Dougal
Prod.: NBC

20,15 Wissenschaftliche Kurios

«Reinhalung der Luft»
Filmbühnen von Guido Re-
paci

20,30 Gedanken zum Sonntag

«Es spricht...» Kapuziner
Dr. Anton Elemenauer aus
Bozen

20,45,31 Tageschau

OGGI LE COMICHE

ore 13 nazionale

Molti critici ritengono che Charlie Chaplin abbia saputo esprimere il meglio di sé, come creatore e narratore cinematografico, attraverso le « comiche » filmati brevi e concisi, d'una efficacia straordinaria. Ne ha interpretati e realizzati un numero incalcolabile. Le « comiche » di oggi sono: *Charlot papà* e *Charlot vagabondo*: quest'ultimo non ha nulla a che vedere con il lungometraggio *Il vagabondo*, uno dei maggiori capolavori dell'arte chapliniana. *Charlot papà*, *Mabel*, la moglie, scaccia di casa *Charlot* perché accudisce male il bambino. *Il nostro eroe*, si reca al ristorante, per distrazione, scambia il soprabito con quello di un certo Mack. Quando ritorna a casa, la moglie gli trova in tasca una lettera di donna

che, nemmo a dirlo, complica maggiormente le loro già difficili rapporti, sicché lo scaccia ancora una volta. Ritrovandosi *Charlot* in un parco mentre racconta le sue disavventure a una signora, che è la moglie di Mack, fuorno con il quale aveva scambiato il soprabito: la donna, infatti, aveva trovato nella tasca del soprabito del marito un bibero, causa di un violento litigio tra loro. Tutto, dunque, si aggiusta e la pace torna in famiglia di *Charlot* e in quella di Mack. *Charlot vagabondo*: siamo in una spiaggia affollata di belle ragazze. *Charlot* « impazzisce » e decide di fare la corte a *Edna*, moglie di Bud. Ma una ragazza sul gli batte, sicché rivolge le sue galanterie a *Emilia* di *Billy*: le gag e le complicazioni che ne seguono sono immaginabili. *Charlie Chaplin* è in veste regista e protagonista delle due commedie.

DOPPIA COPPIA



Da sinistra: Maurizio Barendson, Alghiero Noschese-Ira Fürstenberg e Mario Pastore

ore 21 nazionale

Ornella Vanoni sarà la cantante ospite della prima puntata della Doppia coppia, un programma di varietà che riunisce Alghiero Noschese, Bice Valenzi, Massimo Romeri e Romina Power. Come avviene, Doppia coppia '79 sarà imperniata sulle imitazioni di Alghiero Noschese, divise in tre blocchi base: « Te-

moschese della sera », « Tribuna politica » e « Chiambretti Roma 615 ». La galleria dei personaggi impersonati dallo imitatore napoletano comprende di questa sera, oltre a tre uomini politici italiani, il presidente ginevrino Nasser, il ministro della Difesa israeliano Davon, Ira Fürstenberg, Nuccio Coti, il professor Stefanino, i cantanti Adriano Celentano e Lucio Battisti, Carlo

Ponti e i giornalisti Mario Pastore, Maurizio Barendson, Paolo Cavallina, Sergio Tesio, Jader Jacobelli e Luciano Lombardi, il corrispondente da Napoli del Telegiornale. Nel corso della trasmissione Romina Power canta *Acqua di mare* e lo sono per il sabato, che è la sigla d'apertura di Doppia coppia mentre Massimo Ranieri interpreta *Rita e Sei Vano mio*.

GIORNI D'EUROPA - Periodico d'attualità

ore 21,15 secondo

Va in onda il primo numero del periodico mensile Giorni d'Europa, che sulla base delle esperienze messe a fuoco nella preparazione dei servizi televisivi sul Parlamento europeo realizzati dai curatori della rubrica Oggi al Parlamento algherese il discorso ai cinque Paesi che non l'hanno, formano la Comunità europea (Francia, Germania occidentale, Olanda, Belgio e Lussemburgo) e presenterà i temi di attualità che li riguardano più direttamente sul piano politico, economico, culturale e folklorico. Il nuovo programma sarà articolato su inchieste, dibattiti, reportages, note di costume e sarà preferibilmente legato all'interro-

gativo: in quale misura i problemi italiani si armonizzano o contrastano con quelli europei? I servizi saranno presentati e, per così dire, stimolati da due giovani italiani, che domanderanno informazioni e chiarimenti ed esprimeranno pareri. Nel primo numero verranno intervistati il ministro degli Esteri inglese, Michael Stewart e quello italiano, Aldo Moro, su un problema di acutissimo interesse quale è quello dell'eventuale ammissione della Gran Bretagna nel Mercato Comune Europeo; si parlerà inoltre delle condizioni di lavoro e di ambiente in cui vivono i numerosissimi emigrati italiani nei loro rapporti con i datori di lavoro e con i rappresentanti sindacali, del loro guadagno e orari di fabbrica. (Articolo a pag. 44).

LA FIERA DELLA VANITA' - Prima puntata

ore 21,50 secondo

Published nel 1847-1848, La Fiera della vanità, come ha scritto Alberto Bertuccioli, consulente alla sceneggiatura, sembrò al suo apparire un romanzo in modo di un moderno e di novità provenivano dal fatto che non c'era un vero e proprio eroe, un Davide Copperfield insomma, dal quale l'autore seguisse le varie avventure ed esperienze nei differenti momenti della sua vita. Era una storia d' assieme dove i protagonisti erano molti, le vicende multiple ed ognuna con una sua precisa autonomia e struttura. Il romanzo s'inizia con *Emmy Sedley* e *Becky Sharp* che lasciano collegio nel quale sono state educate. Le due amiche sono diversissime: l'una, Emmy, è figlia di un ricco agente di cambio, non ha

preoccupazioni finanziarie, è sognatrice e dolcissima. L'altra, *Becky*, ha natali oscuri, è povera, è un'abile calcolatrice e la sua mossa politica è sempre dare da bere al massimo privilegio del tutto del profondo senso morale di *Emmy*. *Becky* è a modo suo un personaggio strapica, tanto è evidente il suo cinismo: la sua voglia di far « carriera ». Ospite di *Emmy*, *Becky* si innamora di *George Osborne*, un ragazzo goffo, giocatore impennante. Ma è un amore sfortunato, quello di *Emmy*: suo padre a *Becky* si oppone. Il vecchio Osborne non vuole sentir parlare di un matrimonio tra, il proprio erede e una fanciulla povera. Nel frattempo *Becky* è chiusa in moglie,

BANDO DI CONCORSO PER POSTI NELL'ORCHESTRA DEL TEATRO LA FENICE

L'Ente Autonomo Teatro La Fenice di Venezia indice un Concorso per esami e per titoli ai seguenti posti nell'orchestra: uno
— altro primo violino con obbligo del terzo posto;
— altro primo flauto (con obbligo di sostituzione alla classe);
— altro primo oboe (con obbligo di sostituzione alla classe);
— altro primo clarinetto (con obbligo di sostituzione alla classe);
— altro primo corno (con obbligo di sostituzione alla classe);
— violino di fila (tre posti);
— violino di fila (tre posti);
— contrabbasso di fila (un posto);
— altro terzo corno (con obbligo di sostituzione alla classe).

Art. 1
Sono ammessi al Concorso strumentisti che alla data 1 marzo 1970 non abbiano superato il 35° anno di età uomini e il 30° anno di età se donne, salvo l'elevazione di detto termine per i benefici di legge.

Art. 2
Ai concorrenti si richiede il titolo di studio rilasciato da un Conservatorio o Istituto Musicale paragonato.

Art. 3
Sono ammessi al Concorso anche elementi che pur non essendo cittadini italiani dimostrino di essere in possesso del titolo di studio necessario e di aver svolto attività artistica e professionale equivalente a condizione che i candidati risiedano in Italia da almeno due anni; sono ammessi al concorso professori d'orchestra stranieri nell'ambito della C.E.E.

La domanda di ammissione, in carta semplice, con chiara indicazione del reparto, dovranno essere inoltrate a mezzo lettera raccomandata entro il 15 aprile 1970, all'indirizzo: Ente Autonomo Teatro La Fenice - Segreteria Concorsi d'orchestra, Campo San Fanton - 30124 Venezia. Entro la data di inoltro deve aver il timbro di accettazione dell'ufficio postale.

Art. 4
A pena di inammissibilità al Concorso, alla domanda dovrà essere allegata una dichiarazione firmata dalle seguenti autorità:
a) cognome e nome del candidato;
b) luogo e data di nascita;
c) cittadinanza;
d) stato di famiglia;
e) eventuali precedenti penali (se negativi ai dichiarati incenerati);
f) adempimento degli obblighi militari di leva o esonero dagli stessi;
g) titolo di studio con le attestazioni riportate.
Il candidato potrà presentare inoltre un elenco dei titoli professionali ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 1577/68.

Art. 5
La domanda di ammissione al Concorso implica l'accettazione incondizionata di qualsiasi decisione della Commissione esaminatrice e della norma del Contratto Nazionale di Lavoro per i Professori d'Orchestra dipendenti dell'Ente Lirici e Sinfonici.

Art. 6
I concorrenti avranno luogo presso il Teatro La Fenice a partire da venerdì 7 maggio 1970. La data verrà preventivamente comunicata agli interessati a mezzo di lettera raccomandata o telegramma. I programmi musicali allegati al bando dovranno essere presentati alla Segreteria Concorsi d'orchestra c/o Teatro La Fenice - Venezia.

Art. 7
I concorrenti dovranno presentarsi muniti delle lettere o del telegramma di convocazione in un valido documento, con allegato il materiale completo relativo ai pezzi d'obbligo ed a quelli a scelta, secondo il programma di esame indicato, e dei titoli professionali ed artistici di cui si elenco unito alla domanda.
Il collaboratore pianistico sarà fornito dall'Ente. Il candidato potrà avvalersi di un proprio accompagnatore.
La Commissione, a suo insindacabile giudizio, chiederà ai candidati l'esecuzione di tutto o solo di una parte del programma d'esame.

Art. 8
La Commissione d'esame, al termine delle prove, stabilirà, a suo insindacabile giudizio, una graduatoria dei vincitori per i singoli posti. L'Ente Autonomo Teatro La Fenice provvederà successivamente all'assunzione dei professori in ordine alla graduatoria stessa.

Art. 9
L'assunzione dei vincitori avverrà secondo le norme previste dal Contratto Nazionale di Lavoro per i Professori d'Orchestra dipendenti dagli Enti Lirici e Sinfonici.

Art. 10
All'atto dell'assunzione i vincitori dovranno presentare i seguenti documenti:
a) certificato di nascita;
b) certificato di cittadinanza;
c) certificato penale in data non anteriore a tre mesi;
d) certificato di buona condotta;
e) certificato medico di idoneità fisica;
f) titolo di studio in originale o in copia autenticata;
g) stato di famiglia.

Art. 11
Ai concorrenti possono partecipare anche elementi già in organico della orchestra del Teatro La Fenice; per questi candidati si dirige nei limiti di cui è stabilito nell'articolo 10 del presente bando il programma di cui alle lettere a, b, c, d, e, g. A parità di merito l'appartenenza al teatro del Teatro La Fenice è considerata di preferenza.
Il consenso di partecipare al Concorso ai professori d'orchestra appartenenti ad altre orchestre di Enti Lirici e Sinfonici o istituzioni teatralistiche di riconosciuta importanza. Per questi candidati si prescinde dai limiti di età.

Saranno considerati nulli gli esami sostenuti dai concorrenti le cui dichiarazioni non siano suffragate da documenti validi.

Art. 14
All'atto dell'assunzione i vincitori del concorso saranno sottoposti a visita medica. L'esame medico definitivo nell'orchestra del Teatro La Fenice è subordinata ad un periodo di prova di cinque mesi.

I componenti della Commissione esaminatrice saranno designati dalla Commissione d'Ente del Teatro La Fenice. Il Presidente e il Vicepresidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Faranno parte della Commissione i rappresentanti sindacali e di categorie previsti dal Contratto Nazionale di Lavoro per i Professori d'orchestra dipendenti dagli Enti Lirici e Sinfonici.

Per ogni controversia e per quanto non previsto dal presente bando di concorso, si applicano le norme del Contratto Nazionale di Lavoro e, in secondo senso, il Statuto e il Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Venezia, 1 marzo 1970
Il Presidente
dell'Ente Autonomo - Teatro La Fenice -
(ing. Giovanni Favretto Fico)

RADIO

sabato 2 maggio CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Atanasio.

Altri Santi: Sant'Antonio, Santi martiri Saturnino, Neopolo, Germano e Celestino.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,10 e tramonta alle ore 19,30. A Roma sorge alle ore 5,06 e tramonta alle ore 19,05. A Palermo sorge alle ore 5,11 e tramonta alle ore 18,35.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1949, gli Stati Uniti lanciano il primo razzo ionosferico, il "Viking".

PENSIERO DEL GIORNO: Il dolce latte dell'avversità è la filosofia. (W. Shakespeare)



Antonietta Cammarile Berdini è la protagonista dell'opera «Margherita da Cortona» di Licio Refice che il Terzo trasmette alle ore 14,45

radio vaticana

7 Meze Mariano: Canto alla Vergine - Meditazione di P. Ferdinando Batzzy - Glorificazione di Santa Maria. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, portoghese. 19 Liturgia eucaristica. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario e Attualità. - Da un sabato all'altro, rassegna settimanale della stampa. - La Liturgia di domani, a cura di Don Valentino Del Mazza. - 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Da Roma e dall'estero. 21 Santo Basile. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo due teatros. 22,45 Ripetizione di Orizzonti Cristiani (in O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma
7 Musica ricevente. 7,16 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,55 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,55 Il racconto del sabato-ieri. Primo programma. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,50 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Chitarra jazz. 13,25 Orchestra Radice. 14 Informazioni. 14,05 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervista. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta. - La Troisième. 18 Informazioni. 18,05 Battelli campanari. 18,15 Voci del Grigione italiano. 18,46 Cronache della Svizzera italiana. 19 Rassegna zingari. 19,15 Notiziario. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il docu-

mentario. 20,40 Il chiacchio: Canzoni e canzoni trovate in giro per il mondo di Jerko Topolnik. 21,20 Mia suona al ripasso. Fantasia di famiglia di Leopoldo Mondoli. Regia di Battista Jacini. 22 Informazioni. 22,05 Italia canta. 22,15 Rassegna discografica. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Due note. 23,30 Musica da ballo.

II Programma

14 Musica per il concerto. Musica di Jean Philippe Rameau e Georg Friedrich Händel. 15 Squarci. Momenti di questa settimana dal 15. Programma. 17,30 Concertino. Cantate. 18 La Principessa Gialla. - Ouverture. (Radiochitarra diretta da Louis Gray des Combes). Antea Vivaldi (Etab. Malpiero/Argento). Concerto grosso in la maggiore (Radiochitarra diretta da Pietro Argento). Johannes Brahms: Duca ungherese n. 6; Franz Schubert: Marcia militare op. 51 n. 1. (Radiochitarra diretta da Louis Gray des Combes). 18 Per la donna. 18,30 Informazioni. 18,35 Cazzetto del cinema. 18 Pentagrammi del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestra. 19 Musica leggera. 19,10 Concerto. 20,15 Solisti della Radiochitarra. Giuseppe Tartini: Sonata in re maggiore (Dario Jacques e Jeanine Dazzi, violini; Giorgio Somalvo, violoncello). Luciano Pizzaro: violoncello). Ignaz Pleyel: Quartetto op. 20 n. 2. Complesso Monteceneri. Anton Zuppper, flauto; Erik Monkewitz, violino; Carlo Colombo, viola; Mauro Poggio, violoncello. 20,45 Raporti 70. Università radiofonica internazionale. 21,45-22,30 I concerti del sabato: Hector Berlioz - Benvenuto Cellini - ouverture; Sergei Rachmaninov: Concerto n. 2 in do minore per pianoforte e orchestra; Arthur Honegger: Sinfonia n. 5. - Di tre re. - (P. Harry Dwyer - Orchestra della Svizzera italiana. dir. Paul Kleck) (Reg. del concerto effettuato al Victoria-Hall, Ginevra, giugno 1959)

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
Ottolani: Susan and Jane (Riz Ottolani) - Phillips: San Francisco (Raymond Lefevre)
- 6.30 MATTUTTO MUSICALE
Giuseppe Paganini: I Palpitii, introduzione a tema con variazioni op. 13 sull'aria «Di tanti palpiti» - dal «Tancrède» di Rossini (Franco Gulli, violino; Enrica Gulli-Cavalli, pianoforte) - Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Paganini op. 35 (Piazzata Arturo Benedetti Michelangeli)
- 7 — Giornale radio
- 7.10 Taccuino musicale
- 7.43 Musica espresso
- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
Sette arti
- 8.30 LE CANZONI DEL MATTINO
Moggi-Battisti: La mia canzone per Maria (Luca Battisti) - Migliorci-Figlioli-Lucarelli: L'eterna (Nadia) - Bi-
- 9 — VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Arnoldo Tiesi
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio
- 11.30 La Radio per le Scuole
Senza frontiere, settimanale di attualità e varietà; a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 12 — GIORNALE RADIO
12.10 Contrappunto
- 12.38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
- 12.43 Quadrifoglio
- 15.45 Schermo musicale
— DET Ed. Discografica Tirrena
- 16 — Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi
- 16.30 SERIO MA NON TROPPO
Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Corso
- 17 — Giornale radio
Estrazioni del Lotto
- 17.10 Amuri e Jurgens presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Carlo Campanini, Walter Chiari, Sylva Koscina, Umberto Lenzi, Sandra Mondaini e Della Scala
Regia di Federico Sanguigni (Replica del Secondo Programma)
— Manetti & Roberts
- 18.30 Sui nostri mercati
- 18.35 Italia che lavora
- 18.45 COME FORMARSI UNA DISCO-TECA
a cura di Roman Vlad
- 19.05 INCHIESTA ROMA-LONDRA
Domande e risposte tra inglesi e italiani
- 19.25 Le borse in Italia e all'estero
- 19.30 Luna-park
- 20 — GIORNALE RADIO
- 20.15 Ascolta, si fa sera
- 20.20 Stagione di Concerti Jazz organizzata dalla RAI
Dall'Auditorium di Torino
Jazz concerto
con la partecipazione dei Quintetto di Dizzy Gillespie e del Quartetto di Franco Cerri con George Davis, Mike Longo, Red Mitchell, Davis Lee, Franco Arletti, Marco Ratti e J. Charlie Pilott
Seconda parte
(Registrazione effettuata il 22-3-1970)
- 21.05 L'Impresario delle Canarie
Intervista a due voci di Pietro Metastasio
Musica di GIOVANNI BATTISTA MARTINI
- 21.15 Revisione di Piero Santi Emilia Cundari, soprano
Alberto Rinaldi, baritono
Direttore Pietro Argento
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(Ved. art. pag. 100)
- 22 — Cento anni d'industria italiana: le centrali idroelettriche. Convegno di Vincenzo Sinigaglia
- 22.10 Dicomo di lui, a cura di Giuseppe Gironda
- 22.15 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI
Adone Zecchi: Caledonia, per violino, pianoforte e orchestra. Inentrata - Carla Vezzer letto - Movimento - Passacaglia - Boogie woogie - F. n. (Giustina Bordoni, pianoforte; Riccardo Brangola, violino - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia) - Bona Forno: Contate per tre soli, coro e orchestra (Lorenzo D'orso e Esther Orrell, soprano; Giuliana Bonetti - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci - Maestro del Coro Nino Anonni)
- 23.05 GIORNALE RADIO - Lettere al pentagramma, a cura di Gina Bassano - I programmi di domani - Buonotte

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

INSALATA PATATA CON GRADINA (per 4 persone). - In una casseruola si cuociono le patate (con la buccia) in acqua salata. Quando le patate sono cotte si lavano con acqua fredda e si diromano a dadini. Si cuociono in acqua bollente le fave di zaffirano e la foglia di alloro. Quando sono cotte si lavano con acqua fredda e si tagliano in tanto e a metà cottura si aggiungono le olive verdi snocciolate, tagliate a pezzi e il formaggio. Lavate il prosciutto del fuso, incorporatelo a pezzi di margarina GRADINA e i cucchiaini di parmigiano grattugiato e versatelo in un piatto fondo da portata. A gradina si versano il sugo di uova sode.

RECETTE ALLA GRAPPA (per 4 persone). - In 50 gr. di margarina GRADINA si versa il sugo di uova sode e si versa il formaggio tritato finemente. Si cuociono in forno a 180°C per 10 minuti. Si versa il prosciutto del fuso, tagliato a pezzi, e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il sugo di uova sode e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il formaggio tritato finemente e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il prosciutto del fuso, tagliato a pezzi, e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il sugo di uova sode e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il formaggio tritato finemente e si cuociono per altri 10 minuti.

RECETTE CON RIBENO DI TORINO (per 4 persone). - Pulire il ribes di Torino e lavare con acqua fredda. Si cuociono in acqua bollente per 10 minuti. Si versa il sugo di uova sode e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il formaggio tritato finemente e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il prosciutto del fuso, tagliato a pezzi, e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il sugo di uova sode e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il formaggio tritato finemente e si cuociono per altri 10 minuti.

con Calvé

POMODORI BUONI E BELLI (per 4 persone). - Tagliare a metà e poi sminuzzare i pomodori. Si cuociono in acqua bollente per 10 minuti. Si versa il sugo di uova sode e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il formaggio tritato finemente e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il prosciutto del fuso, tagliato a pezzi, e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il sugo di uova sode e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il formaggio tritato finemente e si cuociono per altri 10 minuti.

TOVA CON SALSA ROSATA (per 4 persone). - In una casseruola si cuociono le patate (con la buccia) in acqua salata. Quando le patate sono cotte si lavano con acqua fredda e si diromano a dadini. Si cuociono in acqua bollente le fave di zaffirano e la foglia di alloro. Quando sono cotte si lavano con acqua fredda e si tagliano in tanto e a metà cottura si aggiungono le olive verdi snocciolate, tagliate a pezzi e il formaggio. Lavate il prosciutto del fuso, incorporatelo a pezzi di margarina GRADINA e i cucchiaini di parmigiano grattugiato e versatelo in un piatto fondo da portata. A gradina si versano il sugo di uova sode.

RECETTE CON RIBENO DI TORINO (per 4 persone). - Pulire il ribes di Torino e lavare con acqua fredda. Si cuociono in acqua bollente per 10 minuti. Si versa il sugo di uova sode e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il formaggio tritato finemente e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il prosciutto del fuso, tagliato a pezzi, e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il sugo di uova sode e si cuociono per altri 10 minuti. Si versa il formaggio tritato finemente e si cuociono per altri 10 minuti.

GRATIS
oltre ricetta inviando a:
Servizio Lisa Biondi
Milano

svizzera

risplende nel tuo viso di donna

Domenica 26 aprile

- 9.30 Da Zurigo: SANTA MESSA celebrata nella Chiesa di S. Jo. Joseph Zgraggen. Omelia di Don Jakob Stuber. Commento di Donno Maciotti.
- 13.30 TELEORALE 1^a edizione
- 13.35 TelerAMA. Settimanale del Telegiornale 14. AMICHEVEMENTE. Colloqui della donna. Servizio della 10^a edizione della Rosa d'oro di Montreux. A cura di Blaser.
- 14.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Programma realizzato in collaborazione tra la TV svizzera e la Rai.
- 15.45 In Eurovisione: Hillegom (Olanda) CORTO DEI FIORI. Concorso d'arte (a colori)
- 16.30 LA RIMACANTO FEDERALE. 3. «La vendita all'asta dei cavalli dell'esercito». Servizio di Armand Carraz.
- 16.50 CHITARRA CLUB. Spettacolo di varietà presentato da Fausto Cirio. 3^a edizione.
- 17.50 TELEORALE 2^a edizione
- 18. FEST. NAZIONALE. Telemessa della serie «L'arame» (a colori).
- 18.50 DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 19. CORRIPO. UN VILLAGGIO DELLA VERZASCA. 14. Servizio di Bruno Solitari.
- 19.10 PIACERI DELLA MUSICA. Maria Maras: Cinque vecchie dame francesi; Henri Eccles; Sonare; Ernest Bloch; Meditazioni; Ludwig van Beethoven; Duo Contradance; Fritz Kreisler; Liebesleid; Interpol; Doctor Violin; Christiane Montandon; pianoforte.
- 19.40 LA PAROLA DEL DOCTEUR. Conferenza evocativa del Pastore Guido Rivori
- 19.50 SETTE GIORNI. Cronaca di una settimana e anticipazioni del programma della TSI
- 20.20 TELEORALE 1^a edizione
- 20.35 OMBRE SUL PALLASPORT. Telemessa della serie «Il fuggiasco».
- 21. LA DOMENICA SPASSATA
- 22.05 FESTIVAL DEL JAZZ DI LUGANO 1981. Lucio Thompson. Concerto. Ripresa televisiva di Tazio Tam.
- 22.35 TELEORALE 4^a edizione

Lunedì 27 aprile

- 18.15 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bruno. Presenta Fioza Tenderoni. «L'arame». Fiaba della serie «Rosino».
- 19.10 TELEORALE 1^a edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 OBIETTIVO SPORT. Rifeasi filmati, commentati e intervistati.
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 SOSTA A BOMBAY. Telemessa della serie «Antonella».
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEORALE. Edizione principale
- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 DROGA E DROGATI. Due dibattiti su un tema d'attualità. Con i professori Ugo Gianella e Sergio Genni. 1. «Tentativo di un'analisi». Partecipano: Sgarbi, Barone, Aurelio Carli, Ugo Gianella e Pier Mario Mascagnolo.
- 20.52 ENCICLOPIEDIA TV. Colloqui culturali del giorno. Con i professori Ugo Gianella e Sergio Genni. 1. «Fatto dell'afghan». Realizzazione di Henri Sitarin e Pier Maria Mascagnolo.
- 22.45 MUSICHE PER DUE. Pianoforte interpretato da Bruno Cento e Antonio Ballarín. Concerto di Charles Ives. Concerto di Claude Debussy. In bianco e nero. Con Gigi Muccioli. Ripresa televisiva. «Sergio Genni».
- 23.30 TELEORALE 3^a edizione

Martedì 28 aprile

- 18.15 PER I PICCOLI. «Minimondo. Musica». Trattamento a cura di Claudio Canoni. Presenta: Rita Giacomoni. «Gaelosa». Fiaba del nostro tempo (a colori) (Replica del 10-4-1970) del deserto Gobi». Racconto della serie «Lo-Jack» a Dubai. (a colori).
- 19.10 TELEORALE 1^a edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 L'INGLESE ALLA TV. «Water and Connie». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 17^a edizione.
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Una voce clandestina: Il ritorno di Li-tanyu Liang.
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEORALE. Edizione principale
- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana.
- 21. FAVOLE SEPARATE. Lungometraggio interpretato da David Brown, Rufus Lancaster, Deborah Kerr, Rita Hayworth e Richard Manno.
- 23.35 SYLVIE WARTAN ALL'OLYMPIA. Realizzazione di Jean Poulart (a colori).
- 23.30 TELEORALE 3^a edizione

Mercoledì 29 aprile

- 17. LE 5 A 6 DES JEUQUES. Ripresa diretta del programma in lingua francese dedicato alla «musica» e realizzato a cura di Sergio Genni.
- 18.15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Sergio Genni. Ripresa di Roberto Broggi. Marco Camerini presenta: «Vagabondo».

- 18.15 NOTIZIARIO INTERNAZIONALE. «Intermezzo».
- «Al di là del nostro pianeta». L'avventura dello spazio illustrata da Eugenio Bigliato. 8^a edizione.
- 19.10 TELEORALE 1^a edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 SGAIATACCIANDO. Agli incroci della crociera con Bianca Caston. (a colori)
- 19.40 TV-SPOT
- 19.45 TelerAMA. Mano d'opera ed economia ti-rine.
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEORALE. Edizione principale
- 20.30 In Eurovisione da Vienna. CALCIO FINALE DEL COPPA EUROPEA DEI VINCITORI DI COPPA. Concorso diretto del secondo tempo
- 21.15 TV-SPOT. DROGATI. 2 dibattiti su un tema d'attualità. A cura di Pier Luigi Cirvelli e Sergio Genni. 1. «La droga prima di tutto». Colloquio con il pubblico. Partecipano: Sgarbi, Barone, Aurelio Carli, Ugo Gianella, Pier Mario Mascagnolo e Enzo Biagi.
- 22.45 I CORSI SERALI DI JACOUES TATI. Realizzazione di Nicolas Lybranski (a colori)
- 23.10 TELEORALE 3^a edizione

Giovedì 30 aprile

- 18.15 PER I PICCOLI. «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bruno. Presenta Fioza Tenderoni. «L'arame». L'avventura di Giacomo il sognatore». XIII puntata. «Arcobaleno». Notiziario internazionale per i più piccoli
- 19.10 TELEORALE 1^a edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 IL CERCAFORE D'ORO. Telemessa della serie «Piacere all'asta» (a colori)
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 I PRECIGNAGGI DEL NOSTRO TEMPO. Il Duca di Windsor. Realizzazione di Mike Wald.
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEORALE. Edizione principale
- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali.
- 21.40 PANICO A KANSAS CITY. Telemessa della serie «Piacere all'asta» (a colori)
- 22.05 Da Montreux: LA DECIMA ROSA D'ORO. Servizio speciale. Il libro d'oro della serata. Retrospectiva delle migliori produzioni
- 23.10 TELEORALE 3^a edizione

Venerdì 1^o maggio

- 15. In Eurovisione da Roma: SPORT EQUESTRI. Concorso ippico internazionale
- 16.15 TV-SPOT
- 16.20 IL CERCAFORE D'ORO. Telemessa della serie «Piacere all'asta» (a colori)
- 16.30 GIOCO A PREMI PRESENTATO DA GRAZIELA FANTINI. «La scelta». Telemessa della serie «Antonella».
- 19.10 TELEORALE 1^a edizione
- 19.20 L'INGLESE ALLA TV. «Water and Connie». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 17^a edizione.
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 DROGATI. 2 dibattiti su un tema d'attualità. Con i professori Ugo Gianella e Sergio Genni. 1. «Tentativo di un'analisi». Partecipano: Sgarbi, Barone, Aurelio Carli, Ugo Gianella e Pier Mario Mascagnolo.
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEORALE. Edizione principale
- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 L'ORGANIZZAZIONE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana.
- 21.15 TV-SPOT. DROGATI. 2 dibattiti su un tema d'attualità. Con i professori Ugo Gianella e Sergio Genni. 1. «Tentativo di un'analisi». Partecipano: Sgarbi, Barone, Aurelio Carli, Ugo Gianella e Pier Mario Mascagnolo.
- 22. LAVORATORI E SINDACATI. Inchiesta e dibattito a cura di Silvano Toppi e Antonio Mappoli.
- 23.10 TELEORALE 3^a edizione

Sabato 2 maggio

- 14. UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata in collaborazione con la Rai-TV.
- 15.15 ZIG-ZAG. Personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo (a colori) (Replica del 10-4-1970)
- 15.35 DROGA E DROGATI. 2 dibattiti su un tema d'attualità. Con i professori Ugo Gianella e Sergio Genni. 1. «Tentativo di un'analisi». Partecipano: Sgarbi, Barone, Aurelio Carli, Ugo Gianella e Pier Mario Mascagnolo.
- 17.05 VOI DELL'ASIA. «Il ponte senza ritorno». Realizzazione di Hans Walter Berg (a colori)
- 17.50 L'AMORE E CIECO. Telemessa della serie «Antonella».
- 19.10 TELEORALE 1^a edizione
- 19.15 TELEOBBIETTIVO SEGRETO. Documentario della serie «Disneyland».
- 19.20 TELEORALE 1^a edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 L'ORGANIZZAZIONE SAHARIANA. Documentario della serie «Diario di viaggio» (a colori)
- 19.30 TV-SPOT
- 19.45 IL VANGELLO DI DOMANI. Conversazione evocativa di Don Giacomo Vignani
- 19.55 ESTRANEA DEL LOTTO
- 20. MAGLIA GORILLA. Disegni animati (a colori)
- 20.30 TV-SPOT
- 20.35 TELEORALE. Edizione principale
- 20.50 TV-SPOT
- 20.40 I DIEI VOLTI DEL GENERALE OMBRA. Lungometraggio interpretato da Jack Hawkins e Gia Soala. Fiaba di azione idrante e la sua formula originale risulta indicata per tutti i tipi di pelle.

IL TUO SORRISO
Irradia la tua felicità, la tua dolcezza su chi ti sta accanto, su tutti i tuoi cari. Sei una donna pulita, che cura i propri denti e che insegna a fare denti belli e lucenti scegliendo Pastasol del Capitan per te e per tutta la famiglia, anzi preferisci il tubo gigante a litro 400, un conveniente formato famiglia.

LA TUA PELLE PULITA, «PULITISSIMA»
Chi si bella al naturale, così ottieni quel trucco perfetto che valorizza. Alla sera, alla mattina, ogni volta che rifai il trucco, comincia con Latte di Capra (flac. grande 1200 lire; capretto 700) e ripeti, se occorre.



Ora che la pelle è pulita, purifica, rivitalizza, ridalle il tono e con Tonic di Capra (flac. grande 1200 lire; capretto 700 lire). La pulizia è perfetta e il tuo viso attende.

IL VELO INVISIBILE CHE TI PROTEGGE PER TUTTO IL GIORNO
Il nuovo trattamento della Casa farmaceutica Dotti. Ciccarello, il flacone di Capra Magra che si vende nella confezione da 950 lire e dura mesi. Basta infatti solo qualche goccia di questa emulsione delicata e leggerissima per proteggere il viso e il collo della donna.



Capra Magra è un sottocapria ad azione idrante e la sua formula originale risulta indicata per tutti i tipi di pelle.

LA PROSA ALLA RADIO

Fermate il tempo per favore

Radiodramma di Tom Stoppard
(Sabato 2 maggio, ore 21,30, Tezoro)

Di Tom Stoppard, il giovane drammaturgo inglese autore di *Rosencrantz and Guildenstern sono morti*, drammatiche variazioni sul tema dell'*Amleto* shakespeariano, viene presentato un testo chiaramente allusivo, dove lo scrittore cerca di mostrare, valendosi delle notevoli possibilità del mezzo sonoro, le varie fasi di una alienazione: alienazione, angoscia, crisi dei valori individuali, mancanza di rapporti diretti e precisi con la realtà che ci circonda: è la tematica di gran parte del teatro inglese contemporaneo, da Pinter a Osborne, per citare i drammaturghi più noti, il discorso di Stoppard si svolge in questa direzione. La sua rappresentazione del mondo è allucinata,

tragica, non ci sono soluzioni o sprigoli di luce: Frank, il conducente di bus ossessionato dalla voce della moglie Gladys che dice l'ora esatta al telefono, è un personaggio emblematico. Si aggira tra manichini, tra persone che hanno ormai perso ogni gusto alla vita e ogni rispetto per la propria personalità come per l'altrui: Frank vuole ritrovare Gladys, crede che sia prigioniera della Società dei telefoni, vuole salvarla. In sostanza Frank vuole salvare se stesso: dove tutto è ormai meccanico, rigido, freddo, dove anche il sentimento è automatizzato, dove esiste solo un'attività continua, incessante che conduce al nulla, cioè alla pazzia più torbida e silenziosa, quella di Frank, è una solitaria lotta contro i mulini a vento, è una impopolare quanto sterile ribellione.

La seconda moglie

Dramma di Arthur Wing Pinero
(Giovedì 30 aprile, ore 18,45, Tezoro)

Aubrey Tanqueray, rimasto vedovo, sposa in seconde nozze Paula, una donna giovane e bella dal burrascoso passato. La buona società londinese, alle quale Tanqueray appartiene, disapprova vivamente il matrimonio e mette i coniugi al bando. Basterebbe che i due fossero uniti per affrontare serenamente l'ostilità e l'ottusità di chi li circonda. Ma Paula è una donna essenzialmente spregiudicata che non accetta le mezze misure. A complicare la già difficile situazione arriva Elena, figlia di primo letto di Aubrey, che si era chiusa in convento da tempo prima. Elena non comprende il modo di vivere di Paula, nonostante questa faccia di tutto per creare un'amicizia: quando poi la ragazza si innamora di un uomo con il quale Paula ebbe

rapporti in passato, la situazione precipita. Paula decide di scontrarsi sperando che il suo sacrificio valga a restituire la serenità e la felicità al marito e ad Elena.

Arthur Wing Pinero nacque a Londra nel 1855. Fu dapprima attore, poi autore teatrale e scrisse un centinaio di testi tra larse, commedie e drammi. Commediografo dalle facili vene, fu amato più del pubblico che dalla critica che lo considerava un abile mestierante e nulla più. La seconda moglie è del 1893: il dramma fu rappresentato per la prima volta in Italia due anni dopo, nel 1895, dalla Compagnia Andò-Lepheb: la parte di Paula era affidata a Virginia Reiter. L'opera fu accolta con un successo tale da invogliare altre celebri attrici dell'epoca, a cominciare dalla grande Eleonora Duse, a cimentarsi con il difficile e affascinante personaggio.

Se volessi...

Commedia di Paul Géraldy (Venerdì 1° maggio, 13,30, Nazionale)

Germaine, una donna bella e affascinante, è felicemente sposata da dieci anni con Filippo. Tutto sembra funzionare assai bene, fino a che Germaine non viene presa da un angoscioso dubbio: che il matrimonio l'abbia immalinconita, ingrigita, e non sia capace dunque di provocare negli uomini che incontra e frequenta folli passioni e ardenti desideri. Decide allora di mettere alla prova il suo fascino: organizza un complicato gioco nella sua casa di campagna, nel quale coinvolge gli ospiti, gli amici, lo stesso Filippo. Questi, quando vede la moglie, in verità Germaine è del tutto innocente, abbracciata dal nipote Renato, si inquieta a tal punto da decidere bruscamente la separazione. Ma non ha fatto i conti con la diretta interessata: la quale, rassicurata che il suo fascino negli anni è rimasto inalterato e che gli uomini basta saperli invitare e provocare, riesce abilmente a riconquistare il marito. D'ora in poi tornerà ad essere quella brava e perfetta moglie che è sempre stata.

Se volessi... scritta da Paul Géraldy in collaborazione con Robert Spitzer, fu rappresentata per la prima volta a Parigi al «Gymnase» nel 1924.



Franco Volpi interpreta il personaggio del dottor Westlake

Le avventure del dottor Westlake

Serie gialla di Jonathan Stagger: «Le stelle dicono morte» (Primo episodio: Lunedì 27 aprile, ore 19, Secondo Programma)

Hugh Cavendish Westlake è il protagonista di una fortunata serie gialla di Jonathan Stagger, ovvero Patrick Quentin, pseudonimi sotto i quali si nasconde una brillante e nota coppia di giallisti americani.

Westlake è un personaggio diverso dai soliti investigatori privati:

è medico di professione, di bel aspetto, benvenuto da tutti. Vive a Kenmore, una cittadina che si trova in una bella e ricca regione agricola. Vedovo da dieci anni, conduce una vita ritirata e seria, dedito all'educazione della figlialetta Dawn. Suo grande amico è l'ispettore di polizia Gobb che spesso ricorre a lui per risolvere i casi più intricati e complessi. Tra i molti libri del quale è protagonista ne sono stati scelti per la riduzione radiofonica tre: *Le*

stelle dicono morte, dove scopre per caso in un incidente automobilistico, che sembrerebbe del tutto casuale, una tremenda e spaventosa macchinazione ai suoi danni; *I cari silenziosi*, nel quale il medico si trova alle prese con un sadico che uccide indiscriminatamente esseri umani e cavalli; e infine *Omicidio per ricetta*, dove Westlake, dopo una conferenza a favore dell'eutanasia, vede morire stranamente, e uno dopo l'altro, tre suoi pazienti incurabili.

La mandragola

Commedia di Niccolò Machiavelli
(Lunedì 27 aprile, ore 19,15, Tezoro)

Callimaco, un giovanotto ricco e di bel aspetto, ritorna a Firenze dopo una proficua esperienza a Parigi. Torna deciso a conquistare la bella Lucrezia, moglie virtuosissima di messer Nicia. Per riuscire nel suo intento Callimaco si vale dell'aiuto del parassita Ligiuro e con lui architetta una atroce beffa ai danni di messer Nicia. Gli si presenta come un grande medico che riuscirà a fargli avere dei figli. Lucrezia dovrà però bere una pozione di mandragola, ma poiché l'erba è velenosissima, per togliere il pericolo, dovrà giacere per tre giorni con uno uomo qualsiasi. Il malcapitato morirà e subito dopo Nicia potrà pienamente godere dei suoi diritti maritimi. Nicia accetta di buon grado: bisogna però convincere la virtuosa Lucrezia a farsi involontario coinvolto nel piano, che ci si prova con l'aiuto di Sostatrato, marito di Lucrezia. Così Callimaco, fattosi a bella posta catturare, dopo essersi intrattenuto con Nicia e i suoi compari, riesce finalmente a trascorrere una notte con Lucrezia. Una, e basta. Una volta del giovane, lo accetta per amante. Nicia è stato beffato e la virtuosa conquistata.

La mandragola, la più bella fra le commedie di Machiavelli, fu composta intorno al 1513-15. È una data approssimativa, di certo si sa che nell'aprile del 1518 la commedia era pronta per essere rappresentata a Roma alla corte papale di Leone X. Testo compreso per l'estrema accuratezza con la quale Machiavelli disegnò i suoi personaggi. La mandragola, messa in scena anche ultimamente con vivo interesse e successo, pone sempre accurati problemi di interpretazione: un difficile e ambiguo testo, che non è, insomma, per attori e registi.

(a cura di Franco Scaglia)

Parsifal

L'impresario delle Canarie

Opera di Richard Wagner (Lunedì 27 aprile ore 21,00 e Martedì 28 aprile ore 20,30, Nazionale)

Atto I - Amfortas (baritono), capo dei Cavalieri del Graal, giace ferito e in gravi condizioni dopo che Klingsor lo colpì con la lancia che ferì Cristo sulla Croce, e dai Cavalieri stessi custodito. Soltanto il tocco di quell'ansa potrà risanare Amfortas; ma per fare ciò occorrerebbe l'intervento di un « puro folle » che riuscisse a riprendere a Klingsor la sacra lancia, senza cadere preda delle sue arti magiche o cedere alle tentazioni delle « fanciulle fiore ». Una voce divina indica in Parsifal il solo capace di tanta impresa. **Atto II** - Parsifal, penetrato nel giardino incantato di Klingsor, resiste alla tentazione di Kundry (soprano) e all'assalto di Klingsor, al quale riesce a togliere la lancia, tracciando poi con essa, in aria, un segno di Croce: come per incanto il castello di Klingsor si sgretola e il giardino delle tentazioni si trasforma in deserto. **Atto III** - Rientrato nel castello del Graal, Parsifal tocca con la lancia la piaga di Amfortas, e subito questi è risanato. La lancia torna al suo posto, accanto al Santo Graal (il calice usato dai Gesù nell'ultima Cena) che Parsifal scopre e leva in alto, mentre una luce intensa si illumina e una bianca colomba si posa sul capo del « puro folle » che ha liberato i Cavalieri del Graal dai poteri del male.

Nel luglio 1882, alla « Festspielhaus » di Bayreuth, avvenne la prima rappresentazione del Parsifal. Richard Wagner è in quella epoca al termine della sua vita umana; la morte lo coglierà d'improvviso a Venezia il 13 febbraio 1883, quando non è ancora trascorso un anno dal trionfo della sua ultima opera. Il musicista lesse il Parsifal di Wolfram nelle versioni di Sam Martin e del Sivrock e Marinho nell'estate 1845. Per il momento la lettura giuocò al Lohengrin che Wagner andava schizzando, appunto in quel tempo; ma la figura del « tumbe kläre », del « limpido idolo », del racconto medievale colpe dell'immaginazione del musicista come simbolo e incarnazione di

un'innocenza che soltanto dopo anni e anni, dopo vicende e vicende, sarà inserita in una prospettiva, cioè in una visione spirituale. La sostanza concettuale del Parsifal è quella di una purezza raggiunta attraverso la progressiva liberazione dagli egoismi e dalle passioni: una « purificazione » dunque, come nota acutamente un nostro critico, che nel suo alto e raggiunto vertice identifica l'uomo con Dio. Le ultime parole del Parsifal (« Redenzione dei Redentore ») sono in questo senso la chiave di tutta l'opera. Dopo la fine del poema di Wolfram, Wagner attese molti anni. Un giorno, il 10 aprile 1851, si ridisegnò in una mattina di sole: la prima dopo un lungo inverno brumoso. Il giardino della sua casa di Zurigo lo esigeva. Gli venne alla mente ch'era Venerdì Santo, rammentò l'antico poema e la figura del « puro folle », gli balzò viva nella fantasia: per la prima volta come sua propria creatura. Stese l'abbozzo del dramma in pochi giorni. Ma fino al 77 il testo poetico era sempre incompiuto. Nel 1858 anno il primo schizzo della partitura che verrà terminata nel gennaio del 1862. Le polemiche violente che si sono accese intorno al suo nome sono null'altro che l'eco di una rivoluzione estetica e artistica che farà tremare e sconvolgerà dalle fondamenta il mondo musicale. Ma Parsifal, testamento filosofico e morale, vale altrettanto in quell'istante come risultato di un'avventura umana in cui non sono mancati peccati e miserie.

Atto I - Parsifal, che va in onda di eccezionale livello artistico, destinata a restare memorabile nella storia delle esecuzioni radiofoniche. Prodotta dalla Rai, tale edizione è affidata alla direzione di uno dei prodigiosi artisti del nostro tempo, Wolfgang Sawallisch. Il « Parsifal » è sceltissimo: Timo Callet, nella parte del protagonista, Theo Adam, Parsifal, Deon Cross, Gerd Nienstädt, Ursula Schröder-Feinen, nelle altre parti principali. L'orchestra è quella Sinfonica di Roma, della Radiotelevisione Italiana.

Intermezzo di Giovanni Battista Martini (Sabato 2 maggio, ore 14,50, Nazionale)

Parte I - Dorina (soprano) è in attesa d'un impresario teatrale, Nibbio (baritono), dal quale spera di ottenere una scrittura. Quando questi arriva, Dorina si accorge di essersi mossa dalle Canarie per ottenere il suo sì. Dorina linge di non voler accettare. **Parte II** - Prima di andare in scena, Dorina è preoccupata per l'esito della rappresentazione, ma Nibbio la rassicura e le offre un contratto in bianco. A tale offerta, Dorina gli lascia intendere che saprà ricompensarlo.

La figura e l'opera di Giovanni Battista Martini, nato il 24 aprile 1706 a Bologna e ivi morto il 5 agosto 1784, sono note soltanto a chi ha dimestichezza stretta con il fatto della musica italiana.

Eppure il compositore — che eb-

be dal padre, suonatore di violino e di violoncello, i primi incerti movimenti e una delle figure più rappresentative della cultura musicale italiana ed europea del Settecento. Nato come Padre Martini (entrò nell'ordine dei Francescani nel 1721 e fu ordinato prete nel '29) appartenente a famiglia di origine lombarda. Violinista, clavicembalista, cantante e contrappuntista, fu maestro di un'intera generazione di musicisti d'ogni paese, molti dei quali diventarono famosi (Tomellini, J. C. Bach, Sartì). Studio profondo anche di fisica e matematica. Fu un grande teorico della scienza musicale, e, come tale, divenne la maggiore autorità europea. A lui, fra gli altri, ricorse per consigli e ammaestramenti, Mozart, nel suo viaggio in Italia. Scrive soprattutto musica religiosa: Litanie, Antifone, Messe, Oratori; e, per il teatro, Intermezzi fra i quali è l'Impresario delle Canarie (1744).

Margherita da Cortona

Opera di Lelio Ruffice (Sabato 2 maggio, ore 14,50, Teatro)

Prologo - Arsenio (baritono), l'uomo per il quale Margherita (soprano) ha abbandonato la famiglia, viene ucciso durante una battuta di caccia. **Atto I** - Cacciata dai parenti di Arsenio, Margherita torna dal Padre (basso), il quale, come tutti in città, la respinge: il solo ad avere pietà per lei è Uberto (tenore), principale accusatore di Chiarella (soprano) e dei suoi due fratelli quali assassini di Arsenio. **Atto II** - A Cortona, dove conduce vita di preghiera, Margherita scopre che proprio Uberto è l'uccisore di Arsenio, e si adopera per far liberare la città. **Atto III** - Cortona si ribella ai nobili che, capeggiati da Uberto, assediavano la città. Ma la pace torna negli animi ad opera di Margherita, che poi si ritira a vivere in

solitudine o preghiera per il resto dei suoi giorni.

Andata in scena la prima volta alla « Scala » di Milano il 7 gennaio 1938, Margherita da Cortona, su libretto di Ennio Flaiano e musiche con Cecilia, una delle opere teatrali più affascinanti di Lelio Ruffice. Nato a Patricchio il 15 febbraio 1883 e morto a Rio di Janeiro il 11 settembre 1954, questi fu accreditato e musicista di talento. La vicenda dell'opera, seguendo la informale narrazione di un pastore cortonese, pur soffusa di misticismo, si presenta essenzialmente umana, con nodi drammatici e passionali e con un'atmosfera in un'ascendente catarsi. A questo lavoro — afferma lo stesso Ruffice — « l'intera ore corse un filo struttura sinfonica, e intrecciato ad un clamoroso accordo e colorito, sfociante a volte in limpide oasi liriche ».

La serva padrona

Opera di Giovanni Paisiello (Lunedì 27 aprile, ore 15,30, Teatro)

Atto I - Stanco per i maltrattamenti che deve subire da Serpina (soprano), sua cameriera, Ubaldo (basso) decide di ammogliarsi per farla finita. Serpina acconsente, a patto però che la moglie sia lei e nessun'altra. **Atto II** - Vista la ferma decisione di Ubaldo a non volerla, Serpina ricorre ad uno stratagemma: annuncia di aver trovato un marito, certo Captain Tempelhoff, quale altri non è che il servo Vespone (mezzo) travestito. Questi, arrivando in casa di Ubaldo, pretende una dote per la sua futura moglie; Ubaldo rifiuta, e allora Vespone-Tempelhoff lo costringe a

prendere lui in moglie Serpina. Ubaldo acconsente, avendo scoperto che il finto nome Serpina è già dispiacere perdura.

Due partiture di Giovanni Paisiello, uno dei maggiori esponenti dell'opera buffa italiana, autore di una « Idea di un dramma in musica » che viene per amore che viene piangere di commazione Napoleone Bonaparte, ebbero in serbo una parte importante nel pubblico musicale da capolavoro d'argomento e titolo uguali.

La prima è la Serva padrona, la seconda è La serva padrona. Quest'ultima fu composta da Paisiello nel 1771 per un teatro di corte di Pietroburgo: quarantuno anni dopo la partitura omologa del Pergolesi, il quale aveva vi-

sto il battesimo del suo Intermezzo a Napoli, nel 1733. Paisiello, nato a Taranto il 1740 (asciugarsi nel 1810, abbandonato dagli amici e in assoluta miseria), era figlio di un artigiano di famiglia italiana in Russia; aveva l'obbligo di comporre due opere ogni anno. L'idea di scrivere il dramma ch'era già servito al Pergolesi derivò dalla mancanza — come scrisse tempo fa Paisiello — nel gergo di un poeta e di libri. Sul graeco argomento di Genesio, l'idea di un dramma in musica si comporre una partitura cantovale, in cui non sai se ammirare di più il gesto vivente dell'ispirazione o l'esperto uso delle armonie. Gli episodi musicali che sostituiscono il recitativo sono, l'ag-

giunta della Sinfonia e l'immissione di nuove arie e duetti consentito di Paisiello, scrive Degradà, di offrire della Serva padrona un'interpretazione di più vasto respiro, portata a piena luce, secondo una rinnovata concezione psicologica, temi e spunti impliciti e espliciti, e l'aggiunta di un'interpretazione in più di piena che dell'intermezzo aveva offerto il Pergolesi.

La serva padrona va in onda questa settimana nell'edizione diretta dal massimo tra i nostri, il 28 e 29 ottobre, nell'ambito delle manifestazioni dell'Autunno Musicale Napoletano '1969. Al soprano Adriana Martini e al basso Domenico Trimarchi sono affidate le parti di Serpina e di Ubaldo.

Tutto è perduto.
(Bella scoperta, un brandy naturale
che non tradisce nessuno:
mai che si salvi una bottiglia, mai.)



Florio Brandy Mediterraneo.



Il sole che l'ha creato non ti tradirà mai.
Perché Brandy Florio nasce
giusto al centro del Mediterraneo,
dove il sole brucia
da maggio a ottobre inoltrato.

**Intervista
allo
psicologo
di Chiamate
Roma 3131**



Fausto Antonini con il figlio Flavio, 12 anni. Nella foto in alto è con la moglie Diana, Flavio e Damiano



La famiglia Antonini nel giardino della villa

di Giuseppe Bocconetti

Roma, aprile

Anche il telefono può aiutare a vivere

Il professor Antonini spiega i motivi del suo successo: affrontare ogni problema con libertà, consapevolezza, soprattutto con amore

Trentotto anni, sposato, padre di cinque figli: tre maschi e due femmine, compresi fra i quattro e i dodici anni, alto, ben piantato, lo sguardo acceso, il volto largo e cordiale, romano di nascita e di origini, libero docente di filosofia teoretica, incaricato di filosofia della storia, assistente ordinario di filosofia all'Università di Roma: questi i dati velocemente biografici di Fausto Antonini, « personaggio » suo malgrado, diventato ormai familiare al vasto pubblico radiofonico della trasmissione *Chiamate Roma 3131*.
Ha finito anzi per farla propria, nel senso che, quando si sa in anticipo che un certo giorno ci sarà lui, le chiamate si moltiplicano e i quesiti si fanno insoliti. Ci sono giorni in cui anche casa sua si trasforma in una specie di 3131 privato, e sua moglie, nelle funzioni di « signorina filtro », raccoglie non meno di duecento telefonate. Fausto Antonini, anche fisicamen-



a Casalpalocco. Da destra: Sabina, Damlano, Flavio, Maria Immacolata, Germano, e i genitori Una fotografia del prof. Fausto Antonini nel suo studio

te, si porta appresso una notevole carica di simpatia umana. Possiede il raro dono di trascinare l'interlocutore, di affascinarlo. Tranquillo soltanto all'apparenza, in realtà esprime tutta l'inquietudine e la problematica dell'uomo contemporaneo, anticonformista e spregiudicato. Ed è, forse, questa la ragione che gli consente di instaurare, attraverso la radio, un tipo nuovo di dialogo con il pubblico, aperto, sincero. La sua capacità di comprendere, di « sentire » un problema induce il pubblico, in maggioranza femminile, alla confessione, a chiedere consigli anche su questioni sino a ieri vincolate da infiniti « tabù » e pudori. Antonini sa ciò che dice, crede in ciò che dice e, quel che più conta, sa come dirlo, in modo che chiunque possa non soltanto comprendere ma stimolare il colloquio, arricchirlo d'esperienza, di quelle notazioni quotidiane, cioè, che generalmente mancano al cattedratico. Filosofo, dunque. Ma allora: come nasce, come si è maturata la sua fama di psicologo? E perché l'accetta? Gli è stato rimproverato di fare della « psicoanalisi per telefono ». C'è della cattiveria in questo, la

scoperta intenzione di dargli del « ciarlano ». Il professor Antonini lo sa, ma non se ne dà pena. Non più che tanto, comunque. Ciò che fa alla radio, al *3131*, è un'altra cosa. Che ci sia chi non lo capisce gli fa però dispiacere. Era il pomeriggio di Pasqua quando siamo andati a trovare il professor Antonini a casa sua: una casa accogliente, tranquilla, arredata con gusto ed a misura perfetta di chi ci abita. Fare una movimentata conoscenza con i suoi bambini, prima che con lui o con la moglie, è inevitabile. Si fanno subito incontro all'ospite, assediandolo di domande: « E tu chi sei? », « Sei amico di papà? », « Che cosa fai? ». Così con noi. Inutilmente Antonini li pregava di « lasciarci tranquilli »: s'erano sistemati, chi sulle sue ginocchia, chi sul divano e chi in piedi, decisi a seguire, e magari a prendere parte alla conversazione. « Che cos'è, un'intervista? ». Quando hanno saputo che, sì, era un'intervista, si sono addirittura compiaciuti d'aver deciso di restare. Ma poi è incominciata la *TV dei ragazzi* e se ne sono andati di sopra. Tutti meno uno: « Bambi ». Era irriducibile, curioso. A un cer-

to momento ha allungato la mano sulla sigaretta poggiata sul portacenere. Il padre, con tono dolce ma deciso, lo ha invitato a lasciare il salone. Il bambino ubbidisce e va via, piangendo. Dopo un poco, di sopra, si mette a gridare: « Ed io ora butto per terra tutti i tuoi libri ». « I ragazzi vanno lasciati liberi di realizzare se stessi, di crescere senza complessi e inibizioni », aveva detto il professor Antonini, un giorno, dai microfoni di *Chiamate Roma 3131*, a una signora ch'era in ansia per il fatto che il figlio uscisse di casa senza mai dire dove andasse e con chi si incontrasse. Il professor Antonini, dunque, non predica bene e razzola male, come si dice: ma nel valutare una situazione o suggerire un consiglio tiene conto della sua condizione di padre. Stava dicendo, appunto, come gli venisse naturale « sposare » gli studi e le letture fatti con le esperienze di vita quotidiana, quando entra, quasi in punta di piedi, il figlio maggiore. Senza nemmeno salutare, si avvia deciso verso la scala interna che conduce al piano superiore della villetta. Interviene il padre:

« Che, non si saluta nemmeno? », « Buon giorno... buona sera », risponde il ragazzo, continuando ad andare, reggendo sotto l'ascella un pacchetto. « Che porti? », domanda il padre. E lui, senza nemmeno voltarsi, imbarazzato: « Pizza ». Insomma, aveva acquistato una grossa pizza e pensava di andarsela a mangiare di sopra, magari non visto. Il nostro colloquio con il professor Antonini è andato avanti così, tra un'interruzione e l'altra. Ma ciò che più colpisce è l'atteggiamento di questo « pater familias » di stampo assolutamente moderno, nel senso che nulla interrompe il filo dei suoi discorsi, nulla può essere emarginato, staccato dalla sua vita, e considerato a parte. I figli? Ci sono. S'intromettono? Devono farlo. Professore? Sì, ma anche uomo, padre e sposo. Fausto Antonini si dedica alla psicologia ed alla psicoanalisi per passione culturale. I suoi primi studi universitari furono di medicina, poiché avrebbe voluto approfondire la psichiatria e la psicoanalisi: « Mi ha sempre affascinato il mistero del funzionamento della men-

Anche il telefono può aiutare a vivere

te umana». Aveva poco meno di dodici anni, quando a scuola fece una «libera cronaca» sul perché gli uomini si vendicano. Finì per iscriversi prima alla facoltà di legge e poi a quella di lettere. Ma la scelta definitiva doveva farla dopo avere assistito a una lezione di Ugo Spirito, che Antonini considera il suo maestro. «Considero la filosofia come la cassazione del pensiero umano». E in filosofia si laureò con una tesi sulla psicoanalisi.

Chi si occupa di psicoanalisi, divisa con Freud e con Jung una vera e propria scienza, non può ignorare, nel nostro Paese, l'esistenza di Emilio Servadio. È fu proprio Servadio a dire ad Antonini che non poteva occuparsi di psicoanalisi senza una esperienza personale e diretta. E Antonini la fece, per molti anni, con il professor Perotti. Risultato: la sua tesi di laurea si trasformò in un libro, allo stesso modo che l'esperienza dello scrittore Giuseppe Berto con il professor Musatti si trasformò in *Il male oscuro*, best-seller letterario di qualche anno fa.

Altri suoi libri sono: *Antropologia e filosofia, Il mondo del sesso, Psicologia e filosofia, tra guerra e pace e Psiche*. L'ultimo, *L'aggressività*, una sorta di trattato di tutte le forme di violenza, dalle cellule al-uomo, è in corso di pubblicazione. «Sono approdato alla psicologia», dice Antonini, «con la filosofia e per la filosofia. Non sono, tuttavia,

uno psicologo sperimentale, un accademico, per intenderci, ma un filosofo che si occupa della psiche umana». Un sacerdote laico, insomma.

Da quando partecipa a 3131, e per suo merito, la psicologia è diventata una scienza di moda. Dovunque: nelle scuole, nei centri universitari di orientamento, nei centri di orientamento professionale, tutti ora chiedono lo psicologo.

«Io credo», dice il professor Antonini, «che il mio adattamento a questo nuovo ruolo sia stato naturale. Perché, che cosa significa filosofia? Amore della sapienza. E non è stata sempre la sapienza, sin dal tempo dei profeti, ad aiutare il prossimo sul piano della vita?». Non prepara mai i suoi interventi. Sono sempre immediati, spontanei. E il pubblico certe cose le avverte, le sente. E l'approccio umano che lo affascina. In questo tipo di dialogo Antonini porta tutto, anche il proprio disorientamento, i propri dubbi. Perché ne ha anche lui, e tanti. Psicologia esistenziale. Ha definita: l'esatto contrario, cioè, della psicologia sperimentale.

«3131», dice il professor Antonini, «è diventata una zona della mia anima, una mia condizione d'uomo. Vivo nell'angoscia che, prima o poi, finisce. Dovrebbe durare sempre, come *Tribuna politica*, come il *Telegiornale*, poiché la trasmissione esprime il rapporto tra gli individui e i vari problemi della vita

e dell'anima». Il professor Fausto Antonini confessa di essere stato sempre un uomo dibattuto, perennemente in crisi, nel senso che ogni giorno doveva registrare l'inutilità del suo lavoro, del suo studio, delle sue ricerche. Di qui la sua inclinazione a chiudersi in se stesso, nella sua cittadella: università, casa, lavoro, moglie, figli. Di qui la sua totale sfiducia nel prossimo, il prossimo inteso in senso biblico: il buon Samaritano, per intenderci.

«Tutto quello che cercavo», dice, «l'ho trovato proprio là dove meno speravo di trovarlo: tra la gente comune, semplice. Tra le massale, gli studenti, gli operai». Qui, maggiore è il bisogno della conoscenza, dell'amore e della libertà. Pubblicherà un libro delle lettere che riceve tutti i giorni in quantità impressionante. Ha già scelto anche il titolo: *Lettere allo psicologo*.

Dice che vuole dimostrare in che misura, con quale trasporto e con quanta sincerità la gente vuole parlare non soltanto di sé, ma anche degli altri, così, per un desiderio di dialogo «puro», libero, di conoscenza. «La conoscenza, in questo modo, passa, di necessità, dalla sfera della vita personale e quotidiana a quella dell'universo, alla sfera di Dio».

Insomma, questa esperienza radiofonica — proprio nella misura in cui si sviluppa e si concretizza al riparo — di un telefono, in un certo senso anche «anonima» — prova l'esistenza concreta di un rapporto «affettivo» tra milioni e milioni di persone. E un'altra cosa il professor Antonini ha scoperto: che il suo (o di un altro, non fa differenza) è un semina difficile, ma dà sicuro ed abbondante raccolto. Antonini non fa della «psicoanalisi per telefono». Sa benissimo che la

psicoanalisi implicherebbe ben altro rapporto che quello di una breve telefonata. «Il telefono», dice, «Ètico», spiega, «io mi limito ad allargare la conoscenza, la presa di coscienza dei problemi, aggiungendo magari una considerazione aggiuntiva, inconsapevolmente scartata. A quel punto, tutto diventa più chiaro, indipendentemente dalle posizioni religiose o filosofiche assunte. Adizionali dalle quali il mio interlocutore, o la mia interlocutrice, parte».

«Una vedova ventottenne, madre di una bimba di otto, che voleva sposarsi, ma era combattuta dal rimorso di privare la sua bambina di un padre, si rivolse a me. Antonini prospettò la considerazione che un giorno la figlia avrebbe potuto sposare, a sua volta, a sua colpa d'amore, a non sentirsi in colpa verso la madre, che aveva sacrificato la propria vita alla sua».

«Non era un consiglio, né un suggerimento», dice il professor Antonini. «Ma esaminando il suo problema da questo punto di vista, si significava, comprese che doveva sposarsi, ed ora non fa che scrivermi lettere su lettere per ringraziarmi». Anche la figlia, contraria al matrimonio della madre, ha capito che non aveva il diritto di chiedere «la sua morte morale».

«Si chiaro, dunque, che io non sono lo specialista», dice. «Non vorrebbe nemmeno esserlo. Personalmente pensa che, se il filosofo è colui che sa molto su poco, e lo scienziato è colui che sa poco su molto, lo specialista è colui che sa tutto su niente. Perfezionando un vecchio modo di dire, Antonini aggiunge: «Il filosofo è colui che sa molto su una stanza buia, in una notte scura, e non lo trova. Lo scienziato cerca lo specialista in una stanza buia, nella stessa notte scura, e dice: non c'è. Lo specialista è pure lui alla ricerca del gatto nero, nella stanza buia, in una notte scura, non lo trova, ma dice: l'ho trovato».

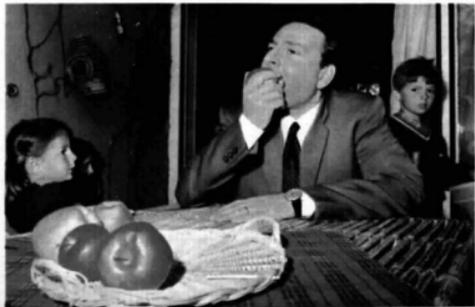
«Mio figlio fa questo». «Mio marito si comporta in questo modo». «La mia fidanzata dice questo» e sogni, timori, speranze, osservazioni che attengono alla sfera sessuale, che cosa provava se non un bisogno urgente di comunicativa? Provano anche, dice il professor Antonini, che tutte le sedi istituzionali in cui questo dialogo dovrebbe avvenire sono carenti, da quelle politiche e sociali a quelle culturali e scolastiche. Quando c'è un funzionario che, nella libertà, dell'amore, della conoscenza indispensabile.

«Piacrà non piacerà: io non voglio saperlo», spiega Fausto Antonini. «Dico che *Chiamate Roma 3131* ha rivelato un fatto nuovo per il nostro Paese, cioè che esiste una problematica psicologica, che sarebbe delitto non affrontare, sia a livello dell'adolescenza, sia a livello degli adulti». «In questi anni ho continuo tra lui», «sacerdote laico», ed il pubblico ha funzionato e funziona tuttora nella misura in cui egli non è uno specialista». La gente, cioè, va alla scoperta ed alla verifica di situazioni nuove, emotive, esistenziali, cioè di vita, non di tecnica. Chi non accetta il consiglio ginecologico, ma sa che alla fine è il ginecologo che dovrà rivolgersi, di persona. Chiede consigli legali, ma sa che soltanto l'avvocato risolverà i suoi problemi. «Le ragioni del mio successo? Affronto tutte le questioni con libertà, con amore e con conoscenza», dice Antonini. «Avrebbe successo chiunque altro si comportasse allo stesso modo».

Giuseppe Bocconetti



Nella villetta di Cassalpocco la famiglia Antonini ha trovato la sua giusta «dimensione»: ognuno fa liberamente ciò che vuole. Lo psicologo adotta in casa i principi che poi consiglia agli ascoltatori di «Chiamate Roma 3131»



Chiamate Roma 3131 va in onda tutte le mattine tranne il sabato sul Secondo Programma radiofonico.

chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA



Tergex lancia alla polvere la sfida del guanto bianco.



Il guanto bianco vi prova che Tergex fa veramente sparire tutta la polvere.

Passate un panno spruzzato con Tergex su qualunque superficie della casa: il 100% della polvere rimarrà nel panno.

Fate la prova del guanto bianco:

non c'è un solo granella di polvere!

Tergex il mangiapolvere lancia alla polvere

la sfida del guanto bianco e vince!

Su qualunque superficie della casa!

Un campione di prova di Tergex Mangiapolvere

acquistando un kg. di Cera Emulsio.

**Tergex il mangiapolvere
elimina la polvere per molti giorni.**

È un prodotto Sutter



Micaela Esdra:
attrice di teatro e TV
doppiattrice
di dive minorenni
dalla Aulin a Romina

La voce delle altre



Micaela Esdra: diciotto anni compiuti in gennaio, dieci anni di carriera già alle spalle. Cominciò, infatti, bimbetta, classe III elementare, a fare la doppiattrice cinematografica con un film, Il figlio di Lassic: e ne fruitò un prestigioso pastore scozzese, di nome Laddy, che Micaela tuttora adora, insieme con un barboncino, dodici canarini, cinque tartarughe ed un criceto. La giovanissima attrice, il cui vero cognome è Carmosino (Esdra è quello della madre), è figlia di un pediatra romano e frequenta, senza fini professionali ma per puro amore verso le lingue straniere, la Scuola Interpreti: la sua vera passione tuttavia è, oltre agli animali, il teatro, cui approdò dopo alcune esperienze televisive. A dodici anni, infatti, debuttò sui teleschermi in La volpe e le camelle di Ignazio Silone, nel ruolo di figlia di Massimo Girotti; a sedici anni recitò al fianco di Salvo Randone in un lavoro di Vittorio Gassman (Crecitura umana), e in seguito vennero Vita col padre,

Ricordo la mamma e, alcune settimane or sono, Il muro. Attualmente Micaela è impegnata negli studi televisivi napoletani in una commedia di Peter Shaffer, Esercizio a cinque dita, nelle vesti di una figlia contestatrice, con Stoppa e Morelli nei ruoli dei genitori contestati. L'attrice riconosce di dovere moltissimo a Paolo Stoppa e Rina Morelli, che le hanno dato alcune ottime possibilità di ben figurare in palcoscenico (il giardino dei ciliegi, Vita col padre, Lascio alle mie donne, ecc.). Tuttavia, se vi capita di andare al cinema a vedere film con Ewa Aulin, Romina Power o Silvia Dionisio, tanto per fare qualche nome, sappiate che la « loro » voce è quella della signorina Carmosino, alias Micaela Esdra. La quale, naturalmente, adora la televisione che finora le ha dato alcune tra le migliori soddisfazioni della sua carriera. Una carriera, che, almeno sul video, ha un aspetto singolare: quello di averla fatta sempre apparire in ruoli di « figlia ».





BIALETTI



KIKO COMPLEX
Confezione regalo con frullatore-macinacaffè Kiko e grattugia formaggio. Lit. 9.500.



GO-GO COMPLEX 1
Frullatore macinacaffè GO-GO, un grattugia formaggio e un affilacottelli. Lit. 14.850.



GO-GO COMPLEX 2
Un frullatore macinacaffè GO-GO, un grattugia formaggio, un affilacottelli e un tritagiaccio. Lit. 16.900.



CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO fornito di accessorio grattugia. Lit. 18.500.



CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO con accessorio spremiagrumi. Lit. 19.750.



MACINA CAFFÉ A MACINE
Potete regolare a piacere il grado di finezza. Capienza 150 gr. Lit. 7.900.



MACINACAFFÉ GO
Per caffè, pane secco, legumi. Capienza 50 gr. Lit. 3.850.



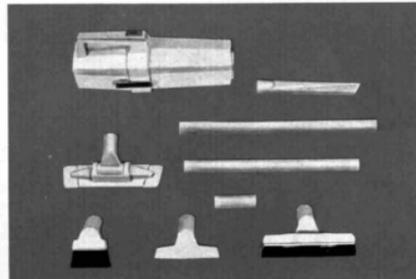
MEXICO'
Macinacaffè anche per pane secco, legumi, ecc. Capienza 50 gr. Lit. 3.100.



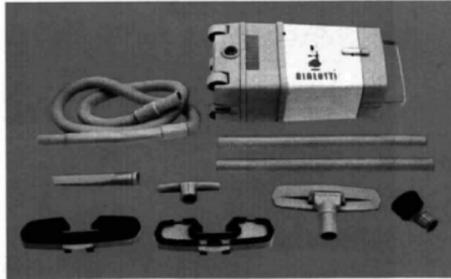
MOKITO MARRONE O AZZURRO
Per caffè ed anche per legumi secchi, pane, ecc. Capienza 40 gr. Lit. 2.600.



ROLLMIX
Macinacaffè, capienza 40 gr. Vi potete montare anche il bicchiere per frullati. Lit. 3.350.



ASPIRAPOLVERE T 2 - Tutto in materiale infrangibile. Una ricca gamma di accessori: bocchetta grande e piccola, spazzola grande, lancia, pennello quadrato e tubi di prolungamento. Lit. 11.300



ASPIRAPOLVERE T 4 - Il portaccessori contiene: un tubo flessibile e maniccato a gomito, tubi di prolungamento, bocchetta a lancia, bocchettone per poltrone, spazzola pennello per mobili intagliati, bocchetta snodata per tappeti, spazzola setolata per pavimenti, bocchetta di feltro per pavimenti a cera. Peso Kg. 7.700. Lit. 30.250.

elettrodomestici "tuttofare," per la vostra casa

Bialetti "fa tutto" in casa vostra! Sì, perché Bialetti ha pensato proprio a tutto. Provate a dare un'occhiata alla nostra esposizione: asciugacapelli, lucidatrici, macchine per la pasta, bistecchiere, tostapani, frullatori, ferri da stiro, aspirapolvere. Elettrodomestici di tutti i tipi e adatti a tutte le circostanze. Non c'è vostra esigenza a cui Bialetti non abbia già trovato una soluzione. Una soluzione che vi può anche suggerire nuove idee e che soprattutto, a un prezzo giusto, vi fa risparmiare tanto tempo. La casa, oggi, è diventata un piacere, perché Bialetti "fa" proprio tutto!



CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO
con accessorio
triatighiacco Lit. 18.500.



CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO con accessorio
affettaverdure. Lit. 19.750.



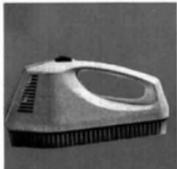
BISTECCHIERA 1
La potete usare anche come
fornello. È munita di spia
in vetro pyrex. Lit. 15.300.



BISTECCHIERA 2
Funziona anche da fornello
grazie al termostato.
Ha la lampada spia. Lit. 15.850.



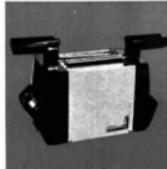
**SPAZZOLA ASPIRA-
POLVERE ELETTRICA T2**
Per qualsiasi tipo di
indumento, poltrone,
tendaggi. Lit. 5.450.



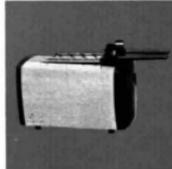
SPAZZOLA T1
Pulisce ogni tipo
di indumento, poltrone,
tendaggi. Fondo setolato
ed asportabile. Lit. 6.950.



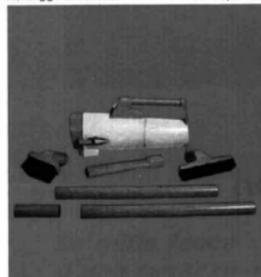
TOSTAPANE 2
Pinze in metallo
cromato. Anche le parti
metalliche in acciaio
cromato. Lit. 6.950.



TOSTAPANE 3
Pinze in metallo
cromato.
Le parti metalliche in
acciaio cromato. Ha la
lampada-spia. Lit. 8.750.



**TOSTAPANE T 4 - Pinze
e parti metalliche in acciaio
cromate. Impugnatura
in materiale termoisolante.
Lampada spia. Lit. 9.800.**



**ASPIRAPOLVERE T 1 - Tutto
in materiale infrangibile.
È fornito di bocchetta, di lancia,
di pennello a spazzola, e di
tubi di prolungamento. Lit. 7.500**



MACCHINA PER PASTA
Per preparare tortelli,
cappelletti, tagliatelle
grosse e fini.
Tutti gli accessori: rulli
piani, rulli taglio largo e
taglio stretto. Lit. 27.400





Ti presento Superissima:

**la nuova Super BP con Enertron
che "accende"
il cuore del tuo motore.**



Lo "accende" perché il carburatore rimane sempre pulito.

Lo "accende" perché le valvole restano brillanti.

Lo "accende" perché la benzina brucia tutta. Tutta.



Scappa con Superissima!

Solo il servizio BP
vi offre **5 BENZINE:**
anche
super 93 n. o.
a 135 lire.

*Laura, la veloce stenodattilo
di «Chissà chi lo sa?»*

L'ANTI VALLETTA DEL SABATO



*Le mille facce
d'una ragazza-mostro:
perito aziendale
e cuoca raffinata
disegnatrice
e studiosa d'agraria.
Una moto nel cuore*



Laura Cambieri negli studi di «Chissà chi lo sa?». In basso è con il presentatore Febo Conti



di Giorgio Albani

Milano, aprile

Non si può mai stare tranquilli. Viviamo in una epoca in cui i ribaltamenti della realtà sono continui e imprevedibili. Quel tipico personaggio televisivo che è la valletta, per esempio: sembrava ormai fissato in una astrazione di bellezza priva della luce dell'intelligenza, pareva che gli bastasse una sia pur fugace «papera» o un sorriso nel momento meno opportuno della trasmissione per diventare celebre di colpo. Tutto facile, commentavano fino a ieri i soliti fustigatori del costume: la prima sciocchina che passa per la strada, ignorante e superficiale, purché abbia un bel paio d'occhi e sia capace di consegnare una busta al divo di turno; al limite, potrebbe essere muta e analfabeta. Le vignette e le storielle degli umoristi hanno giocato all'infinito su questo personaggio venusiano e trogloditico della valletta. Ma — dicevamo — non si può mai stare tranquilli. A un certo punto ci si accorge che le cose possono

segue a pag. 114

L'ANTIVALLETTA DEL SABATO

segue da pag. 113

anche mutare. Facciamo il caso di Laura Cambieri. Intanto, altro che celebri- tà facile dalla sera alla mattina: Laura è da cinque anni la valletta di *Chissà chi lo sa?* e non ha mai fatto parlare di sé le cronache mondane dei rotocalchi; in secondo luogo, non c'è più posto, in casa sua, per i diplomi o i libri che il suo desiderio di sapere e di affermarsi le ha fatto accumulare. Laura è perito aziendale, ha studiato lingue straniere, stenografa a velocità da campionessa e nelle ore libere (oltre a *Chissà chi lo sa?*, che è soltanto una evasione settimanale, c'è anche un vero e proprio impiego: segretaria alla Fondazione per i mutilati di don Gnocchi) un po' di distensione, un serenante relax con testi di psicologia, di sociologia, di astrologia e cosmonautica. Per soprammarchato, Laura ci aggiunge anche l'agricoltura; e lo dice con particolare soddisfazione, lieta — forse — di poter profittare delle erre della parola «agricoltura» per mettere in evidenza il suo rotacismo squisitamente lombardo («La mia erre mi piace», confessa. «E' la mia voce che non posso soffrire»).

Insomma, non fosse stato per le affezioni della mamma, Laura sarebbe andata alla Sorbona per laurearsi in sociologia. «Meglio così, tuttavia. Sarei caduta dentro al maggio caldo di Parigi».

Perché lo nega, sì; ma evidentemente è lei la cocca di casa. Il papà è scomparso quando Laura aveva appena nove anni; adesso la sorella maggiore, Maria Luisa, è sposata, e il fratello maggiore, Flavio, è negli Stati Uniti. In casa Cambieri, però, non c'è solitudine. Come se tutto il resto non bastasse, Laura gode fama d'essere una cuoca eccellente: è bravissima nei piatti tradizionali, e addirittura supera se stessa in ghiottorie esotiche: certe salsine indiane o cinesi, per esempio. Comunque, non è soltanto con la gola che Laura Cambieri riempie la casa di amici. Questo simpatico mostro di ventidue anni, che sa fare ogni cosa bene e con modestia, che cambia il colore degli occhi e dei capelli a seconda delle condizioni atmosferiche (lo afferma lei; perché dovremmo dubitarne?) e che, nonostante tutto, non è fidanzata, ne ha moltissimi di amici. Gente che la stima e che apprezza il suo carattere, ma anche gente che ha piacere di an-

dare a ballare con lei, perché Laura balla benissimo («Sì, lo ammetto; le altre coppie si fermano a guardarmi, quando ballo io»); gente che vorrebbe farsi fare il ritratto da lei perché Laura disegna a matita con straordinaria abilità, specialmente ritratti, appunto, somigliantissimi; oltretutto, Laura porta fortuna, meteorologicamente parlando. Dice che dove arriva lei c'è sempre il sole.

Quando ancora non c'era l'impegno di *Chissà chi lo sa?*, Laura andava spesso a sciare; e battaglioni di amici e conoscenti si infilavano dietro a lei, sicuri di trovare piste innevate e cielo sereno. «Avvertirò il colonnello Bernacca, appena avrò deciso se la prossima estate andrò in Olanda o in Scozia. Sì, ci andrò con delle mie amiche. Mi piace molto viaggiare; sono stata in Germania, in Francia, in Danimarca, in Finlandia. Pensi che quando sono andata nel Nordesoppe, il tempo era così bello che ho potuto fare il bagno nel Mare Glaciale Artico; gli abitanti, lassù, mi hanno detto che da dodici anni la temperatura non era stata più così mite. E pensare che adoro la pioggia».

Dunque, i viaggi, il bel tempo, la sociologia, il disegno, la cucina. Un'infinità di cose. Eppure, nell'angolo dei desideri c'è ancora una piccola ombra, che scomparirà quando Laura Cambieri riuscirà ad avere... Che cosa? Un marito? No; al matrimonio c'è tempo. Una motocicletta, ecco tutto. Non di quelle piccole che toccano a mala pena i cinquanta chilometri l'ora; una enorme, tipo cavallo da rodeo, un bolide che marci attorno ai ducento. Sempre più imprevedibile, la valletta di Febo Conti.

A proposito, Laura; anzi, Laura Maria Elena Antonia, poiché tutti questi sono i suoi nomi di battesimo. Che cosa pensi delle tue colleghe vallette? «Poverine, non le capisco. Che cosa vorranno? Che cosa credono di ottenere? Perché si coniano così? Non lo sanno che dopo la falsa, effimera gloria del tele-schermo, dovranno ricominciare tutto da capo? Per me, vedete, *Chissà chi lo sa?* è soltanto un simpatico modo per passare il sabato pomeriggio...».

Giorgio Albani

Chissà chi lo sa?, va in onda sabato 2 maggio alle ore 17,45 sul Programma Nazionale televisivo.



**non è liscia
non è gassata
artificialmente
è frizzasana
per natura**

l'Acqua Minerale Ferrarelle stimola il ricambio e favorisce la digestione, grazie alla sua composizione e al suo naturale equilibrio di sali minerali.



l'Acqua Minerale Ferrarelle è un prodotto della Società Sangemini

Ferrarelle
un modo facile per star bene



Chi non ci conosce
dirà che la New Wilkinson
è la fine del mondo.

Per noi è soltanto migliorata.



Con due secoli di esperienza e di perfezione artigiana alle spalle, lavorare l'acciaio diventa soprattutto un punto di orgoglio. Così è stato per le nostre spade, famose sin dal 1772. Così è oggi per le nostre lame, le più pregiate del mondo. Ecco perché noi insistiamo a migliorare una lama che gli altri ritengono già perfetta.

WILKINSON
la lama più pregiata del mondo

Riesumato al
Teatro La Fenice
di Venezia
un melodramma
di Rossini
protagonista
la Deutekom



Il soprano Cristina Deutekom. La cantante, per la quale è stato coniato il titolo di «Valgoglio d'Olanda», si è distinta nel virtuosismo canoro dell'Armida»

Il recupero di Armida

È nell'ambito del fantastico e dell'inebriamento vocalistico che l'opera, estranea ad ogni forma di psicologia drammatica, gioca le sue carte migliori

di Mario Messinis

Venezia, aprile

Sulla scia del centenario di Rossini si sono avute alcune iniziative volte al recupero di certa produzione seria del Pesarese, su cui non si è fatta ancora una luce adeguata. L'Armida per esempio, dopo un sonno più che secolare, venne ripresa nel '52 al Maggio musicale, ma il giudizio allora, analogamente a quanto era avvenuto nell'Ottocento, non fu positivo e la «riesumazione» sembrò cadere nel vuoto. Ora, dopo quasi un ventennio dall'edizione fiorentina, per la seconda volta è tornata alla ribalta, alla Fenice, in una versione scenica che è quanto di meglio sia stato offerto in Italia negli ultimi tempi. D'altronde la possibilità di riproporre questi spartiti dimenticati

dipende in gran parte dal prestigio della veste esecutiva: solo con cantanti di cartello e con una rinnovata impostazione visiva è possibile restituirli al nostro gusto. Che l'Armida sia un'opera secondaria di Rossini non c'è dubbio.

I pregi musicali

Ma è proprio vero che essa non presenti qualche pregio musicale? In realtà dopo il recente ascolto non c'è da dubitarne. E' nell'ambito del «fantastico», considerato da taluni estraneo alla sensibilità di Rossini, che l'opera, pur disorganica e priva di una coerente articolazione melodrammatica, gioca le sue carte migliori. Le parentesi amorose del lavoro, tanto ammirate da Stendhal, sono librate in una temperie classicistica di una levigatezza canoviana. Ben

altra cosa dunque dal fantastico weteriano, che proprio di lì a qualche anno avrebbe conquistato l'Europa. Poiché L'Armida è, sostanzialmente, un'opera di epilogo. In essa il belcantismo barocco e un filone aureo della mitologia irreali, tipici dell'opera seria settecentesca, celebrano la loro fastosa conclusione. Chi crede alle virtù «progressive» del melodramma rossiniano, non avrà modo di ritrovarle in Armida: nonostante talune anticipazioni romantiche, in qualche slargo cantabile, quest'opera è in tutto legata ad una arcaica concezione melodrammatica. Alcuni esiti musicali sono singolari specie in quelle oasi di narcosi vocale, ove l'incantatrice Armida e Rinaldo sono trasposti in un clima sovranaturale, tra marmorei arabeschi celesti (si pensi al mirabile duettino al second'atto «Dove son io»).

Ovvio che un'opera siffatta, del tutto estranea ad ogni forma, an-

che embrionale, di psicologia drammatica, debba, sul piano esecutivo, risolversi nell'inebriamento vocalistico. Per questo anche la grandissima Callas non ci aveva, a ben vedere, offerta nell'Armida una delle sue prove più alte, trasferendola in un ambito decisamente romantico. Cristina Deutekom, per natura estranea agli abbandoni, è emersa nel gioco impervio del canto fiorito, specie in quelle «agilità di forza», che sono uno degli scopi più ardui della vocalità rossiniana per l'interprete moderno.

Gli interpreti

Il suo canto legato non è sempre eccelso, ma la esibizione virtuosistica e la modellatura del fraseggio si impongono con lucente perentorietà (d'altronde si contano in una mano, oggi, le interpreti capaci, come la Deutekom appunto, di superare gli ostacoli di una «folle» scrittura ornamentale). Accanto al soprano olandese hanno felicemente seguito il Botazzo, dotato di una notevole orchestrazione timbrica, oltre che di una tecnica sufficientemente agile, gli eccelsi tenori Giavarotta e Garaventa. Carlo Franci, a sua volta, ci ha dato una versione consapevole e precisa, opportunamente immune da ogni eccesso emotivo, anche a costo, talvolta, di irridire il discorso in una intellaiatura musicale leggermente schematica. Ma, come dicevamo, questa realizzazione ha toccato esiti superlativi specie sotto il profilo scenico. Pier Luigi Pizzi ha abbandonato questa volta la stilizzazione geometrica cara a tanti suoi precedenti allestimenti, per interpretare portenti scenici barocchi con delicati pastelli figurativi, che rinviano, se non andiamo errati, al simbolismo parigino fine secolo. Nelle finissime trame della scenografia di Pizzi si scorgono gli echi del calligrafismo di un Gustave Moreau e soprattutto di Odilon Redon in certe creazioni quasi surreali. Proprio alla Fenice, dunque, dopo la Turandot di Beni Montresor, però molto più carica e meno sorvegliata, si è assistito, in questa stagione, al recupero di un gusto figurativo prelibro di notevole suggestione. Inoltre questo spettacolo è stato arricchito dalle coreografie di impeccabile eleganza del celebre Serge Lifar, che ha riscattato l'ovvietà di questo spettacolo, che vale a confermare il livello della coerente stagione alla Fenice, considerata ormai da molti la migliore tra quelle offerte dai vari enti lirici italiani.

*l'amico
per la pelle
che ti dona il
riflesso fascino*



Un dibattito sul lavoro e gli anziani nella rubrica televisiva «La terza età»

Il pensionato flessibile

Per evitare lo shock del pensionamento gli psicologi suggeriscono libertà di riposo, ma anche di lavoro. Il 34 per cento degli operai dai 55 ai 64 anni ha un rendimento superiore a quello dei colleghi di 35 anni

di Mario Francini

Roma, aprile

Non so più quale commedia un personaggio di Courteline afferma che l'uomo cambia più facilmente di religione che di bar. Come tutti i paradossi veramente spiritosi, anche questo contiene una dose di verità assai maggiore di quanto possa apparire a prima vista. Se ne ha una riprova se si pensa ai problemi posti quotidianamente dai lavoratori anziani che si trovano sul punto di andare in pensione. Sembra infatti che l'uomo in procinto di cessare la propria attività lavorativa per affrontare l'ultima fase della propria vita venga colto da una sorta di trauma depressivo alla radice del quale sta, appunto, la necessità di chiudersi alle spalle la porta della vita vissuta, attiva, sperimentata, col suo bene e il suo male, con le sue speranze e le sue delusioni.

E' stato imposto da considerazioni di questo genere il problema del pensionamento flessibile, del quale si stanno occupando da tempo gli esperti di mezzo mondo. Nel momento stesso in cui la società è entrata nella fase della sicurezza sociale, infatti, si sono presentati subito alcuni problemi che non erano stati previsti e che ora attraggono l'attenzione dei medici, degli psichiatri, degli psicologi, dei sociologi, degli economisti, dei sindacalisti.

Attualmente, nella maggior parte dei Paesi industrializzati, una legge stabilisce che, al raggiungimento di una certa età, il lavoratore merita il

L'ultima tappa di una vita di lavoro è spesso la più triste: il ricovero in un ospizio. Lunghe giornate vuote nell'attesa di un domani che sarà uguale a oggi come oggi è stato uguale a ieri

giusto riposo. Ciò impone all'anziano di cessare bruscamente la propria attività per vivere di rendita, anche se la diminuzione della sua forza fisica è compensata così spesso dall'esperienza che in parecchi casi sarebbe ancora economico trattenerlo a lavorare. Qualche tempo fa un'indagine condotta su basi scientifiche in ventidue fabbriche degli Stati Uniti ha rivelato che dagli anni di maggiore efficienza fino ai 64 anni il rendimento medio del lavoratore subisce un declino calcolabile intorno all'2 per cento e che il 34 per cento degli uomini dai 55 ai 64 anni supera la media del rendimento di quelli di 35 anni di età.



La rivelazione appare in certo modo clamorosa a noi profani e ci fa intendere il motivo per cui un esperto come il professor Antonietti, direttore dell'Istituto di Medicina sociale dell'Università di Roma, abbia potuto affermare una volta che «l'età del pensionamento viene spesso considerata come una sorta di anticamera della morte: è evidente come questo concetto debba essere bandito in una società umana ben costituita, in quanto viene meno ai principi umani ed umanitari, svaluta la vita stessa in favore di una brutale efficienza, trascurando quei valori che sono insiti nella stessa persona e che già negli antichi popoli erano elevati a norma di vita».

E' alla luce di queste considerazioni che si sta approfondendo un po' dovunque il problema del pensionamento flessibile. Ci si sta chiedendo, insomma, se non si debba lasciare libero il lavoratore di decidere — naturalmente sotto la diretta sorveglianza del medico e in definitiva di una commissione che controlli i risultati ed eviti gli abusi — se sia arrivato per lui il momento di riposarsi e di passare le giornate su una panchina dei giardini pubblici. Attualmente l'età del pensionamento varia da Paese a Paese. Si va in pensione intorno a 70 anni in Norvegia e in Islanda, a 67 in Svezia e in Danimarca, a 65 in Spagna, in Finlandia e in Portogallo. A 65 anni hanno diritto alla pensione i lavoratori inglesi, tedeschi (dell'Est e dell'Ovest), belgi, olandesi e polacchi mentre per le donne il limite è fissato ai 60 anni. In Grecia gli uomini vanno in pensione a 57 anni e le donne a 62. In Italia, nell'Unione Sovietica, in Cecoslovacchia e in Ungheria il limite è stabilito sui 60 anni per gli uomini e sui 55 per le donne. La Jugoslavia ha una legge per la quale gli uomini cessano di lavorare a 55 anni e le donne a 50. Come si vede, i legislatori di ogni Paese la pensano in maniera diversa, sollecitati da ragioni sociologiche ed economiche da non sottovalutare. Taluni esperti affermano ad esempio che se in Italia si portasse il limite di età pensionabile ai 65 anni per gli uomini e ai 60 per le donne, i pensionati potrebbero godere di pensioni assai più alte di quelle attuali, ma altri studiosi fanno osservare che almeno





allo stato attuale delle cose ciò provocherebbe un aumento drammatico del numero dei disoccupati. In altre parole, gli anziani porterebbero via il lavoro ai giovani. Il problema è complesso e non può essere esaminato a fondo senza tener conto delle varie componenti. Per il momento ci si limita a studiare le proposte che da varie parti tendono a stabilire il concetto giuridico di « pensione flessibile » in modo che l'età del pensionamento, pur specificata dalla legge, sia semplicemente indicativa e non più « un limite che scatti come una ghigliottina » (sono parole di un sociologo) « che alla lieve pressione di un bottone del calendario tronchi il capo e sanguinante lo faccia cadere nel panier ». Scienziati americani e tedesco-occidentali hanno di recente sottolineato che occorre esaminare la possibilità di concedere pensioni parziali ai lavoratori a rendimento ridotto i quali desiderino restare sul campo. Questo sarebbe uno dei sistemi possibili per evitare i sempre più frequenti « traumi da pensionamento ».

In un esame approfondito degli aspetti medico-sociali del pensionamento due studiosi italiani, i professori Antonioti e Bonazzi, sottolineano che l'abbandono delle attività lavorative provoca spesso un logoramento psicologico così grave da far subire all'anziano negative e « volte deleterie influenze » con riflessi anche nei confronti della sua salute. Questa situazione è influenzata anche dal senso di « inutilità della propria esistenza nei rispetti della famiglia e della società » ed è da tener conto che « il fenomeno si verifica soprattutto per l'indivi-

Nella foto sopra:
serenità di un artigiano
di 82 anni che
continua il suo lavoro.
A destra, un barbone
con il suo bagaglio
di stracci e di solitudine.
Un altro problema sociale
di difficile soluzione



duo che svolga la propria attività con soddisfazione e che, sentendosi capace, vorrebbe continuarla sino a che ne avrà le forze ».

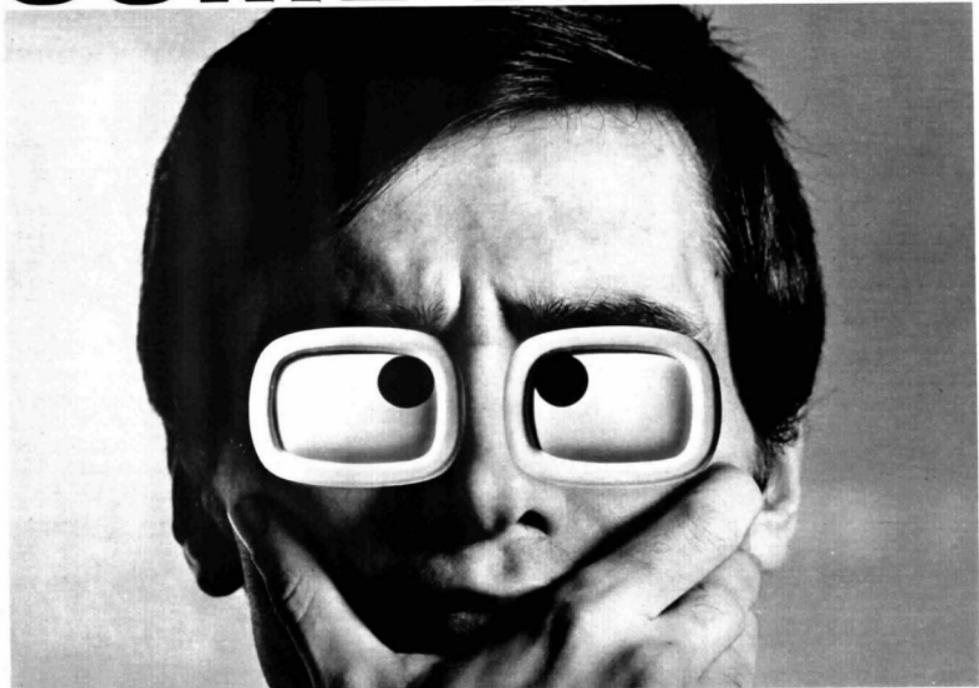
È un altro esperto, lo psichiatra professor Barucci, è ancora più esplicito in un saggio sugli aspetti psicologici della crisi del pensionamento quando afferma che « le reazioni mentali si presentano quasi sempre come quadri depressivi, a volte con profonda compressione timica, a volte infine con *tædium vite* e idee deliranti che realizzano tipiche sindromi melanconiche... Col suo libretto di pensione, l'uomo ritira troppo spesso la patente di vecchio, di individuo inutile, di spettatore inerte, di " mangia a

ufo » — dicono a Firenze — in attesa della morte. Scrive Anatole France che ogni cambiamento, anche se agognatissimo, ha la sua malinconia, perché quel che si lascia è qualcosa di noi: bisogna morire a una vita per entrare in un'altra. E quest'altra, quest'altra vita che attende il pensionato, è spesso fatta di lunghe giornate vuote, di sempre più rarefatti contatti sociali, di annoiata attesa di un domani che sarà uguale ad oggi come oggi è stato uguale a ieri ». Il pensionamento flessibile intende rendersi interprete di questi stati d'animo che sono drammaticamente frequenti in un mondo come il nostro, dove sembra essere più im-

portante quello che si produce di quello che si è. Tende a salvaguardare la libertà del lavoratore sia che egli intenda continuare il lavoro oltre l'età pensionabile sia che egli voglia riposare prima dell'età stabilita. Ma, come si è accennato, apre problemi di grande complessità e nessun Paese l'ha ancora adottato. Per ora si continua a discuterne, così come ne discuteranno nel numero di questa settimana gli esperti della rubrica *La terza età* che affronta gli argomenti degli anziani.

La terza età va in onda venerdì 1° maggio, alle ore 13 sul Programma Nazionale televisivo.

COME VIDEO?



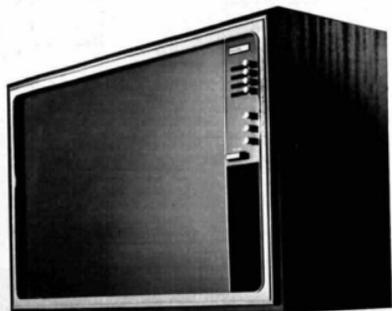
PHILCO



**Nei televisori Philco Ford
video meglio
video senza disturbi
video tutta l'esperienza
tecnologica Philco Ford**

LA PHILCO FORD PRODUCE E
DISTRIBUISCE IN TUTTA ITALIA ANCHE I PRODOTTI *Crosley*

**Vostra moglie
aspetta un Philco**



La nostra lingua al centro di un «Convegno dei Cinque»

DAL GHETTO DIALETTALE NUOVI STILI PER L'ITALIANO MODERNO



Il prof. Giacomo Devoto (nella foto) ha partecipato al dibattito, presieduto da Giuseppe Bozzini, coi giornalisti Gianni Brera, il prof. Corrado Grassi e lo studioso Roberto Leydi

di Giuseppe Tabasso

Roma, aprile

Parliamo in italiano, ma questa è per loro una lingua morta, nella quale non sono nemmeno abituati a conversare. Quasi mai perciò essi possono adoperarsi con spirito, e neppure correntemente. Cavour è per natura buon oratore, ma in italiano è impacciato. Vi accorgete che traduce; così Azeglio, così tutti...». Questa la ghiotta annotazione registrata da Costanza Arcamati durante una seduta del Parlamento Subalpino; circa un secolo dopo, verso la fine degli anni '50, Pier Paolo Pasolini, prendendo come campione il brano di un dialetto, in un saggio ormai celebre, la nascita del nuovo italiano come linguaggio tecnologico della civiltà

industrializzata, con il conseguente spostamento dell'asse linguistico Roma-Firenze su quello Milano-Torino. Intanto il censimento del 1951 rivelava che 27 milioni di italiani (5 milioni e mezzo dei quali analfabili) erano «dialettofoni», cioè completamente estranei all'uso parlato della lingua nazionale; ma, quando nasce la televisione, i non-teleoperatori non-italofoni ammontano a 15 milioni; vale a dire che per i rimanenti 12 milioni di teleoperatori dialettofoni la TV diventa la scuola dell'obbligo. «I urbanissimi» (le città che erano «culle» dei dialetti ne diventano le «tombe»), il contributo offerto dagli ordinamenti sindacali, e si avrà un'idea del progressivo decadimento dei dialetti. Ma, allora, i dialetti sono destinati a scomparire? I no-

stri nipoti saranno ancora in grado di capirli? E' un bene o un male? Sono le domande cui un *Convegno dei Cinque* ha recentemente invitato a rispondere il prof. Giacomo Devoto, una delle massime autorità in materia, il giornalista e scrittore Gianni Brera, il prof. Corrado Grassi dell'Università di Torino e il giornalista studioso di folklore Roberto Leydi (presiedeva il «Convegno» Giuseppe Bozzini). «Per capire il problema «dialettale», ha detto Devoto, «bisogna cominciare dai numeri, e cioè rendersi conto che quando il latino ha cessato di essere elemento di unità linguistica i dialetti hanno corrisposto ai bisogni espressivi del 97 per cento degli italiani. Soltanto una infima minoranza del 3 per cento si è servita della lingua letteraria: una oligarchia che è durata dall'età di Dante ai nostri giorni. Poi, nel nostro secolo, l'equilibrio, o lo squilibrio, improvvisamente s'è rotto. Ma il dialetto era anche una prigione, un «ghetto» linguistico; e il giorno in cui questo ghetto si apre il problema è di sapere se il dialetto ha ancora una giustificazione o no».

Per Roberto Leydi in questi anni stiamo assistendo ad una rinascita di forme di comunicazione dialettale, ma si tratta di una rinascita artificiosa (per esempio, gli «chansonniers» che utilizzano testi dialettali per rappresentare situazioni che vorrebbero essere popolari) e non si sa fino a che punto ciò sia positivo per una reale conservazione del dialetto, proprio per i modi con cui queste cose sono state realizzate e portate avanti, direttamente inserite nel consumo e per lo più fabbricate artificialmente.

Del resto i dialetti, essendo uno strumento comunicativo reale, strettamente connesso alla realtà dell'esistenza materiale quotidiana, si sono sempre modificati. Questo processo — secondo Leydi — deve essere tenuto presente quando si riferisce a quelle che si chiamano le tradizioni popolari, cioè all'insieme della cultura del mondo popolare che, essendo una cultura, non è un fatto astrico, un fatto immobile che si perde nella notte dei tempi, ma è un fatto che si modifica e si rinnova proprio perché connesso ai bisogni contingenti quotidiani. «Ma il dialetto, con le sue imponenti espressive, non morirà mai», proclama il dialettologo ad oltranza Gianni Brera, autore, tra l'altro, di un libro dal titolo *Il corso della lingua»* (colla prefazione di «esse» di marca lombarda). «Lo stesso Gadda», dice, «si serve del dialetto per rompere la solennità dei suoi discorsi, ma non capisce allora perché Brera detesta Manzoni e i manzoniani, nonché Ada Negri e Cesare Angeli e i quali se ne stavano in mesi sull'zeviro e poi veniva fuori quell'acqua detta meravigliosa, magnifica...». Per Brera, insomma, il dialetto non scompare mai, continuerà come «espressione diretta dell'etno», ma è chiaro che «dovrà rinsanguarsi».

Tutto ciò si causa ben precise della «degradazione» del dialetto nei confronti della lingua: una sua perdita, ma in termini non accettati, di tipo culturale, sociale e addirittura gerarchico. Ne ha accennato il prof. Grassi secondo il quale — premesso che gli italiani

sono in molti casi «bilingui» — «chi possiede il dialetto» forma quasi esclusiva passa alla lingua per liberarsi di uno stato di inferiorità sociale e culturale. L'immigrato che sale dalla campagna alla città subisce un processo — importantissimo per la società italiana — di promozione sociale: uno stato di sottoproletariato ad uno stato, come minimo, di proletariato, se non di piccola borghesia. Quali prospettive allora si aprono? Dice Devoto: «La forza centripeta verso una lingua comune è rappresentata non solo dalla lingua sul piano nazionale, quanto forza è rappresentata anche dai centri regionali. Cioè, al di là della lotta tra dialetto e lingua, si apre una seconda lotta tra dialetto e lingua: il dialetto inteso come campanile e il dialetto inteso come lingua colorita regionalmente. Su questo punto molte prospettive si aprono. «Ma il venir meno dei dialetti farebbe sorgere i problemi della legittimità del gergo», che per Grassi nasce quando muore il dialetto o della legittimità di una sopravvivenza più circoscritta dei dialetti stessi. Al Brera che dice: «Cambiamolo l'italiano, perché l'italiano letterario non basta ad esprimere cose sentimentale popolari, cioè vere», Devoto risponde richiamandosi alla consistenza: «Scriviamo, sì, per i nostri cari fratelli del campanile, all'ombra del quale siamo nati, ma dobbiamo sapere, per favore, comprendere anche dall'intera comunità nazionale. In questo senso percorriamo la strada giusta, perché quella di dilatare, tanto da suscitare scia i fanatici dei dialetti e sia quelli che li considerano morti e sia anche quelli difensori che hanno glaucubrazioni su interpretazioni politiche dei dialetti. Noi cioè rifugiamo da questioni oziose come quelle di dire: da una parte i dialetti sono un ghetto nel quale siete prigionieri, oppure i dialetti sono l'affermazione della vostra personalità contro la cultura nazionale egemone». In definitiva, aggiunge Grassi, nella polemica tra dialetto e lingua «i partigiani del dialetto si schierano troppo faticosamente a favore del dialetto, mentre invece la polemica deve essere, semmai, portata sulla lingua». «Ma qual è il problema di questa lingua?», si propone di sostituire al dialetto? Il problema è qui. Ben venga una lingua italiana che consenta a tutti un autentico riscatto culturale e che offra gli strumenti del passaggio nella civiltà tecnologica. Ma se invece, questa lingua sarà una lingua standardizzata, e cioè un invito ad un automatismo linguistico fatto di formule fisse, piuttosto che uno stimolo a quella lingua viva, tanto che allora l'abbandono dei dialetti sarà il risultato di una colossale pigrizia mentale. Allora, tanto vale tenere i dialetti, ma per consigliare, in quelle famiglie dove oggi si proibisce ai figli di parlare il dialetto per insegnare loro una lingua più approssimativa, inesplicita, di lasciare le cose come stanno.

La conclusione è — lo ha detto Bozzini in chiusura di trasmissione — che nessuno deve augurarsi la definitiva scomparsa dei dialetti, però si deve, per il momento, attingiamo scioltezza di espressioni e anche verità di espressione. E, forse, come sostiene Brera, muove forme d'arte.

ONDAFLEX®

non cigola, è elastica, è economica
non arrugginisce, è indistruttibile
... è la rete dai quattro brevetti.

E' perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zinco-micro e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Indistruttibile, economica, e non richiede nessuna manutenzione. Undici modelli di reti: inclinabili, pieghevoli, con o senza gambe; infinite soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello «Ondaflex Regolabile» potete regolare voi il molleggio: dal rigido al molto elastico. Come preferite!

ONDAFLEX E' COSTRUITA DALLA ITAL BED  LA GRANDE INDUSTRIA DELL'ARREDAMENTO

ONDAFLEX®

la moderna rete per il letto



«Un disco per l'estate»: radio e TV
presentano i cantanti e le canzoni

PASSEGGIALE CON 4 INCOGNITE

di Giorgio Albani

Roma, aprile

Lanciatissimo oramai dai microfoni *Un disco per l'estate* si appresta ad esibirsi, come è tradizione, anche in veste televisiva: le «passerelle» sul video saranno quattro, in onda — a partire dal 4 maggio prossimo — ogni lunedì sul Secondo Programma in seconda serata, ed avranno come «padrona di casa» Emma Daniels. Al fianco dell'attrice, ed ex «signorina buonasera», ci sarà anche una vecchia conoscenza dei telespettatori, il noto prestigiatore-fantasiasta veneziano Silvan (che molti, forse, ricorderanno protagonista della sigla di *Scala reale*); a Silvan è stato affidato il compito di «fare spettacolo» intervallando la presentazione delle canzoni con numeri «mozzafiato», rimarrà da vedere se la bella Daniels acconsentirà a sottoporsi agli esperimenti magici del suo ospite facendosi «levitare» o magari «segarre in due», come promette appunto di fare il giovane «mago».

Magia a parte, *Un disco per l'estate* può contare questo anno su un lancio che presenta, rispetto al passato, non poche novità: a differenza degli anni scorsi, infatti, la cinquantina e passa di brani musicali in gara non è stata collocata soltanto «in vetrina» ed in orari appositamente riservati, bensì in un mosaico «stragico» che investe alcune tra le più seguite rubriche che la radio manda attualmente in onda.

Le presentatrici

Così, via via, i motivi ottengono a rotazione piazzamenti di tutto prestigio in *Chiamate Roma 3131*, in *Voi ed io*, in *Buon pomeriggio*, e in *Pomeridiana* (interamente soppressa quest'ultima il martedì e il venerdì, mentre negli altri giorni lascia alle canzoni del concorso soltanto lo spazio della sua prima parte). Naturalmente *Un disco per l'estate* ha anche il suo bravo calendario fisso e quest'anno si avvale addirittura di un assortito quartetto di presentatrici che rispondono ai nomi di Marina Morgan (domenica), Tina De Mola (martedì), Ga-

brilla Farinon (mercoledì) e Franca Aldrovandini (giovedì). E' infine stabilito che i 24 motivi che riusciranno ad arrivare a Saint-Vincent per le finali dell'11, 12 e 13 giugno avranno a disposizione un «riascolto» — meno massiccio del precedente, naturalmente — che andrà dal 14 giugno al 5 settembre, e cioè fino alle soglie dell'autunno e di *Canzonissima*.

«Big» incerti

Quest'anno, com'è noto, delle 56 canzoni ammesse per regolamento, ne sono state rese note soltanto 52: permanano infatti quattro «X», dietro le quali era facile prevedere che si sarebbero celati altrettanti «big». (I «big», si sa, non possono permettersi capitolombi, e sono quindi abbastanza giustificabili le loro circospezioni e litubanze al momento di scegliere un brano in grado di ben figurare). Purtroppo le incognite permangono in numero di quattro. Infatti, mentre Bobby Solo ha ufficialmente annunciato la sua partecipazione con un brano dal titolo *Occhi di fuoco*, Iva Zanicchi — la cui presenza era stata data per certa — sarebbe propensa a dichiarare «forfait», non avendo trovato, a quanto pare, un motivo «ad hoc»; altrettanto incerte appaiono finora le altre tre partecipazioni: quella già ventilata di Rosanna Fratello, prima indicata fra due canzoni (*Una rosa e una candela* e *Io non so dirti di no*) e poi indecisa del tutto; quella di Orietta Berti, anche lei alla ricerca di un «asso nella manica»; e quella, infine, di uno dei «big» della RCA. Infatti Nada, Patty Pravo, Rita Pavone (indicate nella «rosa» proposta per regolamento dalla RAI) non avrebbero pezzi a disposizione, mentre l'unico ad averne è Jimmy Fontana.

Il «parlamentino musicale» dell'estate corre insomma il rischio di legiferare in fatto di canzoni con quattro scanni in meno.

Poco meno dicono le «matricole»: per loro aumentano le possibilità di affermazione. Intanto l'interesse per il concorso aumenta: a Roma durante una manifestazione di coltivatori diretti si sono visti carrelli di protesta ispirati persino a *Un disco per l'estate*.



serenità, ricchezza della famiglia

Chi è sereno assapora di più le gioie della vita e trasmette la sua serenità in chi gli vive accanto. Siate anche voi sereni ed apportatori di serenità.

Per essere sereni occorre avere un po' d'armonia familiare, un pizzico di benessere e tanta, tanta fiducia nell'avvenire. L'avvenire reso sicuro da una polizza INA.

La polizza giusta, naturalmente!

La nostra polizza su misura per il padre di famiglia: la polizza "Mista".

È un'assicurazione sulla vita, semplice e chiara (come tutte le nostre polizze, del resto!...).

Paragonatela ad una chiave:

la chiave di una cassaforte in cui è riposta una bella somma in contanti che è lì, sempre disponibile, per voi o per i vostri cari.

Sarete voi ad aprire la cassaforte quando quella somma vi sarà utile

per vivere più serenamente gli anni della maturità.

Ma potranno aprirla ugualmente i vostri cari

e disporre di una preziosa risorsa per fronteggiare situazioni improvvisamente difficili.

Per voi e per loro, dunque, un domani senza incertezze.

Assicurarsi con questa polizza è non soltanto un atto di previdente saggezza,

non soltanto un atto di intelligente programmazione,

ma soprattutto un atto di amore verso la famiglia.

Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Dalla polizza Mista escono più tipi,
anche con adeguamento al costo della vita.
Per informazioni spedite questo tagliando
(in busta, in franchigia postale)

Nome _____ Cognome _____
Via _____ Prov. _____
Cod. e Città _____

ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 91
00100 ROMA
P. Ro. - 2 *



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Le ambizioni di Ugo Tognazzi, interprete e regista della



Ugo Tognazzi, ragioniere di Cremona, ex comico di rivista, si è rivelato in questi ultimi anni attore sensibile e intelligente oltretutto regista impegnato. Fellini lo aveva scelto per il suo «Viaggio di G. Mastorna»

di Fernaldo Di Giammatteo

Roma, aprile

Le ambizioni sono pericolose. Tognazzi è un ambizioso. Il sillogismo lo interrompiamo qui, senza la conclusione, perché a Tognazzi vogliamo bene. Sotto l'aria sorniona e svagata, questo attore di razza coltiva il sogno di essere un testimone del suo tempo. Scherzando, s'intende. Non c'è ancora riuscito, anche se la cosa migliore messa insieme — *Il fischio al naso*, da un racconto di Dino Buzzati — non era poi così inutile come si è voluto far credere. Tuttavia, aspetta ancora (impaziente, smanioso persino) la sua buona occasione. La troverà mai?

La grande, atroce delusione della sua vita si chiama *Il viaggio di G. Mastorna*, il film che Fellini avrebbe dovuto fare e non fece. Mi capitò di incontrarlo quando ancora sperava che il progetto si realizzasse, e parlava del regista come si parla di un santo, o di un benefattore, con le lacrime agli occhi.

Comico di rivista, di pellicollette strapalate, di battute televisive, vedeva nel *Mastorna* fantomatico di un Fellini che già pensava ad altro la possibilità di un riscatto. Telefonò a suo padre, dandogli la notizia che Fellini l'aveva scelto, ha scelto proprio me, è un fatto straordinario, il buon comico non stava più nella sua pelle antica. Andò male; il film rimase nella testa (confusa) del regista.

Le ambizioni, appunto, sono sempre pericolose. Come le illusioni, come i tentativi di essere diversi da quelli che si è. Ecco, a Tognazzi vogliamo bene. Lo vediamo disarmato, casalingo, amico nostro. Non sa quel che vuole, non sa quel che è, come tutti. Immaginiamolo accanto a un Gassman, e comprendiamo la differenza. Fra uno che pianifica la propria carriera e uno che di pianificazione non capisce nulla, che si lascia vivere; fra una macchina per fare spettacolo e uno straccio di comico che fa spettacolo di film in film, senza saperlo.

Padano (di Cremona), Tognazzi è l'italiano medio che coltiva le proprie manie e i miti della tradizione nazionale. I suoi personaggi sono un poco reazionari, ossia conformisti e collaudati secondo le regole d'una vecchia retorica: appaiono stanchi, corbellati, miti, patetici e perciò molto simpatici. Non hanno la grinta di quelle carogne in cui s'è specializzato il mammonero romano Alberto Sordi; non hanno l'astuzia dei trafficanti che dise-

**SEMPRE PIÙ GRAFFIANTE
NELL'ETERNA ATTESA
DELLA GRANDE OCCASIONE**

serie TV: «F.B.I. - Francesco Bertolazzi Investigatore»

gna Nino Manfredi; non hanno la strafottenza delle macchiette di Gassman. Non hanno nulla che non sia normale e comune. Tognazzi possiede una voce pacata, talora lamentosa. Quando sta sullo schermo, non chiama (non vuole chiamare) l'attenzione. La ottiene naturalmente.

Non si direbbe (nonostante il *fi-schio al naso*, o *Sissignore*, prove impegnatissime) che sia un regista, un autore, di idee chiare. Lo danneggiava la provenienza dal teatro di rivista, dove i giochi, gli ammiccamenti, le idiozie fatte e dette uscivano il più delle volte la sincerità della rappresentazione. Non sa scollarsi di dosso questo peso, se ne rende conto (Tognazzi ha l'intelligenza acuta) ma che ci può fare se il peso gli rimane sulle spalle? Forse è l'espressione, forse sono i gesti, morbidi, d'uno che sulla scena fa carte false (e capriole) per ottenere l'applauso, e sa benissimo come fare. Forse è la sua stessa natura di animale da palcoscenico, astuto, pronto e pigro nello stesso istante, legato ai trucchi del mestiere come un prestigiatore. Sarà per tutto questo, sarà per altro (le molle segrete di un attore non le conosce nessuno, nemmeno lui), il comico — diciamo il grande comico, senza paura — si porta dentro i suoi limiti, e nessuno glieli toglie.

Così attrezzato, il nostro esemplare di italiano medio (il più fedele che conosciamo) è stato un formidabile pugile suonato nei *Mostrì*, un irresistibile maschio sfinito nell'epica *regina*, un cardinale impagabile nell'Amor del Signore. Tre interpretazioni diverse, opposte, che basterebbero a fare la nobiltà di un attore.

Tognazzi è l'uomo che trascina in giro la sua faccia di sinistrato del dopoguerra, la fame, e la voglia di vivere e gli espedienti, e le donne facili e il resto. Una faccia che ha ricevuto tutti i colpi della sfortuna e non li nasconde, come non nasconde gli anni, quelli proprio no, perché sono un onore.

Per questa ragione, fa simpatia, l'italiano medio di nome Ugo, cremonese, padovano, comico. Gli spettatori ricordano il suo fascista bastonato del *Federale* di Luciano Salce, una delle cose migliori che abbia recitato, giusta a tal punto da farlo comprendere (perfino amare) l'illusio che credeva di essere qualcuno e che aveva servito onestamente la causa sbagliata, un onestà che per essere male apposta non era però meno onesta e indiscutibile. Sbrindellato, sbertucciato, malmenato, il *Federale* appariva degno di grande rispetto. Ridevi e rispettavvi, insieme. Ugo Tognazzi mostrava unghie di attore autentico.

Poi, te lo ritrovi in un film di Pasolini (*Porcile*), per dire di quanto sia imprevedibile. Come tutti quelli che hanno senso, si chiedono scusa, è capace di ricompariti dinanzi trasformato ad ogni incontro, con la speranza di non essere riconosciuto. Come un fantasma, la splendida occasione del film da storia del cinema può arrivare, visto che il *Mostrì* non era mai nato. Può arrivare con la regia di un altro, può arrivare con la regia tua (meglio se tua, ovviamente): l'italiano medio di alta ambizione ha la forza di attendere. Ancora qui



Ugo Tognazzi e Benjamin Levi in una scena di «F.B.I. - Francesco Bertolazzi Investigatore». Fra le interpretazioni più note di Tognazzi sono «Il federale», «L'ape regina», «I mostrì», e «Il fischio al naso», quest'ultimo tratto da un racconto di Buzzati. Il sogno dell'attore è recitare in un film da «storia del cinema»

scopri la traccia di quell'ormai lontano dopoguerra di ragioneria e di comicità rivistaioia, di partecine nei film dei Simonelli, dei Mastrocinque e dei Mattoli, un passo dopo l'altro, fra ansie e faticacce, per giungere ai Lizzani, ai Salce, ai Ferreri, ai Pietrangeli, ai Pasolini.

Non si rinuncia facilmente, né ad una donna né a un film, quando si è conosciuta quell'Italia vera degli anni aspri e allucinati. Le generazioni nuove sorridono e si divertono, non sanno (non possono né devono sapere) della pasta dell'attore che arriva da quella che appare — nonostante le celebrazioni — la notte di un tempo lontano, dimenticato magari.

Augurare a Tognazzi di trovarla, l'occasione? Fossimo nemici suoi, non gli volessimo bene, gliela augureremmo. Ma siamo troppo amici suoi per sperare che un film, sia pure un grande film, lo inchiodi per sempre, uguale sempre, alla parete dove sono appese le glorie nazionali. Lo preferiamo ansioso e ambizioso, e deluso, film dopo film. Personaggio dopo personaggio, ogni volta con un grido di cattiveria in più. Sempre più perfido, come si conviene all'italiano medio di lunga esperienza, con molte amarezze posate sul cuore.

UN DETECTIVE CASARECCIO

Roma, aprile

Chi si aspetta di vedere sui teleschermi il Tognazzi di Un, due, tre rimarrà certamente deluso » dice Stefano Canzio, produttore esecutivo della serie televisiva. « Oggi Tognazzi è totalmente cambiato. Da qualche anno in qua, non cede più nulla alla facile comicità espressiva del volto (ed è lui stesso ad ammetterlo). Tognazzi è diventato un attore dalla cui faccia non prende più l'avvio la risata del pubblico, perché lui rifiuta rigorosamente le buccacce, le espressioni caricaturali, il cappello calato fino alle orecchie, gli occhi storti.

È un attore che recita con estrema serietà; se si ride, perciò, il merito è della situazione. O della battuta. Naturalmente la forza sta anche nel come Tognazzi la dice, nel come conduce e interpreta la situazione ». Ugo Tognazzi, nei panni di Francesco Bertolazzi, è un detective privato, che si muove con tecnica casareccia, e che nel suo lavoro si avvale della collaborazione del suo socio Domenico, un ex carabinieri (l'attore è Umberto Spadaro), della moglie Ines (l'attrice tedesca Margot Trooger) e dei figli Claretta e Daniele (Claudia Betenutti, una ragazza tedesca inco-

segue a pag. 127



vedi, io non mi dimentico
della festa della mamma
(...le regalo un cofanetto Sperlari!)



Sperlari caramelle in cofanetti

UN DETECTIVE CASARECCIO

segue da pag. 125

trattata da Tognazzi al «free-shop» dell'aeroporto di Monaco; e Benjamin Lev, un attore canadese. Per la verità, costoro (gli unici personaggi fissi della serie) collaborano svogliatamente all'attività del capofamiglia perché non hanno fiducia nel lavoro di Bertolazzi, un lavoro che per giunta non gli rende molti quattrini. Per esempio della sparizione di un preziosissimo collier, Francesco Bertolazzi riuscirà casualmente a svelare il mistero, ma alla fine non gli verrà corrisposto il pattuito compenso (questa, in sintesi, la prima avventura in programma).

Oltre ad essere il protagonista, Ugo Tognazzi è anche il regista del ciclo televisivo, un ruolo che quest'ultimo ha già sperimentato nel cinema. Si possono ricordare il mantenuto e, in particolare, il fischio al naso.

«Anche come regista televisivo», sostiene Stefano Canzio, «Tognazzi si è dimostrato bravissimo. Fra l'altro, ha rispettato sul set i tempi di lavorazione con cronometrica puntualità. Non altrettanto, invece, i tempi del montaggio. Appena ha finito di girare i sei telefilm è stato costretto, infatti, a



Francesco Bertolazzi Investigatore e, a sinistra, l'attrice Ann Smyrner, al suo debutto sul teleschermi italiani. Fra gli interpreti della serie c'è anche il padre di Tognazzi, Gildo

trasferirsi a Varese per prendere parte a due film: Cuori solitari di Franco Giraldi e La sparizione di Alberto Lattuada. E nonostante l'attore e regista si fosse portato con sé a Varese le attrezzature per il montaggio dei telefilm, il ritmo di lavoro subì un notevole rallentamento».

Parlando di questa sua prima impegnativa esperienza di produttore, Canzio vuole precisare che i telefilm di Tognazzi rispettano la meccanica dei polizieschi classici, ma le vicende sono giallo-rosa: «Niente morti», dice, «ma soltanto furti, spazzature di preziosi e tentativi di corruzione. Uno di questi tentativi è ambientato nel mondo dello sport ed il protagonista è un giovane pugile calvo che si esibisce sul ring con il parracchino». Stefano Canzio, che come realizzatore di programmi televisivi è stato una delle prime firme della televisione (cominciò nel 1954), ha origini storiche: non in riferimento alla sua età, ma a una effettiva discendenza. E' pronipote di Garibaldi avendo il generale Canzio sposato Teresita Garibaldi.

Le avventure della F.B.I. - Francesco Bertolazzi Investi-

gatore si articolano in 6 storie completamente distinte — scritte da Age e Scarpelli — che hanno come comune denominatore il nucleo familiare di casa Bertolazzi. In ogni episodio non mancheranno personaggi popolari dello spettacolo che hanno aderito all'invito dell'attore-regista di apparire in questi telefilm: come i registi Marco Ferreri e Gian Luigi Polidoro, i cantanti Milly e Achille Togliani, gli attori Franco Fabrizi e Nora Ricci, il «Andy» Giovanni Nuvoletti e il padre di Tognazzi, Gildo. Inizialmente il nome del protagonista di questa serie giallo-rosa era diverso; successivamente in seguito ad una diffida di un avvocato milanese il detective impersonato da Tognazzi è stato ribattezzato Bertolazzi, conservando la lettera iniziale. Ciò non impedisce quindi a questo nuovo personaggio televisivo di avere sull'uscio della sua agenzia di investigazione la targa «F.B.I.».

e. b.

Il secondo episodio di F.B.I. - Francesco Bertolazzi Investigatore va in onda, domenica 26 aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



Un modo nuovo per pulire e tenere pulito il vostro bambino tra un cambio e l'altro

Non più acqua e sapone.

Ora c'è Crema Liquida Johnson's che pulisce, ammorbidisce e protegge.

Ad ogni cambio, Crema Liquida Johnson's fa da sola una pulizia completa, più rapida e più comoda per voi.

È la pelle del bambino, pulita a fondo, delicatamente, è protetta contro le irritazioni.

Crema Liquida è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.

Crema Liquida, delicata sulla pelle del bambino, è l'ideale per la pulizia del vostro viso.

Johnson - Johnson



*Il pomeriggio festivo sul video
con Gloria Paul nuova vedette*

A Londra tra una domenica e l'altra





A sedici anni stava quasi per lasciarsi vincere dal complesso della statura. Gloria Paul si avviava decisamente a quota uno e settantacinque; e infatti ci è arrivata. Poi ci ripensò, si convinse che le sue bellissime gambe da trampoliere erano in armonia perfetta con tutto il resto, si ricordò che suo nonno aveva lavorato nel music-hall, prese il coraggio a due mani e dichiarò alla sua professoressa che avrebbe smesso gli studi. Sgambettò, da principio, su un palcoscenico della periferia londinese, tra le Taller Girls che erano tutte un po' più basse di lei, eppure non tanto da metterla in imbarazzo. Una sera (c'è sempre una sera fatale per tutte le Cenerentole di questo mondo), arrivò in teatro Peter Beker, gran maestro delle celebri Bluebell, constatò che Gloria faceva al caso suo e se la portò via: debuttò al «Lido» di Parigi. Era lo stesso periodo in cui Alice ed Ellen Kessler scoprivano il successo sotto i riflettori della «Ville Lumière», Adolfo vecchia Inghilterra. Da allora Gloria Paul ci sarebbe tornata di rado, sempre di gran fretta e ripartendone, ogni volta, con un po' di rimpianto, ma anche con la gioia di sapere che le strade del mondo erano ormai aperte per lei. Otto anni or sono, l'Italia. Una malsarda in Trastevere, e un accavallarsi di proposte di lavoro. Da allora ha fatto parecchi film, ma non ancora quello giusto; è stata soubrette con Rascel in Enrico 61, con Walter Chiari in Buonanotte Bettina, con Macario in Le sei mogli di Erminio VIII. Le telecamere della TV l'hanno ripresa tante volte. Adesso negli Studi della Domenica è un'altra cosa ha trovato dei vecchi amici, e, tra il pubblico, un'infinità di ammiratori che non l'avevano dimenticata.

Per coltivare la sua nostalgia, per non chiudere definitivamente con un passato che, nonostante tutto, è pieno di dolci memorie, Gloria torna, di quando in quando, appena può, nella Londra della sua infanzia. E in queste foto la vediamo in una via di Londra; davanti alla casa dei genitori, a Ilford, nei sobborghi della metropoli, con il cane Pucci; dinanzi al «pub» al margine della foresta di Epping e mentre passeggia a Hyde Park.



**scusi, ma lei
non ha ancora
mangiato la foglia?**

Noi pensiamo di sì.

E, allora, l'operazione prezzo pulito REX è fatta apposta per Lei: niente prezzi gonfiati, niente sconti "favolosi" e bugiardi, niente fastidiose contrattazioni. Prezzo pulito REX è il prezzo già scontato al massimo, comprensivo del costo d'installazione, e uguale per lo stesso prodotto REX in tutta Italia.

E' l'impegno di lealtà della REX e di tutti i suoi rivenditori, con Lei.

REX

una garanzia che vale

operazione prezzo pulito Rex

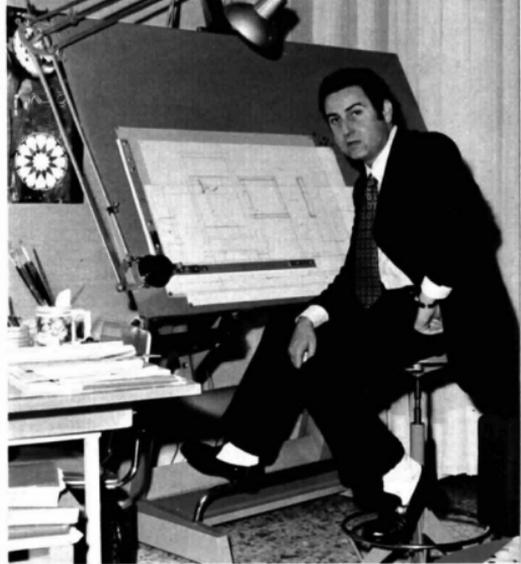
**Un uomo pronto a tutto
per esigenze televisive**

L'ARREDATORE È UN AMICO PERICOLOSO

**Intervista ad Alberico Badaloni,
sempre a caccia d'oggetti d'epo-
ca per gli arredamenti scenici alla
TV. Il «furto» delle tendine e del-
la sella araba. Un telefono storico**



L'arredatore Badaloni in una foto con la moglie Anna. Per le ricostruzioni d'ambiente la TV si rivolge a negozi specializzati. Ma talvolta non è sufficiente



Alberico Badaloni nel suo studio di via Teulada. Tra le produzioni che ha «firmato»: «David Copperfield», «La cittadella», «Vita di Michelangelo» e «I miserabili»

di Sandro Svaldruz

Roma, aprile

C'è un arredatore della televisione che sta rischiando di perdere tutte le amicizie. La cosa cominciò quando il dottor Gianni Befani, di professione geologo, abitante in piazza Mazzini, al termine di un affollato «party» organizzato per festeggiare il suo ritorno dal Medio Oriente, constatò la sparizione di una preziosa sella di cammello recentemente portata dall'Arabia. Al posto della sella, in compenso, c'era un biglietto con il quale Alberico Badaloni — l'arredatore, appunto — spiegava all'amico che l'oggetto gli serviva il giorno dopo per collocarlo in una scena. Ci furono spiegazioni per telefono cui non seguì, ovviamente, alcuna denuncia, ma solo qualche risata. Al termine del colloquio il dottor Befani domandò al Badaloni se aveva avuto difficoltà ad entrare in via Teulada portando quell'oggetto sulla testa come se fosse un cammelliere vestito all'europea. «Nessuna difficoltà per entrare in via Teulada: semmai, all'uscita di casa tua. Il portiere mi guardò severamente, ma, quando stava per decidersi a chiedermi qualcosa, io ero già saltato in macchina ed ero praticamente irraggiungibile». Un'altra volta Alberico Badaloni fu sorpreso, al termine di una cena in casa d'amici in via Dodecanesso, mentre senza autorizzazione stava staccando delle preziose tendine fine Ottocento — tipico e raro esempio di artigianato umbro — dalle finestre di uno dei salotti. Dette fallarme il figlio del padrone

di casa che non riusciva a capacitarsi come un carissimo amico nel suo papà — qual era appunto il Badaloni — «andasse per tendine». Queste, alla fine, furono concesse e comparvero in un altro originale televisivo per poi fare ritorno — come la sella del dottor Befani — in casa del proprietario. «Vorremmo a questo punto chiarire che la professione dell'arredatore televisivo non consiste solo nel saccheggiare le case dei parenti o degli amici per esigenze di scena. Tutt'altro. Ogni tanto, però, si può creare uno «stato di necessità» in forza del quale l'arredatore — qualsiasi arredatore — viene colto da un «raptus» irresistibile e non rispetta né selle arabe né tendine umbre, né — eventualmente — candeliere d'argento settecenteschi o miniature danesi degli anni Venti. Alberico Badaloni, uno dei più noti e più preparati arredatori della nostra televisione, ci parla di queste sue avventure con il sorriso sulle labbra. «D'altra parte», ci dice, «noi abbiamo delle necessità precise, e non sempre si riesce a reperire ciò che serve attraverso i normali fornitori: negozi specializzati ed antiquari innanzi tutto, ed altre fonti segrete che, ovviamente, non sarò così ingenuo da menzionare». Ad Alberico Badaloni, nel suo studio di via Teulada, domandiamo che cosa rappresenta un arredamento scenico televisivo e quali sono i compiti di un arredatore. Badaloni non si fa pregare. Piccola scheda personale: Badaloni è romano, studi di ingegneria ed architettura, temperamento di artista (è anche un buon pittore) mitigato da una certa flemma che è tipica di chi è nato e lavora sulle rive del Tevere. Sposato e padre di una bella bambina, Alessan-

L'ARREDATORE È UN AMICO PERICOLOSO

dra. Badaloni lavora in maniera fissa per la televisione da una decina di anni ed è «firmato», per l'arredamento, i titoli di testa di centinaia di produzioni di cui ricorda solo pochissimi nomi: fra questi, due serie di *Tenente Sheridan* e vari *Commissari Maigret*, *La cittadella* e *David Copperfield*, *La Vita di Michelangelo* e *la Vita di Cavour*, *L'ammiraglio dal romanzo di Tobino*, ed *I miserabili*.

«Ogni produzione», ci dice il nostro arredatore, «è un'avventura diversa, un diverso ambiente, un diverso clima nel quale ci dobbiamo immergere in maniera assolutamente precisa. Siamo costretti — purtroppo e per forza — a sapere tutto di tutto e quando ci vengono sollecitamente ad inquadrate e risolvere — in termini di ricerca e di collocazione di oggetti — determinati periodi non solo della storia con la «esse» maiuscola, ma anche della storia del gusto, dell'arte, del costume, del vestire e tendenze in tutti quei campi che poi appaiono — con una «presenza» scenica sia pure minima e fugace — sul piccolo schermo». «L'«esse» della TV», Badaloni riprende fatto un momento e poi continua: «E non mi riferisco soltanto alla scelta dei mobili, che è in genere la prima cosa con la quale il pubblico esemplifica le nostre mansioni. Quello è il meno. Mi riferisco a tutto ciò che si vede, in tutto il set, in ogni oggetto e di cui siamo responsabili noi come scelta, tipo e luogo di utilizzazione nel teatro dei posa. Non è sufficiente, ad esempio, riuscire a trovare la tovaglia giusta per la casa patrizia romana della fine del Seicento. Si presta una scrivania ad un sovrano, una scrivania ad un sovrano, da un lume, da un oggetto, da un lampadario alla ricostruzione di una portantina veneziana del Cinquecento. E gli esempi», dice ancora Badaloni, «potrebbero continuare all'infinito, perché spesso infinite sono le cose (mobili, arredamenti, dipinti, stoffe, animali) che colpiscono il nostro occhio osservando una qualsiasi scena in TV».

«Come procedete in genere, una volta in possesso del copione?»

«Innanzitutto tutto con uno studio d'epoca preliminare, a seconda che l'azione si svolge in un periodo storico dell'Ottocento tedesco, o nell'età faranonica, in quella medievale o nell'«intimità» del «periodo». Una volta fissato il «periodo», sul quale lavorare, procediamo allo studio dei personaggi considerati nel loro ambiente dell'«attentive visto in funzione dei personaggi». Consultiamo i nostri libri, oppure andiamo in biblioteca; stiamo in contatto con le librerie, come già ho detto, o con i gentili, oppure scendiamo alle gallerie ed alle accademie italiane o estere per avere foto, schizzi, disegni di ciò che ci interessa. Naturalmente, come già ho detto, abbiamo i nostri fornitori e qualche volta, ma solo qualche volta, ricorriamo ad amici e parenti... Inutile dire che

tutto ciò di cui entriamo in possesso è debitamente assicurato».

«Ma non si dà mai il caso che qualche cosa ve lo dobbiamo costruire da soli, nei vostri laboratori?»

«Certamente», è la risposta, «e ciò succede, ad esempio, quando dall'estero giungono foto o disegni di mobili o altro. Allora l'arredatore crea un nuovo modello ispirandosi all'originale (quasi mai ricopiandolo pedissequamente) e le nostre brave maestranze lo realizzano. Stavano per fare la stessa cosa con il telefono di Mussolini».

«Quale telefono?»

«Quello che, nella produzione relativa all'ultima seduta del Gran Consiglio del fascismo, usa il «duce». Il telefono personale di Mussolini, nel suo studio nella Sala del Mappamondo a Palazzo Venezia. Premetto che non fui io l'arredatore, ma un mio collega. S'erano già perse le speranze di poter fare un apparecchio eguale, quando qualcuno disse che l'originale si trovava al Museo delle P.P.T.T. al viale Mazzini. L'Amministrazione delle Poste ce lo prestò e l'attore... che faceva Mussolini adoperò proprio l'autentico telefono del «duce»».

«Qualche altro episodio?»

«Ce ne sono un'infinità, non saprei da quale parte cominciare. Ad esempio per la *Vita di Michelangelo* — regista Silverio Blasi — io ed un mio assistente dovemmo recarci a cavallo in un podere del Monte Amiata — trasformato in un mare di fango per le piogge — per convincere un contadino ad affittarci due carri da buoi ed una certa quantità di botti che ci servivano per girare la scena di Michelangelo che fugge, appunto, su una di questi carri. Il contadino prese gusto alla cosa: permise che i nostri attrezzisti camuffassero i suoi carri per dar loro un'aria del Cinquecento ed accettò anche di interpretare una piccola parte. Purtroppo la nostra... fuga con i cavalli bloccò per qualche ora la produzione perché a Blasi servivano i due animali. Ma il disappunto del regista scomparve quando tornammo gloriosi e trion-

fanti con i carri "d'epoca", le botti e perfino un "attore" in più».

«È successo mai niente con tutte le armi, ve ne vorremmo le fasulle, che dovete maneggiare?»

«È successo che un mio assistente — che avevo mandato in un certo posto — prelevava quattro mitra «veri» ma ovviamente scarichi — fu fermato dalla polizia messa sull'avviso da qualcuno che si era accorto che li stavano caricando con furgoncino. Per la storia si trattava di un episodio di *Laura Storm*. Siccome il tempo stringeva, il mio assistente pregò gli agenti di «accompaniarlo» fino agli studi di via Teulada per verificare la sua versione e il legittimo impiego dei mitra. E tutto andò bene».

«E della sua ultima produzione, *Papà Goriot*, che può dirci?»

«Un solo episodio: giravamo in una villa stupenda all'Oligata, che i cinematografari ben conoscono perché vi è stato trasportato "in toto" l'arredamento settecentesco autentico di una villa di Versailles. C'erano una serie di stupendi lampadari che però avevano un solo difetto ai miei occhi: che andavano con la luce elettrica. Dovemmo comprare un migliaio di candele, metterle al posto delle lampadine (sia dei lampadari che delle numerosissime «applicazioni») e quindi accenderle. Ma si verificò un gustoso inconveniente. Erano addetti all'accensione un paio di ragazzi che — non avendo mai fatto i sagrestani — andavano forse un po' a rilente. Succedeva, così, che, quando si accendevano le ultime, le prime erano quasi tutte consumate. Non le dico i... moccicelli! Andò a finire che ci improvvisammo tutti «chierichetti» in modo da accendere quelle mille e passa steariche quasi contemporaneamente».

«Parliamo degli animali».

«Benissimo: naturalmente lo Zoo di Roma ed i circhi di passaggio sono i nostri «fornitori» abituali. Nell'ultimo «special» di Gina Lollobrigida («Suzanna con») figurava anche un grazioso leopardo, che mi avevano garantito innocuo e minorenne e che forse lo era sul serio.

Ad ogni buon conto la cara bestiola aveva il collo, nascosto alla meglio, una serie di pesti che raggiungevano il quintale. Pensavamo di stare tranquilli, tanto più che l'animale aveva l'unico compito di stare buono ed accovacciato. Accadde, però, che, a causa delle luci, il leopardo scattò all'improvviso in piedi come se, invece di 100 chili, al collo avesse un paio d'etti di piume. La Lolli fece un salto. Per fortuna intervenne il domatore e non successe niente».

«E le «auto d'epoca» vi danno qualche pensiero?»

«No», è la risposta, «fin quando ci saranno proprietari disposti a prestarcele o ad affittarle. Stavamo girando *L'ammiraglio a Viareggio* (con Renzo Ricci e Olga Villi) e dovevamo ricostruire il clima ed i simboli cittadini del 1943-44: epoca nazifascista. Trovammo due «Ballila», un'«Augusta» ed una «509» abbastanza facilmente. Quando si trattò di reperire i sinistri manifesti tedeschi («Achtung!», eccetera) cominciarono i dolori. Per fortuna qualcuno ce li prestò, noi facemmo delle gigantografie a tempo di primato con le quali tempestammo muri e angoli della Versilia. Eravamo accompagnati da un paio di agenti in divisa: non si sa mai...».

«Prima del commiato Alberico Badaloni ci ha chiesto se il giardino della nostra villa in campagna aveva un certo cancello in ferro battuto con i draghi sulle lance, che gli occorreva per una commedia di prossima produzione. Lo disilludiamo su tutta la linea, non possedendo né draghi né lance, in quanto non possediamo cancelli o ville».

«Non fa niente», risponde, «domandatele le riprese».

«Ma il mio», risponde con fierezza questo dinamico arredatore cui tutti i traguardi saranno possibili negli anni '70, «io comanderò a lasciarmi partire via i cancelli. In pretesto, s'intende...».

Sandro Svaiduz



La famiglia di Alberico Badaloni al completo: l'arredatore, la figlia Alessandra e la moglie Anna. L'ultimo lavoro di Badaloni è stato «Papà Goriot». Ora è alla ricerca «di un cancello con draghi»

VIDAL prepara ai grandi incontri 

Al getto
della spugna



Proprio quando sei stanco,

e "getti la spugna",
la rafferri, gocciolante
di Bagnoschiuma Vidal.

E le forze ritornano.
Densso distillato di resine
e aghi di pini che diventa
un mare di schiuma.
Una balsamica riserva
di energie che stimola
pelle e muscoli
rinvigorisce e rilassa.

Bagnoschiuma Vidal

permaflex il famoso materasso a molle

riposare sul famoso Permaflex per non essere un «tuttostanco» per vivere con vigore con gioia, con entusiasmo ... il famoso Permaflex confortevole, soffice, leggero con Permaflex è sempre «primavera»

Permaflex è climatizzato: fresco cotone nel lato estate e tanta calda lana nel lato inverno ... un riposo perfetto sul «vero» Permaflex! è venduto dai Rivenditori Autorizzati negozi di assoluta fiducia e serietà. Hanno tutti questa insegna





I partigiani entrano a Milano. La fotografia è stata scattata il 25 aprile 1945 in corso Porta Ticinese. Le registrazioni radiofoniche di quel periodo — conservate negli archivi RAI — sono diventate una fonte preziosa di documentazione alla quale possono attingere studiosi e storici

Come la radio spezza il pane della storia

**Conversazioni
«dal vivo»
al posto di letture
accademiche
e fonomontaggi
realizzati
con le registrazioni
e i documenti
originali
degli archivi RAI**

di Antonino Fugardi

Roma, aprile

Benché sia venuta prima della televisione, la radio ha dovuto affrontare dopo — quando appunto la televisione l'ha in un certo senso costretta ad individuare più in profondità le proprie tecniche comunicative ed i propri contenuti — il modo come inserire la storia nei suoi programmi.

Che la radio si dovesse basare su due elementi fondamentali ed insostituibili — la musica e le informazioni — era stato scoperto e chiarito sin dalle origini. Musica di ogni tipo (leggera, operistica, sinfonica); informazioni di ogni qualità (giornalistiche e culturali). La storia, per molti anni, volò sulle onde della radio tanto con la musica che con le informazioni. Dopo tutto era storia la presentazione che veniva fatta, all'inizio o negli intervalli, dell'autore di un'opera o di una sinfonia. Erano quasi sempre storia i ricordi e le rievocazioni di determinati personaggi o di certi avvenimenti. Ma erano anche storia le innumerevoli storie di cui si è sempre servita la radio per riempire i propri programmi: le biografie sceneggiate, gli episodi recitati, le rappresentazioni romanizzate. Il passato, in altre parole, veniva

(ed in gran parte tuttora viene) rievocato in funzione di spettacolo radiofonico, mirando ad una fedeltà di base, ma con larghi margini per l'immaginazione e per l'aggiornamento, allo scopo precipuo di accrescerne l'interesse. Un po' come ha fatto il cinema di ogni Paese.

Non c'è dubbio che in tal modo si è portato un notevole contributo alla conoscenza delle figure e dei modi di vivere e di pensare dei secoli passati. E' stato inoltre arricchito in milioni di persone quello scarso bagaglio di cultura storica (battaglie, personaggi, detti memorabili, trattati, proclami) fornito dalla scuola.

Ma la radio non si è limitata a questo. Soprattutto dopo l'introduzione del Terzo Programma, squisitamente culturale, gli argomenti storici hanno trovato largo spazio, sia sotto forma di conversazioni che di citazione diretta delle fonti (lettere, documenti, ecc.). Ottimo anche il concorso delle trasmissioni scolastiche e soprattutto di *Classe unica* che ha chiamato illustri docenti ad esporre periodi particolarmente significativi delle vicende umane, dal Risorgimento italiano alle Repubbliche marinare, dal modo come vivevano gli antichi romani ai movimenti religiosi in Italia, dalla Rivoluzione francese alla storia degli Stati Uniti, dai Comuni medievali alla Grande Guerra. Un po' più tardi è stata scoperta

un'altra funzione della radio nella diffusione della cultura storica: quella di essere essa stessa fonte di storia. Con il passare degli anni ci si è accorti che le registrazioni dei discorsi e delle cronache diventavano materiale di alta documentazione sia ad uso interno, cioè per trasmissioni rievocative (i discorsi, ad esempio, potevano essere inseriti, quando si trattava di periodi abbastanza vicini, così come erano stati pronunciati dai protagonisti), sia ad uso degli studiosi (e di questo si è resa conto la RAI che ha provveduto ad un imponente archivio radiofonico).

Recentemente, però, anche la radio ha dovuto risolvere la questione di fondo delle trasmissioni storiche, quella stessa che ha investito la televisione: quale significato può e deve assumere la storia in un mezzo di comunicazione di massa? Per le altre trasmissioni culturali il discorso è in un certo senso più agevole. Esse riguardano settori che si trovano in uno stato di permanente attualità: la tecnica realizza sempre nuovi procedimenti e nuovi strumenti, la scienza giunge a nuove scoperte, la filosofia elabora e propone nuove teorie, l'economia cerca e suggerisce nuove applicazioni. Trattare questi argomenti significa perciò fornire notizie fresche, originali e quindi in linea con lo spirito stesso della radio che esige una informazione di immediato interesse. E anche

Come la radio spezza il pane della storia

quando si fanno richiami al passato, si tratta sempre di richiami in funzione del presente. La storia, invece, da qualunque parte la si rivolti, è sempre studio, ripensamento, riscoperta, se si vuole, del passato, cioè di tutto quello che ormai non è più. Di qui il dilemma: il pubblico, con la diffusione generale della cultura (grazie anche, si badi bene, alla radio e alla televisione) continua a prestare attenzione a ciò che di diverso, di curioso, di originale può essere ancora trovato nel passato — e quindi gradisce una storiografia radiofonica — oppure giudica le rievocazioni storiche, anche quando recano qualche novità, una esibizionistica accademica di erudizione sui avvenimenti e uomini definitivamente trasportati via dalla vorticosa corrente del tempo? Parliamo, s'intende, del grosso pubblico, del pubblico come massa. Gli appassionati della storia ci sono e ci saranno sempre, ma per essi il discorso è diverso.

Ma la radio ha individuato una terza via: quella della storia nella sua realizzazione presente, ancora viva quindi in ciascuno di noi. Ciò non la storia come momento dialettico dello spirito umano, ma come esperienza tuttora valida se e quando gli avvenimenti si sono inseriti nel fiume del vero progresso umano, oppure come esperienza caduta, fatta di errori e di deviazioni, quando si è rivelata priva di autentico finalismo e quindi eliminata come un incidente da un sublime e invisibile « computer » che ne ha riscritto lo « sbaglio ».

In questa concezione che fa dell'uomo una creatura costruita non soltanto di carne, di ossa e di sangue, di cellule, di aminoacidi e di lipidi, ma anche di « tradizione », la storia diventa un bilancio di ciò che a ciascuno di noi serve ancora o non serve più, un bilancio della nostra stessa vita che ha bisogno di continui riscontri. Di qui il suo interesse, di qui il suo porsi sul piano naturale della diffusione radiofonica, al pari di tutte le altre « informazioni » di cui abbiamo bisogno per il nostro comportamento, per scegliere, cioè, e decidere il nostro futuro.

I responsabili del settore culturale della radio ci pare che abbiano compreso questa funzione della storia nelle trasmissioni dei tre programmi. Ogni lunedì, dal mese di aprile, va in onda alle 21,15 sul Programma Nazionale la rubrica *XX Secolo*. Dura quindici minuti, ma — a differenza di quella che veniva trasmessa in precedenza con lo stesso titolo — non è insubordinata all'italiano di un'opera o di un concerto, e quindi riservata ad un pubblico selettivo. È bensì, a parte la struttura, un'ambizione di diventare quanto il possibile popolare. La s. s. è rimasta uguale. Prendendo lo spunto dal libro « *Il bene e il male* » editoriale, due specialisti — un docente professori universitari — impiantano un colloquio, evitando di leggere preconcisa di predisposto, ma col proposito di conversare usando



Un'altra fotografia storica: truppe alleate in via del Corso a Roma. È il 4 giugno 1944. Gli avvenimenti di questo periodo sono stati rievocati in una serie di trasmissioni radio

un linguaggio agevole. Non tutti gli argomenti sono e saranno ovviamente di storia, ma la storia troverà largo spazio proprio per quanto di pragmatico e di attuale essa saprà offrire.

Sul Secondo Programma, alle 21,30 di tutte le domeniche, mezz'ora di storia dedicata ad un fonomotaggio, cioè alla rievocazione di un fatto storico, non però con lo stile degli sceneggiati nei quali la ricostruzione dei fatti era piuttosto libera e talvolta arbitraria, ma con l'uso fedele e persino pignolesco dei documenti originali. I personaggi così parleranno con le loro stesse parole, desunte dai diari, dai libri o da altre testimonianze. Si vuole abituare il pubblico a meditare sui fatti e sugli uomini nella loro autenticità perché abbia a trarne un giudizio di cui possa un giorno giovare. Continueranno, sempre sul Secondo Programma, le attuali trasmissioni culturali come la *Piccola enciclopedia popolare*, abbondante di « voci » storiche, e la serie delle « battaglie che fecero il mondo ».

Un impegno particolarmente intenso verrà impiegato per le trasmissioni storiche del Terzo Programma. La rubrica *Piccolo pianeta*, una sorta di intervista continua alla redazione con docenti universitari, al mercoledì (ore 18,45) è riservata agli argomenti storico-filosofici. Non si tratta di dissertazioni accademiche, ma ogni specialista fornisce con la sua viva voce gli aggiornamenti che sono emersi nella rispettiva disciplina: storia antica (professor

Pugliese Carratelli), storia medievale (professor Manselli), storia moderna (professor Romeo) e storia contemporanea (professor De Rosa). Più ampio trattamento ai singoli argomenti viene dedicato, sempre sul Terzo Programma, ai panorami culturali del mercoledì sera. Si tratta di contributi originali che docenti universitari espongono — in base ad indicazioni della direzione dei programmi culturali della radio — su argomenti di attualità che però sono anche argomenti di storia. Ad esempio, i centenari di Antonio Genovesi e Carlo Cattaneo sono stati ricordati non con la solita commemorazione biografica, ma con una illustrazione delle tendenze, delle oscillazioni, delle affermazioni e del declino del pensiero illuministico fra il 1769 (morte del Genovesi) ed il 1869 (morte del Cattaneo), fino alle conclusioni odierne.

In questi veri e propri corsi, si sente lo sforzo di superare l'appiattimento didattico per dar conto di tutte le varie interpretazioni. Con questo spirito sono in programma argomenti nei quali la storia è davvero vita, come le origini della seconda guerra mondiale secondo le diverse tesi dei belligeranti, la decadenza del colonialismo europeo, il principio dell'equilibrio e il problema della pace nel mondo contemporaneo, la successione al potere nei Paesi comunisti, le strutture amministrative dello Stato italiano dalla unità ai nostri giorni, il sindacalismo italiano del dopoguerra. Anche qui, come si vede, prevalgono

i soggetti di carattere politico ed ideologico. C'è però una giustificazione. La radio — e specialmente il Terzo Programma — dedica molto tempo agli altri volti della cultura, e cioè alla scienza, alla tecnica, all'arte, alla filosofia, ecc. Quindi accade spesso che la loro storia sia tenuta in considerazione nel corso delle varie rubriche.

Ma ciò rischia di mantenere inalterato il concetto di storia come mera successione di eventi politici e militari. Invece spesso tali eventi non si comprendono senza un allargamento dell'angolo visuale ad altri fenomeni. La discesa dei popoli germanici nelle terre meridionali dell'Impero romano non è comprensibile senza uno studio sulla eccezionale rigidità del clima durante il quinto secolo; così come — tanto per fare qualche altro esempio — il convincimento dell'armonia della Creazione ha favorito lo sviluppo della matematica, dell'astronomia e successivamente della meccanica tanto da preparare il terreno allo sviluppo dell'economia a partire dal XVIII secolo.

Ma qui c'è il pericolo che il discorso si faccia estremamente lungo. Tuttavia proprio dalla radio (e dalla televisione) dovrà essere prima o poi largamente introdotto, dato che gran parte delle civiltà che hanno preceduto e preparato la nostra, hanno dovuto cercare e trovare appunto nei mezzi di comunicazione la possibilità di ogni loro autentico progresso.

Antonio Fugardi

AZIONE NUTRITIVA

AZIONE EQUILIBRATA

AZIONE TONIFICANTE



AZIONE D'URTO

**avremmo potuto
farlo piú semplice...**
- come gli altri -
*ma non avremmo risolto
i vostri problemi*

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: 1° **D'urto**, per riaprire il ciclo vitale dei capelli; 2° **Equilibrata**, per eliminare la forfora; 3° **Nutritiva**, per far crescere i capelli piú sani; 4° **Tonificante**, per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.

ENDOTEN



SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di *Helene Curtis*

*** elimina la forfora * arresta la caduta
* fa crescere i capelli piú sani, piú forti!**

Perciò se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvatevi con ENDOTEN-SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi piú tempo, piú pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten. **Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!**

100-100-100

**ATTENZIONE! Da oggi in Italia anche il TIPO FORTE per i casi piú "difficili".
Informazioni e letteratura nelle migliori Profumerie e Farmacie.**

lasciati dire quanto vali

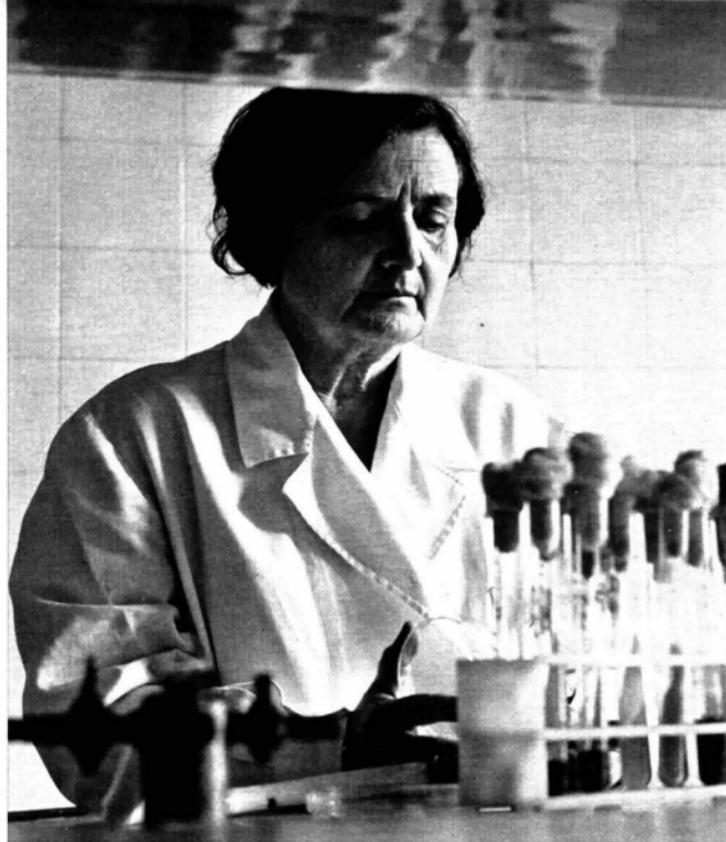
quanto conta il tuo essere ogni giorno
nella tua casa, per quelli che ami. In una cucina
Salvarani. Fatta pensando a come sei:
splendida per offrirti tutto, intelligente per darti
il meglio. Fatta pensando a quello che vuoi:

tutta la tecnica di domani, la perfezione
dei particolari, la sicurezza di un Servizio
che è vicinanza amica per anni, consulenza
esperta di arredamento, Garanzia scritta -
una firma di qualità esclusiva Salvarani.

Tecnica sì, ma con Sentimento.

Salvarani è un nome grande: per questo dà un certificato di garanzia per ogni acquisto,
la certezza di prezzi giusti e controllati in tutta Italia.





Nella marcia verso la parità dei sessi, ultima conquista femminile è la calvizie

Perché adesso anche le donne perdono i capelli

Troppe emozioni e responsabilità (un tempo riservate agli uomini). Le sevizie della moda e i guai delle cure dimagranti. Unguenti e creme non servono. Unico rimedio è la parrucca

di Donata Gianeri

Torino, aprile

La calvizie, da che mondo è mondo, viene considerata una prerogativa squisitamente maschile; così come il visone, da che mondo è mondo, è considerato un approdo squisitamente femminile. La marcia verso la parità dei sessi ha livellato molte cose: oggi, anche l'uomo possiede il visone. In compenso ci sono donne che diventano calve.

segue a pag. 141



La professoressa Rita Leone nel laboratorio della Clinica dermatologica dell'Università di Torino:
« Diciamo che le donne la calvizie se la sono proprio voluta »

...alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...

...smalto "scalfito"...

smalto "granulato".

Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la patina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarli la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato

Perché adesso anche le donne perdono i capelli



Secondo la prof. Leone (qui nello studio di casa sua) non esistono oggi cure esterne che facciano ricrescere i capelli così come non ci sono cure esterne per far cadere i peli superflui

ste più del tempo ragionevole, significa che c'è qualcosa che non va, che ha più bisogno di uno psichiatra che di un dermatologo. Ho avuto tra i miei pazienti un giovane molto intelligente che venne qui perché gli cadevano i capelli. Cieco in seguito allo scoppio di una bomba avvenuto quando era bambino, era privo delle mani e aveva il volto solcato da cicatrici; malgrado ciò, la paura della calvizie era divenuta addirittura un'angoscia per lui. Con le donne è diverso: perché si considera normale che una donna abbia la preoccupazione della propria bellezza. La sua funzione naturale è ancora quella di essere bella e di piacere».

E poiché le donne in questo campo possono permettersi tutto, anche di credere nel miracolo senza tema di diventar ridicole, mettiamoci a sperare nella lozione magica, capace di trasformare nottetempo una palla da biliardo in Sansone (tanto più che non possiamo neppure consolarci, come fanno gli uomini, pensando che la calvizie è sicuro segno di virilità: l'ormone maschile, infatti, provoca il diradamento dei capelli. Perciò molti ormoni, niente capelli). Ma questo toccasana esiste? Sommo sconcerto, no: «L'unico vero rimedio per il momento», dice la professoressa Leone, «è la parucca: d'altronde io ho molta simpatia per la parucca che ha avuto, se non altro, il merito di aver sdrammatizzato la calvizie. Infatti, non ci sono cure esterne che facciano sicuramente ricrescere i capelli, così come non ci sono cure esterne che facciano sicuramente cadere i peli superflui. L'ipertricosi e l'alopecia sono due facce dello stesso problema». E non si potrebbe trasferire il pelo superfluo sui crani disadorati? È una domanda da profana, naturalmente. «Ogni

follicolo ha capacità particolari: e quello che produce i peli da barba non è idoneo a produrre peli da testa. Ma la scienza compie passi avanti ogni giorno, e non si può escludere che, prima o poi, salti fuori la chiave del quiz, per dirla in termini moderni. Le lozioni si rinnovano di continuo e si vendono proprio perché l'illusione è dura a morire: e come i cosmetici, le lozioni promettono, ma purtroppo non mantengono.

Però il malato difficilmente attribuisce il fallimento della cura alla lozione o al cosmetico; l'attribuisce invece al fatto di non aver compiuto una scelta oculata: e si limita a sostituirla con un'altra lozione o un altro cosmetico». Così a non rimetterci mai sono le case produttrici di cosmetici e lozioni: anche se i capelli non ricrescono. E le rughe resistono impassibili ad ogni trattamento: «L'unica probabilità di abolirle l'avremmo vivendo nello spazio, in assenza di gravità. Perché la ruga è una piega cutanea, e le pieghe cutanee vanno tutte all'ingiù». In un avvenire assai prossimo, molte signore prenoteranno i voli turistici per la luna con la speranza di risolvere i loro problemi estetici; però anche la mancanza di rughe si paga, era ovvio: «Ci sarebbero altri terribili inconvenienti come i canali semicirculari e l'apparato di squilibrio».

Dunque, meglio ricorrere ai sistemi delle Meravigliose Indistruttibili che raggiungono gli ottant'anni con levigate facce marmoree: basta non farsi mai scalfare la fronte da un pensiero, non allargare mai la bocca in un sorriso che superi una certa inclinazione e soprattutto non lasciarsi mai prendere da rimpianti, rimorsi, tristezze: che fatalmente portano alle zampe d'oca.

Donata Gianeri

da oggi per voi...

Trattamento Valcrema

come avere in 10 giorni il viso liscio e pulito

Basta seguire attentamente queste regole:

Regola 1 - lavarsi molto spesso e molto accuratamente il viso (meglio se con sapone adatto, per esempio: sapone antiseptico Valcrema)

Regola 2 - evitare se possibile un'alimentazione eccessivamente piccante.

Regola 3 - applicare Valcrema sul viso ben lavato almeno due volte al giorno, al mattino e prima di coricarsi: l'efficace potere antisettico di Valcrema agisce subito. Dopo pochi giorni gli arrossamenti sono già meno infiammati e bolle, sfoghi, eruzioni tendono a diminuire.

Regola 4 - non mettere mai cipria direttamente sulla pelle rovinata, né tantomeno fondo-tinta, ma applicare prima un velo di Valcrema su tutta la faccia.

Regola 5 - non schiacciare mai bolle o sfoghi: si peggiora la situazione.

Regola 6 - continuare con regolarità Valcrema anche dopo i primi risultati, perché Valcrema ha questo in più: protegge e previene.

In vendita a L. 350 tubo normale (tubo grande L. 500, gigante L. 700).



trattamento per il viso
ad azione rapida e antisettica



avanti!! buona carne Simmenthal

STUDIO TESTA



Sempre in casa vostra Carne Simmenthal:
è un piatto di carne diverso, fresco e appetitoso!
Carne Simmenthal è tutta carne scelta nei migliori allevamenti.
È un piatto sano e ricco di nutrimento! Mangiate tranquillamente:
Carne Simmenthal è al naturale, senza conservanti!
SIMMENTHAL, LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA!

OFFERTA SPECIALE Formato grande, gr. 400 netti, a lire 420 anziché lire 480.

FESTA della mamma



10 maggio
festa della mamma

regalatele la primavera



Corsi di lingue estere alla radio

CORREZIONI DEI COMPITI DI INGLESE PER IL MESE DI APRILE

I CORSO

1. You can see four. A man and woman and two children—a boy and a girl.
2. They are talking about what they are going to do that day.
3. She says (that) she has (got) to go shopping.
4. He says (that) he has (got) to fetch the car from the garage.
5. He (or she) says (that) he (or she) wants to go swimming in the morning; in the afternoon he (or she) is going walking with some friends and in the evening they are going dancing.
6. She is going to go by bus.
7. He (or she) says (that) he (or she) will go fishing. Then their mother will not (won't) have to go shopping.
8. No, they do not (don't). One of them says (that) he has spent whole mornings fishing from the rocks and has never caught anything.
9. He decides to go into town with his wife in the bus and go to the garage to get the car and then do the shopping in the car.
10. They are going to have lunch at one o'clock.

II CORSO

1. She asked him to get the band to play a little quieter.
2. Because the waiter wanted to speak to the conductor. The band stopped while the waiter spoke to the conductor.
3. No, he had not (hadn't). He forgot to.
4. He said (that) he could not play quieter because he did not want to offend the gentleman playing cards in the corner, who was a little deaf, and an old customer.
5. He decided to go.
6. He said (that) he had to get his hair cut.
7. Because he had had his hair cut the day before.
8. She wanted to ask him if he had bought the ring.
9. No, he had not (hadn't). He had forgotten all about it.
10. Because he had asked the girl to marry him the night before, and he did not remember her answer!

COMPITI DI INGLESE PER IL MESE DI MAGGIO

I CORSO

Con riferimento al Capitolo ventesimo del Corso Pratico di Lingua Inglese, rispondete alle domande seguenti:

1. How many people can you see in the car in the picture at the top of page a hundred and fifty-five?
2. Why have they stopped?
3. What are the two men doing?
4. How much petrol has the driver asked for?
5. Why was it necessary to clean the windscreen?
6. What is the name of the boy in the back of the car? (Read page 156.)
7. And what is his sister's name?
8. Where do they put the book that their father was sitting on?
9. Whose book was it?
10. Why does the father ask his wife to find his jacket?

II CORSO

Con riferimento al Capitolo quarantaseiesimo del Corso Pratico di Lingua Inglese, rispondete alle domande seguenti:

1. Look at the picture at the top of page three hundred and ninety-three and read the conversation. What is the weather like in the picture?
2. Where have the two men come from?
3. Why did the Englishman's doctor advise him to get away for a while?
4. Does the Englishman think the weather looks like getting better?
5. Are there the other man think the weather will get better?
6. Are there many Scotsmen on the ship?
7. What does the Englishman think about the Scots? (Look at the top of page three hundred and ninety-five.)
8. What does the Englishman say (that) is the only good thing that ever came out of Scotland?
9. Why did the Englishman think that the other man was American?
10. Was the other man American? If not, where was he from?

La cura dei capelli con **VICHY**
inizia "seriamente" con lo shampoo
e termina "in bellezza" con la lacca...



SHAMPOO E LACCA

VICHY

"Seriamente"... sì... gli **shampoo di Vichy**, tutti trattanti, sono adatti ad ogni tipo di capelli. Assicurano l'equilibrio fisiologico del cuoio capelluto e lavano dolcemente.

La **lacca di Vichy** assicura la protezione contro l'umidità e il vento e mantiene in ordine anche i capelli più ribelli.

VICHY
 solo in farmacia



I sughi pronti vi hanno dato una delusione dopo l'altra?

Ci voleva Buitoni per farli come piacciono a voi:



freschi freschi, cioè sotto vuoto senza conservanti

Sugo alle vongole, ai funghi, pommarola, ragù: quattro sughi nuovi, preparati con i migliori ingredienti. Quattro sughi nuovi, tutti in un vasetto di vetro perché arrivino a voi freschi freschi. Come appena fatti. Provateli fin da domani.

LA SOSTANZA SEPARATA
DALLI SUGHI PRONTI
DEVE ESSERE
CONSERVATA
A 100 GRADI SOTTO
ZERO PER
MANTENERNE
L'INTEGRITÀ

Meglio Buitoni.

L'avvocato di tutti

L'ombrello

«In un ristorante cittadino dove mi sono recato a pranzo con amici, ho lasciato il mio ombrello nell'apposita ombrelliera che si trovava vicino all'ingresso. All'uscita dal ristorante, ho avuto la sgradita sorpresa di non trovare più l'ombrello. Naturalmente mi sono rivolto al gestore del locale, chiedendogli conto e ragione del fatto e sostenendo che il mio diritto era di essere quando meno rissarcito per il danno sofferto. Il padrone non ne ha voluto sapere. Stava succedendo un incidente piuttosto violento, che è stato messo a tacere, sul momento, dall'intervento dei miei amici, tuttavia non è mia intenzione rinunciare a un'azione per il danno subito. A chi posso rivolgermi per l'innalzamento? (L. B. - Verona).

A nessuno, temo. Quando lei è entrato in ristorante, poteva eventualmente consegnare il suo ombrello direttamente al gestore o ad un suo rappresentante con la raccomandazione di custodirlo; nel qual caso è evidente che, mancando l'ombrello, il gestore sarebbe stato responsabile del medesimo. Lei invece si è affidato a una ombrelliera che ha trovato accanto alla porta e che era a disposizione di tutti gli avventori del locale senza alcuna connessa responsabilità del gestore. È spiacevole che l'ombrello sia scomparso, anche se si tratta di un caso tutt'altro che raro. Ad ogni modo devo farle presente che i nostri giudici sono abbastanza concordi nel ritenere che non si possa parlare di « deposito », e di conseguenti responsabilità del depositario, nemmeno nell'ipotesi del cliente che consegnò un capo di vestiario o un ombrello al cameriere affinché lo appenda ad un attaccapanni esistente nella sala o lo metta in una ombrelliera a disposizione di tutti gli avventori. Di conseguenza il gestore del loc. in casi come questi, non risponde del furto e non è tenuto a risarcire alcun danno.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Cure termali

«Sono un piccolo commerciante e vorrei usufruire, unitamente a mia moglie, di cure termali a carico dell'I.N.P.S. Ne abbiamo diritto? (L. B. - Bologna).

Il commerciante come tale ha diritto alle cure termali previa domanda da presentare all'I.N.P.S. entro il 31 ottobre dell'anno in corso per usufruire delle cure nell'anno successivo. Per la moglie invece, se si tratta di persona a carico, non può ottenere la prestazione, a meno che la stessa sia coadiuvante e come tale soggetta al pagamento dei contributi previdenziali tramite « ruolo » tasse: in tal caso può

beneficiarne in modo completo. Lo stesso dicasi per gli artigiani. Le cure termali, infine, non sono mai concesse alle persone di famiglia a carico dell'assicurato.

Pensionato che lavora

«Sono pensionato di invalidità, ma continuo a lavorare. Ora l'I.N.P.S. mi ha sospeso la pensione perché assereisce che guadagno come prima. È regolare tutto questo? (Evello Ferrosi - Parma).

Si ritiene di sì. La pensione di invalidità viene concessa non in base al grado di infermità, ma alla riduzione di capacità di guadagno, in modo permanente, a meno di un terzo del guadagno normale per gli operai o a meno della metà per gli impiegati. La pensione di invalidità, dice il decreto legge n. 686 del 1939, è soppressa quando la capacità di guadagno del pensionato cessa di essere inferiore ai limiti suddetti. La norma è vecchia ma vale ancora.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Esenzione

«In diversi notiziari ho rilevato una notevole contrarietà circa l'esenzione venticinquennale dall'imposta sui fabbricati per le case non di lusso. Su un periodico ho letto per esempio che, merito alle agevolazioni oggi esistenti per le case non di lusso, potranno beneficiare dell'esenzione venticinquennale anche le case la cui costruzione venga iniziata entro il 1970 ed ultimata entro il 1973. Al riguardo mi permetto far rilevare che l'art. 2 del Decreto-legge 11-12-1967 n. 1150, convertito in legge con la legge 7-2-1968 n. 26, precisa che l'esenzione venticinquennale è applicabile ai fabbricati la cui costruzione sia stata ultimata tra il 1° gennaio 1962 ed il 31 dicembre 1970. Quale delle due tesi è quella giusta? È obbligatorio o no ultimare la casa entro il 1970? (Fosco Castellani - Faenza).

Da un attento esame delle varie leggi in materia di esenzione venticinquennale sui fabbricati, si evince chiaramente che la data di ultimazione dei lavori, per fruire di tale beneficio, è quella del 31-12-1970, come stabilito dall'art. 2 del Decreto-legge 11-12-1967 n. 1150, convertito in Legge 7-2-1968 n. 26. (Il secondo comma dell'art. 43 del Decreto-legge 15-3-1965 n. 124, convertito con modificazioni, nella Legge 13-5-1965 n. 431, è sostituito nel seguente: «L'esenzione prevista nel precedente comma è applicabile ai fabbricati la cui costruzione sia stata ultimata tra il 1° gennaio 1962 ed il 31 dicembre 1970».

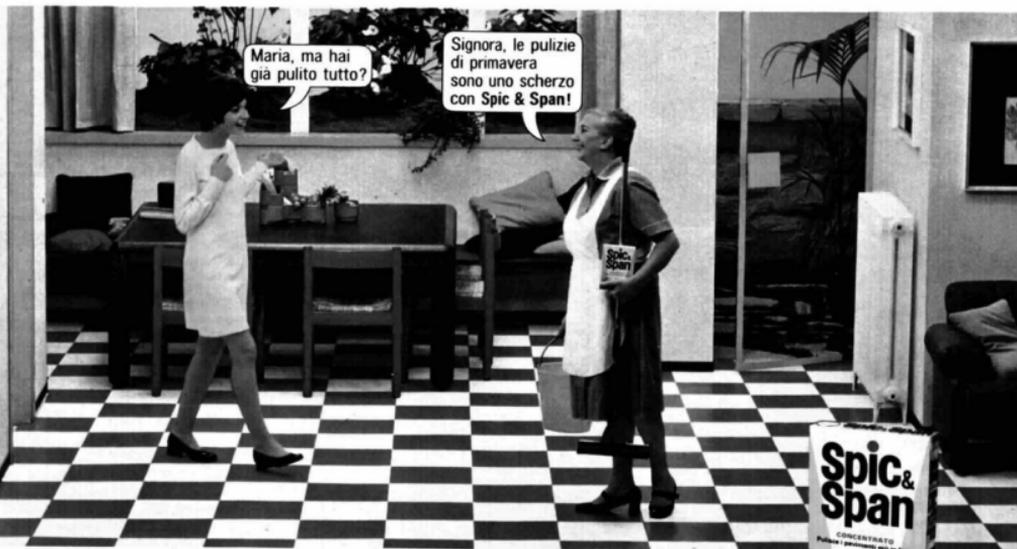
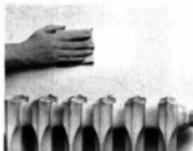
Evidentemente, il commerciante da lei citato, quando afferma che tale scadenza è prevista al 31-12-1971, si riferisce alle agevolazioni fiscali previste, in particolare, per le case indistrette sui fabbricati, come stabilito dagli artt. 4 e 5 del citato Decreto-legge n. 1150 del 11-12-1967.

Sebastiano Drago



Pulizie di primavera? Detto fatto con Spic & Span

(una passata alle pareti, una alle porte e alle finestre, un colpo ai pavimenti)



Spic & Span: un concentrato di forza per la pulizia veloce di tutte le superfici lavabili.





SOLEX

la cera a "doppia prova"

approvata dai nostri chimici
ma soprattutto dalle loro mogli.

SOLEX: convalidata dalla tecnica e dalla pratica.
Resiste all'acqua, rifiuta lo sporco,
non teme le striature,
vi dà un pavimento a "luce diffusa".



oltre il pulito

Brill

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Scariche

«Al mio radiofotografo ho applicato una cassa acustica di analoghe caratteristiche, cioè allo scopo di poter ascoltare i normali programmi radio in altro locale. Vorrei sapere perché, quando è in funzione la cassa acustica da me applicata, si determina nella stessa una forte scarica secca ogni qualvolta si accende o si spegne il motorino del frigorifero, mentre ciò non avviene se è inserita la cassa acustica di serie. Potrebbe consigliarmi un rimedio per eliminare l'inconveniente?» (Ignazio Valentino - Milano).

Con il collegamento dell'altoparlante lontano, lei ha probabilmente alterato il sistema di ricezione via radio ed i disturbi possono essere captati dal conduttore che va all'altoparlante ed in qualche modo influenzare l'ingresso d'antenna. Provi ad usare un conduttore bipolare schermato con lo schermo collegato allo chassis del suo radiofotografo.

Dischi elettrizzati

«Possego parecchi dischi di musica sinfonica, i quali si sono caricati di elettricità statica. Ciò è causa di notevoli disturbi che impediscono un buon ascolto. Come eliminare tale inconveniente?» (Mario Damiano Tambalo - Verona).

In commercio esistono numerosi prodotti antistatici, sia del tipo spray sia sottoforma di panni speciali che in generale si rivelano molto efficaci. Qualsiasi buon rivenditore potrà darle tutte le informazioni in merito.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Zoom e nitidezza

«Da oltre un anno sono in possesso di una cinepresa con obiettivo zoom 9/27 mm. con cui non sono finora riuscito ad ottenere filmi nitidi e definiti, ma sempre un po' offuscati, specialmente nei contorni dei fotogrammi. Se possibile, come riuscire a superare questo inconveniente? Inoltre mi interesserebbe conoscere tutte le caratteristiche e le prestazioni della cinepresa Super 8 Canon "Bazooka" 1218 e anche il prezzo, se non è tanto alto da sconsigliarla. Infine, gradirei sapere a che cosa corrisponde in pratica il valore della focale variabile (ad esempio 7,5/90 mm.)» (Paolo Piras - La Maddalena).

L'inconveniente lamentato dal nostro lettore è purtroppo caratteristico degli obiettivi di qualità piuttosto scadente. Eliminarlo completamente è impossibile ma, attraverso una serie di esperimenti, si dovrebbe riuscire ad individuare le lunghezze focali alle quali esso è meno avvertibile. Inoltre, la mancanza di definizione ai bordi del fotogramma dovreb-

be ridursi man mano che si chiude il diaframma. Quindi, per ottenere i migliori risultati possibili, occorrerà usare la cinepresa sulle lunghezze focali alle quali la resa dell'obiettivo è migliore e in condizioni di luminosità tali da poter usare un diaframma f. 11 o f. 16. Purtroppo, questo riduce di molto le possibilità di trattamento dell'apparecchio, ma non riteniamo che vi sia altro da fare. Computando di questo genere non sarebbero certamente necessari con una cinepresa di classe come la Canon "Bazooka" 1218, che viene venduta ad un prezzo indicativo netto, ragguardevole ma non sprozzato alle qualità (soprattutto ottiche) dell'apparecchio, di 300.000 lire. Essa è munita di un obiettivo zoom 7,5/90 mm. f. 1,8 a comando elettrico o manuale, mirino reflex con messa a fuoco su vetro smerigliato con disco centrale a microspirali e controllo del diaframma nel mirino stesso, esposizione a comando automatico disintegrabile con fotocellula al CDS posta dietro l'obiettivo, cadenza di ripresa 18 e 36 fot/sec. scatto singolo. Dal punto di vista meccanico, le prestazioni della "Bazooka" sono quelle di una buona cinepresa Super 8 di tipo medio, mentre dal punto di vista ottico, il suo obiettivo con l'insuaito rapporto di zoomata 1 : 12 da 7,5 a 90 mm. unito a una grande luminosità (f. 1,8) e una eccellente resa a tutte le focali, offre prestazioni superiori a quelle di tutte le altre cineprese Super 8 attualmente in produzione. I valori che indicano la variazione focale di un obiettivo sono quelli corrispondenti al massimo e al minimo angolo di campo (grandangolo e teleobiettivo). Quanto più estesa è la gamma di focali compresa fra questi due valori massimi, tanto maggiori sono le possibilità offerte dall'obiettivo. Ad esempio, uno zoom 7,5/90 mm. in posizione grandangolare permette di filmare in una stanza di dimensioni ridotte e alla massima posizione tele consentente di riprendere molto ravvicinati soggetti lontanissimi. Non bisogna però dimenticare che a quest'ultimo vantaggio corrisponde sempre un obbligo: quello di usare il cavalletto.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 35

I pronostici
di ABA CERCATO

Bari - Juventus	2	1
Brescia - Lazio	3	1
Milan - L. S. Venezia	1	
Palermo - Fiorentina	2	2
Roma - Bologna	1	
Sampdoria - Inter	2	2
Torino - Cagliari	2	2
Varese - Napoli	1	1
Arezzo - Genoa		
Foggia - Catania	1	2
Fiorentina - Como	1	
Reggiana - Alessandria	1	1
Saleritana - Arellino	1	

quando anche la tua stanza è invasa dagli indiani

prendi il Ciao

e regalati un'ora di felicità



Il CIAO produzione 1970 è disponibile nei modelli "R" rinnovato ed "L" lusso. Ciascun modello viene fornito in versioni diverse tutte dotate di trasmissione completamente automatica.

Cilindrata: 49,77 cc - velocità: 40 km/h
garanzia 12 mesi
consumo 70 km con un litro di miscela al 2%

PREZZI: DA LIRE 65.000 IN SU

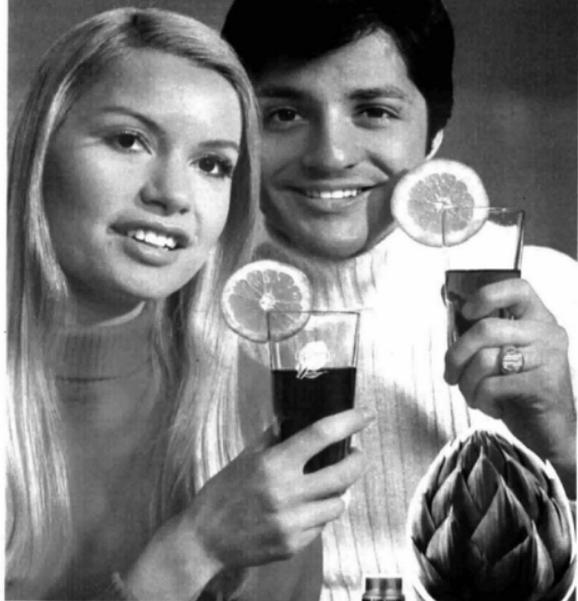
La Piaggio ha in Italia oltre 4.700 punti vendita e assistenza. Sono sull'elenco telefonico alla lettera "P" e sulle Pagine Gialle alla voce "motocicli".

PIAGGIO

Chi guida "Ciao" guida prudenza e cortesia è una raccomandazione Piaggio ai propri clienti



pensandoci bene beviamo cynar



perchè:

- Il carciofo è salute
- Cynar è limitatamente alcoolico
- Bastano 40 grammi

40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per affrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

**L'APERITIVO
A BASE
DI CARCIOFO**

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

le risposte di **COME E PERCHÉ**

Publichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Il cerino

Un ascoltatore anonimo di Roma domanda: « La fiamma di un cerino ha la proprietà di emettere onde elettromagnetiche? »

Certamente, caro ascoltatore. Il processo elementare di emissione della luce è un processo atomico, interessa cioè le strutture degli atomi che formano la materia. Come lei certamente sa, ogni atomo è costituito da un nucleo centrale avente una carica elettrica positiva, circondato da un certo numero di elettroni aventi carica negativa. Queste cariche opposte sono tenute assieme da forze elettriche e tutto il sistema obbedisce alle leggi fisiche che prendono il nome di « meccanica quantistica ». Una di queste leggi impone che gli elettroni possono stare attorno al nucleo dell'atomo solo in certi determinati livelli di energia. Il calore della fiamma del cerino ha appunto l'effetto di modificare la struttura elettronica degli atomi della materia di cui è formato il cerino stesso che brucia, e dei gas che lo circondano. Questa modificazione è accompagnata immediatamente da un riassetto delle strutture elettroniche degli atomi stessi, con la conseguenza che viene emessa dell'energia elettromagnetica sotto forma sia di luce visibile, sia di luce invisibile, cioè radiazioni infrarosse.

Piede « storto »

La signora Molinari, di Colleziole, in provincia di Bergamo, ci scrive che la sua bambina di tre anni (riferiamo le sue parole) cammina con i piedi « storti ». E' già stata da un ortopedico il quale ha fatto eseguire alla piccola un esame radiografico del bacino, che è risultato negativo, per cui ha concluso che guarirà spontaneamente.

Gentile signora, dobbiamo innanzitutto premettere una cosa: oggi è « di moda » far portare ai bambini delle calzature ortopediche, con quanto piacere per quelle povere creature è facile immaginare. E questo perché molte mamme pretendono che i figli a dodici, tredici o quattordici mesi, camminino perfettamente. Se poi sono un po' grandicelli e durante la deambulazione un piedino del bambino tende ad essere leggermente intrarotato, scoppia la tragedia: la mamma si ammalia di ne-

vroso e non guarisce fin quando non trova un medico che prescrive al figlio una scarpa ortopedica. Naturalmente, gentile signora, stiamo parlando di casi limite. L'intrarotazione dei piedi durante la deambulazione può essere dovuta sia al piede piatto associato al valgismo delle ginocchia (le così dette « gambe ad X ») ed in questo caso è necessaria una calzatura ortopedica fatta su misura, oppure ad un atteggiamento del bambino che non ha ancora imparato a camminare bene. Pensiamo che questo potrebbe essere il caso di sua figlia, per cui non si preoccupi. La diagnosi di ginocchio valgo è talmente facile che un ortopedico non può sbagliare. Le consigliamo tuttavia di far controllare la sua bambina ogni sei mesi, perché a volte può accadere che quello che inizialmente è solo un atteggiamento, col passare del tempo si trasformi in una deformità.

La Luna

Tommaso Panariello, un ragazzo di Torre del Greco, in provincia di Napoli, desidera sapere come si è formata la Luna.

Il problema dell'origine della Luna e da lungo tempo al centro di appassionanti dibattiti e diverse ipotesi sono state suggerite per darne una soluzione. Oggi si pensa che la Terra e la Luna si siano formate contemporaneamente, circa ottanta miliardi di anni fa, insieme agli altri pianeti. Mentre i vari pezzi di materiale solidificato, per attrazione gravitazionale andavano via via formandosi lungo l'attuale orbita terrestre, si riunivano insieme a formare la Terra, uno di essi sarebbe rimasto indipendente. Catturato poi dalla forza di gravità della Terra, sarebbe divenuto il suo satellite: la nostra Luna. Essa si trovava allora molto più vicina della Terra di quanto sia ora. Soltanto dopo altere vicende (di avvicinamento, di parziale disgregazione per effetto di marea, di allontanamento) sarebbe giunta alla distanza, alle dimensioni e al moto attuali. La Luna e la Terra, nate contemporaneamente, hanno poi avuto una storia diversa. L'azione delle acque e dei venti hanno mutato e mutano continuamente la superficie della Terra. Sulla Luna, invece, non esistono né acqua, né atmosfera; probabilmente da milioni di anni essa è quale noi oggi la osserviamo.

VIVA LA LEGGEREZZA
VIVA GRAN PAVESI



Viva la leggerezza, viva Gran Pavesi!
Gran Pavesi, i crackers da tavola
così leggeri per sentirsi leggeri,
così leggeri per avere sempre

una *Linea Verde*

Viva la linea verde, viva Gran Pavesi!

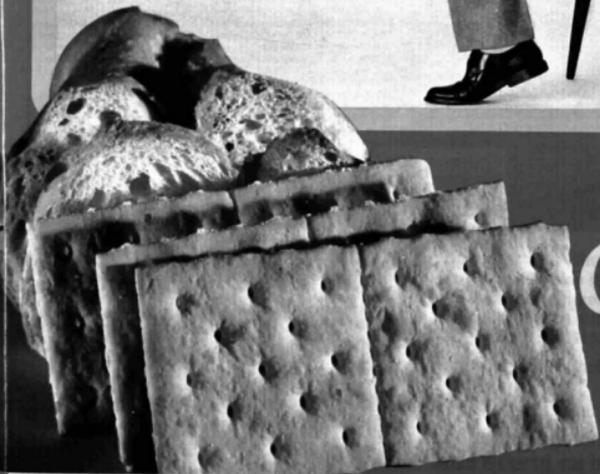


CRACKERS DA TAVOLA

Gran Pavesi

PAVESI

come un buon pane leggero, leggerissimo



cafesinho BONITO



oggi
in prova
qualità

Cafesinho Bonito è buono perché è tutto caffè di qualità brasiliana, tostato e confezionato dalla Lavazza una grande industria tutta per il caffè, ma che caffè!

in lattine e pacchetti anche macinato

solo Lavazza può darvi l'alta qualità ad un prezzo così



MONDO NOTIZIE

Tariffe via satellite

Per le trasmissioni attraverso l'Atlantico le società televisive europee sinora dovevano pagare molto di più di quelle americane. Quest'anno i « clienti » europei sono riusciti ad ottenere una riduzione di un terzo sulle tariffe: per le trasmissioni più lunghe dovranno pagare 40 dollari al minuto anziché 60 come è avvenuto finora. Una tabella statistica della Comsat dimostra che malgrado le tariffe elevate le società televisive europee hanno negli anni scorsi fatto continuamente ricorso ai satelliti per telecomunicazioni: dalle 81 ore nel 1966 si è passati alle 235 nel 1967 ed alle 666 nel 1968 (anno dei Giochi Olimpici). Non si conoscono ancora i dati del 1969, ma si ritiene che l'utilizzazione dei satelliti, in conseguenza soprattutto delle trasmissioni concernenti l'impresa della missione Apollo, sia stata egualmente elevata.

Nuovi collegamenti

Un importante sviluppo nelle comunicazioni via satellite è stato raggiunto in Gran Bretagna sperimentando collegamenti per comunicazioni navali. Le prove sono state fatte nel corso delle ultime settimane con il lancio di un satellite della serie Skynet, messo in orbita sull'Oceano Indiano per conto del ministero della Difesa. I collegamenti avvengono tramite nove grandi antenne, del diametro di circa 12 metri, che si scambiano simultaneamente messaggi. Le prove per i nuovi collegamenti sono state fatte con stazioni terrestri mobili dotate di antenne di diametro di circa m 1,80, ed hanno dato risultati soddisfacenti. Sono state disegnate anche antenne circolari con un diametro dimezzato ancora in fase sperimentale. Un altro sviluppo riguarda gli amplificatori: quelli attuali, elettronici, necessitano di impianti di raffreddamento; il nuovo sistema prevede amplificatori che operano a temperatura atmosferica. Questo tipo di collegamento apre la strada ad un più vasto uso dei satelliti, specie in campo educativo. In futuro qualsiasi villaggio o piccolo centro abitato potrà ricevere i programmi radiotelevisivi, mentre le attrezzature attuali non sono economicamente convenienti.

Sarnoff si ritira

David Sarnoff, un pioniere del mondo dell'elettronica, dipendente prima, presidente poi, dell'impero della RCA, si è ritirato all'età di 78 an-

ni. Il figlio Robert W. Sarnoff di 51 anni, direttore responsabile della RCA, ha assunto anche la carica di presidente. Il Consiglio di amministrazione ha definito David Sarnoff « l'architetto dell'ascesa della RCA alla guida mondiale nel campo dell'elettronica. La sua abilità è unica nel convertire concetti scientifici in prodotti commerciali. Quale cittadino, industriale e utopista, ha lasciato la sua impronta nel Paese e nel mondo ». Nel 1926 David Sarnoff creò la National Broadcasting Company con l'intento di distribuire « i migliori programmi disponibili per la trasmissione negli Stati Uniti ».

Thames TV

La Thames Television, una delle Compagnie commerciali della T.V., si prepara ad ampliare il campo delle sue attività televisive con la produzione di nastri videomagnetici contenenti registrazioni di programmi. Per ora la Thames TV ha registrato soltanto due programmi, uno sportivo ed uno culturale, e li ha messi in vendita sotto forma di « cassette » che consentono di rivedere i programmi sul proprio televisore adattando opportunamente l'apparecchio al passaggio del nastro. Se il pubblico accoglierà bene questa iniziativa, la società si propone di produrre programmi registrati su larga scala.

Uno su quattro

Una famiglia giapponese su quattro possiede un televisore a colori: nel 1969, il Giappone ne ha prodotti 4 milioni e 800.000, cifra che rappresenta un aumento rispetto all'anno precedente del 78,1 per cento.

Aumenta il prezzo

Dal mese di febbraio gli apparecchi televisivi della Pye sono aumentati di prezzo: da 1 a 2 sterline, secondo la misura, i televisori in bianco e nero, e dalle 9 alle 12 quelli per il colore. Un apparecchio a colori da 19 pollici costa 242 sterline ed uno da 22 pollici costa 271 sterline. Anche l'industria Thorn Electrical ha aumentato i prezzi del 5 per cento circa, la CGE del 3 per cento. Philips ha aumentato di 5 sterline il costo di un apparecchio per il colore e di 1 sterlina e 10 scellini un televisore in bianco e nero. Le industrie televisive attribuiscono all'ascesa dei costi la necessità degli aumenti che per alcuni tipi di televisori per il colore raggiungeranno le 16 sterline.

STUDIO TESTA

Arrivano i fluorattivi

Missione Luce Bianca

NELLE FIBRE
DI UNA TOVAGLIA

Avvistate macchie
di vino e caffè

Sporco
annidato in
profondità

Ora vedrete in azione
i fluorattivi di OMO

MISSIONE
LUCE BIANCA!
IN AZIONE I RAGGI
ULTRAVIOLETTI

Sporco e macchie
eliminati
completamente

La Luce Bianca
avanza fibra
per fibra

È più che pulito,
è Luce Bianca
in ogni fibra

Missione
perfettamente
compiuta

Guarda nella polvere di OMO: vedi quei
punti viola? Siamo noi fluorattivi che
generiamo Luce Bianca

**OMO fluorattivo
fulmina lo sporco
a Luce Bianca**

OMO
fluorattivo
fulmina lo sporco a Luce Bianca

Perché oltre a fulminare lo sporco genera il Rinascimento.



Spalate milioni* con Dreher

Ogni mese si vincono milioni a palate, anche dieci!

Ogni giorno milioni di birre Dreher in premio e migliaia di buoni acquisto da 10.000 lire.

Se trovate:



Se trovate:



Attenti al tappo.

prendetevi una Dreher in premio, oppure spedite il tappo vincente, in busta chiusa con il vostro nome, cognome, indirizzo, a: Dreher-concorso Milioni a Palate - Milano.

Speditelo subito: parteciperete a queste estrazioni:

30 aprile - 31 maggio - 30 giugno - 31 luglio - 31 agosto.

Se vincete sarete chiamati a spalare un mucchio di milioni (cinque sono sicuri) ma potete comodamente vincerne di più: dipende da quanti ne spalate in due minuti.

potete acquistare 10.000 lire in merce in ogni bar o negozio che vende Birra Dreher. Scegliete ciò che preferite, offre la Dreher.

Dreher, birra come nessuna.



MODA

Week-end con Gigliola



Attualissimo l'accostamento beige - marrone dell'insieme formato dalla gonna di cotone (L. 3500) e dalla maglietta a trecce e costine (L. 2500). Il cappello è in paglia traforata (L. 1000), la borsa tonda ha tante borchie di metallo dorato (L. 4500)



Sono in linea con il ritorno allo stile ingenuo voluto dalla moda l'abito in mussola di cotone con le maniche a palloncino (L. 3750) e l'ampio cappello da collegiale in paglia bianca (L. 2500). La tracolla è in box-plant raggrinzito e lucido (L. 3000)



Semplicissimo nella linea scivolata e attualissimo nei disegni geometrici, l'abito in maglia di cotone stampato (L. 2750) che può essere completato da una cintura con bottoni di metallo (L. 850). Il foulard che lega i capelli è di cotone (L. 350)



Sono in tela greggia i pantaloni a vita bassa con un motivo di cintura inserita e abbottonata (L. 2500). La camicetta stampata a motivi geometrici, con ampie maniche, è invece in voile di cotone (Lire 4000). La borsa è in pelle lucida (L. 7500)



L'abito in tela greggia stampata a grandi fiori stilizzati ha le maniche bordate in bianco un motivo di finto colletto abbottonato (L. 5000). Originale è la tracolla a larghe fasce di canapa intrecciate (L. 3500), molto ampio il cappello di paglia écru (L. 500)

Su Gigliola Cinquetti ragazza tranquilla sono corsi fiumi di inchiostro e si sono sprecati milioni di parole. In realtà, sotto un'apparenza semplice e tranquilla, Gigliola conduce una vita movimentatissima, organizzata in base agli orari dei « rapidi » e degli aerei e quasi completamente assorbita, oltre che dall'attività canora, dalle lunghe ore di viaggio da una parte all'altra del mondo. Tra le ultime tappe, per esempio, è d'obbligo ricordare quella in Giappone, dove si è esibita all'Expo '70 di Osaka, mentre per l'immediato futuro è prevista una lunga tournée in Sudamerica. Chiaro che, quando le rimane un po' di tempo di cui disporre come vuole, Gigliola non desidera altro che concedersi un po' di riposo abbandonandosi a quella vita semplice che, invece di essere una regola come molti credono costituisce per lei un lusso abbastanza raro. In carattere con questo modo di vivere al di fuori di ogni formalità, Gigliola ha accolto con piacere la proposta di presentare alle nostre lettrici alcune tenute pratiche e disinvolte, ora adatte per le prime gite di fine settimana, e più avanti indispensabili per le vacanze estive. Abiti ed accessori sono in vendita nei magazzini Standa di tutta Italia.

cl. rs.



Stile zingaresco
per l'insieme formato
dalla gonna lunga
di cotone stampato
(L. 3500),
dalla camicetta bianca
ad ampie maniche
in tessuto
- point d'esprit -
(L. 3500)
e dall'indispensabile
collana di corallini
(L. 1000)

Tanti gatti

«Un mio vicino di casa possedeva diversi gatti: ora se ne è andato, e purtroppo i gatti sono rimasti a me. Ma non posso mantenerli tutti, perché, tra l'altro, ve ne sono anche alcuni molto vecchi. La prego di darmi il suo parere: non esiste il modo di sopprimerli senza farli soffrire tanto, perché non abbiamo il coraggio di ucciderli crudelmente? Debbo usare qualche esca avvelenata? Come e dove metterla? Spero tanto di leggerle presto una sua risposta sul giornale» (P.R. - Bianze).

Al signor P.R. di Bianze possiamo soltanto consigliare di rivolgersi alla Protezione Animali del suo capoluogo di provincia o di Torino; in quanto alle altre soluzioni da lei prospettate, non sono né di facile né di sicura attuazione, anzi piuttosto rischiose. Al limite, potrebbe somministrare bocconi di carne con forti tranquillanti (barbiturici) e poi, una volta catturate le bestie, portarle all'EN.P.A. o al Rifugio dei gatti che provvederanno in merito.

La cara bestiola

«Premetto che circa due anni fa le scrissi una lettera chiedendole consigli intorno ad alcuni miei pappagalini ammalati; non ricevetti alcuna risposta, né pubblica né privata. Detto questo, la prego ora di rispondermi intorno a un'altra questione. Se non lo può fare direttamente, lo faccia, e presto, sul Radiocorriere TV, ma non metta il mio nome. Potrà scrivere così: "Reggio Calabria" e quale pseudonimo: "Buenos Aires".

Perché tante precauzioni? Perché l'ambiente in cui ho la disgrazia di vivere è diabolico, spietato. Ho una gattina di circa due anni, o poco più. È timidissima, si spaventa per questo suo difetto sia perché lungo la strada si svolge un convulso traffico automobilistico, la gattina non è mai scesa per strada. Ciò comporta che, quando entra in calore, il che avviene quasi ogni due mesi, noi siamo nell'impossibilità di aiutarla o venirle incontro... Ora, da circa tre mesi la bestia è affetta da una specie di raffreddore ostinato e costante, con tosse, espettorazione di muco e di saliva, lacrimazione, difficoltà di inghiottire, pallore alle mucose del naso e della bocca. Come aspetto fisico da un po' di tempo s'è scurpiata alquanto. Altro difetto: non mangia mai minestra, soltanto carne, formaggio, e qualche volta pesce. Dimagrisce; vomita spessissimo; cerca di mangiare erba e verdura quanto più può.

Ora io sospetto c'è una

ammalata, o per aver contratto la tenia, ovvero, il che è più probabile, perché, a contatto coi pappagalini (parecchi sono morti per questa malattia), ho contratto la coccidiosi. Infatti ho provato in questi giorni, dato l'aggravarsi del suo stato, a metterle nell'acqua un pochino di Aviochocin e sembra migliorata. Che cosa ne pensa lei? La prego di rispondermi esaurientemente e di darmi tutti quei consigli che possiamo salvare la cara bestiola.

«Piaudo alla sua opera di educazione degli italiani. Combatta contro la caccia e gli ignobili cacciatori! A quale Associazione posso iscrivermi per contribuire a questa crociata?» (Buenos Aires - Reggio Calabria).

Anzitutto è chiaramente scritto alla pagina 2 del Radiocorriere TV che è impossibile ai collaboratori della rivista rispondere a tutti coloro che scrivono, e non per cattiva volontà. Da tutti i sintomi da lei esposti, senz'altro la sua bestiola è affetta da una gastro-enterite catarrale cronica che spesso si acutizza fino a diventare emorragica.

Probabilmente si è anche determinata col tempo una enteroparassitosi, forse contratta dai pappagalini. Per chiarire questo importante punto sarebbe opportuno ricorrere a un esame parassitologico delle feci (se non riesce a farlo fare a Reggio Calabria, può tentare di farlo all'Università di Messina). Per il resto vede quanto già più volte detto, per simili affezioni nei cani e nei gatti, nei precedenti numeri della rubrica. La dieta può avere senz'altro contribuito ad aggravare situazione. Si ricordi, e colgo l'occasione per rammentarlo agli altri lettori, che è sempre opportuno lasciare a disposizione dei gatti un po' di erba: questa provoca un'utile reazione fisiologica di vomito e di liberazione dell'intestino; quindi questa abitudine è molto salutare e tutt'altro che da reprimere. In quanto alla sua domanda sui problemi di difesa della fauna, dato che condivide le idee mie e di tutte le persone con coscienza ecologista, può appoggiare tale opera iscrivendosi alla Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, con sede a Roma, e al C.I.A. (Comitato Internazionale Anticaccia), con sede a Torino in corso De Gasperi, 34. A Roma la Pro Natura e il W.W.F. svolgono lodevole opera in difesa del nostro patrimonio faunistico in via estintiva. Ma quello che più conta è l'educazione scolastica che va indirizzata verso un sano spirito zoofilo in modo da avere domani uomini convinti che la natura deve essere conservata intatta.

Angelo Boglione

René Briand Extra Conquistatore.

DI CHI? Di voi, dei vostri amici, di tutti coloro che amano i brandy di classe.

PERCHÉ? Perché RENE' BRIAND EXTRA è invecchiato a lungo per offrirvi un aroma raffinato, il suo gusto deciso e personale.

LASCIAVI CONQUISTARE DA RENE' BRIAND EXTRA.
E' NATO (ed invecchiato) PER QUESTO.



questa donna veste **Cori** 

*Pomeriggio con i piccoli.
Tappa d'obbligo:
il negozio di giocattoli.*

l'eleganza sulle ali di una farfalla



Modelli Biki in esclusiva per Cori - Modelli Cori Junior per le più giovani - Modelli Cori Lady per le taglie forti

Prima Comunione



... giorno che si ricorda per tutta la vita. I piccoli amici, l'abito importante e un bel regalo che li accompagna nello svago e nello studio. Un elegante astuccio Prima Comunione

Pelikan



Completi da scrittura Pelikan con raffinato cartoncino ricordo. In quattro colori e varie combinazioni da L. 2.700 e più.

DIMMI COME SCRIVI

inella spante

Nirvana 23 — I suoi complessi sono nati con l'età dello sviluppo e derivano da molte curiosità, da troppi desideri, da forti ambizioni, dalla fretta di avere tutto. La sua intelligenza avrebbe dovuto essere stimolata da studi più approfonditi e comunque più congeniali alla sua indole. Inoltre è inconstante, facilmente suggestionabile e disorientato da esperienze non adatte. Con la sensibilità e l'intelligenza che possiede dovrebbe essere difficile mettere ordine nei suoi pensieri e nei suoi programmi scalzando ad uno ad uno i complessi con la forza di volontà. Maturerà presto e senza avvedersene.

no aiuto. Cioè, sapevo che

Calcanus — Una ginnastica opportuna può migliorare la statura; i voti potrebbero aumentare guardando dalla distrazione, evitando gli interessi inutili, attenuando lo spirito polemico. Nel complesso è un po' egoista. Le piace ascoltare, per poco controllo e per esibizionismo. Cerchi di non distruggere le sue qualità con lo scarso controllo dei nervi. Si fusi degli orrori, eviti le perdite inutili di tempo e cerchi di costruire. Faccia perno sulla sua ambizione per migliorare.

che volevo scriverle, per

B. F. 55 — Lei che ama la gente e l'armonia, cerchi di capire e di amare gli altri che turbano i suoi pensieri. Li aiuti a mettersi in sintonia ed avrà in premio a questa fatica l'armonia nella sua casa. Questo soddisferà quel bisogno di affetto che lei va cercando al di fuori della famiglia rischiando di fare sbagli ed esperienze dolorose. Lei è sensibile, intelligente, pronta, esuberante, altruista, matura in certe cose e molto meno in altre. Il suo temperamento romantico, sognatore, privo di diffidenza potrebbe giocare dei brutti scherzi. È affettuosa e ragionosa più con il cuore che con la mente: quindi sia prudente.

sapere qualcosa sul mio conto,

Parafal — Estroso, con un leggero fondo di crudeltà, un po' esibizionista, egocentrico, freddo nei giudizi, qualche volta malignetto. Il suo carattere, in linea di massima, non è molto forte e le idee sul suo futuro non sono molto chiare: è adatto a comandare, ma manca di organizzazione, ha senso critico ma non quello autocritico; è antisocialista perché vuole sentirsi diverso dagli altri, ma la sua personalità non è ancora formata. Ha possibilità eccezionali, però è indeciso nelle scelte. È spiritoso e fondamentalmente buono.

sapere qualcosa di

Novella pittrice calabrese — Timida e ombrosa, affettuosa, sentimentale, simpatica. lei si adopera per dare gioia a chi le sta a cuore, per distogliere gli scontenti, per sentirsi benedetta. È tenace, abitudinaria e fedele ai suoi doveri, fedele nei principi e negli affetti. Apparentemente socievole, in realtà sa mantenere le distanze. Istituzionalmente rifugge dal male.

Sequente l'ultimo anno

I. D. - Genova — Non tenti di cambiare i suoi atteggiamenti perché nel fondo resterà sempre di buoni principi. Il desiderio di libertà di ribellione si manifesta più a parole che a fatti. Certe esperienze finiranno per procurare soltanto guai perché è fondamentalmente buona e ingenua. Cerchi di maturare, di essere più diffidente, meno romantica. Ambiziosa e parzialmente sincera anche se più slessa, è stata troppo coccolata, si ritiene forte, ma in realtà ha paura di affrontare la vita da sola. È intelligente, spontanea, tenace, disincantata.

pubblici come nel vino

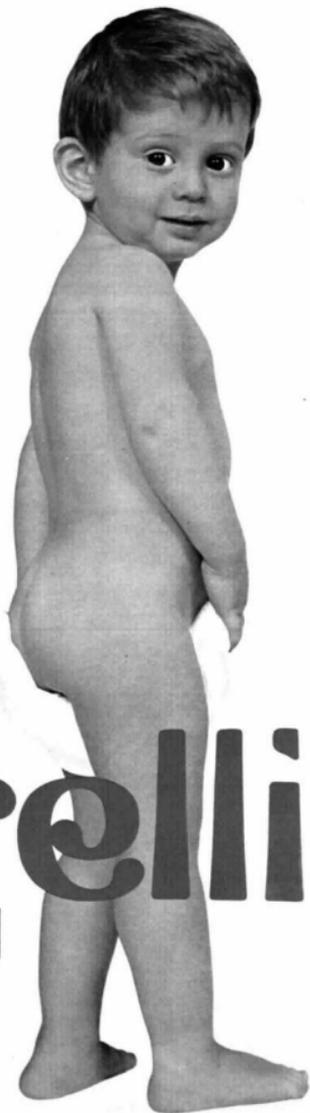
Fruscone - Potenza — Distratto e intuitivo, possiede la facoltà di integrarsi con gli ambiziosi e le persone che frequenta. Non vuole subire sconfitte e per questo si imputa a volte, su cose che non gli meritano. Per ambizione sa mettere a frutto per gli altri il suo intuito; ha la parola facile ed è leggermente snob. Si interessa a molti problemi e vuole essere pronto e aggiornato. Ama la vita e tutto ciò che può dare una parvenza di gioia. Sensibile all'adulazione, vivace, dignitoso, lei è sempre pronta a migliorare e a migliorarsi. Pensi di più a se stesso e costruirsi molto.

fare esaurire le sue

Angela T. - Enna — La ritengo più adatta a fare la giornalista che non la hostess. Molto intelligente e matura per la sua età, lei è riservata e sbrigativa, dignitosa, positiva, spinta da un desiderio di evasione e di sentirsi libera di dire ciò che pensa perché, anche se sa tacere, non è ipocrita. Attaccata suo malgrado a vecchi principi, vuole conoscere a fondo molte cose per maturare. Può sembrare arida e inaccessibile perché non è quasi mai soddisfatta; è un po' egoista perché rifugge dalle responsabilità che impegnano troppo. Trova inutili le discussioni con chi non stima al suo livello ed ama essere se stessa senza sentire il bisogno di dover migliorare nessuno.

Maria Gardini

*te lo dico
con gli occhi....*



**preferisco
i pannolini**

sederelli

TIPO EXTRA

MORBIDISSIMI

SUPERASSORBENTI

**gli unici
con profumazione igienica**

novità!

SPAGHETTI

e vongole

AGNESI



ogni confezione
contiene 250 grammi
di spaghetti AGNESI
e una dose per 3 persone
di "vongole al pomodoro":
non avete che da versarle
sulla pasta e servire in tavola.

L'OROSCOPO

ARIE

Qualche ostacolo può scaturire dall'ambiente di famiglia. Tagliate i conti inutili senza farvene accorgere. L'energia sarà in aumento: potrete suscitare lo scontro anche da soli. Giorni favorevoli: 27 aprile e 1° maggio.

TORO

Comunicazione al momento giusta. Situazione difficile, ma risolvibile. Accettate una franca proposta, ma utilizzata a modo vostro. Dedicare alla casa per una lettera. Prognostic senza discutere. Giorni propizi: 27 aprile.

GEMELLI

Le conclusioni di nuovi affari rivederanno riflessione e pazienza. La Luna suggerisce più fiducia in chi vi ama. I sogni saranno apertori di fiducia e speranza. Siano frenati da riflessione. Giorni fausti: 29 e 30 aprile.

CANCRO

La bonarietà ed il sorriso aiuteranno a risolvere le situazioni più delicate. Vi sentirete aggressivi. Tuttavia dovrete frenare la vostra esuberanza e ricreare i modi parlati per non fare errori fatali. Giorni favorevoli: 28 e 29 aprile.

LEONE

Liberate la mente da qualsiasi preoccupazione: cercate di rilassarsi. Trovate chi vi comprenderà e vi spingerà avanti. Accettate la sfida da vincere e susciterà in voi qualità nuove. Giorni buoni: 30 aprile e 1° maggio.

VERGINE

Trovate solidarietà e affetto. Siete stimati, ma dovrete ricambiare: altrimenti sarete considerato una persona irrispettabile. Accomodatevi all'ultimo momento. Continuate i tentativi corso. Giorni utili: 28 e 30 aprile.

PESCI

È necessario insistere di più sul vostro punto di vista, altrimenti vi sopraffanno. Forti contrasti vi costringeranno ad agire più da soli. Ottime possibilità per impervi. Giorni utili: 26 e 27 aprile.

BILANCIA

Il settore sentimentale è minacciato da qualche insidia, ma troverete il mezzo per difenderlo. Fortunate per il destino, lo piogherete con efficacia. Evitate i lavori durante le ore notturne. Giorni fausti: 26, 29 e 30 aprile.

SCORPIONE

Iniziativa opportuna in tutti i settori, anche in quello sentimentale. Affari in sviluppo, discussioni e aperture diversi. I modi sprecci di due tipi vi metteranno in agitazione, ma non dovrete temere. Giorni buoni: 30 aprile e 1° maggio.

SAGITTARIO

Saprete riscuotere fiducia e simpatia. Inviti piacevoli. Buona fortuna in famiglia. Controllate le parole, perché la franchezza è un arma a doppio taglio; offende anche senza volerlo. Tachio ai fratelli. Giorni utili: 26 e 28 aprile.

CAPRICORNO

Guardatevi dalle proposte di affari non troppo ortodosse. Riacquiescite l'ottimismo e l'energia di prima. Le amicizie maschili saranno più sincere di quelle femminili. Necessaria tempestività operativa nei giorni 27 e 29 aprile.

AQUARIO

Accostatevi di più alle cose spirituali. Lanciatevi in qualche tentativo verso strade più concrete. Il pensiero sarà sereno, anzi plausivo nei occasioni. Guardate dal rivelare i vostri segreti. Giorni propizi: 30 aprile e 1° maggio.

PESCI

È necessario insistere di più sul vostro punto di vista, altrimenti vi sopraffanno. Forti contrasti vi costringeranno ad agire più da soli. Ottime possibilità per impervi. Giorni utili: 26 e 27 aprile.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Viole mammo

«*Può darvi informazioni sul modo di far fiorire le violette nel mio giardino?*» (Isabella Benati Milano).

La mammo, o violetta mammo (violetta odorata), cresce spontanea nelle boscaglie e sotto alle siepi. Comincia la fioritura in inverno, i primi fiori sono belli, profumati e sterili, cioè non danno semi. Seguono altri fiori meno appariscenti che fanno per frutto una capsula a 3 valve con molti semi.

La pianta ha per radice un rizoma obliquo al quale partono foglie cuoriformi e peduncoli che portano un fiore.

Perché si sviluppi bene, occorrono: esposizione calda, ombreggiata, umida, e terra di foglia o di bosco.

Trovata da ogni vivaista botanico di semi, sia di violette semplici, che doppiate di Parma, ecc. ecc. con le istruzioni per la coltivazione.

Aratucaria

«*Gradirei una descrizione della coltura di origine sudica "Aratucaria Ibricaria" le cure, la riproduzione, ecc. Si adatta al clima di Milano?*» (Marcello Pertinato Milano).

La sola pinacola-conferta che si produce alla coltivazione in vaso è la «*Aratucaria Ecceles*» dell'Isola Nord-Orkney all'Oceano. Venne introdotta in Europa nel 1793.

Nel luogo d'origine, questo albero è gigantesco. Il Masera afferma che può raggiungere l'altezza di 70 me-

tri; nelle nostre zone litoranee se ne possono vedere esemplari di 30 metri.

Quando è giovane, la pianta si presta alla coltivazione in vaso come pianta da appartamento, ma naturalmente non può durare molto. L'esemplare da appartamento deve essere piccolo sino al piede; deve essere giarretto e stare in vaso pure piccolo.

Quando supera il metro d'altezza, incomincia ad essere deperizzato e conviene (dove il clima lo consente) passarlo in piena terra in giardino.

Lumache

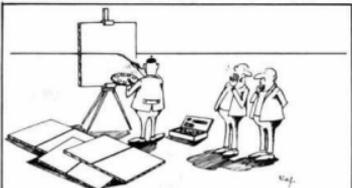
«*Sono un piccolo agricoltore e ho tutta la terra del mio orticello infestata da lumachine nere senza la chiochina, che mangiano qualsiasi specie di verdura sia seminata che trapiantata. Ho speso tanti soldi in anticrittogamici, ma nulla da fare.*» (Giulio Protti Mantova).

Esistono in commercio cruche avvelenate e antilumache. Si pongono mucchetti di questa sostanza e le lumache si attaccano nelle zone frequentate dalle chiochine e dalle limacce (questo sono senza gasolio). Le lumache mangiano la crusca che si avvelena e restano paralizzate, cui odore caratteristico le attira irresistibilmente. Restano paralizzate e presto muoiono.

Per le lumache che restano in servizio che contro le cruche cioè peronospora, odio, mifame.

Giorgio Vertumani

IN POLTRONA



— Mai visto un paesaggista così rapido e preciso!...



Senza parole.



— ... E ce li avevano venduti come mobili in legno stagionato!



— Pedro, passa su una buca: voglio ascoltare la canzone del sigaro.

dokti bad

**AMORE
a primo bagno...**

Lasciati tentare! Ogni buona profumeria o farmacia ha il tuo DOKTI-BAD. DOKTI-BAD, il prezioso bagno di schiuma, è un concentrato di estratti di erbe, vitamine ed olii vegetali per la tua freschezza, la tua vitalità, per essere in forma come dopo un lungo, piacevole sonno di primavera.

Una primavera allegra e giovane, una pelle da sedici anni. DOKTI-BAD, amore a primo bagno...

**...ed è sempre
primavera**

venduto in
flacone e confezione
originale verde

SORGE
Soc. Rapp. Germaniche
Rimini

ovunque
nel
mondo



VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

Tutto il mondo in casa vostra con la "CONFEZIONE INTERNAZIONALE". Contiene una bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta Nera e l'Enciclopedia Geografica Internazionale in 4 volumi con i dizionari di Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo, e in più l'Enciclopedia dei Cocktail.



EDITA DALLA BUTON PER IL 150° ANNIVERSARIO DELLA SUA FONDAZIONE